



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali
per lo sviluppo e la coesione sociale*



**PIANO D'AZIONE
PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
DI SERVIZIO DEL SETTORE ISTRUZIONE**

Settembre 2009

Indice

1. Il Piano d’Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio	3
1.1. Gli obiettivi di servizio per l’istruzione nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013	3
1.2. Il fabbisogno di intervento nelle regioni del Mezzogiorno	5
1.3. I nuovi Programmi Operativi Nazionali per l’istruzione	21
1.4. Gli interventi previsti dai PON istruzione per gli Obiettivi di Servizio	25
1.4.1. Azioni dirette e indirette	25
1.4.2. Il coinvolgimento del partenariato	30
1.4.3. Il contributo delle Regioni	31
1.4.4. Gli interventi per il miglioramento delle competenze dei docenti	32
1.4.5. Gli interventi per il miglioramento delle competenze degli studenti	54
1.4.6. Gli interventi per ridurre la dispersione scolastica	68
1.4.7. Gli interventi per la diffusione della società dell’informazione	73
1.4.8. Gli interventi per il miglioramento delle competenze degli adulti	75
1.4.9. Le azioni valutative sul raggiungimento degli obiettivi di servizio	79
Analisi dei bisogni di valutazione sui PON-Istruzione	82
1.5. Il collegamento con la politica ordinaria	90
1.5.1. Le priorità nazionali	90
1.5.2. Gli interventi della politica ordinaria per gli obiettivi di servizio	92
1.5.3. Il raccordo con la politica aggiuntiva	105
1.5.4. Un quadro sinottico degli interventi	107
2. Le risorse finanziarie aggiuntive e ordinarie	108
2.1. Le risorse per la politica aggiuntiva: FSE - FESR	108
2.2. Le risorse per la politica ordinaria	111
2.2.1. Le risorse della Legge Finanziaria	111
2.2.2. Le risorse per gli Ordinamenti Scolastici	128
2.2.3. Le risorse per la Formazione del Personale Scolastico	131
2.2.4. Le risorse per lo Studente	139
2.2.5. Le risorse per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore	141
2.2.6. Le risorse per l’Edilizia Scolastica	146
2.3. Un quadro sinottico delle risorse	114
3. Il monitoraggio e l’aggiornamento del Piano	148
4. Le azioni informative e pubblicitarie	150

1. Il Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio

La *Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 del QSN 2007-2013*, nonché le “*Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione collegato agli obiettivi di servizio – agosto 2007*”, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni il 1° agosto 2007, stabiliscono che le Amministrazioni Centrali e Regionali predispongano un **Piano d'Azione** per il conseguimento degli obiettivi di servizio nelle otto Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

Il presente documento costituisce il **Piano di Azione del Ministero dell'Istruzione** e offre un quadro generale degli interventi ordinari e di quelli addizionali previsti nell'ambito dell'istruzione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio. Si tratta di un documento aperto e flessibile, che verrà costantemente aggiornato ed integrato *in itinere*, sia in merito agli aspetti quantitativi riguardanti i dati fisici e finanziari forniti, sia in merito a nuove tipologie di azioni che verranno in seguito avviate.

L'elaborazione del Piano d'Azione ha costituito un'occasione per promuovere il dialogo all'interno del sistema ed il raccordo sinergico fra le diverse articolazioni centrali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca poiché offre un contesto progettuale comune nel quale poter definire modelli di intervento che consentano di migliorare significativamente la qualità della scuola, quale servizio pubblico essenziale per i cittadini.

In un'ottica di integrazione e d'intesa fra le diverse Direzioni Generali di questa Amministrazione, si intende procedere all'individuazione mirata delle strategie operative, delle prassi più significative già compiute da riprodurre o delle aree in cui incrementare gli interventi volti ad innalzare i livelli delle competenze chiave degli studenti e ad offrire a tutti l'opportunità di accedere all'istruzione, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali. Il presente Piano si configura sostanzialmente come un documento di descrizione delle azioni che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca intende realizzare per garantire il conseguimento degli obiettivi di servizio. Pertanto, vengono posti in evidenza gli interventi volti a migliorare le competenze degli studenti e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, indicando, altresì, i diversi contributi finanziari volti a sostenere tali azioni: le risorse addizionali, erogate per l'attuazione dei PON FESR e FSE e le risorse ordinarie, stanziare per la programmazione degli interventi della politica nazionale per l'istruzione.

1.1. Gli obiettivi di servizio per l'istruzione nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, il servizio scolastico viene considerato fra i servizi pubblici essenziali ed è posto con grande rilievo al centro delle politiche di sviluppo delle aree territoriali più deboli. Il “*miglioramento e la valorizzazione del sistema di istruzione*” (Priorità 1) rappresenta una priorità strategica che si fonda sulla consapevolezza che l'istruzione costituisce un fattore essenziale di sviluppo economico e di coesione sociale. A tal fine, sono stati fissati indicatori di risultato coerenti con gli obiettivi europei che dovranno essere conseguiti entro il 2010, al fine di rendere più equo il sistema di istruzione e promuovere nel contempo le eccellenze.

Tenuto conto della particolare situazione di disagio socio-culturale che caratterizza il Mezzogiorno, sono stati definiti degli **obiettivi di miglioramento del servizio d'istruzione** per tutte le Regioni del Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) il cui raggiungimento è ritenuto indispensabile per lo sviluppo e l'innovazione di tali aree e per **garantire almeno pari standard minimi di qualità del servizio scolastico** in tutto il territorio nazionale.

La misurabilità di tali obiettivi è stata assicurata con l'individuazione di indicatori, quantificati attraverso target vincolanti.

Per quanto riguarda il sistema scolastico è stato individuato un principale obiettivo di servizio “*Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione*”, che sarà

misurato sulla base di tre indicatori statistici, individuati per tutte le regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), al fine di misurare il raggiungimento degli standard minimi che saranno oggetto delle verifiche previste nelle fasi intermedie (2009) e finali (2013) di attuazione dei Programmi Operativi e ai quali sono associati i meccanismi di incentivazione.

Si riportano di seguito i suddetti indicatori così come sono stati definiti nella *Delibera CIPE*, del 3 agosto 2007:

Indicatore S.01 Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni.

L'indicatore è rilevato dall'Istat attraverso l'indagine continua sulle forze di lavoro (con valori trimestrali) e il valore annuale per Regione è disponibile con circa 4 mesi di ritardo; pertanto le verifiche del raggiungimento dei target dovrebbero essere effettuate sui valori degli anni 2008 e 2012. Tuttavia, per tenere in considerazione gli effetti più recenti delle politiche attuate, si è concordato che l'Istat utilizzerà per la verifica intermedia un valore provvisorio relativo all'anno 2009, calcolato sulla base degli ultimi quattro trimestri disponibili (ultimi due trimestri del 2008 e primi due del 2009).

Si sottolinea che per incidere sulla modifica di questo indicatore, agiscono le Regioni soprattutto nell'orientare correttamente l'offerta formativa e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nella sua azione ordinaria rafforzata dal relativo Programma a valere sulle risorse aggiuntive, nel ridurre la dispersione scolastica e rendere più attrattive le scuole.

Per tale indicatore è stato fissato, come target di servizio al 2013, una riduzione dal 26% al 10%.

Indicatore S.02 Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE.

L'indicatore è rilevato tramite l'indagine che l'OCSE effettua su un campione di studenti di quindici anni per misurare ciò che sa fare un ragazzo o una ragazza prossimo all'uscita della fase di istruzione obbligatoria, in termini di competenze considerate essenziali per svolgere un ruolo consapevole e attivo nella società e per continuare ad apprendere. Sul tema delle competenze contano direttamente le azioni messe in atto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tramite il PO istruzione nelle scuole; tuttavia per garantire la raggiungibilità delle scuole e assicurare una maggiore permanenza temporale degli studenti sono fondamentali le azioni di accompagnamento che fanno capo alle Regioni e ai loro POR (come i servizi di trasporto pubblico e scuolabus, l'apertura pomeridiana delle scuole, l'attivazione di servizi di mensa, etc.). Questi interventi regionali sono tanto più importanti per gli studenti deboli e in situazione di disagio che hanno minore motivazione e minori mezzi per trovare soluzioni proprie.

L'indagine ha cadenza triennale (2000, 2003, 2006 ecc.) pertanto la *baseline* per gli obiettivi di servizio è l'anno 2003. Il disegno campionario di PISA per l'Italia ha assicurato finora la significatività a livello di cinque macro-aree. Dalla rilevazione del 2003 sono disponibili *baseline* solo a livello di macroarea Mezzogiorno. Per PISA 2006, ci saranno anche i dati regionali di alcune Regioni del Sud (Campania, Basilicata, Puglia, Sardegna, Sicilia). A partire dal 2009 si possono inserire nell'indagine campioni di dimensioni tali da garantire stime regionali per tutte le Regioni del Mezzogiorno. Per farlo è necessario che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e le Regioni si coordinino con l'INVALSI e con l'OCSE.

Per tale indicatore è stato fissato, come target di servizio al 2013, una riduzione dal 35% al 20%.

Indicatore S.03 Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE.

Valgono le stesse considerazioni fatte per l'indicatore S.02 riguardo alla disponibilità temporale e geografica dell'indicatore.

Per tale indicatore è stato fissato, come target di servizio al 2013, una riduzione dal 48% al 21%.

1.2. Il fabbisogno di intervento nelle regioni del Mezzogiorno

Alcuni dati di contesto

Nel fornire indicazioni sul fabbisogno di intervento nelle regioni del Mezzogiorno per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, si ritiene utile partire da un quadro informativo di riferimento sui dati attuali relativi ai livelli d'istruzione della popolazione italiana, agli abbandoni scolastici precoci e al livello delle competenze dei giovani e della popolazione adulta.

Per quanto riguarda gli indicatori quantitativi e qualitativi del sistema di istruzione il quadro dei dati più rilevanti presenta, accanto ad elementi di sviluppo, preoccupanti segnali di debolezza che riguardano sia la quantità, sia la qualità del servizio educativo-formativo, traducibili rispettivamente nella partecipazione di tutti, giovani, adulti e adulte, ai percorsi d'istruzione-formazione, e nelle competenze di alunni e alunne.

La dispersione scolastica in senso stretto, ossia l'uscita dal sistema di istruzione e di formazione prima di aver conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale, trova la sua espressione nel numero di giovani che, dopo aver assolto l'obbligo scolastico, non partecipano all'istruzione secondaria di II grado o, dopo essersi iscritti, si ritirano prima di aver conseguito il diploma o la qualifica professionale, senza effettuare altri percorsi formativi di lunga durata.

L'Italia presenta, al 2005 valori piuttosto lontani dagli obiettivi condivisi in sede europea per il 2010 e inferiori alla media dell'UE-25, con particolare gravità per il Mezzogiorno e per le aree dell'ob. Convergenza:

- la percentuale della popolazione in età 18-24 anni in possesso, al massimo, di un titolo di istruzione secondaria inferiore e che non partecipa ad ulteriori percorsi di istruzione era, nel 2006, del 20,6% a fronte del 14,9% della media UE-25 e dell'obiettivo del 10% fissato per il 2010. Nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, se si eccettua la Calabria (17,7%), queste percentuali assumono valori estremamente elevati, dal 25% della Campania al 30,4% della Sicilia.
- la percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore era, nel 2005, del 73,6% a fronte del 77,5% della media UE-25 e dell'85% dell'obiettivo fissato per il 2010;

Il fenomeno dell'abbandono precoce degli studi, che si può considerare superato per la scuola elementare e in via di risoluzione - anche nel Mezzogiorno - per la scuola secondaria di I grado, presenta ancora forti criticità nella scuola secondaria di II grado, in particolare nei primi due anni del ciclo. In quest'ambito, benché si registri un miglioramento (passando dal 25,3% del 2000 al 21,9% del 2005 e al 20,6 del 2006), che è comunque superiore alla media UE-25 (pari al 15,9% nel 2000, ed al 14,9% nel 2005), occorre accelerare il ritmo di decremento del fenomeno. Questo in particolare nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, dove si registrano percentuali ancora molto alte: 25% in Campania, 27,7 in Puglia, 17,7 Calabria e al 30,4% in Sicilia (cfr. grafico 1.).

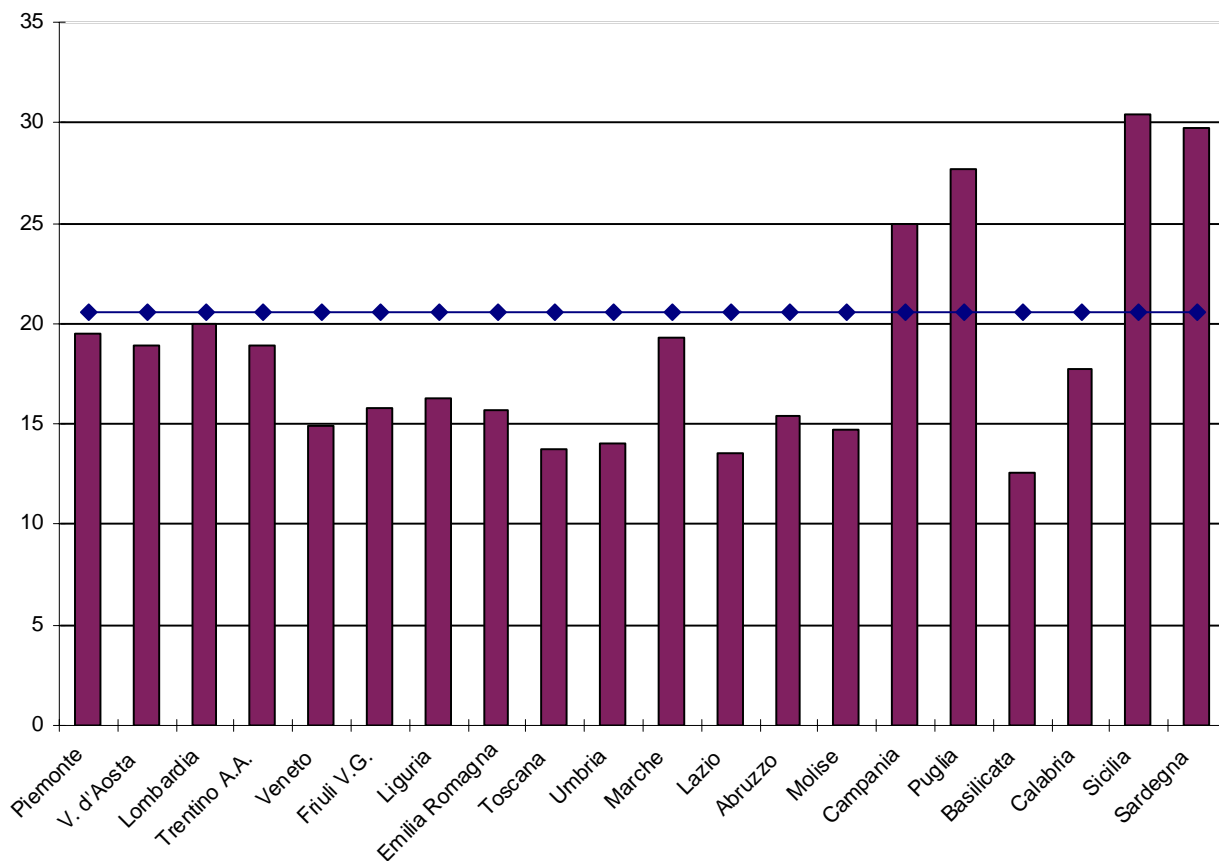


Grafico 1: 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione (2006)

Fonte: elaborazione MIUR su dati ISTAT

Il tasso di abbandono è significativo soprattutto al primo e al secondo anno delle scuole secondarie superiori; esso, però, nelle Regioni del Centro-Nord è in leggera crescita al primo anno e diminuisce notevolmente al secondo, nelle Regioni meridionali e insulari il trend è chiaramente negativo al primo e pressoché invariato al secondo anno (vedi Grafici 2 e 3).

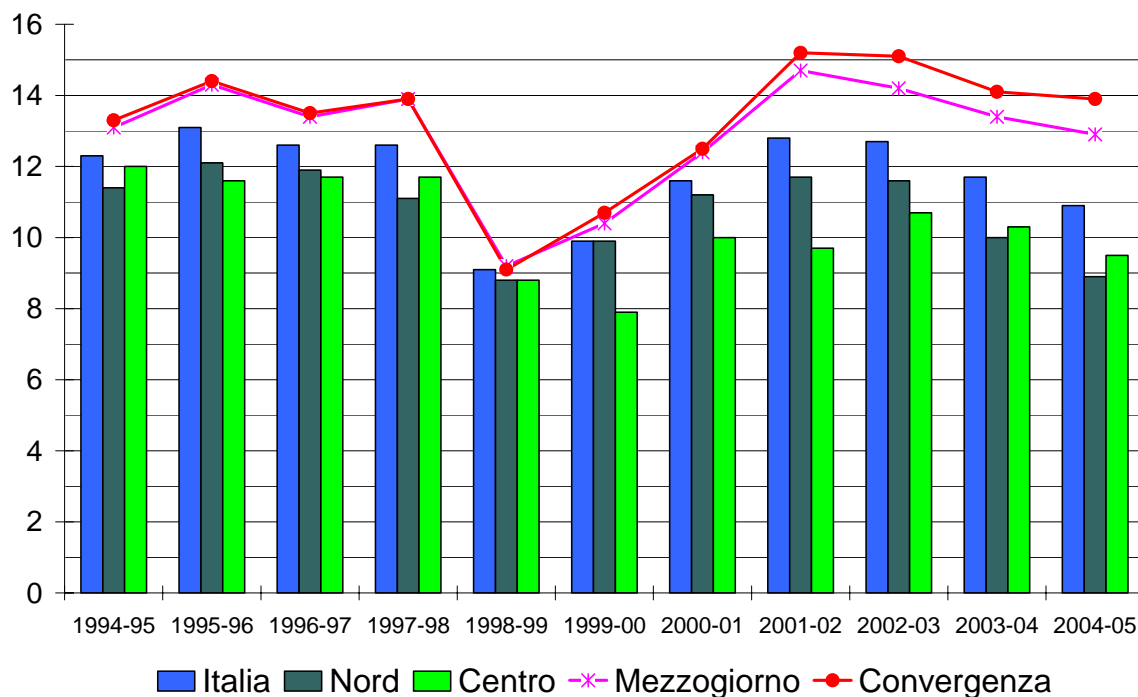


Grafico 2 - Tasso di abbandono al primo anno della scuola secondaria superiore

Fonte: elaborazione MIUR su dati ISTAT e MIUR

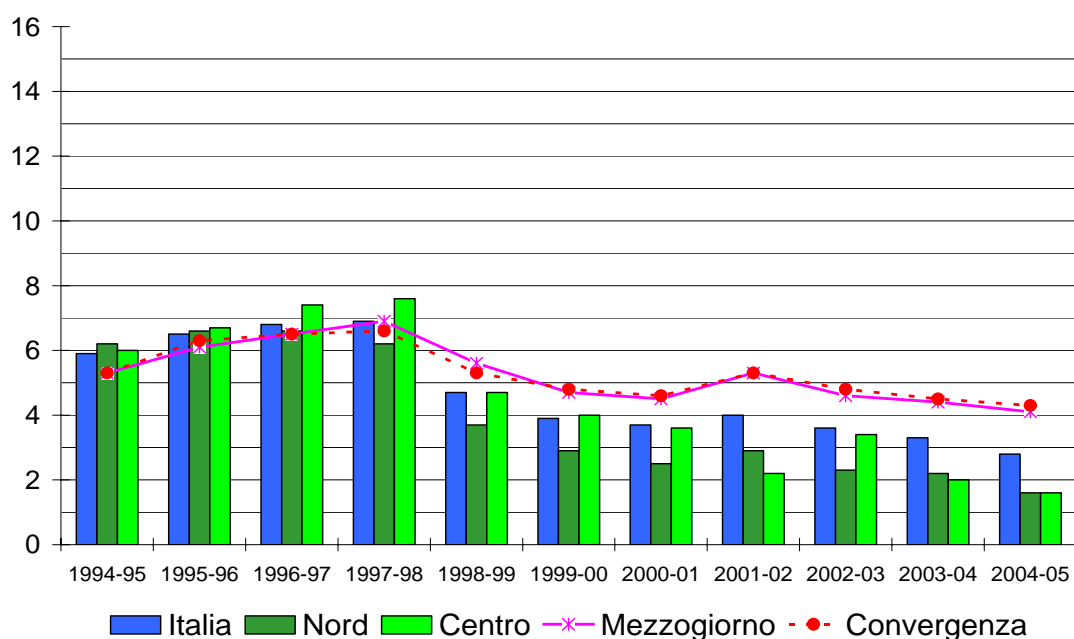


Grafico 3 - Tasso di abbandono al secondo anno della scuola secondaria superiore
 Fonte: elaborazione MIUR su dati ISTAT e MIUR

La linea di tendenza che vede negli ultimi dieci anni un netto miglioramento della situazione sia a livello nazionale che nelle diverse aree geografiche, viene evidenziata dai dati riportati nella Tabella 1 i quali rilevano che la flessione degli abbandoni è più evidente nel secondo anno di corso, con un calo del 3,1% su scala nazionale, un massimo di -4,6% nel Centro-Nord e di -1,2% nel Mezzogiorno (-1,1% nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza). Per quanto riguarda il primo anno di corso, invece, la diminuzione degli abbandono avviene a un ritmo chiaramente più lento: -1,4% come media nazionale e -2,5% nel Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno la flessione è impercettibile (-0,2) e nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza si registra addirittura un incremento degli abbandoni (+0,5%).

Tabella 1 - Tasso di abbandono alla fine del I e del II anno delle scuole secondarie superiori
 (Abbandoni sul complesso degli iscritti rispettivamente al II e al III anno) - Fonte: elaborazione MIUR su dati Istat.

	1994-95		1999-2000		2004-05	
	I anno	II anno	I anno	II anno	I anno	II anno
Abruzzo	9,5	4,9	8,3	2,9	8,6	2,4
Molise	6,3	2,2	5,8	4,0	8,5	3,1
Campania	13,1	5,6	10,3	5,6	15,2	5,1
Puglia	12,0	4,4	9,9	3,8	11,9	3,4
Basilicata	11,8	5,6	5,7	4,8	7,7	1,3
Calabria	11,3	4,5	7,3	2,7	11,1	1,8
Sicilia	15,3	6,1	13,2	5,5	14,8	5,1
Sardegna	15,6	5,8	11,4	5,8	7,9	4,3
Centro-Nord	11,7	6,3	9,5	3,3	9,2	1,7
Mezzogiorno	13,1	5,3	10,4	4,7	12,9	4,1
Ob. Convergenza	13,2	5,3	10,5	4,8	13,7	4,2
ITALIA	12,3	5,9	9,9	3,9	10,9	2,8

La situazione del Mezzogiorno è caratterizzata dalla contrapposizione netta fra le prestazioni delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza e quelle delle altre quattro regioni. Infatti, mentre spicca, in negativo, l'incremento di +2,1% degli abbandoni alla fine del primo anno in Campania, con una diminuzione di appena lo 0,5% alla fine del secondo anno, e la flessione estremamente modesta, rispetto al Centro-Nord e alla media nazionale, degli abbandoni in Puglia, Calabria e

Sicilia, la situazione si ribalta nelle altre regioni del Mezzogiorno, in particolare in Basilicata (-4,1% e -4,3%) e in Sardegna (-7,7% e -1.5%).

Va precisato che gli indicatori calcolati sono relativi agli studenti che interrompono la frequenza scolastica e non si iscrivono all'anno scolastico successivo. Dall'a.s. 1998-99 non sono considerati nel calcolo, in quanto non disponibili, gli studenti esterni promossi agli scrutini di fine anno e ammessi alla frequenza dell'a.s. successivo. Ciò determina una sottostima del fenomeno, purtroppo non quantificabile.

E' importante ricordare, comunque, che l'abbandono scolastico in senso stretto, ossia l'uscita dal sistema di istruzione e di formazione senza aver completato l'istruzione secondaria superiore e quindi conseguito un diploma o almeno una qualifica professionale, ha la sua origine in una serie di circostanze che nel corso della carriera scolastica portano all'insuccesso scolastico e accrescono il rischio di abbandono. Tra esse assumono un ruolo assai importante l'interruzione, formalizzata o non formalizzata, del corso di studi, l'ammissione alla classe successiva con debito formativo, la non ammissione alla classe successiva, la ripetenza, il mancato conseguimento del diploma o della qualifica professionale.

Le indagini nazionali, ma soprattutto quelle internazionali, hanno evidenziato che negli stessi anni scolastici in cui si concentrano gli abbandoni precoci e, in proporzione, nelle scuole dove si concentrano maggiori fenomeni di abbandono, si registra una situazione molto critica - anche in questo caso, soprattutto nel Mezzogiorno - che riguarda le competenze degli studenti, indicatore rilevante della qualità dell'istruzione.

I risultati dell'indagine OCSE-PISA 2003¹ segnalano che:

- solo il 7,0% degli studenti italiani raggiunge i livelli più alti della scala di competenza matematica, contro una media OCSE del 16,0%; in particolare, il Nord-est e il Nord-ovest del Paese presentano una percentuale di studenti pari al 21,0% della media OCSE che non superano il livello 1 della scala (cioè quello più basso); nel Sud, sempre con riferimento al livello 1, la percentuale supera il 47,0%. Rispetto ai diversi tipi di istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali), su una media OCSE pari a 500 punti, gli studenti dei licei hanno un punteggio medio di 503, quelli degli istituti tecnici di 472 e quelli degli istituti professionali di 408;
- il 23,9% degli studenti italiani ha una competenza insufficiente nella lettura; in particolare, il Nord-est e il Nord-ovest presentano una percentuale di studenti pari al 12,0% contro la media OCSE del 19,0%; nel Sud e nelle Isole la percentuale è rispettivamente del 34,0% e 36,0%. Con riferimento ai diversi tipi di istruzione secondaria superiore, su una media OCSE pari a 494 punti, gli studenti dei licei hanno un punteggio medio di 525, quelli degli istituti tecnici di 474 e quelli degli istituti professionali di 409;
- tra i risultati nelle competenze scientifiche dei quindicenni del Nord-est e quelli dei loro coetanei del Sud e delle Isole c'è una differenza di 93 punti. Con riferimento ai diversi tipi di istruzione secondaria superiore, su una media OCSE pari a 500 punti, gli studenti dei licei hanno un punteggio medio di 531, quelli degli istituti tecnici di 491 e quelli degli istituti professionali di 423;
- anche nel caso della capacità del *problem solving*, i risultati degli studenti italiani, con una media di 469, sono più bassi della media internazionale (500). Le due macro aree del Nord, con una media intorno a 510, superano la media internazionale di 10 punti, mentre il Sud e le Isole presentano uno scarto di quasi 80 punti. Con riferimento ai diversi tipi di istruzione secondaria superiore, su una media OCSE pari a 500 punti, gli studenti dei licei hanno un punteggio medio di 513, quelli degli istituti tecnici di 474 e quelli degli istituti professionali di 406.

¹ PISA – Programme for International Student Assessment - avviata nel 2000, è a cadenza triennale e vi partecipano oltre 45 Paesi di tutto il mondo. I test PISA, somministrati nel 2003 ad oltre 11 mila quindicenni italiani, forniscono valutazioni statisticamente rappresentative non solo per le macro-aree del Paese e per i tre tipi di scuola secondaria (licei, istituti tecnici e istituti professionali) ma anche per sei Regioni (tutte del centro-Nord) che hanno contribuito all'indagine con un ampliamento del caMIURone. In Italia l'indagine è svolta dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e di Formazione (INVALSI).

Nell'ultimo ciclo – PISA 2006 – alcune regioni hanno partecipato all'indagine con un proprio campione rappresentativo. Fra esse anche cinque regioni del Mezzogiorno: Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna. I dati relativi a queste cinque regioni mettono in luce il contributo, purtroppo in negativo, che le regioni dell'Obiettivo Convergenza portano ai risultati deludenti delle ripartizioni geografiche Sud e Sud-Isole, così come risulta dalle tabelle sotto riportate:

Tabella 2

PISA - Lettura - Percentuale di studenti al livello 1 o sotto il livello 1 - M+F

	2006
Piemonte	14,8
Lombardia	19,5
Liguria	22,9
Nord-Ovest	18,5
Prov. Bolzano	16,8
Prov. Trento	16,0
Friuli-Venezia Giulia	10,3
Veneto	14,8
Emilia-Romagna	18,4
Nord-Est	15,7
Centro	20,2
<i>Campania</i>	36,1
<i>Puglia</i>	36,3
Sud	35,1
<i>Basilicata</i>	33,9
<i>Sicilia</i>	40,8
<i>Sardegna</i>	36,9
Sud-Isole	39,5
Media ITALIA	26,4
Media OCSE	20,1
Max UE- Romania	53,5
MaxOCSE Messico	47,0
MinOCSE Finlandia	4,8

Tabella 3

PISA - Lettura - Punteggio medio - M+F

	2006
Piemonte	506
Lombardia	491
Liguria	483
Nord-Ovest	494
Prov. Bolzano	502
Prov. Trento	508
Friuli-Venezia Giulia	519
Veneto	511
Emilia-Romagna	496
Nord-Est	506
Centro	482
<i>Campania</i>	438
<i>Puglia</i>	440
Sud	443
<i>Basilicata</i>	446
<i>Sicilia</i>	424
<i>Sardegna</i>	435
Sud-Isole	425
Media ITALIA	469
Media OCSE	492
Min UE - Romania	396
MaxOCSE - Korea	556
MinOCSE Messico	410

Tabella 4**PISA - Matematica - Percentuale di studenti al livello 1 o sotto il livello 1 - M+F**

	2006
Piemonte	18,8
Lombardia	23,1
Liguria	27,2
Nord-Ovest	22,2
Prov.Bolzano	14,2
Prov. Trento	17,8
Friuli-Venezia Giulia	13,6
Veneto	16,7
Emilia-Romagna	22,7
Nord-Est	18,3
Centro	28,2
<i>Campania</i>	44,3
<i>Puglia</i>	43,0
Sud	41,8
<i>Basilicata</i>	38,4
<i>Sicilia</i>	48,9
<i>Sardegna</i>	45,3
Sud-Isole	50,7
Media ITALIA	32,8
Media OCSE	21,3
Max UE - Bulgaria	53,8
MaxOCSE Messico	56,5
MinOCSE Finlandia	5,9

Tabella 5**PISA - Matematica - Punteggio medio - M+F**

	2006
Piemonte	492
Lombardia	487
Liguria	473
Nord-Ovest	487
Prov.Bolzano	513
Prov. Trento	508
Friuli-Venezia Giulia	513
Veneto	510
Emilia-Romagna	494
Nord-Est	505
Centro	467
<i>Campania</i>	436
<i>Puglia</i>	435
Sud	440
<i>Basilicata</i>	443
<i>Sicilia</i>	423
<i>Sardegna</i>	429
Sud-Isole	417
Media ITALIA	462
Media OCSE	498
Min UE - Bulgaria	413
MaxOCSE - Finlandia	548
MinOCSE Messico	406

Come si può desumere dalla Tabella 3, Campania e Puglia realizzano, nella scala di lettura, un punteggio più basso rispetto alla media dell'area geografica di appartenenza. Dato il maggior peso demografico di queste due regioni nell'insieme dell'area geografica (Sud), si può inferire che Campania e Puglia forniscano un contributo maggiore nella determinazione del basso punteggio

medio (443), mentre le altre due regioni che non hanno partecipato con un proprio campione (Abruzzo e Molise), realizzino prestazioni superiori alla media dell'area. Una considerazione analoga si può fare per il Sud-Isole, dove le prestazioni dell'area risultano allineate ai risultati della Sicilia e della Calabria che hanno una maggiore densità demografica rispetto alla Sardegna e alla Basilicata.

Un quadro molto simile si ha relativamente alla matematica (vedi Tabella 5). Qui va però segnalato, per l'area Sud-Isole, il caso della Calabria, che non ha partecipato all'indagine con un proprio campione rappresentativo. Come si può desumere dalla tabella, la media della ripartizione geografica – 417 – è nettamente inferiore a quella delle tre regioni presenti con proprio campione rappresentativo. Dato il maggior peso demografico di queste tre regioni nell'insieme della ripartizione geografica rispetto a quello della Calabria, si può quindi inferire che il risultato ottenuto in quest'ultima regione si collochi a un livello più basso della media dell'area geografica.

La lettura di questi dati va, quindi, a suffragare la necessità e l'urgenza di concentrare gli interventi per il miglioramento delle competenze di base nel Mezzogiorno ed in particolare nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, che presentano le maggiori criticità.

La previsione dei fabbisogni

Alla luce delle informazioni sopra riportate, si ritiene opportuno, prima di entrare nel merito delle azioni da avviare nel Sud per promuovere il raggiungimento degli obiettivi di servizio, fornire qualche dato sul “fabbisogno” di intervento nelle regioni del Meridione, al fine di identificare il numero di individui che dovrebbero beneficiare di azioni di contrasto alla dispersione e/o di rafforzamento delle competenze.

La quantificazione dei diversi fabbisogni regionali consente di individuare le aree territoriali sulle quali occorre incidere di più e di calibrare le azioni sulla base delle diverse necessità, definendo in maniera funzionale e mirata la dimensione degli interventi.

A tal fine, si forniscono di seguito alcune prime stime in termini di numero di individui che in teoria dovrebbe beneficiare delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di servizio.

La quantificazione dei soggetti è stata elaborata sulla base di previsioni demografiche dell'Istat, tenendo conto delle relative implicazioni nel raggiungimento dei target per i tre indicatori relativi all'istruzione (abbandoni, competenze in lettura e in matematica).

Si tratta di stime grossolane, che dovranno essere perfezionate ma che possono, comunque, fornire indicazioni significative sull'ordine di grandezza e l'intensità che gli interventi specifici di contrasto alla dispersione e di innalzamento delle competenze dovrebbero avere, pur nella consapevolezza che vi sono altri fattori esogeni che incidono su questi fenomeni.

Nelle tabelle sottostanti vengono presentate le ipotesi di previsione dei beneficiari attesi per le azioni rivolte ai 3 obiettivi di servizio dell'istruzione; partendo dai valori attuali di cui si dispone sia in merito ai tassi di dispersione scolastica (dati 2007 disaggregati per regione), sia in ordine ai livelli di competenza in lettura e matematica (dati OCSE-PISA 2006), si è proceduto a quantificare per ciascuna delle 8 regioni del Mezzogiorno i seguenti valori:

- numero di studenti che abbandonano prematuramente gli studi, potenziali destinatari delle azioni di contrasto della dispersione scolastica (Tabella 6);
- numero di studenti con al massimo il primo livello in lettura, potenziali destinatari delle azioni per l'innalzamento di tali competenze (Tabella 7);
- numero di studenti con al massimo il primo livello in matematica, potenziali destinatari delle azioni per l'innalzamento di tali competenze (Tabella 8).

Tabella 6 - PROVA SIMULAZIONE S.01 Giovani che abbandonano prematuramente gli studi

INDICATORE S.01		NUMERATORE						DENOMINATORE				Simulazione Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	stima destinatari da raggiungere	
BANCA DATI ODS 28 MAGGIO 2008: % popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative		SIMULAZIONE RAGGIUNGIMENTO DEL TARGET		SIMULAZIONE popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative				SIMULAZIONE POPOLAZIONE 18-24 anni						
Regione/Macroripartizione	Valore attuale (2007)	2009	2012	2004	2007	2009	2013	2004	2007	2009	2013	differenza 2004-2013	differenza 2007-2013	(*)
Abruzzo	15,0		10,0	16.494	15.008		9.149	99.318	100.055	94.239	91.486	7.345	5.859	4.574
Molise	16,4		10,0	3.990	4.211		2.322	26.179	25.720	24.633	23.223	1.668	1.889	1.480
Campania	29,0		10,0	155.094	156.536		51.091	541.349	539.591	529.018	510.909	104.003	105.445	97.124
Puglia	25,1		10,0	108.649	89.238		32.474	358.605	355.537	341.203	324.736	76.175	56.764	49.034
Basilicata	14,1		10,0	8.628	7.125		4.560	50.862	50.600	49.218	45.598	4.068	2.565	1.861
Calabria	21,3		10,0	40.972	38.895		16.293	187.429	183.019	176.635	162.933	24.679	22.602	18.333
Sicilia	26,1		10,0	135.461	117.179		42.856	441.036	448.274	441.336	428.560	92.605	74.323	69.170
Sardegna	21,8		10,0	42.672	28.929		11.284	141.714	132.814	124.119	112.835	31.388	17.646	13.294
<i>Centro-Nord</i>	<i>15,8</i>			474.246	381.820			2.453.786	2.422.615	2.320.657	2.358.683			
<i>Mezzogiorno</i>	<i>24,9</i>		<i>10,0</i>	511.959	457.121		170.028	1.846.492	1.835.610	1.780.399	1.700.278	341.931	287.093	253.391
<i>Italia</i>	<i>19,7</i>			986.204	838.941			4.300.278	4.258.225	4.101.055	4.058.960			

Nota: Ciascuna regione, inoltre, dovrà registrare tra il 2009 e il 2012 una riduzione in punti percentuali - negli studenti con al massimo il primo livello in lettura - superiore ad almeno il 70% in valore assoluto della variazione in punti percentuali ch

IPOTESI:

al 2012 le regioni del Mezzogiorno raggiungono il target e al 2009 coprono il 25% della distanza previsione della popolazione in età 18-24 anni riferite al 1 gennaio di ogni anno (IPOTESI CENTRALE delle previsioni fonte banca dati Demo stat 2003) la popolazione di riferimento coincide con i 15-enni residenti

(*) differenza tra giovani di 18-24 anni del 2013 che abbandonano ad un tasso pari a quello del 2007 e ad un tasso pari al target

Tabella 7 - PROVA SIMULAZIONE S.02 Studenti con scarse competenze in lettura

Regione/Macro-ripartizione	INDICATORE S.02		NUMERATORE				DENOMINATORE				Simulazione 15-enni con al max il primo livello di competenza in lettura	stima destinatari da raggiungere			
	BANCA DATI ODS 28 MAGGIO 2008: % di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura	SIMULAZIONE RAGGIUNGIMENTO DEL TARGET	SIMULAZIONE 15-ENNI CON AL MASSIMO IL PRIMO LIVELLO DI COMPETENZA IN LETTURA				SIMULAZIONE POPOLAZIONE 15-ENNI								
	Baseline (valore 2003)	Valore attuale (2006)	2009	2012	2003	2006	2009	2012	2003	2006	2009	2012	differenza 2003-2012	differenza 2006-2012	(*)
Abruzzo	-	-	20,0		-		2.384		12.702	13.385	12.815	11.919	-	-	2.029
Molise	-	-	20,0		-		580		3.488	3.374	3.216	2.901	-	-	494
Campania	36,1	36,1	20,0		27.669		13.601		74.111	76.566	72.929	68.007	14.067	14.067	10.974
Puglia	36,3	36,3	20,0		17.762		8.587		48.684	48.991	46.061	42.934	9.175	9.175	6.979
Basilicata	34,0	34,0	20,0		2.400		1.147		7.112	7.068	6.305	5.735	1.253	1.253	801
Calabria	-	-	20,0		-		4.155		25.880	24.918	23.274	20.773	-	-	3.536
Sicilia	40,8	40,8	20,0		26.044		11.397		61.252	63.830	61.589	56.983	14.648	14.648	11.854
Sardegna	37,2	37,2	20,0		6.497		2.855		17.574	17.475	15.473	14.277	3.641	3.641	2.452
Centro-Nord	14,9	18,2			45.115	60.425			302.786	332.190	320.836	326.334			
Mezzogiorno	35,0	37,0	20,0		87.781	94.626	44.706		250.803	255.607	241.662	223.530	43.075	49.920	38.045
Italia	23,9	26,4			132.308	155.178			553.589	587.797	562.499	549.863			

Nota: Ciascuna regione, inoltre, dovrà registrare tra il 2009 e il 2012 una riduzione in punti percentuali - negli studenti con al massimo il primo livello in lettura - superiore ad almeno il 70% in valore assoluto della variazione in punti percentuali che ha registrato l'area Mezzogiorno nello stesso periodo.

IPOTESI:

al 2012 le regioni del Mezzogiorno raggiungono il target e al 2009 coprono il 25% della distanza

la stima dei 15-enni è stata fatta applicando le proporzioni regionali delle Previsioni della Popolazione Residente al 1° Gennaio (IPOTESI CENTRALE delle previsioni fonte banca dati Demo stat 2003) alle Previsioni demografiche nazionali 1° gennaio 2005-1° gennaio 2050 (fonte banca dati Demo Istat 2007)

la popolazione di riferimento coincide con i 15-enni residenti

(*) differenza tra ragazzi 15-enni del 2013 scarsi in lettura ad un tasso pari a quello del 2006 e ad un tasso pari al target (in assenza del dato regional 2006, è stata applicata la media Mezzogiorno)

Tabella 8 - PROVA SIMULAZIONE S.03 Studenti con scarse competenze in matematica

Regione/Macro-ripartizione	INDICATORE S.03		NUMERATORE				DENOMINATORE				Simulazione 15-enni con al max il primo livello di competenza in matematica	stima destinatari da raggiungere			
	BANCA DATI ODS 28 MAGGIO 2008: % di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica	SIMULAZIONE RAGGIUNGIMENTO DEL TARGET	2009	2012	SIMULAZIONE 15-ENNI CON AL MASSIMO IL PRIMO LIVELLO DI COMPETENZA IN MATEMATICA		SIMULAZIONE POPOLAZIONE 15-ENNI								
	<i>Baseline (valore 2003)</i>	<i>Valore attuale (2006)</i>			2003	2006	2009	2012	2003	2006	2009	2012	<i>differenza 2003-2012</i>	<i>differenza 2006-2012</i>	(*)
Abruzzo			-	21,0		-	2.503		12.702	13.385	12.815	11.919		-	2.943
Molise			-	21,0		-	609		3.488	3.374	3.216	2.901		-	716
Campania		44,3		21,0		33.912	14.281		74.111	76.566	72.929	68.007		19.631	15.840
Puglia		43,0		21,0		21.072	9.016		48.684	48.991	46.061	42.934		12.056	9.451
Basilicata		38,4		21,0		2.716	1.204		7.112	7.068	6.305	5.735		1.512	999
Calabria		0,0		21,0		-	4.362		25.880	24.918	23.274	20.773		-	5.129
Sicilia		48,9		21,0		31.203	11.966		61.252	63.830	61.589	56.983		19.237	15.890
Sardegna		45,3		21,0		7.911	2.998		17.574	17.475	15.473	14.277		4.913	3.465
<i>Centro-Nord</i>	<i>19,3</i>	<i>22,9</i>				58.438	76.072		302.786	332.190	320.836	326.334			
<i>Mezzogiorno</i>	<i>47,5</i>	<i>45,7</i>		<i>21,0</i>		119.131	116.787	46.941	250.803	255.607	241.662	223.530		72.190	69.846
<i>Italia</i>	<i>31,9</i>	<i>32,8</i>				176.595	192.797		553.589	587.797	562.499	549.863			

Nota: Ciascuna regione, inoltre, dovrà registrare tra il 2009 e il 2012 una riduzione in punti percentuali - negli studenti con al massimo il primo livello in matematica - superiore ad almeno il 70% in valore assoluto della variazione in punti percentuali che ha registrato l'area Mezzogiorno nello stesso periodo.

IPOTESI:

al 2012 le regioni del Mezzogiorno raggiungono il target e al 2009 coprono il 25% della distanza

la stima dei 15-enni è stata fatta applicando le proporzioni regionali delle Previsioni della Popolazione Residente al 1° Gennaio (IPOTESI CENTRALE delle previsioni fonte

banca dati Demo stat 2003) alle Previsioni demografiche nazionali 1° gennaio 2005-1° gennaio 2050 (fonte banca dati Demo Istat 2007)

la popolazione di riferimento coincide con i 15-enni residenti

(*) differenza tra ragazzi 15-enni del 2013 scarsi in matematica ad un tasso pari a quello del 2006 e ad un tasso pari al target (in assenza del dato regional 2006, è stata applicata la media Mezzogiorno)

I valori riportati mostrano un quadro diversificato dal quale emergono specifici fabbisogni di intervento per ogni singola regione del Mezzogiorno, che riportiamo in sintesi nelle tabelle 9, 10 e 11

Tabella 9 – Simulazione dei target regionali per l'indicatore S.01

DISPERSIONE SCOLASTICA		
REGIONE	Riduzione in punti percentuali del tasso di abbandoni da ottenere entro il 2013, con riferimento al valore attuale di ogni singola Regione	<i>Numero di studenti da raggiungere con gli interventi sulla dispersione entro il 2013</i>
Abruzzo	5,0 %	4.574
Molise	6,4 %	1.480
Campania	19,0 %	97.124
Puglia	15,1 %	49.034
Basilicata	4,1 %	1.861
Calabria	11,3 %	18.333
Sicilia	16,1 %	69.170
Sardegna	11,8 %	13.294

Tabella 10 – Simulazione dei target regionali per l'indicatore S.02

STUDENTI CON SCARSE COMPETENZE IN LETTURA		
REGIONE	Riduzione in punti percentuali del numero di studenti con scarse competenze in lettura da registrare entro il 2013, con riferimento al valore attuale di ogni singola Regione	<i>Numero di studenti da raggiungere con gli interventi sulle competenze entro il 2013</i>
Abruzzo	17 % *	2.029
Molise	17 % *	494
Campania	16,1 %	10.974
Puglia	16,3 %	6.979
Basilicata	14 %	801
Calabria	17 % *	3.536
Sicilia	20,8 %	11.854
Sardegna	17,2 %	2.452

* I valori delle regioni Abruzzo, Molise e Calabria sono stati calcolati sulla base del valore del Mezzogiorno per assenza di dati regionali.

Tabella 11 – Simulazione dei target regionali per l'indicatore S.03

STUDENTI CON SCARSE COMPETENZE IN MATEMATICA		
REGIONE	Riduzione in punti percentuali del numero di studenti con scarse competenze in matematica da registrare entro il 2013, con riferimento al valore attuale di ogni singola Regione	Numero di studenti da raggiungere con gli interventi sulle competenze entro il 2013
Abruzzo	24,7 % *	2.943
Molise	24,7 % *	716
Campania	23,3 %	15.840
Puglia	22,0 %	9.451
Basilicata	17,4 %	999
Calabria	24,7 % *	5.129
Sicilia	27,9 %	15.890
Sardegna	24,3 %	3.465

* I valori delle regioni Abruzzo, Molise e Calabria sono stati calcolati sulla base del valore del Mezzogiorno per assenza di dati regionali.

Il fabbisogno formativo nell'auto-valutazione delle scuole

L'attuale programmazione prevede la partecipazione delle scuole ai due Programmi Operativi Nazionali previa definizione di un Piano Integrato di Istituto, cioè di un programma di attività che integra il Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

La presentazione del Piano Integrato degli interventi contempla, tra l'altro, la realizzazione da parte della scuola di una puntuale auto-valutazione dei propri punti di forza e di debolezza sui quali si dovrà agire attraverso di esso, progettando, quindi, interventi coerenti con i fabbisogni evidenziati dall'azione di auto-valutazione.

Quanto emerso da tale azione di auto-valutazione² permette di evincere il fabbisogno formativo per gli studenti, attraverso la valutazione dei loro livelli di apprendimento in alcune discipline curriculari, e per i docenti.

Per l'anno scolastico 2008-2009, rispetto alle 3.583 scuole che hanno compilato la scheda di auto-valutazione (2.462 scuole di primo ciclo di istruzione, 1.121 scuole di secondo ciclo), emerge il quadro delle priorità in termini di apprendimenti per gli studenti e per i docenti per i due cicli di istruzione e per ciascuna Regione dell'Obiettivo Convergenza.

Relativamente al primo ciclo di istruzione, la priorità di apprendimento principale che gli studenti presentano è costituita dai 'livelli di apprendimento in lingua italiana' indicata dal 20,7% scuole coinvolte, la seconda dai 'livelli di apprendimento in matematica' individuata come tale dal 21,1% delle scuole, la terza dai 'livelli di apprendimento in lingua straniera' che costituisce la terza priorità di intervento per il 14,7% delle scuole.

² Per l'autovalutazione delle scuole, in un'ottica di standardizzazione di tale attività, l'Autorità di Gestione, in collaborazione con l'Invalsi, ha predisposto un apposito questionario composto da quattro sezioni distinte concernenti: il personale scolastico, gli studenti, le strutture e infrastrutture, la famiglia e il territorio.

Quanto emerso dalla compilazione delle schede di auto-diagnosi per l'anno scolastico 2008-2009 da parte delle 3.583 scuole che hanno partecipato al bando del 15 luglio 2008, è presentato nel rapporto "Riflettere per pianificare - I risultati della scheda di autodiagnosi 2008" a cura dell'ANSAS.

Tabella 12 – Distribuzioni di percentuali relative al primo, secondo, terzo fattore di priorità indicato dalle scuole del primo ciclo di istruzione

	Prima priorità	Seconda priorità	Terza priorità
Livelli di apprendimento nella lingua italiana	20,7	10,9	8,7
Livelli di apprendimento nella lingua straniera	16,2	12,7	14,7
Livelli di apprendimento in matematica	12,1	21,1	7,7
Competenze digitali	11,5	11,5	11,3
Capacità espressive e creative attraverso i diversi linguaggi	10,4	9,4	13,5
Livelli di apprendimento in scienze	8	9,5	10,2
Competenze relazionali e sociali	5,5	6,7	7,3
Capacità di trasferire in altri contesti le conoscenze acquisite	4,9	5,2	5,6
Competenze civiche	4,7	4,6	7,1
Conoscenza del patrimonio culturale locale nazionale ed internazionale	3,6	4,1	5,1
Capacità di pianificare organizzare e gestire attività per raggiungere obiettivi	2,1	3	6,4
Capacità di orientarsi nella scelta dei successivi percorsi di studio	0,3	1,3	2,5
Totale	100	100	100

Rispetto al secondo ciclo di istruzione, le 1.121 scuole che hanno compilato la scheda di auto-diagnosi evidenziano, diversamente dalle scuole del primo ciclo, ‘i livelli di apprendimento in matematica’ come primo e secondo fattore di priorità (rispettivamente il 30,4% e il 21,2% delle scuole); la terza priorità, in linea con quanto avviene per le scuole del primo ciclo, è costituita dai ‘livelli di apprendimento in lingua straniera’ (il 19,8% delle scuole).

Tabella 13 – Distribuzioni di percentuali relative al primo, secondo, terzo fattore di priorità indicato dalle scuole del secondo ciclo di istruzione

	Prima priorità	Seconda priorità	Terza priorità
Livelli di apprendimento in matematica	30,4	21,2	8,4
Livelli di apprendimento nella lingua italiana	17,2	13,7	8,4
Livelli di apprendimento nella lingua straniera	13,3	19,8	18,9
Competenze digitali	8,6	10,3	14,2
Livelli di apprendimento nelle materie di indirizzo e o professionalizzanti	7,5	5,4	6,6
Capacità di trasferire in altri contesti le conoscenze acquisite in ambito disciplinare	4,9	3,4	3,9
Capacità di orientarsi nella scelta dei successivi percorsi di studio e lavoro	3,9	3,7	5,9
Livelli di apprendimento in scienze	3,6	6,4	7,9
Capacità espressive e creative attraverso i diversi linguaggi	3,5	5	7,3
Competenze civiche	2,2	3,5	5
Capacità di pianificare organizzare e gestire attività per raggiungere obiettivi	2	3,4	5,5
Conoscenza del patrimonio culturale locale nazionale ed internazionale	1,7	2,2	4,3
Competenze relazionali e sociali	1,2	1,8	3,7
Totale	100	100	100

A livello delle singole Regioni dell'Obiettivo Convergenza, i 'livelli di apprendimento in lingua italiana' emergono come prima priorità per tre delle quattro Regioni coinvolte, con l'eccezione della Puglia per la quale la qualificazione dei 'livelli di apprendimento in matematica' costituisce il primario fabbisogno formativo degli studenti.

Tabella 14 – Distribuzioni di percentuali relative al fattore di priorità indicato per regione

	Calabria	Sicilia	Campania	Puglia	Tot.
Livelli di apprendimento nella lingua italiana	22,4	19,3	18,4	19,9	19,6
Livelli di apprendimento in matematica	19,9	14,5	17,2	21,6	17,9
Livelli di apprendimento nella lingua straniera	10,8	16	15,8	16,2	15,3
Competenze digitali	11,2	10	13	7,9	10,6
Capacità espressive e creative attraverso i diversi linguaggi	7,1	8,3	8,2	8,8	8,2
Livelli di apprendimento in scienze	6,1	6,2	6,7	7,1	6,6
Capacità di trasferire in altri contesti le conoscenze acquisite	3,5	5,5	5	4,9	4,9
Competenze relazionali e sociali	3,5	5,5	4,3	2,9	4,2
Competenze civiche	3,7	5	3,6	3,1	3,9
Conoscenza del patrimonio culturale locale nazionale ed internazionale	4,3	3,1	2,4	2,9	3
Livelli di apprendimento nelle materie di indirizzo e/o professionalizzanti	2,8	2,5	2,4	2,2	2,4
Capacità di pianificare organizzare e gestire attività per raggiungere obiettivi	3,5	0,3	1,6	1,6	2
Capacità di orientarsi nella scelta dei successivi percorsi di studio e lavoro (solo II ciclo)	1	2,1	1,1	0,9	1,2
Capacità di orientarsi nella scelta dei successivi percorsi di studio (solo I ciclo)	-	1,7	0,2	0,2	0,2
Totale	100	100	100	100	100

Il confronto con quanto emerso dalle scheda di auto-diagnosi compilate dalle scuole per l'annualità 2007-2008 (in totale 3.588 scuole di cui 2.490 del primo ciclo, 1.098 del secondo ciclo), permette di cogliere, per ciascuno dei due cicli di istruzione, continuità e differenze dei fabbisogni formativi degli studenti:

- per le scuole del primo ciclo la priorità primaria di apprendimento si è spostata dalle scienze alla lingua italiana infatti 'i livelli di apprendimento in lingua italiana sono indicati come prima priorità dal 18,2% delle scuole nel 2007 e dal 20,7%, cioè dalla percentuale maggiore, nel 2008; 'i livelli di apprendimento in scienze' sono indicati come prima priorità dal 26% delle scuole nel 2007 e solo dall'8% delle scuole nel 2008;
- per le scuole del secondo ciclo non si riscontrano invece scostamenti significativi tra la prima priorità indicata nel 2007 e quella indicata nel 2008, per entrambe le annualità, infatti, la priorità primaria sono 'i livelli di apprendimento in matematica'.

Tabella 15 – Distribuzioni di percentuali relative al primo fattore priorità per ciclo di istruzione e annualità

	Primo ciclo		Secondo ciclo		Totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Livelli di apprendimento nella lingua italiana	18,2	20,7	18,1	17,2	18,1	19,6
Livelli di apprendimento in matematica	12,2	12,1	31,1	30,4	17,9	17,9
Livelli di apprendimento nella lingua straniera	4,8	16,2	10,2	13,3	6,4	15,3
Competenze digitali	10,2	11,5	10,1	8,6	10,2	10,6
Capacità espressive e creative attraverso i diversi linguaggi	4,1	10,4	3,8	3,5	4	8,2
Livelli di apprendimento in scienze	26	8	1,5	3,6	18,5	6,6
Capacità di trasferire in altri contesti conoscenze acquisite in ambito disciplinare	5,7	4,9	4,5	4,9	5,3	4,9
Competenze relazionali e sociali	7	5,5	2,3	1,2	5,5	4,2
Competenze civiche	5	4,7	3,2	2,2	4,5	3,9
Conoscenza del patrimonio culturale locale, nazionale e internazionale	2,9	3,6	1,5	1,7	2,5	3
Livelli di apprendimento materie nelle materie di indirizzo e/o professionalizzanti (solo II ciclo)	-	-	6,8	7,5	2,1	2,4
Capacità di pianificare, organizzare e gestire attività per raggiungere obiettivi	2,9	2,1	4	2	3,2	2
Capacità di orientarsi nei successivi percorsi di studio e di lavoro (II ciclo)	-	-	2,7	3,9	0,9	1,2
Capacità di orientarsi nei successivi percorsi di studio (I ciclo)	1	0,3	-	-	0,8	0,2
Totale	100	100	100	100	100	100

In merito ai fabbisogni formativi dei docenti, l'attività di auto-valutazione delle scuole ha messo in evidenza quanto segue:

- nelle scuole del primo ciclo di istruzione un elemento di forte criticità è individuato nello 'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) nella pratica didattica' indicato come primo fattore di priorità per la formazione dei docenti (22,5%), ma anche come secondo (13,8%) o terzo (11,4%) da quelle scuole che hanno prima di esso individuato priorità formative differenti; 'l'attività di prevenzione del disagio e di recupero dello svantaggio culturale' rappresenta, dopo l'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione nella pratica didattica' un ulteriore fattore di criticità, essendo indicato quale prima priorità di intervento dal 12,4% delle scuole;
- anche nelle scuole del secondo ciclo di istruzione l' 'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) nella pratica didattica' rappresenta un elemento di forte fabbisogno formativo essendo individuato sia come prima priorità (19,3% delle scuole) che come seconda (15,2%) e terza (10,2%);
- a livello di singole Regioni dell'Obiettivo Convergenza non si riscontrano differenze: tutte le Regioni, infatti, indicano come prima priorità l' 'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) nella pratica didattica' (valore medio pari al 21,5% delle scuole che hanno compilato la scheda).

Anche in merito agli studenti è possibile cogliere continuità e differenze dei fabbisogni formativi attraverso il confronto con quanto emerso dalle schede di auto-diagnosi compilate dalle scuole per l'annualità 2007-2008. Come evidenzia la tabella successiva, nel 2007 per il 22,6% delle scuole il primo fattore di priorità è costituito dalle 'metodologie didattiche a supporto

dell'insegnamento delle scienze', indicato nel 2008 come prima priorità solo dal 6,5% delle scuole rispondenti, che nel 22,5% dei casi evidenziano quale fattore primario "l'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) nella pratica didattica". Per il secondo ciclo di istruzione non emergono differenze in merito alla prima priorità espressa dalle scuole che sia per il 2007 che per il 2008 è costituita dall'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) nella pratica didattica'.

Tabella 16 – Distribuzioni di percentuali relative al primo fattore di priorità per ciclo di istruzione e annualità

	Primo ciclo di istruzione		Secondo ciclo di istruzione		Totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) nella pratica didattica	14,7	22,5	20,9	19,3	16,6	21,5
Attività di prevenzione del disagio e di recupero dello svantaggio culturale	13,5	12,4	9,5	6,6	12,2	10,6
Metodologie didattiche a supporto dell'insegnamento della lingua italiana	8,9	10	7,5	6,7	8,5	9
Attività di recupero metodologico e delle abilità di base	6,9	6,9	12	11,2	8,4	8,3
Metodologie didattiche a supporto dell'insegnamento della lingua straniera	2,9	9,4	4	6,1	3,2	8,3
Metodologie didattiche a supporto dell'insegnamento della matematica	7,1	6	11,6	8,1	8,4	6,7
Metodologie didattiche a supporto dell'insegnamento delle scienze	22,6	6,5	1,5	2,8	16,1	5,3
Attività per sviluppo capacità espressive e creative	2,3	6,7	1,3	2,1	2,3	5,3
Partecipazione degli insegnanti ad attività di formazione sulle metodologie didattiche	6,6	4,3	8,1	6,9	7,1	5,1
Attività di potenziamento per valorizzare eccellenze	1,2	2,2	3	4,5	1,8	2,9
Attività su tematiche trasversali	1,5	2,7	1,3	1,5	1,4	2,3
Metodologie didattiche a supporto dell'insegnamento delle materie di indirizzo e/o professionalizzanti (II ciclo)	0	0	5,6	6,2	1,7	2
Utilizzo da parte del personale non docente delle tecnologie informatiche e della comunicazione	0,9	1,9	0,9	2,1	0,9	2
Prove di verifica comuni per la valutazione dei livelli di apprendimento	1,7	1,7	1,1	2,4	1,5	2
Partecipazione insegnanti attività di studio e ricerca	1,4	0,9	1,2	2,1	1,3	1,3
Attività di orientamento degli studenti in ingresso	0,6	0,3	1,4	2,5	0,9	1
Criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti in lingua italiana	0,8	1,1	0,5	0,3	0,7	0,8
Attività di orientamento degli studenti in uscita	0,4	0,4	1,1	1,3	0,6	0,7
Attività per la valutazione d'istituto	1,2	0,5	1,4	1,2	1,2	0,7
Consuetudine degli insegnanti a lavorare in gruppo	0,8	0,4	1,5	1,2	1	0,7
Interventi innovativi per l'attuazione delle riforme e dell'autonomia scolastica	1,3	0,4	1,8	1,1	1,4	0,6
Attività per prevenire le diverse forme di discriminazione	0,9	0,7	0,5	0,1	0,8	0,5
Efficacia e trasparenza delle procedure adottate dai servizi amministrativi	0,1	0,2	0,2	1,1	0,1	0,5
Criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti in matematica	0,6	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4
Criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti nelle materie di indirizzo e/o professionalizzanti (II ciclo)	0	0	0,6	1,2	0,2	0,4
Criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti in lingua straniera	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Comunicazione dei servizi amministrativi con l'utenza	0,2	0,2	0,3	0,4	0,2	0,3
Criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti in scienze	0,4	0,3	0	0,1	0,3	0,3
Monitoraggio grado soddisfazione genitori e studenti	0,1	0	0,6	0,4	0,3	0,1
Monitoraggio grado di soddisfazione personale scolastico	0	0,2	0,2	0	0,1	0,1
Totale	100	100	100	100	100	100

1.3. I nuovi Programmi Operativi Nazionali per l'istruzione

L'analisi declinata nel Quadro Strategico Nazionale e nei diversi Documenti strategici preliminari pone in primo piano la necessità di *“aumentare la rispondenza delle persone alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente”* e garantire *“una maggiore partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente”*, obiettivi dei PON per la scuola, ma anche dell'azione di riforma del sistema istruzione in atto nel nostro Paese che registra la presenza di fattori critici nel Mezzogiorno, e particolarmente intensi nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

E' necessario, pertanto, che in ogni area territoriale sia garantito un livello qualitativo del servizio scolastico che assicuri a tutti i cittadini, attraverso un'ampia gamma di occasioni per l'apprendimento formale ma anche informale e non formale, le condizioni ottimali e l'opportunità di acquisire le competenze chiave *“che contribuiscono alla realizzazione personale, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione”*.

Al tempo stesso, bisogna consentire ai più capaci di raggiungere livelli sempre più elevati e offrire a quanti abbandonano o hanno abbandonato i percorsi di istruzione prima dei 18 anni di età, possibilità di reinserimento nel sistema scolastico o di inserimento nella formazione professionale assicurando, anche in questo secondo caso, adeguati livelli di apprendimento spendibili nei percorsi di istruzione e soprattutto nel mercato del lavoro.

Con i Programmi Operativi Nazionali per l'istruzione FSE *“Competenze per lo sviluppo”* e FESR *“Ambienti per l'apprendimento”*, ci si prefigge di favorire lo sviluppo economico e la coesione sociale del Paese, attraverso interventi finalizzati al superamento del disagio socio-culturale che caratterizza le Regioni del Mezzogiorno appartenenti all'area della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Gli obiettivi di tali programmi prevedono la realizzazione di itinerari formativi capaci di incidere efficacemente sui contesti locali proprio in ragione dell'urgenza di intervenire con dispositivi adeguati in quelle aree territoriali ove risultano più carenti i risultati delle politiche educative nazionali, assegnando finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli ordinari e promuovendo l'attivazione di sinergie locali attraverso l'integrazione fra i diversi soggetti istituzionali.

Coerentemente con le linee di sviluppo e innovazione tracciate a livello nazionale, i Programmi Operativi per l'istruzione promuovono una strategia di rafforzamento del sistema scolastico per il raggiungimento di obiettivi istituzionalmente definiti, quali l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione e la riduzione dei tassi di dispersione. Risulta, pertanto, evidente la dimensione strategica della nuova programmazione rispetto alle priorità nazionali, in ordine alle quali essa si pone come strumento efficace e significativo per supportare le scuole nella graduale applicazione delle nuove disposizioni per il miglioramento della qualità del sistema scolastico e per l'acquisizione di quelle competenze ritenute indispensabili per i cittadini che dovranno operare in una società sempre più complessa e globalizzata.

La strategia operativa dei Programmi Istruzione 2007-2013 FSE e FESR è fondata su due impatti prioritari:

1. *più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento di giovani e adulti/e*, da raggiungere in coerenza con la strategia della politica ordinaria per l'istruzione;
2. *maggiore attrattività della scuola* anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti per contrastare gli abbandoni precoci e attenuare gli effetti di quei fattori di contesto, interni ed esterni alla scuola, che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie.

Pertanto, in coerenza con le missioni specifiche dei due Fondi Europei FSE e FESR, si intende incidere sulle risorse umane e sugli esiti degli apprendimenti di base; con il PON *“Ambienti per l'apprendimento”* (FESR), contemporaneamente, si intende influire sulla qualità delle infrastrutture

scolastiche e sul loro adeguamento ai fini didattici, per rendere la scuola accessibile, attraente e funzionale all'apprendimento.

E' importante sottolineare che tale strategia è stata condivisa con le Regioni che, nell'ambito dei loro Programmi Operativi Regionali (POR), concorreranno al conseguimento degli stessi obiettivi.

I due Programmi Operativi Nazionali, "Competenze per lo sviluppo" (FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (FESR), hanno in comune la presentazione di un quadro di contesto che analizza tutti gli aspetti evolutivi del sistema istruzione in Italia, con un focus sul Mezzogiorno e sulle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Tenuto conto che con i Programmi Operativi per l'istruzione si intende raggiungere il 100% delle unità scolastiche presenti nelle regioni del Mezzogiorno, al fine di quantificare il numero dei beneficiari attesi, si ritiene utile presentare alcuni dati quantitativi che fotografano la situazione delle istituzioni scolastiche prima dell'avvio della nuova programmazione.

Nell'anno scolastico 2006/2007, le istituzioni scolastiche statali - dimensionate in base a parametri nazionali riferiti a livelli di popolazione scolastica - risultavano essere **10.769** sull'intero territorio nazionale, di cui poco più del 70% riferite al primo ciclo di istruzione³. Le 10.769 istituzioni scolastiche funzionanti nel corrente anno scolastico organizzano e amministrano circa 42mila sedi scolastiche che hanno una diversa distribuzione, dipendente dalle difformità ambientali, dalle specificità di settore, dagli accennati interventi di razionalizzazione disposti nel tempo. Nell'a.s. 2006/2007 si registra un aumento complessivo dei **punti di erogazione del servizio**, passati dai 41.814 del precedente anno ai **41.860** del 2006/2007. L'aumento è determinato, prevalentemente, da nuovi istituti di istruzione secondaria superiore, a conferma del trend di crescita di questa specifica popolazione scolastica, in atto da diversi anni. Anche la scuola dell'infanzia registra un lieve aumento dei punti di erogazione del servizio⁴, benché in modo meno incisivo. Un quadro complessivo della situazione nazionale e di quello delle Regioni comprese nell'Obiettivo Convergenza è rappresentato nelle Tabelle 12, 13, 14, 15 e 16. In questo quadro occupano un posto di rilievo le quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza: Calabria, Campania, Puglia, e Sicilia.

Tab. 1 - Quadro sinottico – Dati sulle strutture del sistema scolastico: situazione nazionale

circoli didattici	2.532	6.849	scuole dell'infanzia associate a circoli
		7.374	plessi di scuola primaria associati a circoli
istituti comprensivi	3.529	6.788	scuole dell'infanzia associate ad istituti comprensivi
		8.699	plessi di scuola primaria associati ad istituti comprensivi
		4.994	scuole secondarie di I grado associate ad istituti comprensivi
istituti principali di scuola secondaria di I grado	1.489	595	scuole secondarie di I grado associate ad istituti principali di I grado
istituti principali di scuola secondaria di II grado	2.234	433	scuole secondarie di II grado associate ad istituti principali di II grado
istituti d'istruzione secondaria superiore	985	2.405	scuole secondarie di II grado associate ad istituti d'istruzione secondaria superiore
Totale istituzioni scolastiche	10.769	41.860	Totale punti di erogazione del servizio facenti capo alle istituzioni scolastiche
centri territoriali permanenti	530	100	scuole primarie carcerarie
		47	scuole secondarie di I grado carcerarie

³ Estratto da pubblicazione MIUR: "Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale della scuola italiana. Situazione di organico di diritto, anno scolastico 2006-2007".

⁴ Cfr. nota 1

Tab. 2 - Quadro sinottico – Dati sulle strutture del sistema scolastico: Regioni Obiettivo Convergenza

circoli didattici	1.108 (43,75%)	3.045	scuole dell'infanzia associate a circoli
		2.640	plessi di scuola primaria associati a circoli
istituti comprensivi	1.149 (32,55%)	2.264	scuole dell'infanzia associate ad istituti comprensivi
		2.268	plessi di scuola primaria associati ad istituti comprensivi
		1.479	scuole secondarie di I grado associate ad istituti comprensivi
istituti principali di scuola secondaria di I grado	691 (46,40%)	124	scuole secondarie di I grado associate ad istituti principali di I grado
istituti principali di scuola secondaria di II grado	805 (36,03%)	182	scuole secondarie di II grado associate ad istituti principali di II grado
istituti d'istruzione secondaria superiore	333 (33,80%)	810	scuole secondarie di II grado associate ad istituti d'istruzione secondaria sup
Totale istituzioni scolastiche	4.086 (37,94%)	12.812	Totale punti di erogazione del servizio facenti capo alle istituzioni scolastiche
centri territoriali permanenti	194 (36,60%)	45	scuole primarie carcerarie
		21	scuole secondarie di I grado carcerarie

Tab. 3 - Quadro sinottico – Dettaglio per ciclo di studi: situazione nazionale

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale
Punti di erogazione del servizio	13.637	16.173 ⁵	7.125 ⁶	5.072	42.007⁷
Bambini/Alunni	960.250	2.560.984	1.626.837	2.592.769	7.740.840
Sezioni/Classi	41.994	137.927	77.749	118.052	375.722
Rapporto Alunni/Classi	22,87	18,57	20,92	21,96	20,60
Dotazione organica personale docente ⁸	84.599	251.366	169.676	232.799	738.440
Dotazione organica personale educativo	-	-	-	-	2.360
Dotazione organica personale A.T.A. ⁹	-	-	-	-	256.680

⁵ Sono comprese le 100 scuole primarie carcerarie gestite da Centri territoriali permanenti. Per questa tipologia di scuole, alla data di chiusura dell'Organico di Diritto, è noto al Sistema Informativo il numero dei posti ma non quello di alunni e classi.

⁶ Sono comprese le 47 scuole secondarie di I grado carcerarie gestite da Centri territoriali permanenti. Per questa tipologia di scuole, alla data di chiusura dell'Organico di Diritto, è noto al Sistema Informativo il numero dei posti ma non quello di alunni e classi.

⁷ Sono comprese anche le 100 scuole primarie carcerarie e le 47 scuole secondarie di I grado carcerarie gestite da Centri territoriali permanenti. Per queste tipologie di scuole, alla data di chiusura dell'Organico di Diritto, è noto al Sistema Informativo il numero dei posti ma non quello di alunni e classi.

⁸ Comprende anche i posti di sostegno.

⁹ Comprende anche i posti riservati ai lavoratori socialmente utili ed alle ditte.

Tab. 4 - Quadro sinottico – Dettaglio per ciclo di studi: Regioni Obiettivo Convergenza

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale
Punti di erogazione del servizio	5.309	4.953	2.315	1.797	14.374
Bambini/Alunni	386.740	876.747	599.216	956.995	2.819.698
Sezioni/Classi	17.689	37.261	28.938	43.339	127.227
Rapporto Alunni/Classi	21,86	23,52	20,70	22,08	22,16
Dotazione organica del personale docente ¹⁰	34.644	84.876	65.308	85.772	270.600
Dotazione organica del personale educativo	-	-	-	-	607
Dotazione organica del personale A.T.A ¹¹ .	-	-	-	-	90.407

Tab.5 – Sintesi dei dati relativi alla situazione del sistema scolastico nazionale e regionale, riferito all'a.s. 2006-2007

Istituzioni scolastiche e punti di erogazione del servizio, classi, alunni, docenti (a.s. 2006-2007)										
Scuole statali										
Area	N° alunni		Istituzioni scolastiche		Punti erogazione serv.		Classi		Dotazione organica	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Campania	994.124	12,84	1.371	16,07	4.677	11,13	48.217	12,83	95.437	12,92
Puglia	669.612	8,65	926	8,6	2.627	6,25	31.112	8,28	61.121	8,28
Calabria	325.735	4,21	603	5,6	2.732	6,5	17.566	4,68	34.944	4,73
Sicilia	830.227	10,73	1.186	11,01	4.338	10,33	40.332	10,73	79.098	10,71
Regioni Ob. CONV.	2.819.698	36,43	4.086	37,94	14.374	34,15	137.227	36,52	270.600	36,64
Centro-Nord	4.367.328	56,42	5.692	52,85	23.488	55,91	209.840	56,12	410.689	55,62
Mezzogiorno	3.373.512	43,58	5.077	47,14	18.519	44,09	165.882	44,15	327.751	44,38
ITALIA	7.740.840	100	10.769	100	42.007	100	375.722	100	738.440	100

¹⁰ Comprende anche i posti di sostegno.

¹¹ Comprende anche i posti riservati ai lavoratori socialmente utili ed alle ditte.

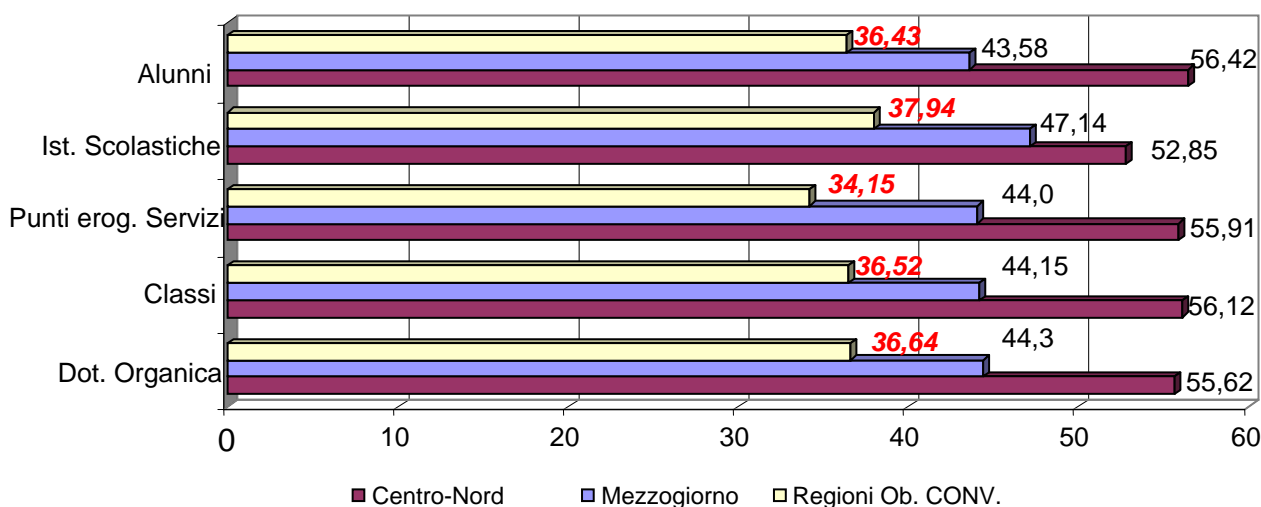


Grafico di sintesi - La scuola statale nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (val. %) a.s. 2006-07 - Fonte: MIUR

1.4. Gli interventi previsti dai PON istruzione per gli Obiettivi di Servizio

1.4.1. Azioni dirette e indirette

I Programmi Operativi Nazionali dei Fondi FSE e FESR, rivolti alle quattro regioni italiane dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), in coerenza con le politiche europee della Strategia di Lisbona, si impegnano a garantire standard minimi di qualità del servizio scolastico attraverso due obiettivi strategici: il primo è l'innalzamento delle competenze degli studenti e della capacità di apprendimento della popolazione; il secondo, ad esso strettamente collegato, è la riduzione degli abbandoni scolastici.

Pur concentrando prioritariamente il *focus* sulle competenze degli studenti e dei giovani e sugli interventi necessari ad ottenerne miglioramenti significativi e diffusi, nonché a rafforzare il ruolo della scuola come fattore di inclusione e aggregazione sul territorio, si prevedono anche linee di azione volte ad incidere in maniera indiretta sullo sviluppo delle competenze di base e sulla riduzione del tasso di dispersione scolastica.

Per raggiungere risultati concreti nel breve/medio periodo è necessario incidere su tutti quei fattori che influiscono direttamente ed indirettamente sulla qualità del sistema in generale e sul raggiungimento degli obiettivi di servizio in particolare; pertanto, le priorità da perseguire si articolano in alcune azioni fondamentali di seguito indicate:

Azioni dirette

- miglioramento delle competenze del personale docente
- miglioramento delle competenze di base dei giovani
- promozione del successo scolastico

Azioni indirette

- accrescimento dell'uso della società dell'informazione nella scuola
- formazione lungo tutto l'arco della vita
- miglioramento delle infrastrutture scolastiche.

Le suddette azioni sono correlate all'insieme dei fattori che hanno una maggiore ricaduta sul sistema formativo e che presentano un'evidente criticità nel Mezzogiorno ed, in particolare, nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Si mirerà, pertanto, a creare le condizioni per lo sviluppo e l'innovazione del servizio scolastico attraverso interventi che riguarderanno le attività di apprendimento degli studenti, ma anche la formazione dei docenti, gli strumenti e gli spazi dell'autonomia scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'orientamento degli studenti. Si prevede, inoltre, di aumentare la qualità del servizio anche con interventi finalizzati a migliorare la funzionalità delle infrastrutture scolastiche, attraverso l'incremento di dotazioni tecnologiche e di laboratori che possano favorire l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche.

1.4.2. Azioni centralizzate e a domanda

In merito alle azioni sopra richiamate, va precisato che alcune di esse si configurano come **azioni centralizzate**, promosse dall'Autorità di Gestione e volte a supportare la realizzazione dei Programmi Operativi e degli interventi in essi previsti per il miglioramento della qualità dell'istruzione nelle istituzioni scolastiche delle Regioni obiettivo Convergenza.

L'intento è quello di offrire alle scuole l'opportunità di fruire di **interventi di sistema** tesi a proporre **progetti nazionali** riguardanti i diversi aspetti del servizio scolastico:

- formazione dei docenti;
- attività di apprendimento degli studenti;
- strumenti e spazi dell'autonomia scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Le azioni avviate a livello centrale assumono particolare rilievo in ordine alla necessità di massimizzare l'efficacia della nuova programmazione ed amplificare gli effetti delle azioni finalizzate al miglioramento dei processi formativi.

Fra le azioni centralizzate, rientrano gli interventi che vengono di seguito elencati e che verranno dettagliatamente descritti nei paragrafi successivi:

- 1) **Piani Nazionali di formazione del personale docente *Poseidon, M@t.abel e ForTic***, volti a promuovere l'acquisizione di competenze didattico-metodologiche funzionali all'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti.
- 2) **Interventi di informazione e sensibilizzazione sulle prove OCSE-PISA**, finalizzati a sensibilizzare i docenti sulla necessità di garantire un'impostazione metodologico-didattica centrata sull'acquisizione delle competenze chiave da parte degli studenti, in particolare nelle discipline oggetto delle indagini internazionali.
- 3) **Progetto per il supporto all'apprendimento degli studenti "PON SOS Studenti"**, finalizzato a sostenere l'apprendimento delle competenze chiave offrendo agli studenti opportunità di esercizio su materiali di studio digitali contenenti i test proposti nelle indagini OCSE-PISA.
- 4) **Progetto Qualità e Merito**, per il miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento nell'area logico-matematica, con piani di potenziamento della didattica che prevedono anche una più mirata misurazione dei risultati conseguiti dagli studenti, in vista delle rilevazioni internazionali (OCSE-PISA, TMMS).
- 5) **Interventi per il miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli adulti**, volti a realizzare studi e ricerche sulla popolazione adulta per conoscerne le esigenze formative e garantire la realizzazione di interventi mirati e rispondenti ai bisogni dell'utenza e del territorio.

Accanto alla possibilità di aderire a progetti nazionali, avviati a livello centrale come interventi di sistema, sono previste le **azioni a domanda** con cui l’Autorità di Gestione, attraverso lo strumento delle Circolari attuative, individua e mette a bando le azioni che le scuole possono richiedere e che vengono così a configurarsi come azioni “a domanda”, oggetto di scelta da parte delle singole istituzioni scolastiche. Viene così offerta l’opportunità di candidarsi per l’assegnazione di risorse a valere sulla programmazione 2007-2013, predisponendo un proprio **Piano Integrato di interventi** nel quale vengono individuati gli obiettivi e le azioni ritenute prioritarie per la singola istituzione scolastica.

Il Piano, definito collegialmente e ad integrazione del Piano dell’Offerta Formativa, è costituito dall’insieme delle proposte di azioni con cui l’istituto scolastico intende affrontare le proprie criticità, individuate sulla base di un’attenta autodiagnosi del contesto scolastico di riferimento. La fase di indagine preliminare all’elaborazione del Piano è indispensabile in quanto consente una adeguata valutazione ex-ante che deve essere assunta come prassi consueta nell’attività di programmazione e progettazione delle istituzioni scolastiche.

Tutte le istituzioni scolastiche che vogliono partecipare ai nuovi Programmi Operativi Nazionali per l’istruzione sono tenute, infatti, a compilare il "**Questionario per la valutazione di sistema**", elaborato dall’*Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI)*, come strumento irrinunciabile non solo per la conoscenza del sistema scuola a livello nazionale, ma anche per seguire nel tempo l’impatto delle iniziative realizzate rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Parimenti è stata predisposta una "**Scheda di Autodiagnosi**", quale primo strumento di avvio della diagnostica, per indurre le istituzioni scolastiche partecipanti ai PON 2007-2013 ad attivare, nel loro contesto, un processo di analisi dei punti di forza e di debolezza, al fine di garantire una progettazione coerente con i bisogni locali e quindi funzionale al superamento delle criticità riscontrate.

La compilazione dei suddetti documenti è considerata **obbligatoria e vincolante** per poter accedere ai finanziamenti richiesti. Al riguardo, si ritiene determinante il contributo delle Regioni nell’assicurare l’iscrizione delle scuole al sistema nazionale di valutazione attraverso la compilazione del suddetto *Questionario di Sistema*, ma anche nel concorrere all’attuazione dell’intero processo valutativo, al fine di garantire la funzionalità locale delle valutazioni, per l’acquisizione di informazioni utili a sostenere ed orientare gli interventi regionali.

In merito alle suddette azioni a domanda, si richiamano di seguito gli obiettivi e le azioni programmati dai PON istruzione per il periodo 2007-2013 e volti a favorire il raggiungimento degli obiettivi di servizio:

Obiettivi e Azioni che possono essere richieste dalle scuole nell’ambito del PON – FSE “Competenze per lo Sviluppo”:

Asse I - Capitale umano - Obiettivi specifici (B, C, D, F, G)

Obiettivo B) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azioni

- B.1 - interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere, competenze civiche (legalità, ambiente ecc.);
- B.2 - interventi sull’innovazione di processi e dei percorsi formativi, nella prospettiva delle riforme del sistema scolastico;
- B.3 - interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento;
- B.4 - interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio;
- B.5 - interventi di formazione per promuovere le pari opportunità di genere nella scuola;
- B.6 - interventi di formazione dei docenti per l’insegnamento rivolto agli adulti;

- B.7 - interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.);
- B.8 - interventi formativi, rivolti ai dirigenti scolastici e al personale della scuola inerenti la progettazione, l'organizzazione, il monitoraggio, la valutazione e la gestione delle istituzioni scolastiche in funzione della qualità del servizio scolastico e dell'autonomia scolastica;
- B.9 - sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo/contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi;
- B.10 – Progetti Nazionali con F.A.D.

Obiettivo C) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azioni

- C.1 - interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale):
- C.1 - interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei) Prerequisito "possesso da parte degli studenti della certificazione B2 del Quadro Comune di Riferimento, redatto dal Consiglio d'Europa
- C.2 - orientamento formativo e riorientamento;
- C.3 - interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento "informale" presso musei, centri della scienza, orti botanici e parchi l'apertura della scuola alle sollecitazioni del territorio;
- C.4 - interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari, borse di studio, attività laboratoriali);
- C.5 - tirocini e stage (in Italia), alternanza scuola/lavoro;
- C.6 - tirocini e stage (nei paesi Europei);
- C.7 - simulazioni aziendali (IFS),
- C.8 - gemellaggi interregionali e/o transnazionali;
- C.9 –Competenze chiave con la F.A.D.

Obiettivo D) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola

Azioni

- D.1 - interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione;
- D.2 - interventi di formazione sulla gestione informatizzata dei processi;
- D.3 - interventi per promuovere la produzione di contenuti digitali (siti e portali web);
- D.4 - iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio;

Obiettivo F) Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azioni

- F.1 - interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo;
- F.2 - interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo;
- F.3 - iniziative dei centri contro la dispersione scolastica;
- F.4 - iniziative di orientamento di genere.

Obiettivo G) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azioni

- G.1 -interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti;
- G.2 - azioni di sostegno alla creazione dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti;
- G.3 - iniziative di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative;
- G.4 - interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali;
- G.5 - tirocini, stage in Italia e nei Paesi UE.

Obiettivi e Azioni che possono essere richieste dalle scuole e che fanno riferimento al PON – FESR “Ambienti per l'apprendimento”:

Asse I - Società dell'informazione e della conoscenza – Obiettivi operativi (A, B)

Obiettivo operativo A) Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche

Azioni

- A 1 -dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo;

- A 2 -dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo;
- A 3 -cablaggio e reti (inclusa strumentazione wireless);
- A 4 -dotazioni tecnologiche e laboratoriali per i Centri Territoriali Permanenti;
- A 5 -portali con finalità specifiche.

Obiettivo operativo B) Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche

Azioni

- B 1-laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base:
 - a. matematica e scienze;
 - b. lingue
 - c. musica nelle istituzioni scolastiche del I ciclo;
- B 2-laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base:
 - a. Matematica
 - b. scienze
 - c. lingue
 - d. musica nelle istituzioni scolastiche del II ciclo;
- B 3-laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base:
 - a. Matematica
 - b. scienze
 - c. lingue per la formazione dedicata agli adulti;
- B 4-laboratori di settore per gli istituti
 - a. professionali
 - b. tecnici
 - c. artistici
- B 5-dotazioni tecnologiche per le scuole che svolgono funzioni di centri di acquisizione delle conoscenze.

Tutti i Piani presentati dalle scuole per richiedere le azioni sopra indicate, saranno sottoposti a valutazione secondo le modalità e i criteri che vengono di seguito esposti:

Ammissibilità - Criteri e modalità di selezione

I Criteri di ammissibilità e di selezione per i due programmi sono parzialmente diversi e pertanto si richiamano di seguito le relative disposizioni:

Con riguardo al PON “Competenze per lo Sviluppo” finanziato con il FSE:

Sono ammesse alla selezione tutte le proposte che:

- a. provengano da scuole che siano iscritte nel sistema nazionale di valutazione;
- b. risultino correttamente inserite nel sistema informativo avendo compilato in ogni sua parte la scheda di autodiagnosi;
- c. siano presentate entro i termini previsti;
- d. indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti.

Per quanto riguarda i criteri di selezione si indicano di seguito le priorità in base alle quali le proposte sono selezionate:

- a) i Piani che prevedano gli interventi destinati alle scuole secondarie del primo ciclo e al biennio delle scuole secondarie del secondo ciclo;
- b) i Piani che prevedano interventi formativi dell'azione C1 con i percorsi in lingua madre e matematica;
- c) i Piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'Ufficio di statistica della Direzione Generale Studi e Programmazione (promossi, respinti presenza di debiti in diverse discipline);
- d) i Piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile (specifiche voci sono previste nel sistema informativo);
- e) congruenza con l'autodiagnosi e con la situazione che emerge in base ai dati disponibili presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

f) fattibilità.

Con riguardo al Programma “Ambienti per l’Apprendimento” finanziato con il FESR

Sono ammesse alle selezioni tutte le proposte che:

- a) provengano da scuole che siano iscritte nel sistema di valutazione nazionale;
- b) risultano correttamente inserite nel sistema informativo avendo compilato in ogni sua parte la scheda di autodiagnosi;
- c) per cui sia stato presentato il progetto “on line” e sul formulario prescritto, entro i termini indicati;
- d) sia completo il formulario che dovrà risultare compilato in ciascuna sezione;
- d) sia inserito nel sistema informativo entro la data di scadenza indicata;
- e) sia originale: la fase di progettazione deve essere proposta in maniera originale e non può beneficiare dell’apporto di esperti, interni od esterni, che possano essere collegati a ditte e società interessate alla partecipazione alle gare. Parimenti i relativi capitolati tecnici (nella richiesta di preventivo) dovranno fare riferimento solo alla tipologia e caratteristiche tecnologiche dei beni da acquisire, senza indicazione alcuna di ditte produttrici o distributrici;
- f) siano indicati gli estremi della Delibera del Collegio dei Docenti;
- g) la tipologia di istituto sia rientrante tra i destinatari per l’ Azione indicata;
- h) non abbia superato l’importo massimo stabilito all’interno della descrizione dell’azione specifica.

Per quanto riguarda i criteri di selezione si indicano di seguito le priorità in base alle quali le proposte sono selezionate:

- a) i progetti coerenti con le indicazioni e linee guida;
- b) i piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall’Ufficio di statistica della Direzione Generale Studi e Programmazione (promossi, respinti presenza di debiti in diverse discipline);
- c) i piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile (specifiche voci sono previste nel sistema informativo);
- d) per quanto riguarda l’azione A1 si darà priorità alle scuole o sedi scolastiche che non abbiano beneficiato di interventi con il precedente Programma 2000/2006.
- e) congruenza con l’autodiagnosi e con la situazione che emerge in base ai dati disponibili presso il Ministero dell’istruzione, dell’Università e della Ricerca.

1.4.2. Il coinvolgimento del partenariato

In considerazione del fatto che l’efficacia e l’impatto degli interventi pianificati per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, dipendono anche dalla capacità di gestione dei diversi attori coinvolti, si porrà particolare attenzione al coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale, identificato ai diversi livelli rilevanti (amministrazioni centrali, regionali e locali; rappresentanti delle associazioni di categoria delle imprese e delle confederazioni sindacali; rappresentanti del terzo settore; portatori di interessi in materia di pari opportunità e di ambiente, ecc.).

Tale coinvolgimento sarà caratterizzato dalle seguenti funzioni:

- la partecipazione allo sviluppo della progettualità ed all’individuazione dei progetti stessi;
- la formulazione di percorsi di sviluppo socioeconomico locale o regionale;
- il coinvolgimento delle realtà locali;
- il miglioramento dei criteri di individuazione dei progetti;
- l’adozione di pratiche di trasferimento dei risultati di progetti innovativi, etc.

Nel confronto con i diversi partner, si terrà conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche e gli interessi dei partner coinvolti;

- il grado di rappresentatività delle compagini partenariali che si sono formate, rispetto alla platea degli attori istituzionali e socioeconomici che operano complessivamente sul territorio;
- la qualità dell'apporto partenariale rispetto alle funzioni identificate, nonché in termini di innovazione sociale ed economica, capacità di rappresentare le esigenze del territorio, efficacia e rapidità decisionale, adeguatezza della progettualità suscitata o proposta.

1.4.3. Il contributo delle Regioni

Affinché il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e le Amministrazioni regionali possano concorrere sinergicamente al raggiungimento degli obiettivi di servizio, è necessario coniugare i rispettivi interventi all'interno del sistema scolastico, tenendo conto dei numerosi fattori sociali, culturali ed economici fortemente interconnessi ed interagenti che ne determinano la complessità.

Nell'elaborazione dei Piani d'azione le Regioni dovranno tener conto delle azioni previste da questo Ministero e finalizzare i loro interventi e le relative risorse al rafforzamento di quanto già previsto nel presente Piano, mirando a superare le specifiche criticità che caratterizzano i contesti locali.

Questa Amministrazione considera determinante per il conseguimento degli obiettivi di servizio, l'adozione a livello regionale di adeguati strumenti di policy, volti ad assicurare la realizzazione di quelle azioni complementari di contesto, che saranno definite sulla base dei fabbisogni dei diversi territori e andranno a caratterizzare la specificità dell'intervento regionale.

In merito, si richiede di porre attenzione al rapporto tra la scuola e il territorio di riferimento, che non necessariamente dovrà tradursi in azioni strettamente riferibili al campo dell'istruzione, ma potrà esplicarsi anche in forme di intervento volte a favorire l'aumento e la qualità della scolarizzazione, attraverso la creazione o il miglioramento delle seguenti condizioni:

- accessibilità di strutture e infrastrutture;
- servizi di mensa e trasporti;
- ecosostenibilità e sicurezza di edifici e attrezzature;
- funzionalità e attrattività degli ambiti.

Tali azioni, specifiche e diversificate tra territori, dovranno contribuire al potenziamento e all'innovatività delle strutture scolastiche, al fine di migliorare la qualità del servizio scolastico e delle sue strutture. Al riguardo, si possono rintracciare specifiche indicazioni nel QSN 2007-2103, che al paragrafo IV.3.1. sollecita il massimo coordinamento tra il centro e la periferia, precisando che "all'azione svolta dai Programmi Nazionali si affiancano i Programmi Regionali, in maniera complementare, secondo le modalità definite nelle apposite sedi di confronto partenariale. Il contributo attivo da parte delle Regioni si concentrerà sull'offerta di servizi per migliorare l'accesso alle scuole e la loro apertura pomeridiana - nel quadro degli interventi per lo sviluppo urbano (Priorità 8) e per l'inclusione sociale (Priorità 4) - e per un migliore raccordo tra istruzione, formazione professionale e centri per l'impiego."

Ad integrazione di quanto finora indicato, sarà necessario prevedere, sulla base del fabbisogno rilevato nel contesto di riferimento, anche interventi specificatamente afferenti al settore dell'istruzione, promuovendo azioni volte al miglioramento della qualità del sistema formativo, sia in termini di aumento della scolarizzazione, sia in termini di innalzamento delle competenze; nell'ambito di tali interventi occorrerà promuovere forme di coinvolgimento ampio e costante delle famiglie e del territorio. In particolare, per quanto riguarda le azioni finalizzate a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, si richiede un forte contributo nell'integrazione delle banche dati dell'**anagrafe edilizia** e dell'**anagrafe degli studenti**, attivando idonee forme di raccordo fra l'Amministrazione Centrale e le Regioni nel reperimento e nell'utilizzo delle informazioni.

Al fine di rafforzare tali forme di sinergie, laddove si ravviseranno le condizioni, si procederà a formalizzare la cooperazione sopra auspicata, attraverso la stipula di specifiche intese per

identificare le rispettive azioni per il conseguimento degli obiettivi di servizio, sancendo il principio secondo il quale l'efficacia delle azioni pianificate dal MIUR dipenderà anche dal raccordo che si riuscirà a garantire con le realtà locali, sia in fase di individuazione e impostazione degli interventi, sia in fase di attuazione degli stessi sui territori.

In proposito, si richiama nuovamente il QSN che sempre al paragrafo IV.3.1. prevede “casi di cooperazione diretta tra l'azione dei Programmi Nazionali e Regionali per condurre a soluzione le situazioni più critiche nelle aree con maggiori difficoltà di contesto”, sottolineando che “il raccordo con il territorio è fondamentale per il raggiungimento di risultati duraturi e favorisce la sperimentazione di pratiche innovative e ripetibili. La previsione di una forte partecipazione delle Regioni nella *governance* dei Programmi Nazionali (come delineato nel paragrafo VI.2.4) offre quindi, insieme a una più partecipata direzione del programma stesso, occasione di migliore individuazione e impostazione degli interventi diretti a collegare il sistema dell'istruzione con i territori.”

AZIONI CHE INCIDONO DIRETTAMENTE SUGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

1.4.4. Gli interventi per il miglioramento delle competenze dei docenti

Con la realizzazione di questi interventi, si intende contribuire a promuovere la crescita professionale dei docenti, che è considerata strumentale alla qualità del servizio scolastico e in particolare al miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni, e quindi anche alla riduzione della dispersione scolastica, dal momento che gli insegnanti sono chiamati anche a saper motivare allo studio e all'apprendimento, a saper valutare e auto-valutarsi, ad essere in grado di confrontarsi e dialogare con generi e generazioni diverse. A fronte di tali esigenze, si rileva una situazione del personale docente abbastanza critica, imputabile a diverse ragioni tra cui il progressivo invecchiamento della categoria, una formazione iniziale ormai lontana nel tempo e comunque non finalizzata al ruolo e alla funzione, l'assenza di un sistema nazionale di valutazione del personale scolastico, la mancata valorizzazione della formazione continua e della professionalità docente. Pertanto, la formazione continua degli insegnanti diventa una priorità anche tenuto conto della necessità di adeguare le competenze didattiche ad una società che cambia, che è sempre più globalizzata, che usa nuovi linguaggi e strumenti di informazione, che diventa multiculturale, che modifica gli stili cognitivi e crea nuovi bisogni nei giovani, nelle loro famiglie e negli adulti, nel sistema produttivo.

Il Rapporto intermedio su quanto realizzato nel primo triennio del processo di Lisbona (*Education and Training 2010*) ha messo in evidenza la modestia dei passi compiuti e ha sollecitato i Paesi europei ad impegnarsi maggiormente sottolineando, in particolare, l'esigenza di investire nella formazione degli insegnanti dalla cui motivazione e qualità dipende, in larga misura, il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2010.

In virtù di tali considerazioni e tenuto conto che soprattutto dai docenti dipende la possibilità di raggiungere esiti certi anche in termini di cittadinanza e occupabilità dei giovani, è necessario formarli nelle aree delle competenze chiave e con riferimento agli obiettivi previsti a livello comunitario. Da qui la necessità di avviare un vario e articolato piano di formazione in servizio prioritariamente finalizzato all'innovazione delle competenze didattiche e disciplinari, all'uso delle tecnologie dell'informazione nella pratica didattica e allo sviluppo di capacità organizzative, relazionali e di comunicazione, senza trascurare la capacità di ascolto dei differenti bisogni di cui sono portatori alunni e alunne, considerati nella loro individualità.

I contenuti di tali interventi, promossi da questo Ministero, mirano a produrre reali cambiamenti all'interno dei diversi ambiti prioritari e, più direttamente, ad avere un impatto forte sui livelli di apprendimento degli alunni e sul fenomeno degli abbandoni scolastici precoci.

In particolare, si interviene, in maniera differenziata ed innovativa (didattica modulare, individualizzazione dell'insegnamento, ricerca-azione, didattica laboratoriale, cooperative-learning, ecc.), su tre aree di competenze della professionalità dei docenti: le metodologie, le competenze didattiche integrate e disciplinari e le competenze trasversali.

A tal fine, si ha cura di attivare un'intensa collaborazione con le Scuole di Specializzazione per gli Insegnanti della Scuola Secondaria sia per creare un collegamento con la formazioni iniziale, sia per rafforzare il rapporto con quella continua. Tale collaborazione è particolarmente utile in vista del cambio generazionale atteso nei prossimi due anni, con l'immissione in ruolo di altro personale docente.

Alcuni interventi specifici sono dedicati alle competenze scientifiche che rappresentano un fattore critico particolarmente evidente in Italia, così come rappresentato nel quadro di contesto. Per quanto riguarda le competenze trasversali assumono particolare importanza le azioni finalizzate a realizzare l'orientamento formativo anche in relazione con gli interventi connessi all'elevamento dell'obbligo previsto dalla nuova normativa. Sono previsti, quindi, interventi diversificati che riguardano in particolare le aree disciplinari delle competenze chiave e che, per produrre il cambiamento nelle direzioni sopra accennate, devono superare le tradizionali forme di aggiornamento e, soprattutto, devono essere ancorati alla valorizzazione della professionalità docente ed incidere sulle motivazioni, anche individuali.

In questo ambito si stabilisce un forte raccordo con le Università, in particolare le SSIS sopra richiamate, con le Associazioni disciplinari e con l'Agenzia Nazionale per l'Autonomia scolastica, per la realizzazione delle strategie più appropriate.

Per quanto riguarda la quantificazione dei risultati che si prevede di raggiungere con le azioni finalizzate al miglioramento delle competenze dei docenti, si riportano di seguito gli indicatori di risultato contenuti nel paragrafo 4.1.1. del PON – FSE “*Competenze per lo sviluppo*”.

Indicatori di risultato

PON FSE – “<i>Competenze per lo sviluppo</i>” - Asse I Capitale umano				
Obiettivo specifico	Indicatore di Risultato	Valore Attuale	Valore target al 2010	Valore target al 2013
b) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti	<i>Tasso di copertura delle attività formative dei docenti</i>	30%	45%	83%

La strategia sopra descritta si sostanzia nella realizzazione di **progetti nazionali di formazione del personale docente**, articolati nelle grandi aree di competenze di base e nelle aree trasversali.

Nei paragrafi successivi vengono presentati i suddetti piani nazionali di formazione avviati sul territorio con i nuovi Programmi Operativi Nazionali per l'istruzione 2007-2013.

I Progetti Nazionali per la formazione dei docenti: Poseidon, M@tabel e Fortic

D'intesa con le Direzioni Generali del Personale della Scuola e dei Sistemi Informativi di questo Ministero sono state avviate nelle regioni del Mezzogiorno una serie di azioni formative nell'ambito dei piani nazionali di formazione *Poseidon*, *M@tabel* e *ForTic*, adeguandoli e amplificandone le possibilità di intervento per raggiungere progressivamente tutti i docenti e promuovere strutture e comportamenti coerenti con lo sviluppo professionale continuo degli insegnanti.

Il Piano Nazionale Poseidon per l'educazione linguistico-letteraria, il Piano M@tabel per la matematica e il Piano ForTic realizzano, rispetto a quanto attuato precedentemente, il passaggio da una "formazione dei formatori o "formazione dei docenti esperti" ad un "Piano di formazione per tutti i docenti", ossia ad un'azione di sistema, per il miglioramento delle competenze di base di queste aree disciplinari.

Il fabbisogno formativo

Indicativo del fabbisogno di intervento per la formazione degli insegnanti nelle discipline di base sono i partecipanti ai progetti nazionali di formazione nell'area linguistica, matematica e tecnologica.

Le tabelle sottostanti mostrano i dati quantitativi riguardanti la partecipazione degli insegnanti delle 4 regioni dell'Obiettivo Convergenza ai Progetti Nazionali di formazione del personale docente, appositamente potenziati ed ampliati per supportare, nell'ambito dei PON per l'istruzione 2007-2013, l'innovazione metodologica e disciplinare della didattica in funzione di un miglioramento delle competenze chiave degli studenti.

Le iscrizioni agli interventi formativi nazionali *Poseidon*, *M@tabel* e *Fortic*, registrate a seguito dei bandi dell'11/4/2008 e del 23/2/2009 (in quest'ultimo caso con l'eccezione del Piano Poseidon), offrono un quadro di riferimento sulle scelte operate dai destinatari e forniscono informazioni sul numero di beneficiari per le 3 azioni formative.

Piano Nazionale "POSEIDON" - Educazione linguistico-letteraria

BANDO 11/4/2008

Tabella 1. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, per regione

Regione	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscrizioni
Sicilia	118	832
Campania	72	551
Puglia	138	898
Calabria	54	352
Totale	382	2.633

Tabella 2. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, ripartite per ciclo scolastico e per regione

Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscrizioni
Sicilia	I Ciclo	61	453
Campania	I Ciclo	35	241
Puglia	I Ciclo	68	523
Calabria	I Ciclo	28	159
Totale		192	1.376
Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscrizioni
Sicilia	II Ciclo	57	379
Campania	II Ciclo	37	310
Puglia	II Ciclo	70	375
Calabria	II Ciclo	26	193
Totale		190	1.257

Piano Nazionale “M@TABEL” - Insegnamento-apprendimento della matematica

BANDO 11/4/2008

Tabella 3. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, per regione

Regione	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	119	468
Campania	78	396
Puglia	141	679
Calabria	60	194
Totale	398	1.737

Tabella 4. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, ripartite per ciclo scolastico e per regione

Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	I Ciclo	61	227
Campania	I Ciclo	35	170
Puglia	I Ciclo	65	347
Calabria	I Ciclo	30	92
Totale		191	836
Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	II Ciclo	58	241
Campania	II Ciclo	43	226
Puglia	II Ciclo	76	332
Calabria	II Ciclo	30	102
Totale		207	901

BANDO 23/2/2009

Tabella 5. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, per regione

Regione	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	99	359
Campania	104	375
Puglia	127	421
Calabria	50	196
Totale	380	1.351

Tabella 6. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, ripartite per ciclo scolastico e per regione

Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	I Ciclo	48	171
Campania	I Ciclo	46	149
Puglia	I Ciclo	59	202
Calabria	I Ciclo	24	91
Totale		177	613
Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	II Ciclo	51	188
Campania	II Ciclo	58	226
Puglia	II Ciclo	68	219
Calabria	II Ciclo	26	105
Totale		203	738

Piano Nazionale “FORTIC 1” - Tecnologie didattiche

BANDO 11/4/2008

Tabella 7. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, per regione

Regione	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	53	538
Campania	42	437
Puglia	54	432
Calabria	36	352
Totale	185	1.759

Tabella 8. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, ripartite per ciclo scolastico e per regione

Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	I Ciclo	25	301
Campania	I Ciclo	16	145
Puglia	I Ciclo	27	241
Calabria	I Ciclo	19	227
Totale		87	914
Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	II Ciclo	28	237
Campania	II Ciclo	26	292
Puglia	II Ciclo	27	191
Calabria	II Ciclo	17	125
Totale		98	845

BANDO 23/2/2009

Tabella 9. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, per regione

Regione	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	77	371
Campania	94	648
Puglia	87	667
Calabria	47	310
Totale	305	1.996

Tabella 10. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, ripartite per ciclo scolastico e per regione

Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	I Ciclo	35	191
Campania	I Ciclo	58	416
Puglia	I Ciclo	46	376
Calabria	I Ciclo	26	171
Totale		165	1154
Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	II Ciclo	42	180
Campania	II Ciclo	36	232
Puglia	II Ciclo	41	291
Calabria	II Ciclo	21	139
Totale		140	842

Piano Nazionale “FORTIC 2” - Tecnologie didattiche

BANDO 11/4/2008

Tabella 11. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, per regione

Regione	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	41	326
Campania	31	247
Puglia	61	412
Calabria	28	291
Totale	161	1.276

Tabella 12. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, ripartite per ciclo scolastico e per regione

Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	I Ciclo	15	159
Campania	I Ciclo	16	158
Puglia	I Ciclo	26	205
Calabria	I Ciclo	13	165
Totale		70	687
Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	II Ciclo	26	167
Campania	II Ciclo	15	89
Puglia	II Ciclo	35	207
Calabria	II Ciclo	15	126
Totale		91	589

BANDO 23/2/2009

Tabella 13. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, per regione

Regione	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	65	350
Campania	83	459
Puglia	90	541
Calabria	32	204
Totale	270	1.554

Tabella 14. Numero di scuole che iscrivono i docenti e numero iscrizioni dei docenti, ripartite per ciclo scolastico e per regione

Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	I Ciclo	30	167
Campania	I Ciclo	48	235
Puglia	I Ciclo	43	255
Calabria	I Ciclo	13	69
Totale		134	726
Regione	Tipologia scuola	Num. Scuole che iscrivono i docenti	Num. Iscritti
Sicilia	II Ciclo	35	183
Campania	II Ciclo	35	224
Puglia	II Ciclo	47	286
Calabria	II Ciclo	19	135
Totale		136	828

Il modello di formazione

Il modello formativo dei tre Piani Nazionali si basa sull'integrazione e la sinergia della formazione on line con incontri in presenza (blended e-learning) e permette al corsista di organizzare e personalizzare, all'interno dell'itinerario formativo proposto, il proprio percorso di formazione in modo autonomo. L'ambiente on line diventa al tempo stesso uno spazio di formazione, di collaborazione, di produzione e di sperimentazione. L'aspetto innovativo consiste nel rivoluzionare la tipologia dell'attività richiesta al docente, la quale non si esaurisce nello svolgimento di un elaborato, di una simulazione o un'esercitazione on line, ma si concretizza in un vero e proprio progetto editoriale collaborativo, che rispecchia in maniera più significativa la filosofia del learning by doing. Il modello di formazione è basato sulla creazione di comunità di pratica orientate al compiuto il cui fine è quello di realizzare, sperimentare e validare una serie di materiali nel quadro di un progetto editoriale comune. Il corsista si avvicina alle attività (modalità individuale), si confronta su forum tematici (attività sociale) ed interagisce in ristretti gruppi di lavoro finalizzati ad un compiuto condiviso.

I piani citati presentano analogie nelle scelte metodologiche: formazione di tipo blended, metodologie di ricerca-azione, promozione di presidi territoriali per la didattica delle varie discipline. Si differenziano d'altra parte nella loro attuazione proprio perché diversa è l'esperienza e lo sviluppo dei relativi piani nazionali di formazione.

Gli strumenti

L'ampia dotazione tecnologica, di seguito descritta, permette un utilizzo modulare degli strumenti sincroni ed asincroni e consente ai tutor di organizzare la didattica secondo le proprie finalità e necessità. Ogni gruppo di lavoro, composto da un numero limitato di corsisti che si riuniscono per collaborare, confrontarsi e discutere su una tematica o un progetto, avrà infatti, un'area di interazione dedicata, che può essere progettata e personalizzata attraverso le seguenti modalità di collaborazione:

- **Bacheca**
Un'area virtuale dove si possono inserire e condividere informazioni o segnalazioni di interesse comune.
- **Forum**
Strumento che permette agli utenti di discutere e confrontarsi in rete. Gli utenti possono scrivere dei messaggi che verranno pubblicati in uno spazio comune insieme ai messaggi degli altri utenti. Ad ogni messaggio potranno seguire diverse risposte che rispettino la tematica del messaggio originario. Vi sono forum liberi in cui l'utente può partecipare ai lavori di gruppo, contribuendo con le proprie idee alla discussione. Vi sono altresì forum che passano al vaglio di un moderatore, il quale verifica il contenuto dell'intervento e solo previa approvazione lo rende disponibile a tutti. Questo filtro impedisce che all'interno del forum giungano messaggi scoordinati e non pertinenti.
- **Chat testuale**
Ambiente di comunicazione che consente di interagire in tempo reale via rete; può essere sia una chat di tipo privato sia di tipo pubblico e prevedere la possibilità di invitare o essere invitati dagli utenti.
- **Calendario**
Modalità che ricorda gli eventi, incontri, scadenze di lavoro da rispettare (azione del tutor).
- **Laboratorio sincrono**

È un laboratorio che offre la possibilità di lavorare in gruppo in modo collaborativo ed in tempo reale. Si tratta di una comunicazione interpersonale fra due o più utenti che necessita della loro presenza simultanea in rete. Le attività si svolgono con modalità simili a quelle di un gruppo che lavora in presenza: il moderatore regola gli interventi e propone il percorso di lavoro. Durante l'attività ogni partecipante può: 1) intervenire in audio, 2) comunicare in tempo reale con una chat testuale, 3) vedere i documenti di lavoro proposti dal moderatore o dai colleghi, 4) fare operazioni di modifica sui documenti in condivisione.

- **Area di condivisione materiali**

Un database pensato per supportare le funzionalità del gruppo di lavoro, destinato ad accogliere file di vario tipo, semilavorati o altro. È possibile lasciare agli utenti la possibilità di creare sotto cartelle, nominarle e rinominarle secondo le necessità.

- **Blog**

Il blog permette ai corsisti di creare facilmente un sito in cui pubblicare informazioni e opinioni in completa autonomia. Ogni articolo è generalmente legato ad un thread, in cui i componenti del gruppo di lavoro possono scrivere i loro commenti e lasciare messaggi all'autore stesso.

- **Wiki**

Uno spazio web (o comunque una collezione di documenti ipertestuali) che permette a ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro di aggiungere contenuti, come in un forum, ma anche di modificare i contenuti esistenti inseriti da altri utenti.

Gli attori del sistema

I Piani vedono impegnati nel progetto diversi attori:

- **Il Direttore del Corso**

Ciascun corso viene affidato ad un Direttore di corso che assicura la corretta organizzazione dello stesso e consegna l'attestato finale di partecipazione al corso.

- **Tutor esperto di contenuti per la formazione on line**

Ha il compito di facilitare l'uso delle risorse nell'ambito del percorso formativo; dare continuità agli incontri in presenza e all'attività on line, stimolare e coordinare la discussione. Il tutor ha la possibilità di stampare o salvare in formato .pdf per ogni singolo corsista un attestato riepilogativo delle ore effettuate on line e in presenza attraverso una funzione attiva nel registro del tutor. In qualità di esperto della materia (tutor disciplinare) ha il compito di intervenire nel merito di questioni legate dei contenuti oggetto della formazione/sperimentazione. Il tutor on line mantiene uno stretto raccordo con il lavoro del coach (tutor in presenza).

Questa figura viene incontrata e formata dai ricercatori dell'Agenzia nel corso di un seminario residenziale.

- **Il coach (tutor in presenza): supporto per la sperimentazione in classe**

Il tutor agisce prettamente on line e demanda la responsabilità dell'assistenza formativa al coach, esperto selezionato nelle quattro regioni oggetto degli interventi PON. Il coach fornisce un supporto valido nell'accompagnare il corsista nella fase di sperimentazione delle attività in classe. Il coach segue i corsisti negli incontri in presenza mantiene uno stretto raccordo con il lavoro del tutor on line.

Questa figura viene incontrata e formata dai ricercatori dell'Agenzia nel corso di un seminario residenziale al quale è preceduta una fase di lavoro on line coordinata dagli esperti delle associazioni disciplinari.

- **Corsisti (Docenti della scuola secondaria di I grado e del biennio di II grado)**

Hanno accesso alla piattaforma di formazione grazie ad una procedura di iscrizione che consente loro di avere un username e una password che li identifica come corsisti e che traccia il percorso formativo svolto.

- **Esperti disciplinari per la moderazione di forum**

Hanno il compito di moderare i forum tematici, di rispondere ai quesiti posti dai corsisti e di coinvolgerli nella discussione sulla tematica di riferimento.

Le fasi della formazione

I Piani offrono una struttura modulare e flessibile che consente un'alternanza personalizzabile tra i momenti di riflessione in presenza e quelli di lavoro nell'ambiente on line.

Di seguito si descrivono le fasi, così come sono state testate nella prima fase di Apprendimenti di base - area linguistica:

- **Formazione (iniziale) in presenza** (in un incontro a carattere seminariale) finalizzata ai seguenti aspetti:

- Presentazione del progetto
- Illustrazione del materiale didattico: obiettivi, nodi concettuali, metodologia
- Analisi approfondita di una delle attività sotto il profilo concettuale e metodologico con il supporto dell'ambiente e-learning
- Lettura della scheda di lavoro per il corsista: discussione sull'utilizzo concreto in classe di una delle attività didattiche presentate e disponibili in piattaforma
- Conoscenza e familiarizzazione con l'ambiente on line
- Definizione di un protocollo di sperimentazione

- **Formazione on line**

E' finalizzata alla conoscenza del materiale didattico (completamento) presente in piattaforma e alla realizzazione del Programma di sperimentazione che rappresenta una parte integrante della formazione.

Ciascun docente conduce un'attenta analisi delle attività proposte che discute e condivide con i colleghi del corso in una classe virtuale. Tra esse sceglie una o due attività (o parti di queste) coerenti con il proprio progetto didattico e la/le sperimenta in classe secondo il protocollo concordato.

- **Sperimentazione in classe (eventualmente supportata da un nuovo incontro in presenza)**

Durante la sperimentazione il gruppo discute on line con il Tutor ed in presenza con il coach e con i colleghi sui problemi didattici e tecnici che via via si presentano. Sulla sperimentazione il corsista redige un "Diario di bordo" secondo le indicazioni di una scheda di lavoro concordata nel gruppo con il Tutor.

Nel "Diario di bordo" il corsista:

- esplicita i principali nodi concettuali cui l'attività scelta fa riferimento
- descrive l'esperienza svolta in classe e la metodologia usata (schede di lavoro; lavoro di gruppo; discussione sulla materia in classe ...).
- valuta come l'attività è stata recepita dagli studenti e il modo in cui hanno assolto al loro compito
- rileva le difficoltà incontrate dagli studenti nella comprensione dei vari argomenti e le metodologie di superamento
- commenta le prove di verifica proposte e i relativi risultati

- **Incontri in presenza**

Durante l'attività di sperimentazione si organizzano incontri per la discussione delle attività realizzate in classe al fine di valutare l'esperienza in modo condiviso. Gli incontri in presenza sono coordinati da un coach in accordo con il tutor.

- **Progettazione**

Facendo tesoro della precedente esperienza di progettazione, i corsisti sono chiamati a progettare (o riprogettare) dei micro-percorsi didattici attraverso una modalità collaborativa supportata dal lavoro del coach (e dal supporto del tutor).

- **Seminari conclusivi**

Infine in ogni regione è previsto un seminario di fine corso che veda l'incontro di tutti i corsisti e i tutor per uno scambio di esperienze e la presentazione reciproca delle azioni di sperimentazioni con le classi, le verifiche degli apprendimenti degli alunni, gli approfondimenti tematici realizzati.

I contenuti del progetto nazionale "Poseidon" per l'educazione linguistico-letteraria

Per il Piano Nazionale *Poseidon*, finalizzato al rinnovamento ed al miglioramento dell'insegnamento-apprendimento dell'educazione linguistico-letteraria, sono stati elaborati ad opera delle associazioni coinvolte una serie di materiali teorici e di percorsi metodologico-didattici innovativi che costituiscono l'offerta formativa di un ambiente di formazione, collaborazione e produzione per gli insegnanti.

Questi materiali trattano della competenza di lettura nel quadro di un più ampio percorso di formazione e approfondimento che affronta tutti quegli aspetti presupposti ed integranti la competenza linguistica, con un continuo riferimento ai metodi di valutazione dei processi di apprendimento. Il progetto ha anche una prospettiva trasversale e transdisciplinare proponendo il modello del plurilinguismo nella didattica delle lingue, siano esse lingua italiana, lingue straniere o lingue classiche, in linea con le indicazioni contenute nel QCER, il Quadro Comune di Riferimento per le lingue, un documento emanato dal Consiglio d'Europa riguardo all'insegnamento, apprendimento e valutazione delle lingue. Il documento propone infatti l'"introduzione di un'educazione linguistica generale" (cfr. Consiglio d'Europa 2002, p. 212) che permetta la maturazione di una competenza linguistica complessa, plurilingue e pluriculturale che faciliti l'apprendimento di più lingue e favorisca l'individuo a "prendere parte a interazioni interculturali" (cfr. Consiglio d'Europa 2002, p. 205) comuni nella società odierna e anche nelle scuole.

I destinatari del progetto sono i docenti di italiano, lingue moderne e lingue classiche del biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Sebbene il progetto sia in linea con i bisogni formativi dei docenti, l'offerta formativa ha richiesto una rivisitazione ed un maggiore adeguamento alle esigenze del PON. Anche in vista dell'innalzamento del monte ore di formazione proposte, per un totale di 100 ore di formazione (80 on line e 20 in presenza, oltre a 10 ore di "sportello" e consulenza in presenza, su espressa richiesta del singolo corsista), si è resa necessaria una rimodulazione del piano dei contenuti, e la riprogettazione della piattaforma tecnologica per adeguarla alle specificità del PON.

L'offerta formativa si declina in 5 percorsi autoconsistenti, non legati da vincoli di propedeuticità, sebbene siano collegati concettualmente e fisicamente da link:

- Lettura e scrittura in una prospettiva integrata
- Valutazione delle competenze linguistico-comunicative nei processi di apprendimento delle lingue
- Riflessione sulla lingua
- Lessico e apprendimento linguistico
- Educazione letteraria

Il gruppo di lavoro, l'area destinata ad ospitare le interazioni dei docenti in formazione, è stato potenziato e dotato di ulteriori modalità di collaborazione.

Il progetto mette in campo dinamiche di approfondimento di alcune delle tematiche che compongono l'offerta formativa e l'attivazione di processi di ricerca-azione basati su questi assi

culturali. I docenti in formazione prendono visione delle risorse in piattaforma, le sperimentano in classe, si confrontano sui forum tematici (moderati dagli esperti delle associazioni coinvolte) ed interagiscono in aree di collaborazione (gruppi di massimo 17 corsisti) coordinate dal tutor. In questi gruppi si costituiscono come vere e proprie comunità di pratica, progettano nuovi percorsi e confrontano le esperienze.

L'ambiente di formazione proposto è aperto e interattivo pensato principalmente per favorire lo sviluppo professionale di chi opera nel campo scolastico tramite l'attivazione di strategie atte a sollecitare il fare e l'agire dei corsisti. Non si basa sulla logica della trasmissione di contenuti, ma fonda le proprie basi su quella delle attività, dell'operatività, del coinvolgimento attivo del soggetto in formazione. In tal senso, la strutturazione dei diversi tipi di risorse (attività, forum, blog, wiki, laboratori sincroni...) consente di attivare una pluralità di momenti formativi, che offrono la possibilità di alternare e correlare le pratiche didattiche, gli aspetti teorici del fare educativo, la riflessione sulle esperienze e la sistematizzazione delle stesse.

I contenuti del progetto nazionale "M@tabel" per l'insegnamento-apprendimento della matematica

L'obiettivo del Piano Nazionale M@tabel per il rinnovamento e il miglioramento dell'insegnamento-apprendimento della matematica è, in prima istanza, quello di modificare il comportamento professionale degli insegnanti, investendo su una nuova metodologia d'approccio all'insegnamento-apprendimento, e di conseguenza, ovviare alle carenze rilevate dall'indagine internazionale OCSE-PISA, e da altri studi nazionali e non (INVALSI, IEA/TIMSS) nelle competenze matematiche e scientifiche degli studenti italiani.

Il progetto intende aiutare i docenti a "fare scuola", perché l'attuale contesto socio-economico, in costante e rapido mutamento, esige un adeguamento significativo dell'attività didattica.

Il progetto si rivolge ai docenti di matematica e matematica e fisica del biennio della secondaria di secondo grado.

Il modello formativo trae spunto dalla positiva esperienza condotta nella prima fase del progetto, sotto la costante supervisione ed apporto scientifico delle associazioni disciplinari coinvolte nella prima fase: l'Unione Matematici Italiani (UMI) e la Società Italiana di Statistica (SIS).

I punti di forza del progetto sono:

- simultaneità dell'attività concreta di insegnamento e la riflessione teorica in un ambiente in cui sia le esperienze sia le riflessioni sono continuamente discusse e condivise;
- matematica intesa come pratica sociale e non solo come elaborazione silente di calcoli scritti;
- uso del linguaggio e del ragionamento matematico come strumenti per l'interpretazione del reale e non unicamente come un bagaglio astratto di nozioni;
- ricaduta sugli studenti per il miglioramento delle competenze matematiche proponendo una didattica più attraente (secondo gli obiettivi di Lisbona) e, quindi, su livelli più elevati di motivazione degli studenti.

Il progetto si avvale dei materiali prodotti in un piano di lavoro pluriennale realizzato tra il 2000 e il 2005 nell'ambito delle finalità previste da un Protocollo d'Intesa, sottoscritto nel 1993 dall'allora Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'UMI (Unione Matematica Italiana), esteso nel 1999 alla SIS (Società Italiana di Statistica) e tuttora in vigore, con l'obiettivo di qualificare l'insegnamento della matematica nella scuola italiana.

Tutte le attività propongono un insegnamento-apprendimento della matematica in cui sono intrecciati tre aspetti fondamentali:

- i contenuti disciplinari;

- le situazioni e i contesti in cui i problemi sono posti, che vengono utilizzati come sorgenti di stimoli materiali per gli allievi;
- i processi che l'allievo deve attivare per collegare la situazione problematica affrontata con i contenuti matematici da veicolare.

I contenuti sono riconducibili ai nuclei fondamentali, presenti nei curricoli di molti paesi del mondo, nonché nelle prove OCSE-PISA, anche se con terminologia diversa: *numeri; geometria; relazioni e funzioni; dati e previsioni*.

Le situazioni e i contesti fanno riferimento ad alcune tipologie fondamentali, anch'esse identiche in diverse proposte curriculari:

- Situazioni personali
- Situazioni scolastiche o di lavoro
- Situazioni pubbliche
- Situazioni scientifiche

I processi sono legati alle competenze degli allievi: queste ultime consistono nella capacità di individuare tra le conoscenze possedute quelle opportune per affrontare una certa situazione problematica e di saperle utilizzare in forma mirata alla soluzione del problema proposto.

La letteratura indica vari tipi di processi (e competenze) e li accorpa in alcune categorie fondamentali.

La *Matematica per il cittadino* ha raggruppato gran parte dei processi in tre Nuclei fondamentali:

- Misurare
- Risolvere e porsi problemi
- Argomentare, Congetturare, Dimostrare (quest'ultimo solo nel ciclo secondario)

Il progetto ha scelto 12 esempi tra i più significativi della *Matematica per il cittadino*. Essi sono stati rivisti e ristrutturati secondo la logica della piattaforma *on line* da un gruppo di docenti esperti e successivamente elaborati e resi interattivi con l'aggiunta di animazioni, filmati ecc.

Tali esempi sono suddivisi in egual numero tra i quattro Nuclei di contenuto. Essi prendono in considerazione i principali nodi concettuali della matematica ed evidenziano che per acquisirli gli allievi devono attivare molti dei processi sopra elencati.

La *Matematica per il cittadino* ha raggruppato gran parte dei processi sopra elencati in tre Nuclei fondamentali:

- Misurare
- Risolvere e porsi problemi
- Argomentare, Congetturare, Dimostrare (quest'ultimo solo nel ciclo secondario)

Tali esempi sono suddivisi in egual numero tra i Nuclei di contenuto. Essi prendono in considerazione i principali nodi concettuali della matematica ed evidenziano che per acquisirli gli allievi devono attivare molti dei processi sopra elencati.

Tuttavia, sebbene il progetto sia in linea con i bisogni formativi dei docenti delle discipline che dall'indagine OCSE-Pisa sono risultate carenti negli studenti italiani, l'offerta formativa ha richiesto una rivisitazione ed un maggiore adeguamento alle esigenze del PON. Anche in vista dell'innalzamento del monte ore di formazione proposte, per un totale di 100 ore di formazione (80 on line e 20 in presenza, oltre a 10 ore di "sportello" e consulenza in presenza, su espressa richiesta del singolo corsista) si è reso necessario ampliare il piano dei contenuti, proporre nuovi materiali, spunti di riflessione e riprogettare la piattaforma tecnologica per adeguarla alle specificità del PON. Il gruppo di lavoro, l'area destinata ad ospitare le interazioni dei docenti in formazione, è stato potenziato e dotato di ulteriori modalità di collaborazione con l'introduzione di blog e wiki.

Il progetto nazionale “ForTic 1 e ForTic 2” sulle tecnologie didattiche

Nel Piano Nazionale ForTic, la formazione degli insegnanti sulle tecnologie didattiche prevede un **livello base (ForTic1)** e un **livello avanzato (ForTic2)**.

L’ambiente di apprendimento

E’ stata creata una architettura informatica articolata in:

- Materiali di studio che presentano le diverse teorie relative all’argomento trattato nelle aree, corredati da: biografia degli autori, bibliografie e sitografie di riferimento.
- Attività di laboratorio (individuali, e di gruppo) progettate in base al profilo professionale del corsista e finalizzate sia all’acquisizione di competenze e strumenti utili ed applicabili al proprio contesto operativo, che all’apprendimento di tipo “collaborativo”. Per quest’ultimo in particolare è stata creata un’area di archivio e condivisione di materiali prodotti dai corsisti e dai tutor
- Strumenti di comunicazione, come la bacheca (per la segnalazione di eventi e informazioni),) come i mezzi collaborativi in modalità sincrona e asincrona, (forum per approfondire un argomento disciplinare e non, assieme a colleghi ed esperti; chat, blog, videoconferenze).
- Risorse: video, sitografie, indicazioni bibliografiche, collegamenti a repertori e enciclopedie sul web, software didattici, tutoriali.

In relazione al monte ore previsto, l’offerta formativa è articolata secondo un’elevata varietà di materiali proposti.

ForTic 1, per il livello base, persegue i seguenti **obiettivi**:

- offrire agli insegnanti strumenti di supporto all’organizzazione e alla gestione della propria attività professionale sia in classe che nelle attività al di fuori della classe;
- offrire agli insegnanti strumenti di supporto alla loro attività culturale, sia dal punto di vista dell’acquisizione di nuove pratiche educative che da quello dell’arricchimento delle proprie conoscenze e competenze. La rete offre la possibilità di reperire materiali utili alla didattica delle discipline, la possibilità di comunicare/collaborare in maniera proficua con colleghi ed esperti lontani, la possibilità di partecipare a dibattiti e seminari su temi di interesse senza la necessità di spostarsi dalla loro scuola o dalla loro abitazione.
- sviluppare concrete competenze e abilità nell’utilizzo delle Tecnologie per l’Informazione e la Comunicazione per la quotidiana pratica didattica;
- imparare a usare le TIC come strumento pedagogico;
- integrare le TIC con le abituali pratiche didattico-pedagogiche come strumento per progetti interdisciplinari;
- saper individuare “Qual è l’impatto delle TIC sulla propria disciplina”.

La formazione è rivolta a docenti di ogni ordine e grado, che dovranno essere formati affinché acquisiscano due categorie di competenze:

- a) utilizzare in modo competente gli strumenti e le funzioni di base delle TIC. Si assume come Syllabus di riferimento quello della Patente Informatica Europea (ECDL). I docenti potranno, volontariamente e gratuitamente, sostenere l’esame per ottenere la relativa certificazione presso una scuola presidio Test Center per le ICT.

- b) utilizzare strumenti di base delle TIC, strumenti applicativi rivolti alla didattica, risorse in rete nell'ambito del proprio lavoro in classe e fuori della classe.

Lo svolgimento delle attività proposte consente al corsista di acquisire apprendimenti certificabili e in ambito professionale, strettamente legati all'obiettivo del corso.

Il monte ore totale e la sua articolazione nei diversi settori di attività da svolgere a distanza, viene tradotto in un sistema di crediti.

Il corsista è associato ad un classe composta da 22 docenti coordinati da un tutor che segue sia la formazione on line che in presenza.

Il corso di formazione prevede:

- una formazione on line individuale
- la condivisione in classe virtuale con i colleghi e con il supporto del tutor responsabile della formazione
- incontri in presenza in cui si discutere e approfondire le tematiche proposte on line.

Le attività che compongono l'offerta formativa richiedono tutte un intervento attivo dei docenti in formazione, attraverso modalità diverse:

- documentazioni in formato digitale relativa all'uso delle Tic a scuola
- costruzione di percorsi didattici in base ai suggerimenti proposti che prevedano, all'interno della progettazione didattica, l'utilizzo delle Tic, della rete e degli strumenti di collaborazione e documentazione
- valutazioni comparative relative ai software conosciuti
- test a risposta multipla relativi ai contenuti offerti
- attività che valorizzano la rete come strumento di collaborazione, condivisione della conoscenza, ricerca di informazioni.

I contenuti della formazione

I materiali già esistenti sono stati completamente rivisti e aggiornati. Inoltre, considerate le rapide evoluzioni tecnologiche che coinvolgono la società e la scuola, è stata ipotizzata la creazione di nuovi moduli rispetto a quelli proposti nella formazione ForTic nazionale. In particolare le attività che valorizzano l'uso della rete come strumento di collaborazione, condivisione della conoscenza, ricerca di informazioni.

Il percorso si struttura secondo le seguenti macroaree:

TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA (sono presenti tutti moduli per l'utilizzo delle tecnologie – livello base con lo scopo di evidenziare i possibili usi che le TIC, e il ruolo che la multimedialità, e in particolare alcuni software maggiormente diffusi anche opensource, possono avere all'interno della prassi pedagogico-didattica).

- La scrittura multimediale
- L'organizzazione e la rappresentazione dell'informazione
- L'elaborazione dei dati
- Le risorse digitali per la didattica
- Internet e social software
- La lavagna digitale in classe (esperienze, risorse e utilizzo)

DISCIPLINE E TECNOLOGIE (i processi di apprendimento-insegnamento e le tecnologie didattiche. Le risorse digitali e le discipline)

- Discipline e Tic
- Area dei linguaggi
- Area matematica

- Area scientifico-tecnologica
- Area storico sociale

EUROPA E INCLUSIONE

- L'Europa attraverso le tecnologie:
 - Documenti ufficiali di riferimento a livello europeo sulle politiche e i programmi volti allo sviluppo delle competenze digitali del cittadino europeo;
 - Contributi in chiave comparata europea dell'integrazione delle TIC nella pratica didattica.
- L'inclusione e l'autonomia attraverso le tecnologie:
 - Riconoscere le diversità e le loro potenzialità.
 - Scegliere consapevolmente gli ausili.
 - Conoscere le tecnologie per promuovere l'autonomia del singolo alunno-studente

Le fasi della formazione

La durata del corso è di 60 ore (40 on-line e 20 in presenza).

- **Iscrizioni**

Le procedure di iscrizione sono puntualmente descritte all'interno di uno spazio dedicato sul sito dell'Agenzia. L'iscrizione consente l'ingresso in una comunità all'interno della quale si è identificati tramite un username e una password.

- **Organizzazione delle classi**

Il corso è rivolto a docenti di ogni ordine e grado che abbiano una certa dimestichezza e un livello base delle competenze digitali. All'atto della programmazione del proprio Piano di intervento, l'istituto segnalerà nel sistema informativo Partecipa alla Programmazione 2007-2013 l'opzione per la "proposta nazionale" indicando il numero di docenti interessati per ciascuno dei due corsi. Ciò permetterà all'ANSAS di costituire i gruppi "classe" presso il Centro Polifunzionale di servizio più vicino e di nominare il "tutor" che guiderà la formazione on line e i momenti di incontro in presenza.

- **Primo incontro in presenza e avvio della formazione**

Nel primo incontro in presenza il tutor illustra il modello di formazione e avvia ufficialmente la fase di familiarizzazione con l'ambiente di apprendimento. Durante il primo periodo di familiarizzazione il corsista e il tutor progettano e definiscono un percorso formativo personalizzato.

- **Svolgimento dell'iter formativo**

Il corsista svolge la sua formazione con momenti di studio individuale (utilizzando l'ambiente di formazione on line e le risorse suggerite) e momenti di condivisione (sia in classe virtuale che negli incontri in presenza). Durante tutto il processo il corsista è sempre affiancato dal tutor.

- **Conclusione della formazione e certificazione del percorso**

Il percorso di formazione svolto on line dal corsista è tracciato ed è possibile visionare in ogni momento i crediti raggiunti. Il corsista vede il report nel portfolio il tutor nel registro. La formazione è regolata da un sistema di crediti e al termine del percorso il tutor stampa l'attestato per la firma del direttore del corso.

- **Seminari conclusivi**

In ogni regione è previsto un seminario di fine corso che veda l'incontro di tutti i corsisti e i tutor per uno scambio di esperienze e la presentazione reciproca delle azioni di sperimentazioni con le classi, le verifiche degli apprendimenti degli alunni, gli approfondimenti tematici realizzati.

Le figure coinvolte nella formazione sono le seguenti:

tutor per la formazione on-line e in presenza ha il compito di facilitare l'uso delle risorse nell'ambito del percorso formativo; dare continuità agli incontri in presenza e all'attività on line, stimolare e coordinare la discussione. Per questo alterna attività online ad attività in presenza da condursi sia in modalità seminariale, che come sportello (10 ore) nella scuola presidio.

Il tutor ha la possibilità di stampare o salvare in formato .pdf per ogni singolo corsista un attestato riepilogativo delle ore effettuate on line e in presenza attraverso una funzione attiva nel registro del tutor. Partecipa ad un seminario di formazione residenziale sul ruolo del tutor e i contenuti della piattaforma.

Il tutor viene selezionato fra coloro che hanno partecipato alle varie edizioni del piano FORTIC, a garanzia di una competenza didattica disciplinare rispetto all'uso delle ICT

corsisti (docenti di ogni ordine e grado) hanno accesso alla piattaforma di formazione grazie ad una procedura di iscrizione che consente loro di avere un username e una password che li identifica come corsisti e che traccia il percorso formativo svolto. Il corsista entra in formazione dopo essere stato associato ad una classe virtuale dal proprio tutor. Ogni classe virtuale è composta da circa 22 corsisti.

esperti disciplinari moderatori forum hanno il compito di moderare i forum tematici, di rispondere ai quesiti posti dai corsisti e di coinvolgerli nella discussione sulla tematica di riferimento.

direttore del corso ha il compito di assicurare il buon andamento della formazione e rilascia l'attestato finale.

- **Gli incontri in presenza**

Nel primo incontro in presenza il tutor illustra il modello di formazione e si avvia la familiarizzazione con l'ambiente di apprendimento. Generalmente questo momento di incontro serve al tutor per la consegna delle password ai corsisti. Sono previste 20 ore in presenza suddivise con modalità da definire.

ForTic 2, per il livello avanzato ha i seguenti **obiettivi**:

- fornire ai docenti gli strumenti metodologici e didattici per un utilizzo critico e consapevole dei contenuti didattici digitali e delle dotazioni tecnologiche presenti a scuola, intesi come strumenti e metodologie orientate al rinnovamento della didattica tradizionale;
- consentire un uso didattico della rete attraverso l'utilizzo di ambienti di collaborazione on line.

La formazione on line è finalizzata ai docenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado per l'acquisizione di competenze e abilità avanzate per l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella didattica.

I contenuti della formazione

Gran parte dei materiali di studio e delle attività disponibili nell'ambiente saranno il frutto di una rielaborazione di materiali proposti in altri ambienti di formazione, ma, secondo i criteri di riusabilità e di ROI (Return On Investment) tipici della formazione e-learning, per questa formazione la proposta verrà tuttavia integrata con materiali di nuova realizzazione, pensati appositamente per gli obiettivi del progetto. Per tali materiali verranno individuati alcuni docenti esperti che hanno lavorato sui temi della personalizzazione dei percorsi formativi con le ICT, dell'uso della lavagna digitale nella didattica d'aula e dell'integrazione della didattica disciplinare con le risorse digitali.

L'offerta formativa si articola nelle seguenti aree tematiche:

- **IN RETE CON LA SCUOLA**
L'utilizzo di internet in didattica è il filo conduttore di questa area tematica. Dai principali strumenti che la rete offre per comunicare, scambiare risorse, informare e formare ad alcuni esempi di cooperative learning utilizzando internet.
- **COMUNICARE CON LE TIC**
Le nuove forme di comunicazione che, grazie all'avvento delle tecnologie si vanno sempre più affermando, offrono numerose opportunità sia per un reale processo di cambiamento e di innovazione in ambito scolastico, sia nello specifico campo dei processi di apprendimento e insegnamento e della gestione della scuola. Ricerche nazionali ed internazionali dimostrano che le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione "parlano" un linguaggio che è più vicino alla modalità in cui gli studenti si esprimono ed apprendono. Per la scuola dunque è importante imparare ad ascoltare l'alfabeto digitale e farlo proprio per reinventare una didattica più attraente, efficace e coinvolgente, in linea con gli obiettivi posti dal Consiglio di Lisbona.
- **LA LAVAGNA DIGITALE INTERATTIVA IN CLASSE**
Il modulo offre un'analisi dell'integrazione della Lavagna all'interno della didattica, mettendo in evidenza gli elementi d'innovazione che essa può produrre nel contesto comunicativo. A tal fine sono considerate le migliori pratiche d'uso sulla scena nazionale e internazionale, analizzate allo scopo di individuare variabili e persistenze nelle attività proposte. A partire da queste i docenti possono elaborare un'ipotesi di ricerca finalizzata alla progettazione di attività didattiche, andando altresì a realizzare in parallelo una raccolta di materiali multimediali utilizzabili nella didattica con le LIM.
- **RISORSE DIGITALI E DISCIPLINE**
Vengono proposti una serie di percorsi didattici disciplinari e di buone pratiche dell'utilizzo delle TIC nelle diverse discipline, che per i per i docenti in formazione possono essere oggetto di sperimentazione in classe o spunto per nuove progettazioni.

Le fasi della formazione

Per l'avvio delle attività collaborative on line, l'Agenzia prevede le seguenti azioni:

- formare i docenti-tutor che gestiscono i gruppi di lavoro di ciascuna scuola;
- organizzare la calendarizzazione delle attività secondo un'agenda condivisa e seguendo una pubblicazione modulare dei contenuti;

Il corso è articolato in due fasi di lavoro:

1) Orientamento

Si prevede una prima fase di familiarizzazione con l'ambiente e di conoscenza degli obiettivi della formazione. Si prevede un seminario iniziale, che coinvolge il tutor e i corsisti e che dà l'avvio alla formazione.

La formazione sarà condotta prevalentemente on line tramite gli strumenti di interazione e di collaborazione attraverso i quali gruppi di docenti in un primo momento approfondiranno e analizzeranno con la guida del tutor i materiali proposti nei vari moduli tematici.

I corsisti avranno la possibilità di approfondire i contenuti della formazione e sperimentare attivamente l'uso delle tic nella didattica attraverso le attività proposte in piattaforma.

2) Analisi e progettazione

Successivamente i corsisti si impegneranno in un'attenta analisi del contesto specifico che caratterizza ogni realtà scolastica ipotizzando un progetto didattico da sperimentare in classe.

La progettazione si svilupperà avvalendosi dei materiali proposti che mirano ad una produzione di tipo collaborativo

Seminari conclusivi

In ogni regione è previsto un seminario di fine corso che veda l'incontro di tutti i corsisti e i tutor per uno scambio di esperienze e la presentazione reciproca delle azioni di sperimentazioni con le classi, le verifiche degli apprendimenti degli alunni, gli approfondimenti tematici realizzati.

Personale per la formazione

- Tutor

Il tutor che guida il gruppo non è solo facilitatore rispetto alla fruizione dei contenuti e dell'ambiente, ma è docente esperto nell'ambito dell'uso delle nuove tecnologie nella didattica.

Ha quindi un ruolo:

- organizzativo, interviene sull'organizzazione definendo procedure, calendario, gruppi
- sociale, è esperto nella gestione del gruppo. Mantiene un clima di lavoro favorevole
- intellettuale, in qualità di esperto delle tematiche e dei contenuti
- tecnico, conosce i mezzi di interazione, di lavoro e di editing dell'ambiente

Per questo alterna attività online ad attività in presenza da condursi in modalità seminariale, con lo svolgimento di tre incontri nella scuola presidio, in fase iniziale, intermedia e finale, e in modalità individuale, attraverso 10 ore di attività di sportello, sempre presso la scuola presidio.

- Direttore del corso

Ciascun corso dovrà essere affidato ad un Direttore di corso che assicura la corretta organizzazione dello stesso e consegna l'attestato finale di partecipazione al corso.

- Gli incontri in presenza

Il percorso è da svolgersi per lo più on line, i corsisti partecipano ad un gruppo di lavoro all'interno di una piattaforma virtuale. L'avvio della formazione prevede un incontro in presenza a carattere seminariale e due incontri successivi preferibilmente durante la fase intermedia e finale del corso.

I tempi

Si indica la tempistica prevista per la realizzazione dei Piani Nazionali di formazione sopra descritti:

- Progetto *Poseidon* - Azione di formazione del personale docente su "Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue" - 31 dicembre 2009;
- Progetto *Matabel* - Azione di formazione del personale docente su "Matematica corso 1" - 31 dicembre 2009;
- Progetto *ForTic 1* - Azione di formazione del personale docente su "Tecnologia per la didattica corso 1" - 31 dicembre 2009;
- Progetto *ForTic 2* - Azione di formazione del personale docente su "Tecnologia per la didattica corso 2" - 31 dicembre 2009.

Le modalità di monitoraggio e di verifica

E' stato predisposto un sistema di tracciamento che consente di tenere traccia delle interazioni dei corsisti restituendo al tutor parametri di natura quantitativa ed un riepilogo delle attività svolte dal corsista: interventi nei forum tematici, download dei materiali di studio, ingresso e uscita nel software Breeze live per gli eventi in audio conferenza, numero di file inseriti nella condivisione materiali.

Il modello si basa su dinamiche di natura collaborativa, pertanto, al tutor è demandato il monitoraggio di una vasta gamma di comportamenti relazionali e non che determinano la partecipazione del corsista alle attività di gruppo.

Lo sviluppo di future azioni formative per il primo ciclo d'istruzione

La prima annualità delle azioni formative disciplinari (corso Matematica 1 e Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue) sarà rivolta ai docenti della scuola secondaria di secondo grado. In vista delle numerose iscrizioni raccolte si rende quindi necessario aprire la formazione, a partire dall'a.s. 2008/09, anche ai docenti del primo ciclo d'istruzione.

Per progettare queste azioni formative, occorre quindi ipotizzare due linee di azione: da una parte l'ideazione e produzione di materiali didattici per le discipline afferenti agli apprendimenti di base (italiano, matematica, scienze e tecnologia), dall'altra, la formazione di esperti disciplinari per ciascuna delle aree tematiche citate.

Produzione di materiali didattici per il I ciclo di istruzione

I materiali saranno progettati tenendo conto di una didattica orientata all'acquisizione di competenze, in linea con le tendenze della ricerca educativa. Si baseranno su momenti di riflessione teorica ma, soprattutto, su azioni concrete di problem solving, studi di caso, simulazioni ecc. Saranno ideati per supportare il lavoro di sperimentazione in classe e per coinvolgere i docenti in formazione in veri e propri percorsi di ricerca-azione.

Questi contenuti andranno sviluppati con il supporto di ricercatori, consulenti ed esperti della disciplina per fornire ai docenti gli strumenti metodologici innovativi per il loro accrescimento professionale e, come ricaduta, per lo sviluppo delle competenze degli studenti (anche in base ai recenti risultati dell'indagine OCSE-Pisa 2007).

Si ipotizzano anche dei micro-seminari in itinere per testare lo stato di avanzamento delle produzioni in fase di realizzazione.

Individuazione e formazione di esperti disciplinari per il I ciclo di istruzione

La seconda azione prevista richiede la formazione di un numero congruo di formatori che svolgano il ruolo di tutor e/o coach nelle prossime attività PON destinate anche al primo ciclo (a partire dall'a.s. 2008/09).

a) Gli esperti e i formatori

Saranno individuati tramite apposito bando pubblico e formati 21 esperti (7 per l'italiano, 7 per la matematica e 7 per le scienze e tecnologia) che cureranno la formazione di 300 futuri formatori (100 per ciascuna disciplina) del primo ciclo da impiegare in qualità di tutor e/o coach nelle prossime formazioni PON.

b) Tempi e modello di formazione

L'avvio della formazione dei 300 è previsto intorno a Maggio 2008 ed avrà una durata di circa 4 mesi. La formazione avrà inizio con un seminario in presenza e proseguirà per 4 mesi on line in un apposito ambiente collaborativo, corredato da offerta formativa e dai materiali per il primo ciclo che saranno già disponibili. I trecento futuri formatori saranno così messi in grado di comprendere e adottare le metodologie proposte trasferendole sui propri corsisti e supportandoli nella riflessione critica sui contenuti, nella progettazione e sperimentazione delle attività proposte nei singoli piani di formazione.

Le attività svolte on line corrisponderanno a 60 ore alle quali andranno sommate le ore di presenza al seminario (circa 12). Una regolare attestazione verrà rilasciata al completamento delle attività (senza valutazione alcuna degli esiti).

I futuri formatori saranno seguiti e supportati in queste attività da esperti della materia (7 per ogni disciplina) che li sosterranno fornendo loro gli strumenti culturali e metodologici per trasferire questo modello di formazione sui loro corsisti.

Sarà quindi necessario prevedere a monte la formazione di questi 21 esperti attraverso un seminario residenziale della durata di due giorni.

La produzione dei materiali didattici finalizzati all'avvio delle future azioni formative si concluderà entro il 31 dicembre 2008.

Il progetto nazionale “PerlaScuola” per lo sviluppo di competenze trasversali

L'Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali per l'istruzione 2007-2013, in continuità con le azioni realizzate nell'ambito del PON “La scuola per lo sviluppo” 2000-2006, ha avviato il terzo ciclo del Progetto Nazionale “PerlaScuola” per la formazione del personale del sistema dell'istruzione scolastica, al fine di fornire un valido contributo al raggiungimento degli obiettivi di servizio, supportando la fase di avvio della nuova programmazione dei fondi strutturali.

L'iniziativa di replicare il percorso formativo, attuato dall'Associazione Temporanea di Imprese costituita da APRI ITALIA S.p.a., Sviluppo & Competenze S.r.l. e Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano, è scaturita anche dalla constatazione degli ottimi risultati raggiunti nelle precedenti edizioni del progetto e dettagliatamente descritti nell'Appendice di questo documento.

La nuova edizione del progetto nazionale “PerlaScuola”

Il progetto “Per la Scuola” si inserisce nel quadro delle iniziative avviate per favorire il miglioramento delle competenze del personale docente e la valorizzazione dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle singole istituzioni scolastiche, in funzione dell'innovazione e della qualità del sistema scolastico del Mezzogiorno.

Considerato il ruolo prioritario e strategico della formazione del personale scolastico in relazione al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio Europeo di Lisbona e alle finalità dei fondi strutturali rispetto allo sviluppo delle risorse umane, si è ritenuto necessario promuovere la formazione continua del personale, offrendo alle scuole l'opportunità di beneficiare degli interventi di sistema realizzati dall'Amministrazione Centrale.

Le attività previste dalla terza edizione del citato progetto, condivise all'interno del Gruppo di Pilotaggio (composto anche da rappresentanti della Direzione Generale per il Personale Scolastico che si occupano di formazione dei docenti e da dirigenti tecnici degli Uffici Scolastici Regionali con specifiche competenze nel settore), hanno lo scopo di sostenere la crescita e l'arricchimento professionale del personale della scuola e di rafforzarne il ruolo e le funzioni anche al di fuori dello specifico ambito scolastico. Infatti, un intervento così articolato e capillare ha l'obiettivo primario di dotare il sistema scuola di ulteriori e nuove competenze in progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di progetti integrati e di processi d'istruzione inseriti nel più ampio contesto socio-economico e culturale, che consentano ai docenti di interagire con il contesto locale, nazionale ed europeo, anche attraverso la creazione e il rafforzamento di un sistema di reti.

In particolare, la formazione rivolta al personale docente in servizio presso le scuole secondarie di I e II grado mira a sviluppare le competenze necessarie per progettare in maniera flessibile, adeguatamente strutturata ed efficace, interventi formativi rispondenti ai diversificati bisogni dell'utenza scolastica e della più ampia comunità e in grado di offrire a tutti, attraverso modalità innovative e motivanti, le competenze proprie della cultura dell'apprendimento.

L'utenza di riferimento della nuova edizione sarà pari a:

- Scuole superiori: 603
- Scuole medie: 2.674
- Totale scuole aventi diritto: 3.277

Sulla base delle passate edizioni del progetto si stima che gli istituti che effettivamente si iscriveranno saranno circa due terzi del totale, cioè circa 2.185.

In ogni caso si prevede una utenza di riferimento totale di 4.370 allievi (2 massimo per ciascuna scuola iscritta).

Il modello di formazione

Le attività vengono realizzate a distanza e in presenza, secondo il modello dell'*e-learning* integrato (*blended*), sistema che consente di connettere gli elementi dell'apprendimento *on-line* e gli elementi di formazione in presenza finalizzati a costruire momenti di confronto, di autovalutazione, di rafforzamento e condivisione sia dei processi e degli obiettivi del percorso proposto, sia delle esperienze e dei progetti dei partecipanti.

Il modello è stato progettato per sostenere e valorizzare l'intero percorso formativo, strutturato secondo criteri di flessibilità e personalizzazione raggiunte attraverso: la metodologia delle Unità Formative componibili, la modularità dei contenuti e la predisposizione di un ambiente *e-learning* pensato per offrire un intervento che sia al tempo stesso luogo di formazione individuale e personalizzata, laboratorio di sperimentazione e spazio virtuale di comunicazione e collaborazione. Tutto questo, unitamente alla formazione organizzata per competenze, costituisce un valore aggiunto che consente di stabilire un'efficace relazione fra l'esperienza professionale e la riflessione sulle nuove acquisizioni.

Gli obiettivi

Gli obiettivi della formazione sono identificabili nel consolidamento delle competenze relative a metodologie progettuali, metodologie di progettazione integrata e in rete, politiche di project management, logica del Piano, gestione delle risorse economiche, metodologie e strumenti di valutazione, documentazione didattica ed amministrativa, metodologie e strumenti di archiviazione di documenti, informazioni e fonti. Si tratta di competenze fondamentali per lavorare in funzione di obiettivi in grado di rispondere in maniera efficace ai bisogni specifici del contesto scolastico e del territorio di riferimento.

L'attività sarà incentrata specificamente su quattro ambiti tematici:

- Programmazione
- Progettazione
- Monitoraggio
- Valutazione e autovalutazione

L'articolazione delle attività

Le modalità con cui si svolgeranno le attività formative sono due:

- attività di formazione on line;
- attività di formazione in presenza.

I tempi

Le attività si svolgeranno nell'arco di cinque mesi: da gennaio 2008 a maggio 2008.

Le modalità organizzative e i contenuti

L'attività formativa è articolata in:

- Attività *on line*, articolata in 30 Unità Formative e 40 videolezioni riguardanti le seguenti aree:
 - programmazione scolastica e formativa;
 - operatività nell'istituzione scolastica;
 - metodologia della progettualità;

- metodologie del *project management*;
- gestione risorse economiche;
- gestione risorse umane;
- organizzazione dell'istituzione scolastica;
- metodologie della valutazione;
- metodologie di progettazione integrata;
- programmi innovativi su tematiche trasversali;
- rapporti fra istituzione scolastica e contesto territoriale;
- fondi strutturali europei;
- programmi europei di cooperazione educativa.

Le suddette aree sono sviluppate nel quadro delle politiche comunitarie e nazionali in materia d'istruzione, con particolare riferimento agli obiettivi strategici che accompagnano il processo di Lisbona, al rafforzamento dell'innovazione del sistema scolastico delle regioni del Mezzogiorno, alla promozione della qualità dell'istruzione, allo sviluppo dell'autonomia didattica organizzativa e di ricerca delle singole istituzioni scolastiche, agli Obiettivi del PON 2007-2013.

L'insieme del pacchetto formativo di Unità Formative è caratterizzato da differenti livelli di approfondimento: le Unità Formative sono infatti suddivise in unità di base, obbligatorie ai fini del completamento del percorso on line, e in unità di approfondimento. La fruizione è libera nel senso che i partecipanti possono fruire delle Unità con una consequenzialità a loro scelta, con l'unico suggerimento di non affrontare le Unità formative di approfondimento se non sono state completate e se non sono stati superati i test finali delle Unità di base. I materiali didattici on line saranno resi disponibili a tutti gli iscritti a partire da metà gennaio.

- Attività in presenza concentrate in un seminario della durata di tre giornate organizzato a livello territoriale/provinciale.
- I seminari saranno realizzati nell'arco di 5 mesi, da gennaio a maggio.

L'incontro avrà un duplice obiettivo:

- illustrare, anche attraverso esempi ed esercitazioni, le modalità di predisposizione di un Piano/Progetto, con particolare attenzione ai temi della definizione degli obiettivi, del monitoraggio del percorso, della valutazione dei risultati, utilizzando le linee guida per la predisposizione dei PW elaborate nel corso del Progetto Per la Scuola;
- presentare gli elementi principali degli ambiti tematici relativi alla programmazione, progettazione, monitoraggio e valutazione e autovalutazione.

Le tre giornate seminariali prevedono tre modalità di interazione in aula:

- la condivisione di strumenti e tecniche di progettazione attraverso l'utilizzo di case study (progetto);
- il lavoro di gruppo con momenti di autoriflessione, sempre su progetti specifici già sperimentati (best practices) e per la "sperimentazione" diretta di elementi chiave delle procedure di progettazione, di monitoraggio, di valutazione;
- la lezione frontale, con discussione e riflessione sull'esperienza in relazione agli ambiti tematici relativi alla programmazione, progettazione, monitoraggio e valutazione e autovalutazione.

Ai partecipanti verranno consegnati CD Rom, supporti cartacei o altro materiale per la fruizione dei contenuti formativi *off line*.

I materiali del progetto “PerlaScuola” come risorsa per la formazione dei docenti

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene necessario capitalizzare il lavoro realizzato, prevedendo la possibilità di ampliare l’azione di diffusione e di divulgazione dei numerosi materiali didattici elaborati, mettendoli a disposizione dei docenti di tutti gli istituti scolastici delle regioni del Mezzogiorno per favorirne un proficuo utilizzo in altri contesti operativi.

La documentazione del progetto “PerlaScuola”, rigorosamente e puntualmente aggiornata da esperti qualificati, costituisce un patrimonio prezioso per la professionalità dei docenti e, per tale motivo, l’Autorità di Gestione intende mantenere attiva la piattaforma costruita per il progetto, al fine di consentirne l’accesso al personale interessato almeno fino a dicembre 2008.

Il progetto “PerlaScuola” offre un impianto didattico ed una struttura organizzativa flessibili ed efficienti ed ormai ampiamente rodati, proponendo contenuti formativi innovativi e funzionali all’acquisizione di capacità metodologico-didattiche che possono favorire il miglioramento delle competenze degli studenti ed il successo scolastico.

Si tratta, dunque, di materiali didattici accuratamente selezionati, che possono rivelarsi utili strumenti di lavoro per chi opera nella scuola e la cui fruizione può svolgere una funzione di supporto e di ampliamento degli interventi formativi previsti per il miglioramento delle competenze dei docenti nell’ambito dei Programmi Operativi 2007-2013.

1.4.5. Gli interventi per il miglioramento delle competenze degli studenti

In tutti i Paesi dell’Unione Europea lo sviluppo della coesione sociale e della crescita economica fa emergere la **necessità di adeguare ed innovare i sistemi di istruzione e formazione nazionali**, migliorandone la qualità.

L’accrescimento delle competenze chiave degli studenti costituisce un fattore indicativo della qualità del servizio scolastico il quale, essendo considerato uno dei servizi pubblici essenziali che maggiormente influiscono sulle potenzialità di sviluppo del Paese in generale, e del Mezzogiorno in particolare, rientra fra le priorità strategiche della politica di sviluppo; si tratta, dunque, di un’area sensibile per il raggiungimento degli obiettivi vincolanti di servizio ai cittadini indicati a livello nazionale.

Gli esiti da raggiungere riguardano l’innalzamento dei livelli di conoscenze, capacità e competenze di tutti gli studenti e le studentesse nelle otto aree di competenze previste nella *Raccomandazione Europea del 18 dicembre 2006*, nella quale si sollecita, nel contempo, la promozione delle eccellenze. L’azione si colloca, inoltre, a sostegno delle linee di riforma in atto, con specifico riguardo ai livelli di apprendimento che sono in corso di definizione per i diversi cicli scolastici ed in particolare per quelli che riguarderanno l’espletamento dell’obbligo scolastico, nonché quelli previsti a livello internazionale.

Si tratta di realizzare un’azione complessa, che riguarda il miglioramento e la diffusione delle competenze chiave definite dalla suddetta *Raccomandazione*, con una specifica attenzione per quelle inerenti la cultura matematica, scientifica e tecnologica.

Si descrivono di seguito i primi interventi che si stanno avviando sul territorio nell’ambito del PON FSE 2007-2013 “Competenze per lo sviluppo”, in un’ottica di integrazione del Piano dell’Offerta Formativa, per la costruzione di percorsi fortemente correlati ai curricoli scolastici e prioritariamente orientati al miglioramento delle competenze chiave degli studenti.

Per quanto riguarda la quantificazione dei risultati che si prevede di raggiungere con le azioni finalizzate al miglioramento delle competenze degli studenti, si riportano di seguito gli indicatori di risultato contenuti nel paragrafo 4.1.1. del PON – FSE “*Competenze per lo sviluppo*”.

Indicatori di risultato

PON FSE – “ <i>Competenze per lo sviluppo</i> ” - Asse I Capitale umano				
Obiettivo specifico	Indicatore di Risultato	Valore Attuale	Valore target al 2010	Valore target al 2013
c) Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza	Percentuale studenti formati sulle competenze di base	Non calcolabile	30%	60%
	Percentuale di studenti 15enni con al più il primo livello di competenze in lettura e matematica	Rilevazione OCSE – PISA 2003: Lettura 35% e matematica 47,5%, sotto il livello due	Coprire almeno il 25% della distanza tra il valore al 2003 e il target finale	Abbassare al 20% la percentuale di studenti 15enni con al più il primo livello di competenza in lettura e matematica

Interventi per una didattica centrata sulle competenze: la sensibilizzazione sulle prove OCSE-PISA

Tenuto conto che l’indagine PISA dell’OCSE ha dimostrato che nelle Regioni del Mezzogiorno il livello delle competenze dei giovani di 15 anni registra una situazione di difficoltà in tutte le discipline oggetto dell’indagine, sia per l’esiguità delle eccellenze, sia per l’ampiezza dei livelli più bassi di apprendimento, e che il Quadro Strategico Nazionale prevede nel 2009 una nuova verifica delle competenze degli studenti di 15 anni in lettura e in matematica, si è ravvisata l’urgenza di promuovere una didattica maggiormente centrata sulle competenze, programmando lo svolgimento di seminari di informazione sulle prove OCSE-PISA e su altre ricerche internazionali, in prima istanza indirizzati ai “tutor” delle quattro regioni dell’Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), individuati dal MIUR tra i docenti che partecipano a piani nazionali di formazione relativi alle seguenti discipline: Italiano, Matematica e Scienze (piani di formazione POSEIDON, M@T_ABEL e IIS). Ciò al fine di sensibilizzare le istituzioni scolastiche di tali Regioni sulla necessità di rivedere l’impostazione metodologica della didattica, affinché gli studenti quindicenni siano preparati ad affrontare prove in Italiano e Matematica secondo le modalità utilizzate dall’indagine PISA.

L’Autorità di Gestione del PON Istruzione ha attuato l’iniziativa di formazione nell’arco di due anni, 2008 e 2009, con la realizzazione di:

- seminari in presenza, due ogni anno per ogni gruppo;
- scambi di esperienza e materiali on-line, supportati da esperti.

L’iniziativa è stata avviata attraverso l’organizzazione, in raccordo con l’INVALSI, di due incontri di sensibilizzazione rivolti a tutor dell’istruzione secondaria di secondo grado.

La prima fase i tutor coinvolti sono stati complessivamente circa 120, quasi tutti provenienti dalla scuola secondaria di secondo grado.

In aggiunta alle iniziative sopra descritte e sempre al fine di sostenere le scuole negli interventi finalizzati all'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti, in particolare negli ambiti disciplinari oggetto delle rilevazioni internazionali, l'Autorità di Gestione, ha avviato un'altra fase della suddetta iniziativa, promuovendo la prosecuzione del Piano Nazionale di "Informazione e sensibilizzazione sull'indagine OCSE-PISA ed altre ricerche internazionali". In questa seconda fase il Piano è stato rivolto a tutti i docenti di italiano, matematica e scienze del biennio della scuola secondaria di secondo grado delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).

Per la realizzazione del suddetto Piano è stato organizzato, in collaborazione con l'INVALSI il reclutamento e formazione di team di formatori. Ogni *team* costituito da sei esperti (3 *senior* e 3 *junior*) appartenenti a tre diversi ambiti disciplinari, italiano, matematica, scienze, per un totale di circa 23 *team* per un totale di 138 formatori.

Con l'utilizzo delle suddette risorse è stato realizzato, con il supporto dell'INVALSI e degli Uffici Scolastici Regionali, un ciclo di 133 seminari sul territorio che hanno coinvolto un totale complessivo di circa 19.000 docenti e 216 formatori. Tali dati attestano l'ampiezza dell'intervento che è stato svolto nell'arco temporale di due mesi, da novembre a dicembre 2008, e le cui attività sono state oggetto di un costante monitoraggio che ha interessato tutti i soggetti a vario titolo impegnati nell'iniziativa.

La finalità di tale Piano è stata quella di svolgere un'azione di sensibilizzazione e di formazione/informazione verso il personale docente sulle prove OCSE-PISA e sull'approccio metodologico che esse sottendono, al fine di offrire spunti di riflessione per migliorare la didattica e preparare adeguatamente gli studenti ad affrontare le prossime rilevazioni internazionali OCSE/PISA previste per il mese di aprile 2009.

In aggiunta alle azioni sopra descritte è stata predisposta una piattaforma per supportare le attività formative attraverso un ambiente on-line coerente con le finalità ed i contenuti del Piano Nazionale. Tale piattaforma è stata progettata dall'ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica – ex INDIRE), in collaborazione con gli esperti del programma PISA messi a disposizione dall'INVALSI, al fine di garantire un'informazione puntuale e un'opportunità di autoformazione a distanza, a rinforzo dell'attività in presenza e di facilitare la comunicazione e lo scambio tra esperti, formatori e docenti.

Il sito dedicato al Piano Nazionale di "Informazione e sensibilizzazione sull'indagine OCSE-PISA e altre ricerche internazionali" è costituito da un'area pubblica e da un'area riservata. L'accesso al sito pubblico è libero e disponibile all'indirizzo http://www.indire.it/piano_informazione_miur_invalsi/ ed è strutturato per condividere con studenti, famiglie e docenti, delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), gli obiettivi ed i contenuti del percorso attivato con il Piano formativo.

All'area riservata si accede sempre dalla home page del sito pubblico ed è destinata ai team di formatori che hanno operato a livello regionale e ai docenti di italiano, matematica e scienze del biennio della scuola superiore che hanno partecipato ai seminari di formazione. I docenti che hanno preso parte ai seminari verranno iscritti automaticamente in questi giorni sulla piattaforma e riceveranno via e-mail comunicazione del nome utente e della password per l'accesso alle aree riservate.

Le prospettive di sviluppo del progetto

Considerata la rilevanza della suddetta iniziativa ai fini della crescita professionale dei docenti e del miglioramento dei processi formativi e tenuto conto della necessità di garantirne una disseminazione capillare sul territorio, questa Direzione Generale intende proseguire ed

implementare l'attuazione del suddetto Piano, estendendo le azioni formative sulle indagini OCSE-PISA ai docenti di italiano, matematica e scienze delle scuole secondarie di primo grado delle Regioni Obiettivo Convergenza, con l'obiettivo di raggiungere progressivamente tutte le istituzioni scolastiche.

I suddetti interventi saranno avviati a partire da settembre 2009, attraverso l'organizzazione di seminari regionali, da realizzarsi con modalità analoghe attraverso la collaborazione dell'INVALSI e degliUSR delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Nell'ambito dei seminari si mirerà ad analizzare la tipologia di prove proposte nelle indagini internazionali per testare le competenze degli studenti e ad affrontare il tema della comparabilità e dell'oggettività dei criteri di valutazione.

In vista di tali interventi, è stata realizzata, nel periodo aprile-maggio 2009, un'azione informativa preliminare rivolta ai Dirigenti Scolastici delle scuole coinvolte nel Piano, al fine di favorire la massima sensibilizzazione sui percorsi formativi e creare le migliori condizioni per una efficace realizzazione degli stessi.

Attività previste per il periodo 2009-2012

Vengono di seguito elencate e descritte le attività che la Direzione Generale degli Affari Internazionali intende avviare e realizzare nel periodo 2009-2012 nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Il Piano si concluderà entro la fine del 2012: in questo modo, le attività previste dal Piano potranno accompagnare, nei vari gradi di scuola, le somministrazioni programmate dalle indagini internazionali IEA-TIMMS, IEA-PIRLS nel 2011 e OCSE-PISA nel 2012.

Nelle fasi precedenti del piano gli interventi sono stati programmati per docenti dello stesso ordine di scuola. In questi prossimi interventi, si cercherà di mettere a confronto, per una comune riflessione sulle competenze oggetto delle indagini di valutazione, docenti di vari ordini di scuola.

A. Interventi per docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado con la partecipazione di docenti della Scuola Primaria

Si tratterà di informare e sensibilizzare i docenti sulle indagini internazionali OCSE-PISA, IEA-TIMSS e IEA-PIRLS; parte degli alunni della scuola secondaria di primo grado sarà oggetto, nel 2012, dell'indagine OCSE-PISA; inoltre, gli alunni di IV elementare e di terza media saranno oggetto, nel 2011, delle indagini IEA- IEA-TIMSS per gli alunni di IV elementare e III media, IEA-PIRLS per i soli alunni di IV elementare.

E' già stata realizzata una azione preliminare di sensibilizzazione indirizzata ai Dirigenti Scolastici delle scuole medie e degli istituti comprensivi nel mese di maggio 2009. Durante l'A.S. 2009/2010, in collaborazione con questo Ufficio, l'INVALSI, gliUSR delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, e la rete di scuole polo già funzionante, devono essere realizzati seminari regionali rivolti:

- a tutti i docenti di matematica e scienze (classe di concorso 59A) e di italiano (classe di concorso 43A) della scuola secondaria di primo grado.
- ad un gruppo, circa il 10% del totale, di docenti della scuola primaria.

Durante questi seminari sarà opportuno privilegiare attività di tipo laboratoriale al fine di approfondire la conoscenza delle prove proposte nelle indagini internazionali e di analizzare i risultati conseguiti dagli alunni italiani.

B. Interventi per la restituzione dei risultati delle rilevazioni nazionali: rilevazione degli apprendimenti (SNV) e prova nazionale (Esami di Stato I ciclo)

Si richiede di valutare la possibilità di programmare e organizzare, nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza, incontri rivolti:

- per la scuola primaria: a dirigenti scolastici e docenti referenti delle scuole già coinvolte nella rilevazione nazionale degli apprendimenti condotta dall'INVALSI, per l'a.s. 2008-2009, nel mese di maggio 2009;
- per la scuola secondaria di primo grado: a dirigenti scolastici e 2 docenti rispettivamente di italiano (43A) e matematica e scienze (59A) delle classi terze.

Durante gli incontri, a carattere seminariale, saranno presentati e analizzati i risultati conseguiti dagli alunni nelle rilevazioni con l'intento di supportare e integrare il processo di valutazione degli apprendimenti svolto autonomamente e quotidianamente dalle scuole.

Contestualmente al fine di diffondere la cultura della valutazione potrà essere avviata un'azione di informazione e sensibilizzazione sulle indagini internazionali OCSE-PISA, IEA-TIMSS e IEA-PIRLS.

Modalità comuni agli interventi A e B

I seminari potranno essere realizzati secondo le modalità già collaudate nei seminari svolti per i docenti del biennio della scuola secondaria di secondo grado:

- **luogo**: i seminari sono organizzati sul territorio regionale, in ogni provincia;
- **durata**: i seminari iniziano il pomeriggio del primo giorno e proseguono durante tutta la giornata del secondo giorno;
- **numero partecipanti**: massimo 120 persone per le riunioni plenarie, 60 persone per le attività laboratoriali;
- **numero formatori e composizione dei team**: si prevede la formazione di team di formatori che dovranno operare in ogni provincia; il numero dei formatori e la composizione dei team saranno precisati in una fase ulteriore della programmazione;
- **organizzazione in loco**: la scuola polo cura gli aspetti logistici ed organizzativi, la retribuzione dei formatori, la riproduzione del materiale.

Si evidenzia che per gli interventi B, in considerazione della loro specificità, potrebbe essere opportuno prevedere modalità di attuazione diversificate.

C. Interventi specifici di formazione sulla valutazione per i docenti della scuola secondaria di II grado con la partecipazione di gruppi di docenti della Scuola di I grado

Per quanto riguarda gli interventi specifici di formazione sulla valutazione ci si pone l'obiettivo, a partire dall'a.s. 2009-2010 e fino all'a.s. 2011-2012, di approfondire i temi della valutazione e i processi di apprendimento, con particolare riferimento alle indagini internazionali di valutazione OCSE e IEA, anche in vista della partecipazione alla rilevazione OCSE-PISA 2012.

I destinatari di queste iniziative sono essenzialmente i dirigenti scolastici e i docenti di Italiano, Matematica e Scienze del biennio della scuola secondaria di secondo grado; è opportuno prevedere anche la partecipazione di gruppi di docenti della scuola secondaria di primo grado, di matematica e scienze (classe di concorso 59A) e di italiano (classe di concorso 43A).

Si richiede inoltre di valutare la possibilità di estendere alcune attività ad altro personale della scuola e a soggetti implicati sul territorio nel sistema di istruzione/formazione (enti locali, associazioni, rappresentanti genitori).

Si tratterà di organizzare, in ogni regione, nell'a.s. 2010-2011 e 2011-2012, azioni di formazione in presenza sui temi della valutazione, con particolare riferimento alle indagini internazionali di valutazione OCSE e IEA, e sui processi di apprendimento ad essa collegata.

Dovranno essere privilegiate attività di formazione di tipo laboratoriale, con piccoli gruppi di partecipanti.

D. Interventi nel quadro dell'educazione degli adulti

Il piano dovrà prevedere interventi, da programmare nel quadro dell'istruzione degli adulti, rivolti a docenti dell'area dei linguaggi e dell'area matematico-scientifica che operano presso i Centri Territoriali Permanenti e i corsi serali. Gli interventi potranno essere organizzati, ad esempio, parallelamente ai seminari descritti al punto A per i docenti dei corsi ospitati nella scuola secondaria di primo grado e ai seminari al punto C per i docenti dei corsi ospitati nella secondaria di secondo grado.

Allo scopo di diffondere la conoscenza di strumenti atti a rilevare e analizzare le competenze alfabetiche funzionali di gruppi della popolazione italiana adulta che presentano bisogni formativi specifici, i seminari dovranno prevedere attività di informazione e sensibilizzazione sulle indagini internazionali, in particolare sull'indagine OCSE-ALL, e attività laboratoriali per analizzare strumenti diagnostici, prove e risultati.

Interventi di supporto all'apprendimento: il progetto SOS Studenti

Al fine di sostenere le scuole negli interventi finalizzati all'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti, in particolare negli ambiti disciplinari oggetto delle rilevazioni internazionali, l'Autorità di Gestione del PON 2007-2013 ha attivato un servizio di supporto alla didattica ordinaria volto ad offrire nuove opportunità formative agli studenti delle quattro regioni dell'obiettivo Convergenza e che in seguito verrà esteso anche alle altre regioni del Mezzogiorno.

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FSE, "Competenze per lo sviluppo" - Asse I – Obiettivo C – Azione C.1, è stato infatti realizzato l'ampliamento e l'integrazione del **progetto "SOS Studenti"** per offrire alle istituzioni scolastiche e ai docenti impegnati nelle attività di recupero **uno strumento in più per la gestione e la conduzione delle attività di rinforzo** con il quale, facendo ricorso alle potenzialità delle nuove tecnologie, si propongono inedite opportunità di studio, di esercitazione e di confronto.

La gestione di tale servizio è affidata all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, che nell'ambito del progetto "SOS Studenti", finalizzato a supportare gli allievi nello studio individuale, ha creato un ambiente on-line per favorire l'apprendimento delle competenze chiave, prioritariamente negli studenti del biennio della scuola secondaria di II grado (ma potranno accedere, a partire dal prossimo anno scolastico, anche gli studenti della scuola secondaria di I grado). All'interno di tale ambiente i docenti possono scegliere le attività didattiche e le risorse ad esse correlate, coerentemente con lo svolgimento del curriculum e tenendo conto dello stile di apprendimento e delle esigenze formative dei propri studenti.

Si ritiene che questo progetto possa costituire una valida opportunità, poiché i materiali di studio includono la multimedializzazione dei test proposti nelle indagini PISA, sulle competenze degli allievi, in coerenza con gli obiettivi di servizio fissati per il Programma Operativo Nazionale. L'allenamento degli allievi a questa tipologia di prove, per lo più lontane dalla tradizione didattica

del nostro paese, è per il Programma di grande importanza e con l'ampliamento del suddetto progetto si intende garantire un'efficace diffusione di tali opportunità di esercizio già a decorrere dal presente anno scolastico.

Obiettivi, attività e tempi

Il progetto nasce come risposta alle emergenze di una scuola attenta alle difficoltà degli studenti, con particolare riguardo verso quelle situazioni che possono rappresentare il preludio alla dispersione scolastica. Si rivolge, inoltre, ad una scuola in evoluzione, che, in linea con le richieste dell'Europa, vive oggi la necessità di integrare i propri metodi tradizionali con la nuova didattica digitale.

“PON SOS Studenti” è un ambiente per l'apprendimento on line, rivolto prioritariamente agli studenti del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, ma con la possibilità di fruizione, a partire dal prossimo anno scolastico, anche da parte delle scuole secondarie di I grado. Il Dirigente Scolastico, di concerto con il Collegio Docenti, iscrive all'ambiente gli studenti della propria scuola che sono stati segnalati dai docenti perché hanno contratto debiti formativi, presentano difficoltà negli apprendimenti di base o hanno necessità di approfondire particolari tematiche, in relazione alle discipline di italiano, inglese, matematica e fisica.

Il Dirigente Scolastico iscrive all'ambiente i docenti che parteciperanno al progetto in qualità di docenti-tutor del gruppo di recupero disciplinare e che sceglieranno le risorse da assegnare agli studenti secondo i diversi stili cognitivi e le diverse esigenze di apprendimento.

I docenti – tutor saranno supportati in questa esperienza da un gruppo di docenti precedentemente formati delegati all'assistenza delle scuole e dei gruppi partecipanti.

Le **discipline** proposte dal progetto “PON SOS Studenti” al momento sono quattro: **Italiano, Matematica, Inglese e Fisica** (si prevede un'estensione anche all'ambito delle Scienze, tramite l'inserimento, all'interno dell'area di Fisica, delle prove OCSE relative). Si tratta, com'è noto, degli ambiti disciplinari che presentano per gli studenti maggiori difficoltà e criticità.

Il criterio adottato per la scelta degli argomenti è stato quello di privilegiare le tematiche più ostiche del curriculum e rispetto alle quali è opportuno offrire allo studente ripetute occasioni di pratica, riflessione e confronto. La selezione è stata operata incrociando il parere di insegnanti ed esperti disciplinaristi di tutto il territorio nazionale.

L'ambiente consente al docente-tutor di personalizzare il percorso di ogni studente, relativamente alla sua disciplina, grazie ad un sistema di assegnazione di **attività di apprendimento** e di controllo degli esiti.

Le attività dell'ambiente PON SOS Studenti possono essere così riassunte:

- **risorse didattiche digitali**, che prevedono la realizzazione di più compiti o la soluzione di diversi problemi, secondo percorsi interattivi e multimediali.
- **Prove OCSE-PISA**, una selezione delle prove rilasciate nell'ambito delle indagini OCSE-PISA (http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2006.php?page=pisa2006_it_05) 2000, 2003, 2006 per la Matematica, le Scienze e la Lettura.
- **Laboratori**, attività della durata di circa un mese, progettati e condotti on line da un esperto della materia, relativi ad una determinata tematica, rivolti a gruppi di studenti di scuole diverse e declinati secondo precise sequenze di intervento.

Oltre alle attività, l'ambiente offre agli studenti una serie di **servizi** e occasioni di formazione tra cui:

- **Forum disciplinari di discussione** moderati da docenti-esperti per il confronto e la socializzazione dei problemi e delle difficoltà.
- **Sportelli on line** settimanali gestiti da docenti esperti a cui gli studenti possono rivolgersi per difficoltà legate all'apprendimento della disciplina.
- **L'esperto risponde**, un servizio che offre agli studenti la possibilità di contattare direttamente un esperto della disciplina, per chiarimenti o quesiti su tematiche in cui hanno incontrato particolari difficoltà.

L'ambiente mette a disposizione, infine, una serie di **strumenti** di lavoro tra cui sitografie ragionate, software, risorse didattiche in rete.

PON SOS Studenti dunque non si configura come un percorso che si sovrappone alle consuete attività in presenza secondo un modello centralizzato, ma anzi come un itinerario personalizzato dagli insegnanti, che possono decidere di iscrivere i propri studenti all'ambiente e seguirli nelle loro attività di studio e di approfondimento. Proprio per queste caratteristiche l'ambiente può essere utilizzato sia come supporto all'attività di recupero dei debiti, sia come prevenzione degli stessi, nonché per la valorizzazione delle eccellenze.

Le attività degli studenti possono essere svolte a scuola, all'interno dei laboratori o dovunque sia presente un computer e un collegamento alla rete. Gli spazi per il lavoro individuale o di gruppo possono essere scelti in base alle specifiche esigenze e alla progettazione del lavoro. In alcuni casi gli studenti possono anche svolgere i loro compiti a casa, da soli; sarà sufficiente collegarsi alla piattaforma secondo il sistema di accesso e riconoscimento.

Per la conduzione dei laboratori e degli sportelli on line è stato selezionato un gruppo di docenti esperti che utilizzeranno per lo svolgimento di questo tipo di attività alcuni strumenti dedicati che permettono il lavoro a distanza sia sincrono che asincrono (per partecipare ai laboratori e agli eventi sincroni è necessario che gli studenti abbiano a disposizione cuffie e microfono).

Le attività di recupero possono essere svolte durante l'orario scolastico, predisponendo adeguati spazi all'interno della scuola. Il vantaggio di un ambiente virtuale, che non chiude i suoi cancelli come quelli di un edificio scolastico, consiste proprio nel poter organizzare sessioni di lavoro in tempi diversi, magari durante una parte delle vacanze estive, o nel tempo libero dagli impegni scolastici.

La partecipazione al progetto "PON SOS Studenti" è consentita già dal presente anno scolastico e si protrarrà per l'intero a.s. 2008/2009. Le iscrizioni all'ambiente di apprendimento, aperte il 28 aprile 2008, rimarranno attive ininterrottamente fino alla conclusione di questo intervento, prevista per il 31 ottobre 2009.

Dati sul monitoraggio e sullo stato di avanzamento del progetto

Il progetto PON SOS Studenti si è progressivamente diffuso nelle scuole delle quattro regioni PON, con un consenso crescente. Gli studenti ad oggi iscritti alla piattaforma sono circa **7.039, 631** e le richieste di informazione e i contatti avuti negli ultimi mesi inducono a sperare in un incremento del numero di iscritti.

Tra i dati positivi, da segnalare, si rileva, negli ultimi mesi, un interesse crescente da parte delle **scuole secondarie di primo grado**, molte delle quali hanno espressamente richiesto l'accesso al servizio sebbene esso sia progettato per un'utenza di **scuola secondaria di secondo grado**. Ciò induce a prospettare lo sviluppo di uno spazio specificatamente dedicato a questo ordine di scuola con materiali e servizi adeguati al livello degli studenti.

Le Attività didattiche rappresentano il cuore dell'Offerta Formativa e si suddividono in **Prove OCSE** e in **Contenuti Didattici Digitali**. L'ambiente attuale contiene **74 testi integrali delle Prove**

OCSE rese disponibili per essere lette e svolte direttamente on line da parte degli studenti (11 prove di italiano, 26 prove di matematica, 27 prove di scienze e 10 prove di problem solving). Dall'analisi delle statistiche d'uso emerge, come dato significativo, l'alto numero di assegnazioni dei testi delle prove agli studenti (7500 per scienze, 5500 per matematica, 3000 per Italiano).

Oltre alle Prove OCSE la piattaforma contiene poi un repertorio di **Contenuti Didattici Digitali pari a 201 unità** suddivise nelle quattro discipline (61 di italiano, 46 di matematica, 38 di fisica, 56 di inglese). Anche in questo caso il numero di assegnazioni risulta significativo.

Durante questo anno sono stati attivati **32 Laboratori** di cui solo la metà circa è stata regolarmente frequentata dagli studenti. In linea generale i Laboratori hanno incontrato il favore degli utenti là dove si è stabilita una stretta e fattiva collaborazione tra il docente moderatore e il docente di classe e il gruppo di alunni ha partecipato al lavoro on line in maniera compatta, seguito dal docente stesso.

Durante questa edizione del progetto sono stati attivati **4 Forum disciplinari** (Matematica, Fisica, Italiano, Inglese) e uno di supporto tecnico per studenti. La Community ha ospitato inoltre un Forum tecnico e uno metodologico per docenti, oltre, naturalmente, ad uno spazio di discussione non moderato per studenti e docenti (in sedi separate e non reciprocamente accessibili).

Particolarmente apprezzati dagli studenti sono risultati gli **“sportelli” on line di matematica e inglese**.

Durante l'anno scolastico 2008/2009 sono stati attivati **4 Blog disciplinari**. La partecipazione non è stata significativa durante la prima parte dell'anno, ma ha visto qualche incremento durante gli ultimi mesi ed in particolare per le discipline di italiano, inglese e fisica.

Alcune considerazioni sulle prospettive di sviluppo

PON SOS Studenti rappresenta un nuovo modello educativo che, intrecciando la formazione on line alla didattica d'aula, rinnova radicalmente la tradizionale formazione verticistica-frontale.

La socialità dell'apprendimento a distanza diviene la principale peculiarità per la buona riuscita dell'innesto, ma anche l'aspetto di maggiore criticità.

Garantire l'interazione tra tutti gli attori del progetto infatti fondamentale per realizzare un sistema coerente e funzionale ai bisogni di tutte le parti, al conseguimento degli obiettivi, alle esigenze personali di tutti i componenti della comunità di studio.

Un sistema che preveda strutture diversificate per ogni ruolo, che faciliti e incoraggi la partecipazione attiva dei discenti, che garantisca continuità alla motivazione arginando gli abbandoni si fonda sull'apprendimento di un metodo di lavoro collaborativo in rete, in grado anche di canalizzare il “caos dell'informazione” nella babele di Internet in forme didatticamente e pedagogicamente sostenibili.

In tal senso, l'analisi delle esperienze realizzate dalle scuole ha evidenziato l'esigenza di un'organizzazione funzionale all'ottimizzazione delle risorse.

Per i prossimi mesi si prevede di offrire una serie di strumenti di interazione caratterizzati da un'estrema flessibilità di utilizzo così da permettere un elevato grado di personalizzazione e modularizzazione degli itinerari conoscitivi.

L'analisi dei dati ha evidenziato significative differenze tra strumenti sincroni e asincroni. E-mail, forum disciplinari, forum della community sono stati maggiormente utilizzati rispetto ai laboratori tematici e allo sportello on line. Anche se l'asincronicità penalizza il livello di interattività per la mancanza stessa di simultaneità, l'uso di strumenti asincroni risulta più agevole in quanto consente

di gestire con maggiore elasticità il tempo dedicato all'organizzazione personale dell'apprendimento: in un tempo post scuola sempre più affollato di impegni e appuntamenti.

In ogni caso appare evidente che ciò che conta è mantenere alto il livello motivazionale degli studenti: gli strumenti tecnici non sono solo veicoli ma si fanno essi stessi catalizzatori di conoscenze e competenze e coprotagonisti della fruizione dei contenuti e dei risultati di crescita in termini di apprendimento significativo.

Un'ultima nota riguarda la collaboratività: affinché la gestione dei diversi percorsi formativi garantisca il conseguimento degli obiettivi, si prevede di affinare le strategie di interazione tra i tutor e i docenti, immaginando in primo luogo maggiori spazi di azione diretta per il docente d'aula.

Il Progetto Qualità e Merito

Per rispondere agli aspetti fortemente critici emersi attraverso le recenti indagini internazionali, che hanno rilevato, in diverse situazioni, soprattutto al Sud, elementi di vera e propria emergenza, il Ministero – D.G. Affari Internazionali, Uff.IV, Autorità di gestione PON istruzione - ha deciso di promuovere il Progetto Nazionale Qualità e Merito (PQM) per il potenziamento degli apprendimenti nell'area logico-matematica, in vista delle rilevazioni internazionali OCSE-PISA e TIMMS.

Le finalità

Il progetto, concepito prendendo spunto da diverse esperienze internazionali, ha quali principali finalità:

- Migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, utilizzando diversi strumenti e diffondendo competenze professionali e *best-practices*
- Aumentare la responsabilizzazione delle scuole sull'apprendimento attraverso la misurazione dello stesso con esami nazionali standard, una maggiore trasparenza sui risultati e il collegamento fra risultati e incentivi
- Sviluppare e diffondere nelle scuole un sistema di misurazione e di valutazione mirato al miglioramento del sistema educativo, costruendo un sistema di test nazionali standard in linea con le migliori pratiche internazionali
- Sviluppare e diffondere un sistema di coaching innovativo per migliorare la didattica:
 - che tenga conto dei risultati della valutazione per predisporre interventi mirati,
 - che includa il miglioramento della qualità del curriculum sia dal punto di vista dei contenuti sia sotto l'aspetto metodologico e didattico,
 - che incida sulle competenze metodologiche e didattiche dei docenti mediante un potenziamento della formazione in servizio
- Creare una nuova modalità di verifica/valutazione centrale per definire gli obiettivi di miglioramento dell'efficacia del sistema scolastico ed avviare un vero processo di autonomia responsabile.

Il Progetto ha avuto inizio nell'anno scolastico 2009-2010 e coinvolgerà, nella sua prima fase, circa 320 scuole secondarie di I grado delle 4 Regioni Obiettivo Convergenza, selezionate fra quelle che avanzeranno la loro candidatura.

Il progetto prevede interventi di supporto e formazione sull'apprendimento della matematica per gli studenti delle classi prime di scuola secondaria di I grado; contestualmente e, ove ritenuto necessario, potranno essere realizzate azioni di formazione, *coaching* e *tutoring on the job* destinate ai docenti. Gli studenti delle classi prime delle istituzioni scolastiche selezionate per l'a.s. 2009/2010 saranno seguiti anche negli anni successivi, durante la frequenza della classe seconda e terza.

Il raggiungimento degli obiettivi di potenziamento e rafforzamento delle competenze previste dal Progetto verrà riscontrato mediante valutazione degli scostamenti di performance tra la rilevazione iniziale e quella conclusiva somministrate nel corso dell'anno scolastico 2009-2010; l'analisi di tali risultati consentirà di valutare la positività del percorso svolto e del metodo di lavoro adottato ed, eventualmente, di riprogettare l'azione per le successive annualità.

Attività previste

L'impianto complessivo del Progetto nazionale PQM prevede diverse fasi operative, la collaborazione di diversi soggetti istituzionali ed uno specifico procedimento per la partecipazione. Più nello specifico, le principali attività che articolano il progetto sono:

- la candidatura delle scuole attraverso l'invio di un apposito formulario predisposto sul sistema informativo dei fondi strutturali e la loro selezione ad opera degli Uffici Scolastici Regionali delle 4 Regioni Obiettivo Convergenza sulla base di specifici criteri;
- la somministrazione di due prove – una iniziale ed una successiva agli interventi di formazione *coaching* e *tutoring on the job* - nelle classi interessate relativamente ai test di matematica appositamente predisposti dall'INVALSI, che si occuperà successivamente anche dell'elaborazione dei dati da restituire alle istituzioni scolastiche;
- l'individuazione da parte delle scuole delle azioni necessarie (attività formative, di *tutoring* e di *coaching* sia su docenti che su studenti) per migliorare il processo di insegnamento/apprendimento, presentando uno specifico progetto a titolarità di ciascuna istituzione scolastica, secondo i termini e le modalità definiti. Il progetto prevede un intervento di circa 100 ore per ogni scuola destinate agli studenti, e, oltre al supporto tecnico del tutor di progetto, le scuole si avvarranno della consulenza di “esperti di analisi” e di eventuali ulteriori interventi esterni messi a disposizione dal MIUR nell'ambito di questo progetto. E' prevista la formazione dei tutor di istituto a livello territoriale, raggruppati in mini-network di 5 scuole, affidate alla supervisione di un tutor di progetto (il quale effettuerà interventi formativi sia in presenza che a distanza, su forum e aula virtuale dedicata);
- la realizzazione degli interventi di miglioramento: attività formative per gli studenti, *coaching* e *tutoring on the job* per i docenti. Nell'ambito del progetto di miglioramento, i tutor di istituto potranno supportare i colleghi di area matematica sia all'interno della scuola di appartenenza, sia nella rete delle 5 scuole aggregate, intervenendo nei dipartimenti disciplinari, in attività di formazione/produzione di esperienze e materiali didattici e in attività di “*tutoring on the job*” o di vero e proprio *coaching* mirato. Per quanto riguarda, invece, la parte di intervento rivolto agli studenti, ogni scuola progetterà, sulla base delle risultanze dei test, moduli di recupero;
- l'analisi e l'elaborazione dei risultati. I dati scaturiti dalla somministrazione delle prove saranno elaborati statisticamente e restituiti alle scuole;
- la realizzazione di incontri regionali finali, nel corso dei quali verranno analizzate le risultanze delle attività svolte, sia in termini di miglioramenti conseguiti dagli studenti negli apprendimenti, sia per quanto riguarda l'efficacia del metodo di lavoro adottato.

Per la realizzazione delle azioni descritte le scuole procederanno alla individuazione di 2 Tutor di Istituto, scelti fra i propri docenti di matematica di ruolo e disponibili a partecipare al programma di formazione appositamente previsto, nonché a supportare, ove necessario, gli altri docenti. Viene, altresì, istituito un Gruppo di Progetto, per l'attuazione dello stesso nella singola scuole, composto dal Dirigente scolastico, dal Referente per la Valutazione, dai 2 Tutor di Istituto, dalle funzioni strumentali che si occupano della progettazione e dal DSGA per il supporto amministrativo; tale gruppo con la collaborazione del tutor di progetto e di eventuali esperti di progettazione, analisi e valutazione, analizzerà i risultati dei test e progetterà le azioni di miglioramento. Saranno, inoltre, individuate, a livello centrale, le figure dei Tutor di Progetto, ossia docenti di matematica selezionati e formati per predisporre e proporre il Piani di Potenziamento per gli Istituti partecipanti, per supportare i Tutor di Istituto, tramite un programma di incontri in presenza e aula virtuale nell'attuazione del Progetto Nazionale, per validare gli strumenti didattici e per moderare il forum di classe. Le scuole verranno raggruppate, per la realizzazione delle attività formative e di tutoring, in piccoli network, costituiti da 5 istituti, funzionali a realizzare momenti di confronto e scambio delle esperienze a livello locale ed abbinati ad un Tutor di Progetto, che supporterà i due tutor d'Istituto indicati da ciascuna scuola.

La struttura gestionale ed organizzativa del progetto

L'attuazione del progetto nazionale PQM vede la costituzione di organismi centrali e locali per assicurare un indirizzo scientifico nella realizzazione del progetto e garantire il coordinamento ed il supporto operativo alle attività sul territorio.

Alla realizzazione del progetto collaboreranno l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS) e dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (INVALSI), i quali forniranno i servizi necessari in settori specifici (programmazione, test, formazione, gestione della comunicazione interna ed interistituzionale) e afferenti ai loro compiti istituzionali. In particolare:

- L'**ANSAS** curerà la programmazione complessiva e la progettazione degli interventi di "training on the job". Curerà, altresì, la selezione e la formazione dei Tutor di Progetto, i quali saranno individuati tramite un bando con il quale l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica selezionerà tali figure, prima sulla base di titoli ed esperienze professionali e successivamente con un colloquio in presenza con la commissione esaminatrice.
- L'**INVALSI** predisporrà le prove di ingresso e di uscita, armonizzandoli con gli strumenti già realizzati nell'ambito del SNV (Sistema nazionale di valutazione); avrà quindi il compito di procedere alla costruzione e alla validazione dei test di Matematica per le due fasi di rilevazione previste, iniziale e terminale della classe prima di scuola secondaria di 1° grado, curando altresì l'elaborazione dei risultati e la loro analisi e restituzione alle scuole. Per queste fasi l'INVALSI predisporrà delle linee guida da fornire alla scuola per l'interpretazione e l'utilizzo dei dati ai fini della predisposizione dei progetti di miglioramento interno.

Si prevede, altresì, l'individuazione di una equipe di Ispettori Tecnici, integrata, ove necessario, da Dirigenti Scolastici con specifiche competenze, appositamente individuati dai rispettivi Uffici Scolastici Regionali, che saranno incaricati di definire con i dirigenti scolastici gli obiettivi di miglioramento e di valutarne il raggiungimento.

Per quanto riguarda la gestione degli aspetti scientifici e tecnico-organizzativi del progetto, saranno creati diversi gruppi di lavoro ai quali assegnare specifici compiti e responsabilità nell'ambito del progetto nazionale e ci si avvarrà del contributo di esperti di fama internazionale.

In ultimo, è prevista la realizzazione di una **campagna di comunicazione**, con tutti gli eventi di promozione e pubblicizzazione che si renderanno necessari per favorire la massima diffusione dell'iniziativa e sostenere tutte le componenti interessate.

Gli interventi per la valorizzazione delle eccellenze

Nell'ambito del Programma Operativo FSE "Competenze per lo sviluppo" si intendono promuovere interventi per valorizzare le eccellenze, riconoscendo attitudini e interessi particolari e offrendo a ciascuno opportunità di successo e stimoli ulteriori. Lo sviluppo delle eccellenze dentro la scuola consente di veicolare modelli positivi, promuovere lo spirito di emulazione e una sana competitività, intesa come confronto e impegno a migliorare.

Con i nuovi PON per l'istruzione, si offre alle scuole la possibilità di avvalersi di fondi specificatamente finalizzati alla realizzazione di interventi individualizzati, che si possono realizzare per promuovere l'eccellenza:

- gare disciplinari;
- borse di studio;
- attività laboratoriali;
- scuole estive (intese come scuole residenziali, svolte in periodo non scolastico, rivolte a studenti particolarmente meritevoli e finalizzate al potenziamento delle conoscenze ed abilità in ambito umanistico e scientifico-tecnologico).

Gli interventi che le scuole programmeranno in tale ambito sono innanzitutto percorsi formativi dedicati a gruppi di studenti per prepararli a partecipare a selezioni e concorsi nazionali e internazionali dedicati alle scuole.

Si intende in questo modo promuovere la partecipazione e il successo degli studenti delle regioni meridionali alle olimpiadi e alle gare disciplinari. Particolari forme di supporto sono previste per sostenere la partecipazione alle prove nazionali o internazionali da parte delle istituzioni scolastiche selezionate le quali potranno richiedere le risorse necessarie per coprire le spese di viaggio e soggiorno degli allievi e degli accompagnatori.

Sono allo studio forme di premialità per gli eventuali vincitori dei concorsi compatibili con le norme che sottendono all'ammissibilità della spesa del Fondo Sociale Europeo.

A supporto di tali azioni, è previsto il patrocinio da parte di questo Ministero per le principali competizioni internazionali, fra le quali menzioniamo: *Olimpiadi della Fisica, Olimpiadi della Matematica, Olimpiadi dell'Informatica*.

Le azioni delle scuole previste dai Programmi Operativi

L'obiettivo di *migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani* rientra fra le priorità dei Programmi Operativi per l'istruzione, nell'ambito dei quali si stanno realizzando e si realizzeranno interventi sul capitale umano, tesi ad aumentarne la rispondenza alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente.

Si vuole, in tal modo, realizzare un'azione complessa, offrendo alle scuole un ampio ventaglio di opportunità di finanziamento di cui fruire per migliorare le competenze chiave degli studenti, con una specifica attenzione per quelle inerenti la cultura matematica, scientifica e tecnologica.

Gli interventi sono progettati dalle scuole in un'ottica di integrazione del Piano dell'Offerta Formativa, per prevedere percorsi fortemente correlati con i curricoli scolastici e con carattere aggiuntivo rispetto alle attività finanziate con risorse nazionali.

L'azione di innalzamento degli apprendimenti, pur privilegiando i casi di ritardo e difficoltà, è finalizzata a promuovere l'orientamento di studenti e studentesse, nonché di evidenziare e premiare

le eccellenze.

Gli interventi, infatti, sono caratterizzati dalle seguenti modalità generali:

- a) analisi dei fattori critici (diagnostica);
- b) individualizzazione dell'offerta formativa;
- c) diffusione di nuove metodologie e pratiche didattiche;
- d) attività di orientamento in sinergia con le sollecitazioni del territorio;
- e) metodi e strumenti di valutazione ed autovalutazione degli esiti.

Sono previste, inoltre, diverse tipologie di intervento:

- attività orientate a rendere attraente l'apprendimento in luoghi "informali" come musei, centri della scienza, orti botanici, parchi, ecc...;
- percorsi di preparazione specifica e incentivi per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari, borse di studio, scuole estive, ecc.);
- attività laboratoriali per lo svolgimento di moduli linguistici, matematico-scientifici e tecnologici;
- tirocini, stage (in Italia e nei Paesi U.E.), alternanza scuola lavoro (solo per la classi III, IV e V delle scuole secondarie di II grado).

Le tipologie di intervento sono rapportate ai diversi cicli scolastici e quindi alle differenti forme e modalità di apprendimento.

Affinché il programma abbia efficacia è previsto un piano di supporto da fornire alle scuole che include sia un sostegno a livello locale per lo sviluppo della progettazione, sia la diffusione di linee guida ed indicazioni nazionali, nonché l'attuazione di un piano di valutazione che consente di verificarne l'efficienza e l'efficacia.

Gli obiettivi operativi si sostanziano nel:

- sostenere l'ampliamento dei tempi di fruizione del servizio scolastico, aprendo la scuola anche in orario pomeridiano e affiancando gli studenti con insegnanti in servizio, ma anche con esperti in aree non previste nei curricoli istituzionali ma afferenti alle competenze trasversali;
- promuovere la progettazione di un'offerta formativa ampia e diversificata, adeguata ai bisogni di ogni alunno e alunna;
- diffondere metodi innovativi e didattiche attraenti, sperimentando metodologie nuove per migliorare e diversificare i processi di apprendimento, consentire l'uso e l'applicazione di conoscenze, abilità e attitudini riconducibili ad esiti comunque oggetto di valorizzazione da parte della scuola;
- potenziare il sistema di valutazione degli apprendimenti (verifiche e valutazione delle competenze);
- sostenere lo sviluppo delle potenzialità dei singoli, anche attraverso azioni di orientamento e riorientamento, e premiare le eccellenze.

Le azioni sono orientate prioritariamente sulle competenze misurate dall'indagine OCSE-PISA, cioè lettura, matematica e scienze. Le scuole, dunque, devono obbligatoriamente prevedere percorsi formativi per l'innalzamento delle competenze in italiano ed in matematica.

Si riportano di seguito gli interventi e le azioni primarie che sono e possono essere attivate per il raggiungimento dell'obiettivo di migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani.

- Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale);

In merito a questa azione le scuole potranno proporre percorsi formativi con certificazione finale esterna obbligatoria per innalzare i livelli di apprendimento delle competenze chiave per le scuole del I° Ciclo ed il Biennio del II°.

- Interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari, borse di studio, attività laboratoriali, scuole estive);
Su questa azione è possibile progettare percorsi individualizzati di preparazione per la partecipazione a gare disciplinari.
- Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.).
- Simulazioni aziendali, alternanza scuola/lavoro (IFS)

Dall'inizio della programmazione fino a settembre 2009 gli interventi realizzati dagli istituti scolastici per il recupero delle competenze di base hanno riguardato **673.794 allievi** del I e del II ciclo che, coinvolti attraverso i Piani Integrati, hanno usufruito di formazione aggiuntiva.

1.4.6. Gli interventi per ridurre la dispersione scolastica

Gli interventi che si stanno realizzando e si realizzeranno in questo ambito mirano a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, che si manifesta attraverso situazioni diversificate: mancati ingressi, evasione dall'obbligo, abbandoni, proscioglimento dall'obbligo senza acquisizione del titolo, ripetenze, frequenze irregolari, ritardi rispetto all'età.

Si tratta di un fenomeno di forte complessità, che se non viene fronteggiato in maniera adeguata, può produrre forme di disagio giovanile spesso connesse a fenomeni di devianza. Nel Mezzogiorno, ed in particolare in alcune aree dell'Ob. Convergenza, il contesto di diffusa illegalità ed il basso livello di istruzione degli adulti influiscono in maniera determinante sulla partecipazione alla vita scolastica e quindi sul successo formativo.

Come emerge dall'analisi di contesto presentata nei nuovi Programmi Operativi, pur in presenza di un trend positivo dei tassi di dispersione a livello nazionale, rimangono ancora elevate le percentuali di abbandono, in alcune aree territoriali ed in determinate classi dei cicli di istruzione.

In particolare, gli elementi di maggiore criticità si riscontrano nei tassi di abbandono, di bocciature e di ripetenze delle prime due classi dell'istruzione secondaria (quattordicenni-quindicenni)¹²; altrettanto critici risultano i dati qualitativi emersi dalle recenti indagini internazionali¹³, che hanno evidenziato un deficit molto elevato dei giovani quindicenni nell'apprendimento della lingua madre, della matematica e nelle capacità di problem solving.

La situazione rischia di peggiorare in presenza di elementi nuovi e/o specifici come la presenza di alunni stranieri, allievi con difficoltà di apprendimento o disabilità, aree a rischio di criminalità giovanile. Accanto a questi elementi occorre ricordare l'emergenza relativa ai fenomeni di bullismo, che richiamano la necessità di insistere su iniziative di diffusione della cultura della legalità così come ampiamente dichiarato nelle Linee di indirizzo "Scuola e Legalità" (Prot. n. 2546/DGS del 23 maggio 2007) di questo Ministero¹⁴.

A fronte di tale complessità si stanno attuando e si attueranno azioni di prevenzione e azioni di recupero della dispersione scolastica e riduzione della marginalità sociale in maniera graduata e

¹² La dispersione scolastica Indicatori di base per l'analisi del fenomeno - Anno Scolastico 2004/05 Ufficio statistico del MIUR

¹³ OCSE in particolare il PISA 2003

¹⁴ Comitato Nazionale "Scuola e Legalità", istituito con Decreto Ministeriale del 5 febbraio 2007 per la lotta al bullismo, alla dispersione scolastica, alla droga e al lavoro minorile e pubblicazione "Scuola e Legalità" – primo rapporto 23 maggio 2007 del MIUR.

differenziata secondo le caratteristiche dei soggetti e le condizioni di disagio sociale e culturale dei contesti familiari e territoriali di riferimento.

Con tali azioni si intendono recuperare all'istruzione tutti i soggetti in difficoltà, scolarizzati e non scolarizzati, mirando a:

- riconoscere i bisogni e gli interessi;
- valorizzare le risorse intellettuali, relazionali ed operative;
- promuovere le capacità ai fini di una migliore integrazione socio-culturale e lavorativa.

Le iniziative coinvolgono con maggiore intensità le aree e le classi più colpite dal fenomeno dell'abbandono, come quelle dei primi anni della scuola secondaria di secondo grado, e quegli studenti appartenenti ai gruppi sociali più deboli.

Per quanto riguarda la quantificazione dei risultati che si prevede di raggiungere con le azioni finalizzate alla riduzione della dispersione scolastica, si riportano di seguito gli indicatori di risultato contenuti nel paragrafo 4.1.1. del PON – FSE “*Competenze per lo sviluppo*”.

Indicatori di risultato

PON – FSE – “ <i>Competenze per lo sviluppo</i> ” - Asse I Capitale umano				
Obiettivo specifico	Indicatore di Risultato	Valore Attuale	Valore target al 2010	Valore target al 2013
f) Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l' inclusione sociale	Tasso di copertura dell'universo della popolazione scolastica (interventi per la partecipazione all'istruzione delle fasce deboli)	N.D.	10%	24%
	Riduzione del tasso di abbandono nel primo anno della scuola secondaria di II grado	13,9%	Diminuire del 25% il tasso di abbandono nel primo anno della scuola secondaria di II grado	Diminuire del 75% il tasso di abbandono nel primo anno della scuola secondaria di II grado
	Diminuzione dei giovani che lasciano prematuramente la scuola	21,9%	Diminuire del 25% la popolazione in età 18-24 anni, con al più un titolo di istruzione secondaria di I grado e che non partecipa ad ulteriore istruzione e formazione	Ridurre al 10% la popolazione in età 18-24 anni, con al più un titolo di istruzione secondaria di I grado e che non partecipa ad ulteriore istruzione e formazione

Azioni

Il programma di interventi posti in essere prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) Approfondimento dei meccanismi dell'insuccesso scolastico e quindi degli abbandoni precoci attraverso analisi di campo appropriate e adeguati strumenti di rilevazione che possano consentire di ottenere elementi conoscitivi affidabili per migliorare ed ottimizzare le azioni di contrasto. In merito, si punta a stabilire un raccordo stretto con la Direzione Generale per i Sistemi Informativi di questo Ministero, al fine di fruire del patrimonio informativo dell'**anagrafe degli studenti** e acquisire i dati di maggiore interesse per monitorare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

2) Incremento dei Centri Risorse contro la dispersione, nelle aree territoriali che presentano situazioni di maggiore sofferenza.

3) Interventi finalizzati ad aumentare l'attrattività della scuola, anche ai fini di una più attiva e proficua partecipazione degli studenti.

Tale programma è perseguito sia con azioni dirette alla scuola, sia attraverso interventi sul contesto (riduzione esclusione sociale, – coinvolgimento dei “genitori” - , contrasto all'illegalità, ecc.), integrati con i primi, realizzando anche azioni finalizzate ad identificare e sostenere chi ha potenzialità non espresse.

Nella realizzazione di tali iniziative si coinvolgono, oltre ai docenti, i genitori e altri soggetti che erogano servizi alle persone e che sono finalizzati a migliorare la qualità della vita.

Si interviene con più intensità soprattutto nelle aree urbane, caratterizzate da fenomeni di microcriminalità o nelle zone più isolate del Paese. Gli interventi sono caratterizzati da metodologie innovative, già sperimentate nell'attuale programmazione e da misure di accompagnamento.

Per raggiungere risultati in tal senso si mira a garantire le seguenti condizioni:

- considerare la scuola come luogo di inclusione e integrazione sociale e culturale rafforzando il suo ruolo nelle politiche destinate allo sviluppo locale, alla sicurezza, al contrasto dell'emarginazione dei gruppi più deboli, alla valorizzazione delle aree più periferiche e isolate;
- aprire la scuola all'ascolto delle differenze, da quelle di genere a quelle culturali, linguistiche, religiose attraverso l'educazione interculturale e il riconoscimento del valore delle altre culture;
- rendere l'apprendimento attraente sia attenuando, con il concorso delle istituzioni nazionali, regionali e locali, le cause ambientali che lo ostacolano (si pensi allo stato dell'edilizia scolastica; al rapporto alunni – aule, alunni- classe e alunni –docente; alla disponibilità di laboratori e di spazi per lo studio ma anche per l'accoglienza e la socializzazione; di attrezzature sportive, di spazi verdi; all'apertura delle scuole in orario pomeridiano, alla presenza di figure professionali di supporto - per esempio, esperti in orientamento formativo, psicologi dell'età evolutiva, assistenti sociali e personale sanitario, mediatori linguistici e culturali nelle aree a forte processo migratorio-), sia modificando le metodologie di apprendimento e sia innovando i contenuti disciplinari e gli strumenti della conoscenza;
- valorizzare nelle attività curriculari le attitudini, le abilità e le conoscenze dei giovani acquisite in modo informale e non formale attraverso la diversificazione dell'offerta formativa con l'intento di restituire a ciascuno/a un modello di scuola capace di offrire risposte a interessi e aspettative, a capacità e competenze possedute, ma non utilizzate;
- creare le condizioni, nei diversi territori, per favorire l'incontro tra domanda e offerta di istruzione e formazione, ma anche tra domanda e offerta di occupazione;
- favorire l'integrazione degli alunni stranieri con iniziative volte anche ai genitori per favorire l'inclusione linguistica e culturale;
- promuovere e sostenere la continuità, in verticale e orizzontale, tra il primo e il secondo ciclo dell'istruzione per superare il gap del passaggio dalla scuola media di primo e secondo grado;
- promuovere nelle scuole secondarie di 1° grado situate nelle aree dove è più alto il numero degli abbandoni, l'orientamento formativo, fondamentale per accompagnare il processo di crescita di ragazze e ragazzi, a livello cognitivo, emotivo e sociale e per facilitare la scelta dell'indirizzo di studio;
- sensibilizzare i genitori per accrescere le loro aspettative nei confronti della scuola e dei risultati scolastici dei propri figli e orientarli rispetto alle opportunità di istruzione superiore, nonché di lavoro.
- promuovere una consistente azione di formazione dei docenti sulle problematiche connesse alla dispersione scolastica, al disagio giovanile, all'integrazione di alunni stranieri e diversamente abili.

In questa direzione si definiscono intese con le Regioni per l'attuazione di iniziative complementari che ottimizzino i risultati. Sono, inoltre, definite intese con quelle Amministrazioni centrali che concorrono al raggiungimento di risultati in relazione alle loro competenze come il Ministero dell'Interno, il Ministero delle Politiche Giovanili, della Solidarietà Sociale, ecc.

In considerazione della complessità del fenomeno sono sostenute iniziative diversificate che fanno riferimento ai seguenti obiettivi operativi:

- promuovere l'accesso di tutti all'istruzione, con particolare riguardo alle fasce deboli e ai drop-out, agli allievi immigrati, ai soggetti diversamente abili;
- favorire il successo scolastico attraverso strategie didattiche finalizzate a migliorare le competenze di base e a valorizzare le potenzialità dei singoli (le competenze informali e non formali) con modalità attraenti;
- sviluppare azioni di orientamento che, partendo dalla dimensione del sé e della storia personale, consentono la fruibilità delle diverse opportunità formative presenti sul territorio;
- coinvolgere e sensibilizzare i genitori e le famiglie per condividere le scelte educative e formative dei ragazzi e delle ragazze;
- promuovere la convivenza civile, la cultura della legalità e l'educazione ambientale.

Gli interventi sopra descritti trovano un completamento nelle azioni che sono realizzate nell'ambito del PON finanziato dal FESR con specifico riguardo a:

- miglioramento degli ambienti scolastici;
- sviluppo di impianti sportivi;
- abbattimento di barriere architettoniche;
- installazione di strumentazioni specifiche per disabili;
- attivazione di laboratori per l'orientamento.

Modalità e strumenti

Considerata la necessità di favorire l'apertura delle programmazioni curricolari alla sperimentazione di percorsi formativi finalizzati alla prevenzione ed al recupero degli abbandoni scolastici, i Programmi Operativi mirano a sostenere nelle scuole una progettualità specifica e mirata, che può esprimersi nella realizzazione delle seguenti iniziative:

- 1. Interventi per le classi-ponte tra un ciclo di studi e l'altro** (in particolar modo il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore).
- 2. Interventi per le classi del biennio della secondaria**, con una forte azione di coinvolgimento dei genitori per tutti gli ordini di scuola, ma in particolar modo per i genitori dei ragazzi dai 14 ai 16 anni. Si mira a lavorare insieme con le famiglie, a sensibilizzarle all'operato della scuola, allo studio e ai problemi giovanili e alla funzione genitoriale in generale; ciò al fine di rendere più incisiva l'azione sui fenomeni del disagio giovanile. Per questo si mira ad attivare percorsi formativi destinati ai genitori dei ragazzi, sia nella scuola di base, ma, ancor di più, nella scuola superiore.
- 3. Percorsi di orientamento scolastico diacronico e di riorientamento.** L'orientamento diacronico è finalizzato ad accompagnare gli studenti durante tutto il percorso formativo, in un processo di consapevolezza che li aiuta a capire i propri interessi, le proprie aspirazioni e le proprie attitudini.
- 4. Attività di accoglienza.** L'accoglienza è promossa come un *modus operandi* sempre presente nella realtà scolastica quotidiana e comprende: attività di tutoraggio iniziale, sportelli informativi, colloqui orientativi con lo studente e le famiglie. Tutte quelle attività che

favoriscono la conoscenza dell'organizzazione e delle opportunità formative, la condivisione degli obiettivi formativi e la partecipazione attiva. Se l'insegnante e la scuola danno sostanza e pieno significato al contratto formativo forse è possibile iniziare la strada verso una reale partecipazione dei soggetti al processo educativo se, chiaramente, il patto formativo viene visto come un percorso di condivisione degli obiettivi, delle scelte contenutistiche e dei criteri valutativi. L'obiettivo è quello di innalzare la consapevolezza, la capacità di controllo sul proprio processo di formazione e di autovalutazione dei propri progressi, e che dovrebbe portare a sviluppare autostima, responsabilità individuale e maggiore motivazione.

5. Attività di sostegno allo studente. Tali attività sono realizzate attraverso:

- azioni di tutoraggio individuale, atte a costruire veri e propri percorsi individualizzati finalizzati al rafforzamento delle competenze di base e/o all'acquisizione del metodo di studio;
- vari servizi di supporto e consulenza psicologica condotta da esperti esterni, sia per risolvere blocchi emotivi o problemi di ordine psicologico, sia per avere supporto nelle dinamiche di gruppo;
- azioni di tutoring effettuate dai compagni più grandi verso gli studenti delle prime classi;
- attività per l'integrazione degli allievi stranieri e dei soggetti diversamente abili.

6. Attività progettuali di particolare interesse per i ragazzi e vicine al mondo giovanile.

Al fine di favorire il dialogo e la comunicazione con la cultura giovanile, si realizzano attività nell'ambito del teatro, della musica, delle arti, dei linguaggi multimediali. Tali strumenti saranno utili e funzionali alla messa in atto di progetti in grado di coniugare i contenuti disciplinari con il sapere informale e non formale dei giovani.

7. Attività di educazione alla legalità. La problematica della dispersione rispetto al concetto e alla prassi di legalità, evidenzia come esiste il collegamento tra demotivazione alla scuola e cittadinanza mancata, tra abbandono scolastico e sfiducia nelle Istituzioni. Pertanto, si ritiene indispensabile promuovere un'offerta formativa che non si limiti al semplice trasferimento di conoscenze e nozioni, ma che educi al senso civico, al rispetto delle regole, all'impegno consapevole e responsabile in funzione della crescita civile, sociale, politica ed economica del Paese.

In questa prospettiva, si promuove sul territorio la predisposizione di particolari interventi che riescano ad attivare, in un'ottica di rinforzo delle politiche nazionali, le seguenti finalità:

- valorizzare le diverse identità e radici culturali *di ogni studente* attraverso particolari forme di accoglienza;
- promuovere lo sviluppo e la diffusione nelle scuole di azioni e politiche volte all'affermazione della cultura della legalità, al contrasto delle mafie ed alla diffusione della cittadinanza attiva.
- prevenire e contrastare il bullismo e la violenza dentro e fuori la scuola
- favorire una politica di rete in cui si preveda la concertazione tra attori diversi (Istituzioni, associazioni, scuole) che eviti l'isolamento o la programmazione per compartimenti stagni;
- riconoscere la necessità dell'educazione alla cittadinanza permanente come strumento di contrasto alla dispersione;
- favorire uno scambio maggiore di dati, di metodi tra tutti gli attori chiamati a un ruolo educativo nella comunità;
- garantire la continuità verticale fra i vari ordini di scuola nell'educazione alla cittadinanza;
- incentivare nei giovani la pratica della cittadinanza attiva, attraverso il loro fattivo impegno nel campo della solidarietà della cooperazione e del volontariato, quali risorse atte a favorire il rispetto degli altri, l'autostima, l'assunzione di responsabilità con se stessi e nei confronti degli altri, la formazione di personalità autonome e forti, dotate di senso critico,

di capacità progettuale, aperte alla conoscenza, disponibili ad affrontare la realtà, in grado di vivere e sostenere i valori della democrazia, trasferendone i principi nella pratica quotidiana.

A supporto degli interventi sopra descritti, può essere programmato l'ampliamento del tempo-scuola ed essere previsto l'integrazione con l'esterno attraverso una progettualità scolastica che coinvolga anche la società civile organizzata.

I Programmi prevedono anche la possibilità di attuare interventi per gruppi di allievi in restrizione di libertà con una forte azione rieducativa, soprattutto dei minori, attraverso appositi percorsi di sostegno e orientamento. Tali interventi saranno attuati in stretta collaborazione col Tribunale dei minori, Ministero di Grazia e Giustizia (Dipartimento per la Giustizia Minorile), Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria attraverso la formalizzazione di appositi protocolli e convenzioni.

Dall'inizio della programmazione fino a settembre 2009 gli interventi volti alla lotta della dispersione scolastica realizzati dagli istituti scolastici hanno riguardato **144.620 allievi** del I e del II ciclo che, coinvolti attraverso i Piani Integrati, hanno usufruito di formazione aggiuntiva

AZIONI CHE INCIDONO INDIRETTAMENTE SUGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

1.4.7. Gli interventi per la diffusione della società dell'informazione

I Programmi Operativi per l'istruzione prevedono la realizzazione di interventi che possono favorire indirettamente il raggiungimento degli obiettivi di servizio, andando ad incidere su quegli aspetti che influenzano i livelli di apprendimento ed il tasso di scolarizzazione degli studenti.

Fra i suddetti interventi figurano le azioni volte a potenziare le dotazioni didattiche che favoriscano lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico.

Considerato che l'uso dei linguaggi multimediali favorisce il miglioramento della didattica, stimola l'innovazione dei saperi e facilita lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze, con tali azioni si intende concorrere al miglioramento dei risultati del sistema di istruzione nelle regioni del Mezzogiorno, in particolare con riguardo all'acquisizione delle competenze "chiave" mediante l'implementazione di attrezzature e laboratori didattici e multimediali.

In rapporto a questa finalità, infatti, si mira a dotare le scuole di quelle attrezzature tecnologiche essenziali per favorire l'apprendimento e l'acquisizione delle competenze di base, nonché per innovare i processi di insegnamento alla luce delle nuove opportunità che esse offrono. Si tratta di interventi che promuovono a pieno lo sviluppo della società della conoscenza per giovani ed adulti.

In particolare, si stanno implementando e si implementeranno i laboratori scientifici e per l'apprendimento della matematica, i laboratori per l'apprendimento delle lingue, ivi compreso l'italiano per gli studenti in difficoltà e per gli stranieri.

Per quanto riguarda la quantificazione dei risultati che si prevede di raggiungere con le azioni finalizzate alla diffusione della società dell'informazione, si riportano di seguito gli indicatori di risultato contenuti nel paragrafo 4.1.1. del PON – FSE “*Competenze per lo sviluppo*”.

Indicatori di risultato

PON – FSE “Competenze per lo sviluppo” - Asse I Capitale umano				
Obiettivo specifico	Indicatore di Risultato	Valore Attuale	Valore target al 2010	Valore target al 2013
d) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	Tasso di copertura dell'universo della popolazione scolastica per l'uso degli strumenti della società dell'informazione	6%	10%	18%

Azioni

In questo ambito si intendono incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche, attraverso un piano di investimenti nelle tecnologie multimediali e nel collegamento in rete, interno ed esterno alle scuole.

Le azioni supportano il servizio offerto dalle singole istituzioni scolastiche che, nell'ambito dell'autonomia progettuale, didattica, organizzativa, finanziaria, di ricerca e sperimentazione, necessitano di strumenti di supporto per consentire il miglioramento della qualità del sistema istruzione.

In quest'ottica, si prevede di:

- completare la diffusione delle tecnologie presso tutti i punti di erogazione del servizio scolastico;
- potenziare la realizzazione delle reti interne ed esterne istituzioni scolastiche;
- implementare le strutture e le dotazioni tecnologiche per le specifiche esigenze delle aree montane ed isolate e per facilitare le comunicazioni e la FAD;
- elaborare e diffondere risorse digitali.

Contestualmente alle azioni sopra indicate, si procede ad incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche. In questo ambito gli interventi sono finalizzati ad orientare l'insegnamento delle discipline di base verso una didattica sperimentale. In tal modo si mira anche a promuovere l'acquisizione, da parte dei giovani, di competenze adeguate per facilitare l'accesso al mondo del lavoro.

Si prevede un intervento diversificato e versatile delle attrezzature di laboratorio che potranno consentire di:

- favorire l'acquisizione di laboratori scientifici, linguistici, etc. nelle scuole di ogni ordine e grado;
- potenziare e sviluppare i “centri di acquisizione delle conoscenze e il loro collegamento in rete” per consentire un raccordo virtuoso fra scuole del contesto di riferimento, mondo della ricerca educativa;
- laboratori di simulazione aziendale ecc.;
- laboratori di settore per l'istruzione secondaria.

In complementarietà con tali interventi, sono realizzate le azioni formative per i docenti precedentemente descritte e finalizzate a promuovere una didattica innovativa, laboratoriale, in grado di integrare efficacemente le nuove tecnologie nell'insegnamento disciplinare.

Dall'inizio della programmazione fino a settembre 2009 gli interventi realizzati dagli istituti scolastici volti alla promozione e sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza hanno visto la realizzazione di **6.355 i laboratori** (due laboratori per scuola) per le seguenti tipologie:

- 2.815 laboratori di scienze e matematica,
- 2.210 laboratori multimediali ,
- 555 laboratori di lingua,
- 405 laboratori di musica,
- 298 laboratori di settore,
- 72 laboratori per l'istruzione degli adulti.

1.4.8. Gli interventi per il miglioramento delle competenze degli adulti

Anche le azioni rivolte agli adulti rientrano fra gli interventi volti a promuovere indirettamente il conseguimento degli obiettivi di servizio per l'istruzione.

Attraverso l'utilizzo delle sedi scolastiche e degli investimenti già realizzati sui Centri Territoriali Permanenti, che costituiscono un patrimonio ad oggi ancora poco sfruttato rispetto al suo potenziale, si mira a favorire il rientro in formazione ed il recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti.

Ne deriva la necessità di investire prioritariamente su coloro che necessitano di recuperare le competenze di base (nei casi di analfabetismo di ritorno) o di integrarle con nuove competenze (nei casi di percorsi scolastici obsoleti) e coloro che maggiormente rischiano l'emarginazione sociale (immigrati e immigrate, inattivi, casalinghe, detenuti e detenute, ecc...).

Sono attuate azioni complesse realizzate prevalentemente presso i CTP, presso scuole che hanno corsi serali e presso Centri risorse contro la dispersione, mirate a target di utenza diversificati, al fine di offrire nei diversi territori un piano di interventi che garantiscono una offerta formativa, basata sui fabbisogni locali.

In particolare, le istituzioni scolastiche sopra citate attuano percorsi flessibili, di durata variabile, rafforzati da verifiche dei livelli di accesso e da processi di orientamento attraverso il bilancio di competenze, che ha rappresentato uno dei punti di forza dell'educazione degli adulti nel corso della programmazione 2000-2006.

I percorsi riguardano prioritariamente le seguenti aree formative, per le quali sono stati definiti standard a livello nazionale: area dei linguaggi, area socio economica, area scientifica e area tecnologica.

Tali interventi sono accompagnati da raccordi con il territorio al fine di garantire il collegamento con i piani regionali per la formazione degli adulti e consentire all'utenza presa in considerazione un possibile proseguimento in corsi di maggiore professionalizzazione o l'inserimento in piani di sviluppo territoriale.

In quest'ottica, si mira a:

- sostenere la trasformazione dei Centri Provinciali e promuovere forme di collaborazione con i soggetti del territorio che operano nel settore del *lifelong learning*;
- promuovere interventi modulari sulle competenze chiave anche ai fini del recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti senza titolo di studio o con basse qualifiche, per facilitarne il rientro scolastico o l'accesso alla formazione professionale.

Per quanto riguarda la quantificazione dei risultati che si prevede di raggiungere con le azioni finalizzate al miglioramento delle competenze degli adulti, si riportano di seguito gli indicatori di risultato contenuti nel paragrafo 4.1.1. del PON – FSE “*Competenze per lo sviluppo*”.

Indicatori di risultato

PON – FSE “Competenze per lo sviluppo” - Asse I Capitale umano				
Obiettivo specifico	Indicatore di Risultato	Valore Attuale	Valore target al 2010	Valore target al 2013
g) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l’arco della vita	Tasso di copertura dell’universo della popolazione (di età 25-64 anni) prioritariamente quella con basso titolo di studio su percorsi flessibili finalizzati al recupero dell’istruzione di base	0,4%	2%	5%

Attività

Al fine di garantire la realizzazione degli interventi per gli adulti, l’Autorità di Gestione del PON, in collaborazione con la Direzione Generale per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore del MIUR e con il supporto dell’INVALSI, si avvia la realizzazione di studi e ricerche conoscitive sulla popolazione adulta, volte a supportare l’efficacia e la qualità delle azioni previste nella nuova programmazione per l’istruzione e la formazione permanente.

Con tali azioni si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- acquisire informazioni sui requisiti in ingresso e in itinere degli adulti che frequentano o intendono frequentare corsi presso i Centri Territoriali Permanenti;
- disporre di un quadro conoscitivo specifico e dettagliato sullo stato di alfabetizzazione della popolazione adulta nel Mezzogiorno, al fine di garantire la realizzazione di interventi mirati, rispondenti alle esigenze del territorio e coerenti con gli obiettivi dei programmi e le priorità nazionali e comunitarie indicate per l’istruzione e la formazione permanente.

Per il conseguimento dei suddetti obiettivi vengono realizzate le attività di seguito indicate:

- messa punto di un set di strumenti e metodologie per la rilevazione dei requisiti di ingresso degli adulti che frequentano o intendono frequentare corsi presso i Centri Territoriali Permanenti, in continuità con quanto già realizzato dall’INVALSI nell’ambito del progetto “EdaLab/SAPA” relativo allo studio sull’alfabetizzazione della popolazione adulta attuato in stretto raccordo con la Direzione Generale per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore;
- raccolta, analisi ed elaborazione di dati relativi alla situazione territoriale dell’istruzione degli adulti nelle 4 Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

I suddetti interventi sono realizzati con il contributo tecnico-scientifico dell’INVALSI che ha già realizzato, su incarico della Direzione Generale per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore di questo Ministero, il progetto “EdaLab” (Strumenti diagnostici) per l’identificazione delle competenze della popolazione adulta nei rientri scolastici e formativi ed il progetto “SAPA” (Strumenti per lo studio sull’Alfabetizzazione della Popolazione Adulta) per approfondimenti regionali sulle competenze funzionali della popolazione adulta.

Tali esperienze pregresse consentono di ottimizzare i risultati degli interventi, utilizzando strumentazioni e metodologie già validate e sperimentate nella realizzazione di questi due progetti e che vengono assunti come punto di riferimento per lo sviluppo delle attività nei nuovi contesti operativi.

a) La rilevazione delle competenze

Per la rilevazione delle competenze in ingresso e in itinere degli adulti, il pacchetto di strumenti per l'indagine sul campo già prodotto nell'ambito del progetto SAPA (Cfr. www2.invalsi.it/RN/sapa/index.htm; "L'istruzione e la formazione degli adulti tra domanda e offerta" in *Annali dell'istruzione*, 5-6, Roma, 2005) è stato rivisto, adattato e finalizzato per la rilevazione diagnostica delle competenze funzionali delle persone che frequentano o aspirano a frequentare corsi presso i Centri Territoriali Permanenti o corsi Serali; si tratta del progetto EdaLab/SAPA che ha sviluppato, in collaborazione con gli ex IRRE, alcuni laboratori che hanno condiviso strumenti e metodologie per la rilevazione di competenze e per la progettazione di percorsi formativi adeguati.

I docenti/formatori che lavorano con utenti che hanno età diverse, percorsi discontinui di formazione, abilità disomogenee, ecc., hanno bisogno di avere a disposizione strumenti di accertamento di competenze scientificamente testati, che supportino una progettazione adeguata ed il continuo ri-orientamento delle attività di apprendimento proposte e da proporre.

Gli strumenti prodotti e validati attraverso il progetto EdaLab/SAPA rappresentano pertanto il primo set di strumenti da condividere nel nuovo progetto e la base per alimentare una sperimentazione guidata relativa a procedure di approccio a diversi pubblici, di produzione di nuovi item e di interpretazione di profili di utenza adulta e di bisogni di istruzione/formazione espressi e/o impliciti.

L'INVALSI opera in stretto accordo con i docenti dei CTP e serali entro laboratori che si svolgeranno in presenza e virtuali; la scelta del laboratorio è cruciale onde garantire la valorizzazione delle professionalità che già operano con successo nell'EdA.

Obiettivo generale:

Realizzazione e gestione di strumenti diagnostici in grado di supportare gli operatori dei Centri Territoriali Permanenti e dei corsi Serali del Mezzogiorno che operano nelle fasi di orientamento e ri-orientamento degli utenti verso percorsi formativi individualizzati adeguati alle necessità dei corsisti.

Obiettivo specifico: il processo di scambio (produzione di prove testate e validate) è finalizzato costruzione strumenti pensati e modulati in relazione al contesto di riferimento e all'utenza specifica che accede ai corsi.

Fasi operative

Seminari di formazione, nelle Regioni del Mezzogiorno, rivolti a docenti/formatori sull'utilizzo degli strumenti diagnostici.

Laboratori

Il laboratorio è la sede di collaborazione/condivisione INVALSI - docenti/formatori (CTP-Serali) per la messa a punto degli strumenti, dei set diagnostici e per la costruzione di nuovi item e nuove prove.

L'INVALSI garantisce, inoltre, le seguenti operazioni:

- Gestione contatti con i singoli CTP e Serali.
- Supporto all'utilizzo degli strumenti dalla fase di somministrazione a quella di correzione e restituzione degli esiti.
- Raccolta e organizzazione dei contenuti trasmessi attraverso i due strumenti.
- Ricognizione di materiali prodotti per queste tipologie di utenze a livello nazionale e a livello internazionale.
- Costruzione e validazione delle nuove prove (prodotte dall'INVALSI, e docenti/formatori).

- Editig degli strumenti (le prove funzionali rispettano uno schema grafico preciso).
- Attività di aggiornamento/approfondimento presso le singole sedi.
- Costruzione e gestione di un forum dedicato (nel sito INVALSI) per ottimizzare l'utilizzo degli strumenti avendo un contatto diretto con il gruppo di lavoro INVALSI.
- Costruzione e gestione del sotto-sito relativo al progetto, inserito nel sito istituzionale dell'INVALSI.

b) Le indagini sull'alfabetizzazione degli adulti

Per quanto riguarda gli approfondimenti regionali sull'alfabetizzazione della popolazione adulta (progetti SAPA e SAPA/Regione Campania), il progetto SAPA ha realizzato un pacchetto di strumenti per la rilevazione e l'analisi delle competenze funzionali di gruppi di popolazione adulta; tale intervento ha prodotto profili di popolazione che evidenziano bisogni formativi specifici (Cfr. www2.invalsi.it/RN/sapa/index.htm; "L'istruzione e la formazione degli adulti tra domanda e offerta" in Annali dell'istruzione, 5-6, Roma, 2005). Successivamente l'INVALSI, su affidamento del MIUR (18-10-05 Curvatura del progetto SAPA sul contesto della Regione Campania - Ricerca azione in collaborazione con la Regione Campania e la SUN), ha sviluppato un'analisi sul territorio circa le ragioni che impediscono/disincentivano la partecipazione della popolazione adulta alle attività di istruzione/formazione loro rivolte, laddove questa popolazione presenta livelli di competenza estremamente bassi.

Questo progetto ha permesso di sviluppare una rassegna di tutti i soggetti, istituzionali e non, che sul territorio hanno competenza per l'EDA e di interpretare le situazioni in cui, meno efficace, appare l'azione dei soggetti competenti.

Sulla base delle due esperienze pregresse è stato prodotto un modello di analisi che comprende due parti complementari: una che interroga le competenze e le motivazioni di target specifici di popolazione (SAPA) l'altro che interroga piuttosto il territorio e le istituzioni competenti (SAPA/Regione Campania).

L'INVALSI propone quindi un progetto che, riconducendo ad un'unica matrice le due esperienze, si articola come segue:

- mappatura/lettura del territorio;
- individuazione di variabili socio-economiche correlate con le competenze della popolazione;
- individuazione di target di popolazione da sottoporre a una osservazione diretta delle competenze;
- realizzazione dell'indagine sul campo;
- costruzione dei profili di competenza di popolazione a rischio;
- approfondimento qualitativo attraverso la realizzazione di focus group rivolti a un campione di testimoni privilegiati (da individuare in relazione alle caratteristiche territorio), utili alla interpretazione dei risultati per la costruzione dei profili di competenza e alla ricognizione delle risorse per l'EdA presenti nel territorio;
- costruzione di piattaforme per la messa in rete ed il monitoraggio delle attività istruttivo/formative rivolte agli adulti e dei soggetti che le realizzano/ dovrebbero realizzare.

L'articolazione del progetto non riguarda solo la struttura del modello, ma l'adeguamento dello stesso alle situazioni locali (emergenze specifiche, utilizzo di ricerche precedentemente sviluppate, richieste socio culturali/ambientali).

Di seguito si dettagliano le fasi operative relative alla realizzazione della ricognizione delle competenze della popolazione adulta e una prima ricognizione delle risorse EdA, cui segue il monitoraggio e la messa in rete delle risorse EdA (SAPA/Regione Campania).

Le attività relative a questa seconda fase sono articolate in relazione a quanto rilevato con la fase precedente e alle esigenze del territorio, con una differente progettazione per le Regioni che hanno realizzato indagini simili.

Fasi operative (già realizzate in Campania) da ripetere per ogni Regione (Calabria, Puglia, Sicilia):

- Analisi microterritoriale (mappatura del territorio/cartografia).
- Analisi dei dati della ricerca ALL per area geografica.
- Studio del quadro socio-economico-demografico-lavorativo e individuazione dei target di popolazione “a rischio” oggetto della rilevazione.
- Ricomposizione degli strumenti nell’ottica di una rilevazione ricognitiva e costruzione di nuove prove
- Adattamento al contesto nazionale di strumentazione usata in analoghe indagini internazionali.
- Stampa dei materiali.
- Spedizione e trasporto materiali.
- Formazione degli intervistatori (organizzazione e formazione presso le sedi concordate di 2 seminari di un giorno).
- Analisi dei dati.
- Organizzazione e realizzazione dei focus-group.
- Rapporto di ricerca.

1.4.9. Le azioni valutative sul raggiungimento degli obiettivi di servizio

La Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013 ed i relativi Programmi Operativi Nazionali (PON) per la scuola “*Competenze per lo sviluppo*”, finanziato con il Fondo Sociale Europeo (FSE), “*Ambienti per l’apprendimento*”, finanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), richiedono e prevedono l’avvio di consistenti azioni di valutazione dell’efficienza ed efficacia degli interventi che verranno realizzati a favore dell’istruzione.

A tal fine l’Autorità di Gestione (AdG) ha definito un Piano Unitario di Valutazione con il quale portare a sistema l’ampia gamma di attività valutative che si intendono avviare per verificare il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PON per l’istruzione finanziati con il FSE e il FESR, e dimostrare l’efficacia dei suddetti programmi in termini di ricaduta sulla qualità dell’istruzione. L’intento è quello di seguire nel tempo gli esiti delle iniziative che verranno realizzate dalle scuole con l’utilizzo dei suddetti fondi, proseguendo l’attività di valutazione già avviata nella precedente programmazione, ma ampliandola attraverso l’avvio di nuove azioni diagnostiche e con l’adozione di un approccio plurimo, da sviluppare su differenti livelli interconnessi.

L’attività di valutazione sarà finalizzata al miglioramento della qualità, dell’efficacia e della coerenza degli interventi finanziati con il FSE e il FESR nel contesto specifico dell’istruzione. L’Autorità di Gestione, pertanto, intende dotarsi dei mezzi necessari per la costruzione di un sistema di valutazione connesso alla sorveglianza del Programma Operativo, capace di analizzare il livello di avanzamento e di efficacia raggiunta nell’attuazione degli interventi cofinanziati ed al tempo stesso di dare risposte concrete nel corso del periodo di programmazione, in particolare se il Programma si allontana in maniera significativa dagli obiettivi definiti in fase iniziale o qualora si definiscono proposte per la revisione dei Programmi Operativi ai sensi dell’art. 33 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Pertanto, i *Programmi Operativi Nazionali* per l’istruzione 2007-2013, “*Competenze per lo sviluppo*”, finanziato con il Fondo Sociale Europeo, e “*Ambienti per l’apprendimento*”, finanziato con il FESR, destinati alle Regioni dell’Obiettivo Convergenza, saranno accompagnati in fase attuativa da un’ampia azione valutativa multilivello, strettamente legata al ciclo di vita delle iniziative previste e articolata per segmenti valutativi, tra di loro interrelati, fortemente incentrati sulla funzione di verifica della qualità.

Già nella Circolare del 17 maggio 2007, Prot.n. Int/3425/5, e nella successiva Circolare del 1° agosto 2007, Prot.n. AOODGAI 872, l'Autorità di Gestione ha posto l'accento sulle attività di valutazione che contraddistinguono la programmazione 2007/2013, preannunciando alle scuole nuove e più diffuse modalità di valutazione e richiedendo già in fase di avvio dei Programmi la compilazione *on-line* del Questionario per la Valutazione di Sistema elaborato dall'*Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema di Istruzione* (INVALSI), come condizione essenziale per la partecipazione che consentirà di seguire nel tempo l'impatto delle iniziative realizzate rispetto agli obiettivi da raggiungere). Parimenti è stata predisposta una Scheda di Autodiagnosi, quale primo strumento di avvio della diagnostica, per indurre le istituzioni scolastiche partecipanti ai PON ad avviare, nel loro contesto, un processo di analisi dei punti di forza e di debolezza, al fine di garantire una progettazione coerente con i bisogni locali e quindi funzionale al superamento delle criticità riscontrate. Inoltre, sempre in considerazione dell'importanza della valutazione, è stata prevista, presso ciascuna scuola titolare dei Piani integrati di intervento nell'ambito dei Piani finanziati dal FSE, la figura del *Referente della valutazione*, che avrà il compito di coordinare le attività valutative inerenti tutto il piano della scuola nonché di costituire l'interfaccia per il collegamento con l'Autorità di Gestione e gli altri soggetti coinvolti nella valutazione del programma.

Si intende, quindi, adottare un approccio valutativo plurimo e diversificato, con il quale accompagnare e sostenere le istituzioni scolastiche nelle attività valutative e autovalutative, allo scopo di garantire non solo la valutazione della qualità degli interventi, ma anche la qualità della valutazione stessa, con l'uso di strumenti e metodi in grado di misurare i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni e di orientare le scuole nel miglioramento dell'efficacia della propria azione didattica ed educativa.

L'intero processo valutativo sarà accompagnato da un'attività di coinvolgimento e condivisione con le Regioni con le quali saranno condivisi metodi, processi e risultati per una programmazione mirata di specifiche azioni valutative, da avviare a livello territoriale e finalizzate alla restituzione di dati regionali utili a sostenere ed orientare gli interventi delle Amministrazioni locali; altrettanto costante sarà la collaborazione ed il raccordo con le parti economiche e sociali.

La valutazione della programmazione FSE e FESR per il periodo 2007-2013 sviluppa, e al contempo integra, attività di valutazione strategica ed attività di valutazione operativa, assegnando ad ognuna un livello programmatico di riferimento ma anche il compito di fornire un contributo conoscitivo e d'insieme sull'attuazione dei programmi.

In linea indicativa, si segnalano alcune aree che presentano un particolare interesse ai fini della valutazione strategica:

- il raggiungimento degli obiettivi di servizio per l'istruzione definiti a livello nazionale e comunitario;
- l'efficacia e l'impatto dei Programmi rispetto alle priorità nazionali e comunitarie e all'attuazione dei principi orizzontali.

Per quanto riguarda la valutazione operativa si prevede di focalizzare l'attenzione sulle aree indicate nello schema sottostante:

Aree di valutazione operativa	Oggetto della valutazione	Soggetti coinvolti nella valutazione	Stakeholder area di valutazione
<i>Qualità dei processi formativi</i>	❖ miglioramento competenze docenti (in particolare, miglioramento delle competenze metodologiche dei docenti attraverso l'adozione di nuove strategie didattico-educative) (Ob. B - FSE)	Dirigenti scolastici Docenti Studenti	Ministero dell'Istruzione e e sue strutture territoriali Commissione europea
	❖ efficacia delle metodologie didattiche (Ob. B - FSE)	Studenti	
	❖ miglioramento competenze chiave studenti (in particolare, miglioramento dei livelli di apprendimento in lettura, matematica e scienze) (Ob. C - FSE)	Docenti Studenti	
	❖ riduzione del tasso di abbandoni scolastici precoci (Ob. F - FSE)	Dirigenti scolastici Docenti	
	❖ promozione del successo scolastico e dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita (in particolare, recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti) (Ob. F e G - FSE)	Docenti Studenti	
<i>Efficienza organizzativo-gestionale del servizio scolastico</i>	❖ miglioramento competenze personale scolastico (Obiettivo B - FSE)	Dirigenti scolastici Personale scolastico	Strutture tecniche nazionali (UVAL, ISFOL, DPS, INVALSI)
	❖ accrescimento dell'uso della società dell'informazione (Ob. D - FSE)	Dirigenti scolastici Personale scolastico	
<i>Qualità e funzionalità di strutture e attrezzature</i>	❖ incremento delle dotazioni tecnologiche (Ob. A - FESR)	Dirigenti scolastici Personale scolastico Docenti Studenti	Sistema educativo/formativo
	❖ potenziamento dei laboratori per l'apprendimento delle competenze chiave (Ob. B - FESR)	Dirigenti scolastici Personale scolastico Docenti Studenti	
<i>Qualità dei processi di autovalutazione</i>	❖ capacità di autodiagnosi e progettazione (Ob. B - FSE)	MIUR Direzioni scolastiche regionali Istituti scolastici	Parti sociali e datoriali Opinione pubblica
	❖ capacità di attuazione, gestione e controllo dei processi (Ob. B - FSE)	MIUR Direzioni scolastiche regionali Istituti scolastici	
	❖ capacità di misurazione dei risultati (Ob. B - FSE)	MIUR Direzioni scolastiche regionali Istituti scolastici	

Nella conduzione delle attività di valutazione si opererà in stretto raccordo con le linee di intervento adottate a livello nazionale e, pertanto, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione¹⁵ (INVALSI) rappresenta un soggetto istituzionale di fondamentale importanza. Considerate, infatti, le recenti disposizioni emanate con le Direttive Ministeriali n. 74 e 75 del 15/09/2008 in ordine alle funzioni e ai compiti istituzionali assegnati al Sistema Nazionale di Valutazione ed alle connessioni con l'attuale programmazione, si ritiene opportuno il coinvolgimento dell'INVALSI, soprattutto in relazione alle attività volte a verificare l'impatto delle

15 L'INVALSI è l'Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) istituito nei primi anni settanta del secolo scorso. Sulla base delle vigenti Leggi, l'Istituto esercita importanti funzioni istituzionali nell'ambito della valutazione della qualità del sistema scolastico (maggiori informazioni sono reperibili sul sito istituzionale www.invalsi.it)

iniziative all'interno delle singole istituzioni scolastiche, in termini di miglioramento dell'efficacia dei processi formativi e della qualità del servizio complessivamente erogato.

Particolare rilevanza assumerà la collaborazione con il suddetto Ente, in ordine alla misurazione dei livelli di innalzamento delle competenze chiave degli studenti collegata agli obiettivi di servizio, con riferimento alla qualità degli interventi, ma anche all'evoluzione degli aspetti organizzativi e gestionali in relazione alle azioni del Programma. In particolare, gli istituti che hanno risposto al Questionario di Sistema predisposto dall'INVALSI, e quindi già registrati nel relativo Sistema Nazionale, parteciperanno, in aggiunta alle scuole componenti il campione statistico individuato a livello nazionale, alle prove nazionali di valutazione degli apprendimenti. Le prove sugli apprendimenti degli allievi riguardano le classi: II e V delle scuole primarie e I e III classe delle secondarie del primo ciclo nell'ambito degli insegnamenti di italiano, matematica e scienze, nonché le classi II e V delle secondarie del secondo ciclo per gli insegnamenti peculiari dei diversi indirizzi. Questa valutazione dovrà essere analizzata in connessione con le valutazioni interne dei consigli di classe e degli interventi del PON.

Uno specifico supporto verrà richiesto per quanto riguarda uno dei filoni portanti dei nuovi programmi 2007-2013, ossia lo sviluppo di competenze "diagnostiche" nelle scuole. Alla luce dell'esperienza condotta nella precedente programmazione, infatti, si reputa necessario incrementare e migliorare nelle scuole i processi di autovalutazione, che favoriscano una progettazione più mirata sulle realtà locali e fondata su scelte funzionali alle criticità effettivamente riscontrate all'interno delle singole scuole. L'attivazione della funzione di diagnostica ha come scopo quello di garantire il costante presidio della coerenza tra domanda espressa agli istituti e criticità da affrontare, secondo una logica sistemica di qualificazione complessiva della scuola stessa. La necessità di sviluppare competenze diagnostiche e attivare processi di autovalutazione nelle scuole nasce dall'esigenza di garantire non solo l'efficacia strategica dei risultati, ossia l'effettiva utilità degli stessi rispetto ai bisogni rilevati a livello locale, ma anche la loro visibilità e misurabilità all'interno delle singole realtà scolastiche.

Individuazione delle azioni di valutazione interna: la collaborazione con l'INVALSI

Considerate le indicazioni contenute nei nuovi Programmi Operativi in merito al sistema di valutazione che accompagnerà lo svolgimento delle azioni in essi previste, nonché di quanto definito nel Piano Unitario di Valutazione dei PON FSE e FESR 2007-2013, e tenuto conto tenuto conto della necessità di sostenere il raggiungimento di risultati visibili e misurabili all'interno delle singole realtà scolastiche, è stata pianificata una serie di interventi valutativi da attuare con la collaborazione dell'INVALSI, per seguire nel tempo gli esiti delle iniziative che realizzate dalle scuole delle Regioni Convergenza con l'utilizzo dei fondi strutturali europei, affinché sia verificabile l'impatto degli interventi in termini di qualità del servizio e dei risultati all'interno delle singole istituzioni scolastiche.

Sulla base del confronto avviato con il Servizio Nazionale di Valutazione dell'Istruzione (INVALSI) sono stati individuati i bisogni valutativi dell'Autorità di Gestione in ordine alla valutazione interna dei Programmi Operativi FSE "Competenze per lo sviluppo" e FESR "Ambienti per l'apprendimento".

Analisi dei bisogni di valutazione sui PON-Istruzione

Con nota prot. n. 15292 del 5 dicembre 2008, del 10 dicembre 2008, il MIUR ha formalizzato all'INVALSI la richiesta di collaborazione, esprimendo i bisogni di valutazione nell'ambito dei PON-Istruzione prioritariamente orientati alla rilevazione degli effetti sia delle azioni finalizzate all'accrescimento delle competenze e alla riduzione della dispersione scolastica, sia delle interventi tesi a migliorare la qualità e la funzionalità delle strutture e delle attrezzature scolastiche.

Si indicano di seguito gli ambiti generali di intervento interessati dalle suddette valutazioni e per i quali ci si avvarrà del supporto del Servizio Nazionale di Valutazione per l'istruzione:

1. Valutazione degli apprendimenti prioritariamente finalizzata a rilevare le competenze degli studenti nelle seguenti aree: *italiano, lingua straniera, matematica, scienze, competenze digitali*; ciò al fine di verificare l'efficacia delle iniziative realizzate dalle scuole in ordine al miglioramento delle competenze chiave e misurare il trend degli apprendimenti degli studenti nel corso di attuazione dei PON 2007-2013.
2. Rilevazioni sulla riduzione del tasso di dispersione scolastica, che rappresenta unitamente all'innalzamento delle competenze in italiano e matematica, uno degli Obiettivi di Servizio definiti per il settore istruzione dal Quadro Strategico Nazionale, con un target vincolante da raggiungere entro il 2012.
3. Verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dal PON attraverso le rilevazioni internazionali OCSE-PISA del 2009 e 2012, in merito alle quali si dovrà tener conto della necessità di adeguare la campionatura in esse prevista al fine di poter verificare la sussistenza degli elementi che attestino il conseguimento dei target definiti dal QSN 2007-2013 per le competenze dei quindicenni in italiano e matematica.
4. Valutazione dell'efficacia dei Piani Nazionali Poseidon, Matabel, Fortic, per la formazione dei docenti anche in ordine alle ricadute sull'apprendimento degli studenti. La valutazione d'impatto delle azioni di potenziamento previste nei suddetti Piani Nazionali dovrà verificare due elementi: a) i livelli di innalzamento delle competenze degli allievi appartenenti alle classi i cui docenti hanno partecipato ai Piani Nazionali; b) le modificazioni introdotte nella pratica didattica dagli insegnanti partecipanti ai programmi.
5. Prosecuzione e perfezionamento delle attività di valutazione partecipativa (Auditing) già realizzate nella precedente programmazione, con la messa a punto di tecniche di rilevazione e dei relativi strumenti di analisi valutativa, per un campione significativo di scuole.
6. Piano di formazione per i Referenti della Valutazione individuati nelle scuole partecipanti al PON, finalizzato: a) all'acquisizione e allo sviluppo di metodologie e strumenti di valutazione adeguati a garantire una corretta misurazione dei risultati; b) alla definizione di modalità, materiali e modelli per la stesura di rapporti informativi che consentano di effettuare in itinere la lettura dei dati riguardanti le iniziative in corso.
7. Individuazione annuale delle buone prassi attraverso l'utilizzo di un set di indicatori appositamente definiti; ciò al fine di assicurare la conoscenza delle pratiche più valide, promuoverne la disseminazione sul territorio e favorire l'applicazione in altri contesti scolastici degli elementi significativi trasferibili.
8. Produzione di rapporti informativi periodici, possibilmente con cadenza semestrale, sulle attività di valutazione realizzate, per fornire un resoconto, raccogliere la documentazione e diffondere i dati utili al miglioramento degli interventi e al raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Si tratta, naturalmente, di blocchi di attività strettamente correlate e convergenti, che avranno uno sviluppo pluridirezionale e potranno anche essere replicate con differenti e specifiche articolazioni nell'ambito dei due programmi operativi "*Competenze per lo sviluppo*" e "*Ambienti per l'apprendimento*".

I processi di valutazione interna affidati all'INVALSI

Per la valutazione interna dei Programmi Operativi è stata pianificata una valutazione d'impatto di tutti gli interventi realizzati (di provenienza locale e centrale), prioritariamente finalizzata a

verificare prioritariamente il raggiungimento degli obiettivi di servizio per l'istruzione: *innalzamento dei livelli di apprendimento e riduzione del tasso di dispersione scolastica*. Contestualmente ed in modo correlato si mirerà a misurare l'impatto delle azioni volte ad incrementare laboratori e strumentazioni per la didattica.

In merito a quanto sopra, sono stati individuati 2 livelli operativi di intervento:

- Livello MICRO (azioni locali): valutazione delle **azioni PON avviate a livello locale** dalle singole istituzioni scolastiche, in termini **sia di esiti che di procedure**, per analizzare le modalità con cui avviene l'*articolazione territoriale* e valutare la qualità degli interventi attuati nei singoli contesti locali;
- Livello MACRO (azioni centralizzate): valutazioni delle **azioni centralizzate avviate dal MIUR** per verificare la qualità degli interventi di sistema avviati a livello nazionale, soprattutto in ordine agli **obiettivi generali di innovazione** che sono alla base del Programma.

Tabella di sintesi delle azioni progettate dall'INVALSI in relazione ai bisogni valutativi dei PON FSE "Competenze per lo sviluppo" e FESR "Ambienti per l'apprendimento"		
	Azioni	Processi
1	Strutturazione di un data-base integrato per la valutazione dei PON-istruzione	<ul style="list-style-type: none"> ● Analisi scuole-PON ● Creazione sito internet INVALSI per i PON-Istruzione ● Analisi della coorte del 1996
2	Rielaborazione dei dati dei Questionari di Sistema INVALSI	<ul style="list-style-type: none"> ● Sintesi dei dati provenienti dai questionari di sistema compilati nell'A.S. 2006-07 ● Impostazione primo rapporto semestrale sull'utilizzo dei fondi PON-Istruzione per il Comitato di Sorveglianza
3	Produzione dei Rapporti periodici sui livelli di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ● Definizione della struttura dei rapporti semestrali ● Impostazione, sulla base dei Rapporti, degli approfondimenti sui trend di apprendimento nelle scuole delle 4 Regioni dell'Obiettivo Convergenza.
4	Progettazione del sistema di Audit e accompagnamento delle "scuole PON"	<ul style="list-style-type: none"> ● Individuazione del campione di scuole secondarie di I grado delle 4 Regioni Obiettivo Convergenza ● Analisi dei livelli di partenza delle scuole e creazione di un data-base integrato ● Misurazione del trend degli apprendimenti nel corso di attuazione dei PON FSE e FESR in merito sia alle competenze di base (italiano, matematica e scienze), sia alle competenze chiave (lingua straniera, competenza digitale, imparare ad apprendere) ● Rilevazione delle modalità di pianificazione e di attuazione degli interventi avviati dalle scuole con i PON FSE e FESR ● Supporto alle scuole nell'autodiagnosi per l'individuazione delle criticità progettuali, organizzative e gestionali ● Sostegno nella riprogettazione in un'ottica di miglioramento degli apprendimenti degli studenti e della qualità del complessivo del servizio erogato, nonché delle condizioni strutturali ed infrastrutturali delle scuole
5	Elaborazione di un disegno sperimentale di valutazione degli effetti del Progetto Nazionale "M@tabel-plus" sull'apprendimento della matematica tra gli studenti	<ul style="list-style-type: none"> ● Definizione del disegno di valutazione ● Individuazione di ruoli e responsabilità ● Avvio delle collaborazioni interistituzionali ● Scelta degli strumenti e dei meccanismi di costruzione del campione ● Definizione della tempistica

6	Progetto di formazione dei Referenti della Valutazione per le scuole partecipanti al PON	<ul style="list-style-type: none"> ● Strutturazione di percorsi formativi specifici per il docente Referente della Valutazione di ogni scuola partecipante ai PON delle 4 regioni Ob. Convergenza ● Promozione in ogni scuola dei processi di valutazione con la creazione di specifici gruppi di lavoro ● Costituzione di gruppi territoriali di coordinamento dei Referenti della Valutazione
---	--	--

Per ciascuna delle aree individuate nell'analisi dei bisogni del MIUR, l'INVALSI propone una risposta mirata e nello stesso tempo coerente con l'impianto generale della valutazione dei PON. Lo sviluppo degli strumenti di valutazione per le competenze disciplinari non rispecchia completamente le richieste avanzate dal MIUR, fatta eccezione per la matematica¹⁶; in merito l'INVALSI si raccorderà con il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

La tabella che segue sintetizza le azioni che l'INVALSI sta studiando in relazione ai bisogni del MIUR e alla strategia proposta più sopra. Si precisa che la lista non identifica priorità né a livello temporale, né di importanza degli interventi in essa inclusi: tutte le azioni hanno pari rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi proposti dai PON-Istruzione. La scansione temporale è indicativa del livello di sviluppo dei progetti.

Sono attualmente previste 4 azioni distinte:

1. sistema informativo integrato PON;
2. audit e accompagnamento scuole PON;
3. valutazione dell'impatto di "M@t.abel-plus";
4. formazione dei referenti per la valutazione nelle scuole PON.

¹⁶ La valutazione della matematica nella scuola media è attualmente prevista solo a campione nell'azione di valutazione di M@t.abel-plus, a cui si rimanda.

CALENDARIZZAZIONE DI MASSIMA DEI PROGETTI IN CONVENZIONE

AZIONE	ANNO SCOLASTICO 1 2008-09	ANNO SCOLASTICO 2 2009-10	ANNO SCOLASTICO 3 2010-11	ANNO SCOLASTICO 4 2011-12	ANNO SCOLASTICO 5 2012-13	ANNO SCOLASTICO 6 2013-14
1 Sistema informativo integrato per la valutazione delle azioni PON	Costituzione e inizio reporting (maggio 2009)	reporting semestrale	reporting semestrale	reporting semestrale	reporting semestrale	reporting semestrale
2 Audit scuole nella prospettiva dell'apprendere ad apprendere (scuole medie e superiori)	Avvio fase di controllo e diagnosi in un primo gruppo di scuole medie.	Prosecuzione fase di controllo e di diagnosi scuole medie; intervento in un primo gruppo di scuole medie.	Prosecuzione della fase di intervento nelle scuole medie; avvio fase controllo e diagnosi in un primo gruppo di scuole superiori.	Fine intervento nelle scuole medie. Prosecuzione fase di controllo e di diagnosi scuole superiori; intervento in un primo gruppo di scuole superiori.	Prosecuzione della fase di intervento nelle scuole superiori.	Fine intervento nelle scuole superiori.
3 Valutazione di Matabel-Plus						
4 Formazione dei referenti alla valutazione						

Fra gli interventi programmati con l'INVALSI sono state al momento avviati il *Piano di Audit* ed il *Progetto di Valutazione Sperimentale del piano formativo "M@tabel-plus"*

Si indicano di seguito le pianificazioni di massima riguardanti le suddette iniziative:

CRONOGRAMMA DEL DISEGNO DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO "M@TABEL-PLUS"

ATTIVITÀ PRIMO ANNO – attività preparatorie e trattamento	Anno 2009												Anno 2010											
	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Attività preliminari																								
Definizione bando e sua attivazione	■	■	■																					
Randomizzazione scuole iscritte al bando				■	■	■																		
Comunicazione alle scuole della randomizzazione						■																		
Trattamento M@tabel primo anno																								
Formazione in presenza iniziale									■	■														
Formazione on line e sperimentazione										■	■	■	■											
Incontro finale													■	■										
Costruzione e validazione strumenti																								
Costruzione test per le IIe e messa a punto test Ie e IIIe		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■											
Costruzione questionari per le informazioni da rilevare sugli studenti, da allegare ai test di abilità di fine anno e IIIe)		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■											
Analisi dei dati di pre-test del questionario per gli studenti e sua messa a punto per la versione finale													■											
Definizione del quadro delle informazioni che intendiamo ottenere mediante il monitoraggio ANSAS		■	■	■	■																			

TABELLA DI MARCIA AUDIT MAGGIO – DICEMBRE 2009

	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
FASE 1	Audit 1pilota (p) (88 scuole)							
	Adesione II fase							
						Audit 1 estensiva (e) (310 scuole, se si vogliono includere anche le secondarie II grado, altrimenti 110 secondarie I grado)		
							I Report Fase 1 (p+e) x Comitato Sorveglianza	
FASE 2					Individuazione componenti team			
					Formazione componenti team (Obiettivo Diagnosi)			
							Inizio fase 2 pilota (60 scuole ca.)	
								I Report fase 2 pilota (Gen. '10)

Individuazione degli interventi di valutazione esterna

Si indicano di seguito i processi di valutazione esterna dei Programmi FSE “Competenze per lo sviluppo” e FESR “Ambienti per l’apprendimento” che saranno affidati al Valutatore Indipendente

Azioni valutative riguardanti il PON 2000-2006

Per quanto riguarda la valutazione ex-post della precedente programmazione, oltre alle valutazioni volte a misurare l’efficacia/efficienza del PON 2000-2006 in ordine all’attuazione fisica, procedurale e finanziaria, si ritiene necessario, altresì, avviare azioni valutative in riferimento agli Assi prioritari e alle Misure in cui si articola il PON “La scuola per lo sviluppo”, e riguardanti sia gli interventi promossi con il Fondo Sociale Europeo (FSE), rivolti allo sviluppo delle risorse umane e dei sistemi, sia gli interventi realizzati con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), destinati alle infrastrutture.

In particolare si prevede di effettuare valutazioni tematiche volte a misurare i risultati e gli impatti principali realizzati in ordine agli aspetti di seguito indicati:

1. Riduzione del fenomeno della dispersione scolastica
2. Sviluppo della società della conoscenza e dell’informazione
3. Ampliamento delle competenze di base
4. Integrazione con il mondo del lavoro (stage, accreditamento competenze, certificazione)
5. Sviluppo dell’istruzione permanente
6. Miglioramento della formazione dei docenti e del personale scolastico
7. Rafforzamento delle pari opportunità di genere
8. Sviluppo di una cultura ambientale.

Azioni valutative riguardanti il PON 2007-2013 FSE “Competenze per lo sviluppo” e FESR “Ambienti per l’apprendimento”

I blocchi tematici individuati, con riferimento al Valutatore Indipendente dovrà articolare il disegno di valutazione, riguardano le seguenti macroaree:

- ✓ Valutazione dell’attualità della diagnosi e della strategia ed esame della collocazione dei Programmi Operativi nel contesto degli altri interventi
- ✓ Valutazione di coerenza e pertinenza dell’intervento effettivamente avviato e dei criteri di selezione applicati
- ✓ Valutazione di efficacia e di efficienza e individuazione dei primi impatti in ordine agli interventi finanziati con il FSE nell’ambito del PON “Competenze per lo sviluppo” e rivolti alle risorse umane, e agli interventi finanziati con il FESR nell’ambito del PON “Ambienti per l’apprendimento” e rivolti alle strutture
- ✓ Valutazione della funzionalità ed adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell’avanzamento istituzionale complessivo
- ✓ Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio

1.5. Il collegamento con la politica ordinaria

Nella definizione del Piano d'Azione non si può prescindere dal **coordinamento con la politica ordinaria** e dalla necessità di prendere in considerazione gli aspetti, interni ed esterni al sistema scolastico, che influiscono sulla qualità degli apprendimenti e quindi delle competenze della popolazione, giovane e adulta.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene utile presentare innanzitutto un quadro generale delle priorità nazionali e degli obiettivi considerati strategici della politica ordinaria; successivamente si procede alla descrizione delle scelte operative che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sta adottando o intende adottare per promuovere il conseguimento degli obiettivi di servizio. A tal fine vengono di seguito indicati sia gli interventi volti a migliorare le competenze degli studenti e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, sia le risorse finanziarie stanziare nell'ambito della politica nazionale ordinaria.

1.5.1. Le priorità nazionali

I provvedimenti legislativi emanati finora si muovono già nella prospettiva di innalzare i livelli di competenza di giovani e adulti e di assicurare equità di accesso alla totalità della popolazione, ma per la loro attuazione, richiedono interventi in diversi settori, necessari per influire sia sulla qualità che sull'equità del sistema istruzione e, al tempo stesso, per ridurre i fattori di debolezza del sistema.

Si fa riferimento, in particolare, alle azioni già intraprese per rimuovere le seguenti criticità:

- la persistenza negli istituti scolastici di prassi organizzative e gestionali obsolete;
- la parziale e diseguale realizzazione dell'autonomia scolastica;
- le forti differenze tra i diversi gradi di scuola e le aree territoriali nell'implementazione delle più recenti politiche educative e formative. Gli istituti del ciclo primario e secondario di primo grado mostrano una più forte propensione ad introdurre innovazioni didattiche e organizzative rispetto agli istituti secondari di secondo grado e, dal punto di vista territoriale, invece, sono le regioni del Centro-Nord a mostrare una maggiore capacità di adeguamento ai nuovi processi e modelli, come decentramento organizzativo, autonomia d'istituto, individualizzazione dei percorsi di apprendimento, diffusa offerta extra-curricolare (OCSE-PISA, 2005; Bottani, 2002; Benadusi e Consoli, 2004);
- inadeguatezza della formazione in servizio dei docenti;
- bassa integrazione delle nuove tecnologie nei processi didattico-formativi.

Il superamento di tali criticità rientra già nel nuovo quadro normativo ed informa gli attuali orientamenti della politica ordinaria dell'istruzione. Tuttavia, rispetto agli impegni assunti in sede comunitaria e rispetto alla varietà dei fattori che favoriscono e in parte determinano la qualità dell'istruzione, quindi degli apprendimenti, s'impone un'accelerazione che solo l'impegno congiunto e unitario della politica ordinaria e regionale, delle diverse Amministrazioni - sia centrali che regionali e locali - e la disponibilità di risorse aggiuntive possono consentire, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno dove si concentrano maggiormente i fattori che riducono la crescita del Paese e rendono iniquo e scarsamente efficace il sistema scolastico nazionale.

Al centro dell'attuale politica ordinaria vi è lo sforzo di attivare tutti i processi utili per una maggiore efficienza ed equità del sistema dell'istruzione e avendo come cornice di riferimento l'art. 21 della Legge n. 59/97 che riconosce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e il DPR n. 275/99 che la regola, la riforma del Titolo V della Costituzione e la Legge delega n. 53/03 con la quale veniva ridefinito il sistema scolastico nazionale.

Entro tale cornice, la prospettiva è quella di creare le condizioni affinché la scuola, esercitando la propria autonomia in tutte le forme previste – didattica, organizzativa, finanziaria, di ricerca e sperimentazione -, svolga la propria funzione pubblica, sia aperta a tutti e offra un servizio di

qualità. La strategia in atto si fonda sulle autonomie, compresa quella scolastica, quali punti di riferimento della riqualificazione/innovazione dell'intero sistema educativo nazionale e sull'attivazione di processi condivisi, ma anche sulla riaffermazione del carattere unitario del sistema pubblico di istruzione, sulla base del principio che la scuola deve prendersi cura anche e soprattutto di coloro che vivono il peso dei condizionamenti del contesto familiare e sociale, ai diversamente abili, gli immigrati, gli adulti e le adulte.

Le priorità nazionali definite negli indirizzi operativi per l'istruzione, ripresi nel Documento di programmazione economica e finanziaria 2007-2011¹⁷, richiamano l'attenzione su:

1. *L'equità e l'eccellenza del sistema pubblico d'istruzione nazionale*, che deve offrire a tutti l'opportunità di accedere all'istruzione, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, sostenendo i migliori fino ai percorsi di istruzione superiore, con particolare attenzione a coloro che vivono il peso dei condizionamenti del contesto familiare, avendo cura di chi, come i diversamente abili, gli immigrati, gli adulti e le adulte, rischia di restare indietro e fuori dal mercato del lavoro.

2. *Un rinnovato supporto alla piena realizzazione dell'autonomia scolastica* con la conseguente riforma degli organi collegiali.

3. *Sostegno all'innovazione tecnologica delle scuole.*

4. *La definizione di standard dell'azione educativa*, riferimento per la progettualità dei curricula e la valutazione degli esiti, da parte delle singole scuole e condizione essenziale per l'attuazione della stessa autonomia scolastica e per la realizzazione di un sistema integrato di formazione.

5. *La riforma della scuola secondaria di secondo grado*, da realizzare perseguendo gli obiettivi di:

- elevare l'obbligo scolastico per innalzare le competenze di base, sviluppare/verificare l'orientamento degli studenti, abbattere gli abbandoni e la dispersione nella varietà delle sue caratteristiche;
- valorizzare e riorganizzare all'interno del sistema nazionale di istruzione il settore dell'istruzione tecnica e professionale, che rappresenta oltre il 60% del secondo ciclo di istruzione, dando un posto di primo piano alle discipline tecnologiche e sviluppando percorsi post-secondari tecnico-professionali di alta specializzazione.

6. *La valutazione del sistema* attraverso l'individuazione di indicatori misurabili, che facciano da supporto alle singole Istituzioni scolastiche ed anche all'autovalutazione delle rispettive offerte formative e delle professionalità interne alle scuole.

7. *L'aumento e la qualificazione delle risorse finanziarie destinate all'istruzione*, attraverso l'attribuzione alle scuole di quelle non indispensabili all'azione amministrativa, la razionalizzazione e riqualificazione della spesa tenendo conto delle priorità sopra indicate, la modifica del bilancio della Pubblica Istruzione non basandolo solo sulla spesa corrente ma anche sugli investimenti strategici per l'equità e l'eccellenza del sistema.

Questi nuovi indirizzi istituzionali, che nascono dalla consapevolezza delle criticità irrisolte, prefigurano notevoli cambiamenti a breve e medio termine, e rappresentano gli orientamenti strategici per la qualificazione di un sistema educativo unitario e la declinazione dell'offerta formativa con i bisogni dei differenti territori, fondamentali per consentire a tutti la certezza del diritto all'istruzione, indipendentemente dalle condizioni socioeconomiche delle famiglie e dalle caratteristiche dei contesti locali.

¹⁷ Alcuni degli indirizzi ed orientamenti sono stati già approvati con la Legge finanziaria 2006 n. 286/06. Inoltre un insieme di disposizioni normative di volta in volta hanno modificato e integrato la riforma prevista con legge n. 53/2003.

1.5.2. Gli interventi della politica ordinaria per gli obiettivi di servizio

Il quadro programmatico generale per l'anno 2008

Per indicare il quadro di interventi nazionali che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi di servizio può essere utile far riferimento alle priorità strategiche per l'istruzione individuate nell'ambito della politica ordinaria, a partire dagli obiettivi presentati nell'*Atto di Indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione per l'anno 2008*, dell'8 agosto 2007, successivamente riconfermati con la *Direttiva Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sull'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2008* ed in parte riassorbiti nelle disposizioni normative emanate per l'a.s. 2008/2009.

Dal suddetto quadro di interventi, interamente riportato in allegato, è possibile enucleare le scelte operative della politica nazionale ordinaria che maggiormente si configurano come azioni finalizzate ad innalzare i livelli di istruzione e di scolarizzazione della popolazione italiana, poiché volti ad incidere su quei fattori che più direttamente li condizionano.

■ La revisione e l'elaborazione delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione*, del 04/09/2007, pur essendo state predisposte in chiave sperimentale, rappresentano un importante punto di riferimento per le scuole. I documenti esprimono l'idea di fondo che la formazione scolastica è un servizio per la crescita e la vita dei futuri cittadini, per cui tutti gli apporti disciplinari e metodologici costituiscono strumenti preziosi nella misura in cui lo sguardo non si distoglie dal *focus* prioritario che è la persona; in essi vengono presentati alcuni orientamenti per la **progettazione dei curricoli** utili come riferimenti di base per la definizione di strategie metodologico-didattiche. In particolare, il paragrafo *L'organizzazione del curricolo* si apre sottolineando che "ogni scuola predispone il *Curricolo*, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi di competenza* e degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i *campi di esperienza* nella scuola dell'infanzia e attraverso le *aree disciplinari* nella scuola del primo ciclo". Viene, altresì, rimarcata l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita, ma anche la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative.

"Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre ai quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno". Gli obiettivi di apprendimento sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi sviluppo delle competenze previsti dalle *Indicazioni*.

Anche sul piano metodologico si rintracciano nei testi alcune indicazioni fondamentali che vengono proposte, sempre nel rispetto della libertà di insegnamento, al fine di rendere l'ambiente di apprendimento un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e ad assicurare il successo formativo per tutti gli alunni.

Questa è la via italiana all'acquisizione delle competenze indicate dal Consiglio di Lisbona, alla cui definizione, in un contesto di sviluppo integrato e coerente, concorrono le *Indicazioni e i criteri per lo svolgimento degli esami nelle scuole statali e paritarie per l'a.s. 2006/2007* e le *Misure di accompagnamento alla certificazione delle competenze a seguito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione* (CM n. 28 del 15 marzo 2007; Nota prot. 5074 del 17 maggio 2007).

La prospettiva è quella di un apprendimento unitario, sia disciplinare che interdisciplinare, capace di comporre in un quadro organico e dotato di senso le conoscenze acquisite e le esperienze vissute, promuovendo lo sviluppo dell'identità personale e del proprio progetto di vita. In tale prospettiva si inscrivono le "Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo d'istruzione", presentate a Roma, il 4 settembre 2007, per l'avvio della fase sperimentale (D.M. del 31/07/07; Dir. Min. n. 68 del 03/08/07); con questa si intende consentire alle scuole una graduale applicazione del provvedimento e al Ministero una validazione sul campo degli esiti. L'intento è quello di accompagnare le istituzioni scolastiche nell'applicazione delle nuove indicazioni, assistendole nella progettazione curricolare e raccogliendo elementi utili per la messa a punto dei documenti ministeriali, in vista dell'entrata a regime programmata per l'a.s. 2009/2010.

Il processo di definizione di contenuti, modalità e finalità del percorso formativo di base esprime la necessità di fornire un curriculum ben definito ma flessibile, centrato sulla persona ma capace di aiutarne l'inserimento attivo nella società civile, in grado sia di permettere la scolarizzazione successiva che di facilitare ogni altra iniziativa, anche informale, di formazione.

- L'acquisizione dei saperi e delle competenze essenziali per i giovani e per la popolazione adulta, anche attraverso l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni

Anche per il secondo ciclo sono in corso revisioni e cambiamenti, fra i quali risulta di particolare rilievo il recente **elevamento dell'obbligo di istruzione** a 16 anni, che risponde alla necessità di garantire un itinerario formativo efficace e funzionale all'acquisizione delle competenze chiave, comuni a tutti gli indirizzi scolastici di scuola superiore e definite sulla base delle indicazioni dell'Unione Europea.

Per ridefinire l'obbligo scolastico sono stati elaborati alcuni documenti ministeriali (*Regolamento sul nuovo Obbligo di Istruzione del 22/08/2007, Documento Tecnico, Assi culturali, Competenze chiave di cittadinanza, Linee Guida Obbligo di Istruzione del 22/08/07*) al fine di indicare, alla luce delle Raccomandazioni Europee sull'apprendimento permanente e sul raggiungimento degli Obiettivi di Lisbona, le linee guida per avviare e sostenere l'obiettivo dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione e definire le competenze chiave per la cittadinanza attiva da acquisire al termine dei 10 anni di istruzione obbligatoria.

L'elemento cardine su cui si fondano i documenti ministeriali emanati è l'integrazione fra i saperi disciplinari e le competenze, come condizione imprescindibile per promuovere un apprendimento efficace, continuo e generativo.

Per tutti la legge prevede che nelle scuole si attuino iniziative in grado di:

1. garantire l'acquisizione dei saperi e delle competenze per il pieno sviluppo della persona, per l'esercizio dei diritti di cittadinanza e per il diritto alla formazione;
2. consentire scelte adeguate alle proprie aspettative e capacità;
3. perseguire il successo scolastico, con il conseguimento di un diploma, o formativo, con il conseguimento di una qualifica professionale.

Si pongono, quindi, i presupposti per combattere più efficacemente la forte dispersione scolastica del nostro Paese e perseguire, allo stesso tempo, una migliore qualità della scuola che permetta non solo di recuperare le situazioni di difficoltà, ma anche di valorizzare le eccellenze.

La necessità di promuovere le eccellenze è stata recentemente riconosciuta anche a livello istituzionale, con l'emanazione del decreto legislativo del Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni, approvato in via preliminare nel Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2007 e concernente l'avvio sperimentale di forme di incentivazione dei risultati di eccellenza degli studenti del triennio delle superiori già dal prossimo anno scolastico (crediti formativi, benefici di tipo economico, ammissione a tirocini formativi, viaggi di istruzione, benefit e accreditamenti per l'accesso a biblioteche, musei e altri luoghi di cultura). Il provvedimento attua quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera d) della legge n. 1/2007 sul nuovo esame finale di

Stato, promuovendo l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti nelle diverse discipline e garantendo a tutti pari opportunità per vedere valorizzate le proprie capacità. Nel Decreto si prevede, inoltre, che la valorizzazione delle eccellenze degli allievi dell'ultimo triennio dei corsi secondari superiori riguardi sia le diverse discipline o le aree pluridisciplinari, sia i settori avanzati di carattere tecnico e professionale.

- Prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale (Art.28 d.l.vo 226/05, c. 624 l. 296/06)

- Lo sviluppo della metodologia dell'alternanza scuola-lavoro

La metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, disciplinata dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, viene riconosciuta come strumento di innovazione didattica e organizzativa, soprattutto per motivare e orientare gli allievi, diffondere la cultura del lavoro e far acquisire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni.

- La riorganizzazione ed il potenziamento dell'istruzione e della formazione tecnica superiore

Al fine di promuovere e sviluppare la cultura tecnica e scientifica nel nostro Paese, con il DPCM del 25/01/2008 recante le "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" viene affermata la necessità di innovare e rafforzare il ruolo e l'identità degli istituti tecnici e professionali, di orientare i giovani alle lauree tecnico-scientifiche e al mondo delle professioni, di facilitare il loro inserimento nel lavoro, nonché di valorizzare le vocazioni del territorio e corrispondere ai suoi fabbisogni formativi in una dimensione nazionale ed europea.

In tale prospettiva, si colloca la realizzazione, in ogni provincia, dei poli tecnico-professionali, istituiti come riferimento per tutte le azioni formative volte ad accrescere il livello di specializzazione e di competenza scientifico-tecnologica necessari a sostenere il rilancio dello sviluppo economico del Paese.

- L'accompagnamento e l'orientamento nei confronti di ciascun alunno

Tale funzione verrà garantita attraverso interventi finalizzati a:

- instaurare un rapporto costante con le famiglie, riconoscendo i genitori degli alunni come risorsa per la comunità scolastica e attribuendo loro l'importante ruolo di partner nell'educazione;
- stimolare e favorire la partecipazione degli studenti alla vita della scuola, sia nelle forme istituzionali, sia in quelle associative e sostenere l'operatività delle Consulte Provinciali degli Studenti e l'azione del Forum Nazionale delle Associazioni degli Studenti;
- favorire la costituzione dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, eliminando o almeno riducendo significativamente le vecchie forme di analfabetismo e di emarginazione culturale, gli analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza e la penalizzazione nelle possibilità di espressione di chi non ha ancora accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- sostenere l'attuazione del *Piano nazionale per il benessere dello studente 2007-2010 (Linne Guida del 18/04/07)*, per promuovere, anche attraverso il volontariato a scuola, stili di vita positivi, contrastare le patologie più comuni, prevenire l'obesità e i disturbi dell'alimentazione, prevenire e combattere la diffusione e l'uso di sostanze psicotrope, le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate.

- La promozione delle eccellenze

I presupposti per il miglioramento della qualità della scuola risiedono non solo nella possibilità di recuperare le situazioni di difficoltà, ma anche nella capacità di valorizzare le eccellenze.

La necessità di **promuovere le eccellenze** è stata recentemente riconosciuta a livello istituzionale, a partire dalla Legge 11 gennaio 2007, n. 1, con la quale il Governo è stato delegato ad adottare decreti legislativi finalizzati, tra l'altro, ad "incentivare l'eccellenza degli studenti, ottenuta a vario titolo sulla base dei percorsi di istruzione". Successivamente il decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 262, reca disposizioni per promuovere le eccellenze degli studenti nei percorsi di istruzione superiore delle scuole statali e paritarie e con le direttive n. 65 del 26 luglio 2007 e n. 86 del 18 ottobre 2007, si è provveduto ad individuare, in via sperimentale, tipologie di eccellenza nei diversi settori di apprendimento, introducendo forme di incentivazione dei risultati di eccellenza degli studenti del triennio delle superiori (crediti formativi, benefici di tipo economico, ammissione a tirocini formativi, viaggi di istruzione, benefit e accreditamenti per l'accesso a biblioteche, musei e altri luoghi di cultura).

Il provvedimento attua quanto affermato dall'articolo 2, comma 2, lettera d) della legge n. 1/2007 sul nuovo esame finale di Stato, promuovendo l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti nelle diverse discipline e garantendo a tutti pari opportunità per vedere valorizzate le proprie capacità.

E' previsto, altresì, che ai sensi dell'art. 5 del citato decreto legislativo n. 262 del 2007, il Ministro della pubblica istruzione, prima dell'avvio di ogni anno scolastico, definisca il programma nazionale di promozione delle eccellenze per fornire ai vari soggetti interessati puntuale informazione sulle iniziative proposte. Pertanto, con la Circolare Ministeriale n. 57 del 18 giugno 2008, è stato diramato il Decreto ministeriale con il quale, sulla base delle esperienze acquisite, in via sperimentale, nel corso dell'anno scolastico 2006/2007, è stato definito il programma di individuazione delle eccellenze in specifici ambiti disciplinari dei percorsi di istruzione superiore, al fine di riconoscere i risultati elevati raggiunti dagli studenti per l'anno scolastico 2007/2008.

In questa prospettiva, dunque, si mira a favorire il successo scolastico di chi è proteso verso la conquista di un diploma, e successivamente di una laurea, al fine di consentire ad un numero sempre maggiore di giovani di raggiungere un livello culturale medio-alto, adeguato agli standard europei.

- La valorizzazione dell'autonomia scolastica per promuovere lo sviluppo delle competenze degli allievi, l'aggiornamento dei docenti e l'innovazione delle scelte di ordine didattico e organizzativo

L'autonomia delle istituzioni scolastiche, che si estrinseca nell'elaborazione del **Piano dell'offerta formativa**, deve promuovere lo sviluppo delle competenze degli allievi e l'aggiornamento dei docenti, innovando *le scelte di ordine didattico e organizzativo*, stabilendo la concreta organizzazione degli ambiti di insegnamento, individuando le soluzioni che, nello specifico contesto della situazione in cui si opera, delle risorse disponibili e del progetto pedagogico elaborato, appaiano le più efficaci.

La necessità di valorizzare l'autonomia scolastica in funzione dell'aumento e del miglioramento delle opportunità formative offerte agli studenti è stata recentemente riaffermata dal questo Ministero attraverso l'emanazione della Nota Ministeriale n.4026 del 29/08/2007, che reca nuove disposizione sull'apertura pomeridiana delle scuole e stanziando appositi fondi, per una cifra pari a *64 milioni di Euro*, al fine di promuovere un ampliamento degli orari di fruizione del servizio scolastico. La finalità di tale provvedimento è in linea con gli obiettivi di servizio, poiché prevede la realizzazione di interventi di arricchimento del curriculum destinati agli stessi alunni della scuola, ai genitori e alla popolazione giovanile e adulta del territorio, volti a ridurre i tassi di dispersione scolastica e ad innalzare il livello di partecipazione degli adulti in età lavorativa al sistema di educazione permanente.

- Il sostegno alla valutazione del sistema scolastico e delle singole scuole per il recupero dell'efficienza e della funzionalità del sistema scolastico

L'attenzione ai risultati costituisce una delle direzioni fondamentali intraprese di recente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che ha ribadito la centralità della valutazione quale componente essenziale di ogni servizio, per valutarne efficienza ed efficacia e per indurre le scuole ad un'impostazione del lavoro per obiettivi e risultati. Il processo di valutazione rappresenta, infatti, il principale strumento a disposizione delle istituzioni scolastiche per verificare il conseguimento degli obiettivi di progetto e porre in essere ogni possibile intervento nella direzione del miglioramento della qualità dei risultati.

A tale esigenza rispondono anche le recenti disposizioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con le quali si è inteso rilanciare il Sistema Nazionale di Valutazione e porre nuova enfasi sulla necessità di verificare la qualità del servizio di istruzione e formazione non solo in termini di efficienza, ma anche in termini di efficacia strategica rispetto agli obiettivi fissati dal quadro comunitario ed in conformità con i *benchmark* indicati dall'Unione Europea in merito all'aumento del tasso di scolarizzazione e all'innalzamento dei livelli di apprendimento e di competenze chiave.

Le linee di intervento adottate a livello nazionale saranno poste in essere dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI), ai sensi dei nuovi compiti istituzionali ad esso assegnati dalle Direttive Ministeriali n. 649 del 25/08/2006 e n.52 del 19/06/2007, in ordine alle attività di valutazione degli apprendimenti e di sistema che saranno condotte sul territorio nazionale.

La costruzione di un sistema nazionale di valutazione, esterno e autonomo, consentirà di individuare strumenti e metodi di misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni, sostenere ed orientare le istituzioni scolastiche nel miglioramento dell'efficacia della propria azione didattica ed educativa, costituire un punto di riferimento per allocare in modo appropriato la spesa dell'istruzione.

Il quadro programmatico generale per l'anno 2009

Successivamente è stata emanata la *Direttiva Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sull'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2009*, finalizzata a fornire il nuovo quadro programmatico generale entro il quale saranno emanate linee di indirizzo operativo. In essa sono definite le priorità politiche per l'azione amministrativa del Ministero, nonché gli obiettivi strategici ed operativi assegnati ai centri di responsabilità amministrativa.

Le priorità politiche e gli obiettivi strategici sviluppano le linee di intervento programmatico già tracciate nel Programma di Governo, nel DPEF, nell'atto di indirizzo del Ministro, nella nota preliminare allo stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 2009, nella legge finanziaria per il 2009, e nella legge concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

Il quadro di riferimento dell'attività del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'anno 2009 è costituito dalle previsioni del DPEF e dalle priorità indicate dal Ministro nel proprio Atto di Indirizzo del 30 marzo 2009; si riportano di seguito alcuni stralci della parte riguardante l'istruzione:

- “Dare piena attuazione al protocollo di Lisbona impostando strategie per eliminare o almeno fortemente ridurre il gap derivante dalla dispersione scolastica. In tale direzione dovranno essere intraprese opportune azioni di potenziamento dell'orientamento scolastico e favorita l'organizzazione di interventi didattici ed educativi ritenuti utili per gli alunni che in alcune discipline non abbiano conseguito il giudizio di promozione e per i quali sia stato sospeso lo scrutinio finale.
- Sostenere e implementare i processi di convergenza delle politiche educative e formative nazionali in coerenza con la strategia di Lisbona, con particolare riguardo all'acquisizione delle

competenze chiave e l'innalzamento dei livelli di competenza espressi dalla popolazione, per una strategia complessiva di apprendimento permanente e di lotta alla dispersione scolastica.

- Rivalutare il ruolo dei docenti, a partire dal pieno riconoscimento del loro status professionale e di una progressione di carriera adeguata alla funzione da loro svolta e basata sul riconoscimento della positiva partecipazione a percorsi di formazione professionale coerenti con i processi di innovazione ordinamentale, introducendo sistemi premianti.
- Migliorare la qualità dell'offerta scolastica, anche con riferimento alla qualità delle relative strutture e valorizzando la formazione del personale della scuola, sia pure entro i limiti economici imposti dallo sforzo di riqualificazione della spesa pubblica.
- Valorizzare l'autonomia degli istituti scolastici statali, anche mediante l'attribuzione di risorse finanziarie determinate sulla base di criteri generali e trasparenti, in un'ottica di sostegno alla qualità dell'azione didattica e di riqualificazione della spesa pubblica.
- Introdurre metodi di valutazione oggettiva degli studenti, degli insegnanti e delle scuole. La valutazione deve riguardare non la presunta qualità dei processi e delle strutture, ma misurare il risultato dell'azione educativa sul singolo ragazzo quanto a valore aggiunto di cognizioni e crescita rispetto all'ingresso e deve tener conto del comportamento tenuto dallo studente nel corso delle attività scolastiche organizzate dentro e fuori la sede dell'istituto.
- Sviluppare il sistema di formazione in servizio secondo una metodologia di blended e-learning a sostegno, sia di specifici progetti di innovazione, che di una formazione continua per Dirigenti, Docenti e personale ATA.
- Focalizzare le indicazioni e i piani di studio in particolare sulla valorizzazione dello studio e della conoscenza della lingua italiana, lasciando alle autonomie scolastiche le più ampie possibilità, nelle parti a loro riservate, di esaltare le proprie specificità, con l'obiettivo dell'eccellenza.
- Portare alla pari dignità il sistema dei licei, degli istituti tecnici e professionali, e la formazione professionale, perché ogni persona deve avere gli strumenti atti a edificare il proprio progetto di vita. Sviluppare la collaborazione tra le scuole e il mondo del lavoro. In questo ambito considerare strumenti importanti l'alternanza scuola- lavoro e l'orientamento al lavoro e alle professioni, strumenti questi in grado di rendere più consapevoli i giovani delle proprie attitudini e scelte.
- Valorizzare la cultura tecnica e scientifica sino al livello terziario anche con la costituzione degli istituti tecnici superiori, nel quadro di una collaborazione rafforzata con le regioni e gli enti locali, nel confronto con le parti sociali.
- Garantire il pieno diritto all'istruzione di chi presenta abilità diverse, mediante la personalizzazione degli obiettivi didattici, delle metodologie e degli strumenti, che devono essere coerenti con le abilità di ciascuno per definire i livelli di apprendimento attesi, superando le rigidità che non sono coerenti con l'azione educativa.
- Avvicinare famiglia, scuola, comunità civile e mondo del volontariato, con il suo patrimonio di valori vissuti e di conoscenza del prossimo, per diffondere, sin dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria, il valore del rispetto dell'osservanza delle regole, della legalità, dei diritti e dei doveri, della convivenza civile, della cittadinanza e della costituzione; far fronte ai disagi e alle difficoltà del mondo giovanile che risente anche della crisi della famiglia e dei valori; perseguire la qualità nei rapporti e negli apprendimenti per vincere la sfida dell'emergenza educativa di cui sono gravi indicatori fatti quali la violenza, il bullismo e la tossicodipendenza.
- Portare ad ordinamento le migliori pratiche già sperimentate per l'integrazione degli adulti e degli alunni immigrati, avendo come strategia primaria il processo di alfabetizzazione e apprendimento delle regole della nostra comunità ...
- Promuovere e sostenere un piano di innovazione centrato sull'introduzione delle tecnologie nella didattica. Sviluppare modelli sostenibili, basati sulle tecnologie in grado di elevare qualitativamente gli standard delle scuole di montagna e delle piccole isole.

Tutti gli obiettivi strategici sopra riportati fanno parte di un disegno unitario di rinnovamento e modernizzazione del sistema di istruzione e formazione del Paese e debbono quindi essere correttamente conosciuti dalla società civile senza distorsioni della loro reale valenza. Si rende pertanto necessario intraprendere incisive campagne di comunicazione sia per profili relativi alle modifiche ordinamentali che per quelli che si riferiscono ai grandi temi del disagio giovanile. Per questi ultimi sarà anche intrapresa, istaurando rapporti con qualificati soggetti esterni, ogni opportuna azione finalizzata alla prevenzione dei fenomeni di devianza comportamentale più diffusi.”¹⁸

In coerenza con le priorità sopra descritte si collocano i provvedimenti legislativi per la politica ordinaria dell'istruzione, emanati nell'a.s. 2008/2009 e finalizzati a proseguire, sulla base di quanto avviato in precedenza, il processo di riforma del sistema scolastico attuando una rivisitazione degli assetti ordinamentali, organizzativi e didattici. Tale riforma trova una prima espressione nel Regolamento emanato con il DPR n. 89 del 20 marzo 2009 per la “Revisione dell'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione” , ai sensi dell'art. 64, comma 4, Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133.

La Riforma del Primo Ciclo di Istruzione

Si richiamano di seguito i tratti più salienti del nuovo scenario ordinamentale con lo scopo di cogliere le principali istanze di cambiamento provenienti dai provvedimenti recentemente emanati tra i quali si evidenziano:

- la ridefinizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini di scuola;
- la revisione dei criteri vigenti in materia di formazione delle classi;
- la rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria;
- la revisione dei criteri e dei parametri vigenti per la determinazione della consistenza complessiva degli organici.

Questi provvedimenti costituiscono parte integrante di un Piano Programmatico di interventi (art. 64, comma 3), finalizzati "ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico". Il Piano Programmatico del 4 settembre 2008 prevede i seguenti interventi per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo:

- le Indicazioni nazionali (Decreto Legislativo 18 febbraio 2004, n. 59) e le Indicazioni per il Curricolo (Direttiva Ministeriale 3 agosto 2007, n. 68) saranno opportunamente armonizzate con l'obiettivo di pervenire ad una stesura unitaria e semplificata. I relativi piani di studio, le discipline e i carichi orario saranno contestualmente riesaminati ed essenzializzati;
- i nuovi piani di studio costituiranno parte integrante dei Regolamenti da emanare in attuazione del Piano Programmatico;
- nella Scuola dell'Infanzia l'orario obbligatorio delle attività educative si svolge anche solamente nella fascia antimeridiana. Le conseguenti economie di ore e di posti potranno consentire nuove attivazioni e conseguentemente l'estensione del servizio. E' reintrodotta l'istituto dell'anticipo di cui alla Legge n. 53/2003 ed è consentita la prosecuzione delle Sezioni Primavera;
- nella Scuola Primaria va privilegiata l'attivazione di classi affidate ad un unico docente per un orario di 24 ore settimanali. Resta aperta la possibilità di una più ampia articolazione del tempo scuola (27, 30 e 40 ore). L'insegnamento dell'inglese è affidato ad un docente di classe

¹⁸ *Direttiva Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sull'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2009*

specializzato e saranno avviate iniziative per una intensiva formazione degli insegnanti che non hanno i relativi titoli;

- le classi a tempo pieno sono attivate su richiesta delle famiglie e sulla base di uno specifico progetto formativo integrato, in presenza delle necessarie strutture e dei servizi;
- nella Scuola Secondaria di Primo Grado l'orario obbligatorio è definito in via ordinaria in 30 ore settimanali e gli orari delle classi a tempo prolungato saranno definiti secondo un orario che varia da 36 a 40 ore per insegnamenti e attività;
- si prevede il graduale innalzamento del rapporto alunni disabili/docenti ai sensi dell'art. 2, comma 413 della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), in modo da non superare un rapporto medio nazionale di un docente ogni due alunni disabili;
- per quanto riguarda la formazione delle classi e degli organici, lo Schema di Regolamento sostituisce il D.M. 24 luglio 1998, n. 331 con le successive modifiche e integrazioni e il D.M. 3 giugno 1999, n. 141 per le classi che accolgono gli alunni con disabilità. La recente Circolare Ministeriale n. 38 del 2 aprile 2009, con l'allegato Schema di Decreto Interministeriale da emanare di concerto tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, detta le disposizioni applicative del suddetto Regolamento, ribadendo il ruolo delle Regioni e degli enti locali nella programmazione dell'offerta formativa e nell'elaborazione degli organici;
- il cambiamento degli assetti pedagogici, didattici e organizzativi (determinato dall'introduzione del maestro unico o prevalente) richiede un'attenzione prioritaria per una "leva" determinante: la formazione dei docenti, che dovrebbe essere finalizzata ad assicurare l'unità e l'unitarietà del sapere, dell'apprendimento e dell'insegnamento per una reale ed efficace formazione primaria.

I nuovi assetti pedagogici, didattici e organizzativi sopra preannunciati sono confluiti nel recente Atto di Indirizzo del MIUR emanato l'8 settembre 2009, al fine di fornire indicazioni alle scuole per la progettazione del curriculum dell'a.s. 2009/2010.

Nella premessa l'Atto di indirizzo assume l'autonomia scolastica come un quadro di riferimento irrinunciabile per le istituzioni scolastiche che possono identificare nell'autonomia didattica e organizzativa i percorsi operativi per gestire i cambiamenti intervenuti ed individuare attraverso l'esercizio dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo soluzioni mirate, da condividere territorialmente tramite la cooperazione in rete.

L'armonizzazione delle "Indicazioni" e l'essenzializzazione dei curricoli operata in questo documento costituisce un'opportunità progettuale per le scuole dell'autonomia perché offre un quadro unitario di riferimento per la costruzione del curriculum d'istituto, l'acquisizione delle competenze da parte degli alunni e la relativa certificazione. E' più che mai urgente, infatti, che si stabiliscano definitivamente a livello nazionale le competenze in uscita, intese come standard formativi minimi di riferimento, assicurando un raccordo con le competenze, le abilità/capacità e le conoscenze che caratterizzano gli Assi culturali dell'Obbligo di istruzione (D.M. 22 agosto 2007, n. 139). Tale quadro di riferimento propone alcuni fondamentali criteri da adottare nell'impostazione dei curricoli che costituiscono il presupposto indispensabile per porre a sistema e raccordare gli esiti di apprendimento attesi, gli interventi metodologici e didattici, i modelli organizzativi, le condizioni funzionali e i vincoli di compatibilità finanziaria:

1. porre al centro, nell'azione della scuola, l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;
2. mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;
3. operare per una scuola dell'inclusione;
4. fissare le tappe e i traguardi da superare nel percorso formativo continuo dai 3 ai 14 anni, secondo standard diffusi nell'area UE e OCSE;
5. verificare periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nelle capacità di base;

6. responsabilizzare ogni scuola rispetto ai risultati e ai livelli di apprendimento che i propri alunni sono chiamati a raggiungere;
7. definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi.

Alla luce di tali criteri occorre disegnare un percorso educativo e formativo scandito da tappe e traguardi tra loro fortemente raccordati ed integrati all'interno di un *continuum* progettuale armonico e unitario. Ciò sarà possibile assicurando le seguenti condizioni:

- creare e mantenere il necessario livello di motivazione allo studio e alla partecipazione alle attività didattiche;
- stabilire uno stretto raccordo tra le "Indicazioni" e gli interventi di valutazione;
- definire e controllare i livelli di competenza raggiunti con verifiche periodiche e sistematiche (a fine anno, a fine del singolo segmento, a fine ciclo), anche tenendo conto delle analisi valutative condotte dall'Invalsi;
- intervenire con strategie di rinforzo, di approfondimento e di recupero, in stretta relazione con le carenze o le potenzialità verificate;
- tener conto degli standard di riferimento diffusi in ambito UE ed OCSE, in modo da rendere i risultati confrontabili;
- riservare specifica attenzione al conseguimento di traguardi progressivi di formazione, al graduale passaggio da un anno all'altro e alla transizione dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado;
- sviluppare le dinamiche della didattica laboratoriale e della *peer education*;
- introdurre nella pratica educativa nuovi linguaggi e fare ricorso a contenuti digitali.

Per quanto riguarda i traguardi essenziali da raggiungere, la Scuola del Primo Ciclo – senza naturalmente trascurare il ventaglio di opportunità formative offerte dall'articolata ricchezza del suo curriculum - deve porre una particolare attenzione a quelle aree e discipline in cui le indagini internazionali e gli stessi esiti della prova nazionale INVALSI denunciano le sofferenze più marcate, e che soprattutto sono aree decisive per lo sviluppo successivo degli apprendimenti.

Si rende pertanto necessario garantire il conseguimento di adeguati livelli di conoscenza e competenza nei seguenti ambiti disciplinari:

- italiano
- matematica
- lingua inglese
- scienze

La Scuola Secondaria di Primo Grado rappresenta un segmento formativo da valorizzare, al quale si assegnano le seguenti priorità:

a) occorre costruire un curriculum di scuola definito sui reali bisogni formativi degli adolescenti di oggi, sulle loro modalità di apprendimento, sulle loro forme di aggregazione sociale, sul loro rapporto con gli adulti (genitori, educatori, docenti ...);

b) nell'ambito del sistema di istruzione la scuola secondaria di primo grado deve mirare a garantire a tutti le competenze attese ... ;

c) particolari interventi, dalle nuove tecnologie alla musica anche strumentale, dalla promozione della pratica sportiva all'approccio sperimentale e laboratoriale nell'insegnamento delle scienze e della scrittura creativa, possono contribuire a far emergere potenzialità, talenti e creatività;

d) la valutazione periodica e annuale, di cui è responsabile il Consiglio di classe, deve seguire il percorso del singolo studente, anche con la possibilità di attivare iniziative di recupero e di sostegno, di consolidamento e di potenziamento, sulla base di un esplicito contratto formativo, condiviso dall'allievo e dai suoi genitori. Ma a fronte di evidenti carenze negli apprendimenti e nel comportamento va prevista la non ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato conclusivo del ciclo.

e) l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze essenziali deve trovare puntuale riscontro negli esiti al termine del ciclo, anche attraverso le prove in sede di esame di Stato; sotto questo profilo la prova nazionale INVALSI diventa opportunità di riflessione anche per la scuola stessa;

f) il tempo scuola deve essere per ciascun studente un "contenitore" di esperienze significative di apprendimento nella prospettiva di favorire l'acquisizione di metodi di studio ("imparare ad imparare") con il contributo di tutti gli insegnanti;

g) l'attività orientativa andrà indirizzata sullo sviluppo delle conoscenze e competenze che possono garantire buone probabilità di successo nei percorsi scelti dallo studente tra quelli che la scuola secondaria di secondo grado offrirà con i nuovi ordinamenti.

La Riforma del Secondo Ciclo di Istruzione

1. *Il Riordino dell'istruzione tecnica e professionale.* Il 28 maggio 2009 con il riordino dell'istruzione tecnica e professionale, inizia oggi il processo di riforma della scuola secondaria. Il Consiglio dei Ministri ha approvato 2 Regolamenti che riformano gli istituti tecnici e gli istituti professionali. Le norme introdotte con i nuovi Regolamenti riorganizzano e potenziano questi istituti a partire dall'anno scolastico 2010-2011 come scuole dell'innovazione. Con il rilancio della cultura tecnica e professionale si intende favorire la formazione del capitale umano necessario per il rilancio dell'economia nazionale e offrire una pluralità di scelte formative integrate con la formazione professionale regionale, in contrasto con i rischi di dispersione scolastica.

I nuovi regolamenti si pongono in linea di continuità con l'obiettivo di rilanciare e potenziare la formazione tecnica e professionale che ha già dato importanti risultati come un aumento del numero degli iscritti, soprattutto nelle regioni con maggiore presenza industriale. Recenti indagini dimostrano che esiste una domanda di tecnici che è esattamente il doppio dell'offerta (300.000 tecnici richiesti dalle imprese contro i 140.000 attualmente offerti). Pertanto, il rilancio dei nuovi istituti tecnici e professionali consentirà ai giovani maggiori sbocchi occupazionali e una riduzione dei tempi di transizione tra scuola, formazione e lavoro.

Con il nuovo Regolamento si è puntato a limitare la frammentazione degli indirizzi, rafforzando il riferimento **ad ampie aree scientifiche e tecniche** di rilevanza nazionale. Sono stati introdotti **nuovi istituti tecnici**, che saranno suddivisi in **2 settori: economico** (con 2 indirizzi) e **tecnologico** (con 11 indirizzi) ed avranno un orario settimanale corrispondente a 32 ore di lezione. Saranno ore effettive contro le attuali 36 virtuali (della durata media di 50 minuti). Il Regolamento prevede, inoltre, lo sviluppo di metodologie innovative basate sulla **didattica laboratoriale**. I nuovi istituti tecnici sono caratterizzati da **un'area di istruzione generale** comune a tutti e due i percorsi e in **distinte aree di indirizzo** che possono essere articolate, sulla base di un **elenco nazionale** continuamente aggiornato nel confronto con le Regioni e le Parti sociali, in un numero definito di opzioni legate al mondo del lavoro, delle professioni e del territorio. Per questo, gli istituti tecnici avranno a disposizione ampi **spazi di flessibilità** (30% nel secondo biennio e 35% nel quinto anno) all'interno dell'orario annuale delle lezioni dell'area di indirizzo. Questi spazi di flessibilità si aggiungono alla quota del 20% di autonomia rispetto al monte ore complessivo delle lezioni di cui già godono le scuole. In questo modo possono essere recuperati e valorizzati settori produttivi strategici per l'economia del Paese. Il percorso didattico degli istituti tecnici è strutturato in:

- un *primo biennio*, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente agli indirizzi in funzione orientativa;
- un *secondo biennio* e un quinto anno, che costituiscono un complessivo triennio in cui gli indirizzi possono articolarsi nelle opzioni richieste dal territorio e dal mondo del lavoro e delle professioni;
- il *quinto anno* si conclude con l'esame di Stato.

Inoltre sono state incrementate le ore dello studio della **lingua inglese** ed è stata prevista la possibilità di introdurre lo studio di altre lingue straniere. E' previsto **l'insegnamento di scienze integrate**, con l'obiettivo di potenziare la cultura scientifica secondo una visione sistemica. Il Regolamento prevede l'introduzione di **nuovi modelli organizzativi** per sostenere il ruolo delle scuole come centri di innovazione, attraverso la costituzione di:

- Dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti per un aggiornamento costante dei percorsi di studio, soprattutto nelle aree di indirizzo;
- l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico, con composizione paritetica di docenti ed esperti, finalizzato a rafforzare il raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo;
- la realizzazione di un Ufficio tecnico per migliorare l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori e la loro sicurezza per le persone e per l'ambiente.
- monitoraggio e valutazione delle innovazioni anche in relazione alle indicazioni dell'Unione europea.

Le norme introdotte hanno come obiettivo la creazione di un **raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni**, compreso il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. Per preparare l'applicazione del Regolamento sono previste misure di accompagnamento con attività di **Informazione/formazione** del personale scolastico sui contenuti della riforma e con una **Campagna di informazione** in relazione alle scelte per gli studenti e le famiglie per l'anno scolastico 2010/2011.

I nuovi istituti professionali si articolano in **2 macrosettori: istituti professionali per il settore dei servizi e istituti professionali per il settore industria e artigianato**. Ai 2 settori corrispondono **6 indirizzi**. Gli istituti professionali avranno un orario settimanale corrispondente di 32 ore di lezione. Saranno ore effettive contro le attuali 36 virtuali (della durata media di 50 minuti). Gli istituti professionali avranno **maggiore flessibilità** rispetto agli istituti tecnici. In particolare gli spazi di flessibilità nell'area di indirizzo riservati agli istituti professionali, aggiuntivi alla quota del 20% di autonomia già prevista, ammontano al 25% in prima e seconda, al 35% in terza e quarta, per arrivare al 40% in quinta. Nelle **quote di flessibilità**, è possibile:

- **articolare** le aree di indirizzo in opzioni;
- **introdurre** insegnamenti alternativi inclusi in un apposito **elenco nazionale**, definito con decreto ministeriale, per rispondere a particolari esigenze del mondo del lavoro e delle professioni, senza incorrere in una dispendiosa proliferazione e frammentazione di indirizzi.

Il percorso è articolato in: **2 bienni e 1 quinto anno** (il secondo biennio è articolato in singole annualità per facilitare i passaggi tra diversi sistemi di istruzione e formazione). Gli istituti professionali potranno utilizzare le quote di flessibilità per organizzare percorsi per il conseguimento di qualifiche di durata triennale e di diplomi professionali di durata quadriennale nell'ambito dell'offerta coordinata di istruzione e formazione professionale programmata dalle

Regioni nella loro autonomia, sulla base di accordi con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Vi saranno:

- **Più ore in laboratorio;**
- **Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro** per apprendere in contesti operativi soprattutto nel secondo biennio e nel quinto anno.

Il Regolamento prevede l'introduzione di **nuovi modelli organizzativi** per sostenere il ruolo delle scuole come centri di innovazione, attraverso la costituzione di:

- Dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti per favorire l'integrazione disciplinare e la progettazione formativa;
- l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico, con composizione paritetica di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, che ha funzioni consultive e di proposta per organizzazione aree di indirizzo e utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- la realizzazione di un Ufficio tecnico (per gli istituti settore industria e artigianato) con il compito di organizzare in maniera funzionale i laboratori, il loro adeguamento alle innovazioni tecnologiche, le misure necessarie per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

Per preparare l'applicazione del Regolamento sono previste misure di accompagnamento con attività di **Informazione/formazione** del personale scolastico sui contenuti della riforma e con una **Campagna di informazione** in relazione alle scelte per gli studenti e le famiglie per l'anno scolastico 2010/2011.

2. *Il Regolamento sui Licei.* Il 12 giugno 2009 è stata approvata al Consiglio dei Ministri la Riforma dei Licei, che partirà dal 2010. Con questa riforma si intende razionalizzare i piani di studio, privilegiando la qualità e l'approfondimento delle materie di studio; caratterizzare accuratamente ciascun percorso liceale; riconoscere ampio spazio all'autonomia delle istituzioni scolastiche; consentire una più ampia personalizzazione, grazie a quadri orari ridotti che danno allo studente la possibilità di approfondire e recuperare le mancanze. Il Regolamento recante "revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei" approvato completa la riforma della scuola secondaria superiore avviata dal ministro Mariastella Gelmini con la riforma degli istituti tecnici e professionali. Il nuovo modello dei licei partirà gradualmente, coinvolgendo a partire dall'anno scolastico 2010-2011 le prime e le seconde. La riforma entrerà a regime nel 2013. Le principali novità della riforma riguardano i seguenti aspetti: eliminare la frammentazione degli indirizzi accorpandoli in 6 licei: *Liceo artistico*, articolato in tre indirizzi; *Liceo classico* con l'introduzione dell'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio; *Liceo scientifico*, con l'opzione scientifico-tecnologica; *Liceo linguistico* che comprenderà l'insegnamento di 3 lingue straniere; *Liceo musicale e coreutico*, che sarà articolato nelle due sezioni musicale e coreutica; *Liceo delle scienze umane*, che sostituisce il liceo sociopsicopedagogico portando a regime le sperimentazioni avviate negli anni scorsi.

Altre novità introdotte riguardano:

- la **valorizzazione della lingua latina**;
- l'**incremento orario della matematica, della fisica e delle scienze** per irrobustire la componente scientifica nella preparazione liceale degli studenti;
- il **potenziamento delle lingue straniere** con la presenza obbligatoria dell'insegnamento di una lingua straniera nei cinque anni ed eventualmente di una seconda lingua straniera usando la quota di autonomia;
- la presenza nel liceo scientifico di una **opzione in cui confluisce l'esperienza del liceo tecnologico**, che ha rappresentato negli anni trascorsi un significativo filone di innovazione;

- la presenza delle **discipline giuridiche ed economiche** sia nel liceo scientifico (opzione tecnologica), sia nel liceo delle scienze sociali (opzione economico-sociale), sia negli altri licei attraverso la quota di autonomia;
- l'**insegnamento, nel quinto anno, di una disciplina non linguistica in lingua straniera**, che ci allinea alle migliori esperienze del resto d'Europa;
- la **valorizzazione della qualità degli apprendimenti piuttosto che la quantità delle materie**. I quadri orari saranno adeguati a quelli dei Paesi che hanno raggiunto i migliori risultati nelle classifiche Ocse Pisa come la Finlandia (856 ore all'anno). Il quadro orario sarà annuale e non più settimanale, in modo da assegnare alle istituzioni scolastiche una ulteriore possibilità di flessibilità. Tutti i licei prevederanno 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel secondo biennio e nel 5° anno, ad eccezione del classico (31 ore negli ultimi tre anni), per preservare le caratteristiche rafforzando la lingua straniera, dell'artistico (massimo 35), musicale e coreutico (32), perché questi ultimi prevedono materie pratiche ed esercitazioni;
- l'**entrata a regime delle sperimentazioni** che hanno coinvolto gli istituti d'arte, i percorsi musicali, i vecchi istituti magistrali e le sperimentazioni scientifico tecnologiche e linguistiche, queste ultime nate dall'esperienza delle scuole non statali, private o degli enti locali;
- una **maggiore autonomia scolastica**, con la possibilità per le istituzioni scolastiche di usufruire di una quota di flessibilità degli orari del 20% nel primo biennio e nell'ultimo anno e del 30% nel secondo biennio. Attraverso questa quota, ogni scuola può decidere di diversificare le proprie sezioni, di ridurre (sino a un terzo nell'arco dei 5 anni) o aumentare gli orari delle discipline, anche attivando ulteriori insegnamenti previsti in un apposito elenco, di attivare ulteriori insegnamenti opzionali anche assumendo esperti qualificati attraverso il proprio bilancio;
- un **rapporto più forte scuola-mondo del lavoro-università** con possibilità, a partire dal secondo biennio, di svolgere parte del percorso attraverso l'alternanza scuola-lavoro e stage o in collegamento con il mondo dell'alta formazione (università, istituti tecnici superiori, conservatori, accademie);
- **nuove articolazioni del collegio dei docenti**, con la costituzione in ogni scuola di **dipartimenti disciplinari**, che riuniscono i docenti di uno stesso ambito disciplinare, per sostenere la didattica, la ricerca, la progettazione dei percorsi e la costituzione di un **comitato scientifico** composto paritariamente da docenti ed esperti del mondo della cultura e del lavoro.

In sintonia con le linee di riforma sopra evidenziate si pongono alcuni provvedimenti che rispondono ad esigenze innovative trasversali a tutti segmenti del sistema scolastico e che vengono sinteticamente richiamati:

Valorizzazione delle eccellenze: con il Decreto Ministeriale del 28 luglio 2008 viene promossa la realizzazione di iniziative di valorizzazione delle eccellenze per gli studenti frequentanti i corsi di istruzione superiore delle scuole statali e paritarie, mediante procedure di confronto e competizione nazionali e internazionali, nonché olimpiadi e certami in varie discipline scientifiche ed umanistiche, organizzate di norma per successive fasi, dal livello della singola istituzione scolastica a quello provinciale e regionale, fino al livello nazionale. Il suddetto Decreto disciplina le modalità di accreditamento dei vari soggetti pubblici e privati, ivi compresi regioni ed enti locali, nazionali o comunitari, che intendono contribuire all'individuazione delle eccellenze in collaborazione con l'Amministrazione scolastica per promuovere e realizzare iniziative.

Introduzione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" come disciplina di studio nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado (Legge 169 del 30/10/2008) ed emanazione del Documento di Indirizzo (Conferenza Stampa del 4 marzo 2009) per la sperimentazione di tale insegnamento con l'indicazione dei percorsi specifici per ogni ordine e grado di istruzione. Si prevede l'attivazione di azioni formative rivolte al personale scolastico del primo e del secondo

ciclo di istruzione, per l'acquisizione di conoscenze e competenze relative a “*Cittadinanza e Costituzione*”, il cui insegnamento si svolgerà durante le ore di storia, geografia e studi sociali con l'obiettivo di approfondire il testo della Carta Costituzionale, sperimentare forme di partecipazione attiva alla vita democratica, affrontare i temi dell'educazione ambientale, l'educazione stradale e il volontariato.

Sistema Nazionale di Valutazione (Direttiva Ministeriale triennale n.74 e Direttiva annuale n.76 del 06/08/2009): vengono definite le linee istituzionali di intervento per la valutazione di sistema e degli apprendimenti, con una presentazione del piano triennale di attività da realizzare a livello nazionale (Direttiva n.74) e del programma annuale (Direttiva n.76) ai quali dovrà attenersi l'INVALSI nello svolgimento della propria attività istituzionale.

Valutazione degli apprendimenti (Legge 30/10/2008 n.169; Regolamento sulla valutazione degli studenti del 28/05/2009, approvato con DPR del 22/06/09 n.122): il rendimento viene valutato in decimi e illustrato da giudizio analitico nella scuola primaria. In quest'ordine di scuola la non ammissione alla classe successiva deve essere stabilita con decisione unanime e in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Anche nella scuola secondaria la valutazione è espressa in decimi e nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva o all'esame di stato solo gli studenti che abbiano ottenuto non meno di 6/10 in ciascuna disciplina con decisione assunta a maggioranza da parte del consiglio di classe. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con una valutazione complessiva in decimi e conseguono il diploma gli allievi che ottengono valutazione non inferiore a 6/10. A partire dall'a.s. 2008/2009 la condotta concorre alla valutazione complessiva degli studenti in sede di scrutinio intermedio e finale. La valutazione del comportamento è espressa in decimi, se il voto finale è inferiore a 6/10 questo determina la non ammissione all'anno di corso successivo e agli esami conclusivi di ciclo. La prova nazionale di valutazione gestita dall'INVALSI concorrerà alla valutazione finale. Uno specifico regolamento sulla valutazione è stato approvato nella riunione del Consiglio di Ministri del 28 maggio.

Edilizia scolastica: vengono revocati i fondi per i quali non sia stata fatta alcuna movimentazione dal gennaio 2006. Tali somme vengono riassegnate ai fini della messa in sicurezza degli edifici scolastici. Il 28 gennaio 2009 viene raggiunta un'Intesa nella Conferenza Unificata del 28 gennaio 2009, relativamente agli indirizzi per prevenire e fronteggiare le eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici. Essa prevede la costituzione - presso ciascuna Regione e Provincia Autonoma, che ne hanno il coordinamento - di appositi Gruppi di lavoro, composti da rappresentanze degli Uffici Scolastici Regionali, dei Provveditorati Interregionali alle Opere Pubbliche, dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM, con il compito di costituire squadre tecniche incaricate dell'effettuazione di sopralluoghi sugli edifici scolastici del rispettivo territorio e della compilazione di apposite schede, il cui contenuto è destinato a confluire successivamente nell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica.

1.5.3. Il raccordo con la politica aggiuntiva

L'Autorità di Gestione dei PON FSE e FESR 2007-2013 opererà in stretto raccordo con le Articolazioni Centrali di questo Ministero, al fine di creare le sinergie più idonee a favorire il raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dal QSN per il settore dell'istruzione.

In particolare, si mirerà a garantire il necessario coordinamento con quelle azioni messe in campo dalla politica nazionale ordinaria che si muovono nella direzione dell'innalzamento dei livelli di apprendimento e della riduzione degli abbandoni scolastici precoci, nella consapevolezza che gli interventi realizzati in modo integrato e congiunto con risorse ordinarie e aggiuntive possono essere determinanti per i processi di rinnovamento del sistema e di qualificazione complessiva del settore.

In particolare, sarà necessario connettersi con le azioni che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha avviato nell'ambito del processo - tuttora in corso - di innovazione del sistema nazionale di istruzione e formazione professionale e di progressiva definizione delle finalità da perseguire, al fine di massimizzare gli interventi previsti per il conseguimento degli obiettivi di servizio.

In relazione agli orientamenti nazionali, i Programmi Operativi per l'istruzione finanziati con i fondi strutturali europei mirano ad accompagnare, secondo il criterio della sussidiarietà, il processo, non ancora compiuto, di riforma del sistema d'istruzione rafforzando l'attenzione alle priorità definite nel corso degli anni dalla politica ordinaria¹⁹.

Da qui la scelta di destinare l'aggiuntività del FSE e del FESR ad interventi contestuali sulle infrastrutture e sulla formazione, con l'obiettivo di accelerare il miglioramento della qualità del servizio scolastico attraverso:

- a. l'apertura della scuola in orario pomeridiano;
- b. la progettazione di un'offerta formativa ampia e flessibile, coerente con le caratteristiche della popolazione scolastica e con i bisogni dei singoli alunni, finalizzata ad innalzare i livelli di competenza, da quelli di base ai più elevati, di tutti gli alunni e le alunne;
- c. la diffusione di metodologie innovative e attraenti;
- d. la promozione della cultura dell'autovalutazione tra gli alunni, i docenti e la totalità del personale scolastico;
- e. lo sviluppo di azioni di orientamento formativo che, partendo dalla dimensione personale e dai vissuti di ciascun alunno, facilitino consapevolezza di sé, autostima e fiducia.
- f. la sensibilizzazione dei genitori anche attraverso interventi di coinvolgimento nelle attività della scuola e, soprattutto in presenza di situazioni di particolare disagio culturale delle famiglie o rischio di abbandoni precoci, interventi di formazione/informazione per accrescere le aspettative nei confronti della scuole e facilitare i rapporti genitori – figli;
- g. la diffusione dei laboratori multimediali, scientifici, linguistici e tecnologici;
- h. lo sviluppo di “centri di acquisizione delle conoscenze e il loro collegamento in rete” per consentire il raccordo fra scuole, mondo della ricerca educativa, sistema produttivo e istituzioni.

¹⁹ L'individuazione delle priorità avviene annualmente ed è oggetto di una Direttiva emanata dal Ministro della Pubblica istruzione che definisce anche, ai sensi dell'articolo 2 della Legge n. 440 del 18 dicembre 1997, i criteri generali per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate all'arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa e agli interventi perequativi.

1.5.4. Un quadro sinottico degli interventi

In coerenza con la logica di intervento unitaria ed integrata alla quale si ispira il presente documento, si ritiene utile indicare alcune **linee di intervento condivise dalla politica ordinaria e da quella aggiuntiva**, che si muovono contestualmente **nella direzione degli obiettivi di servizio** all'interno di un unico piano d'azione realmente funzionale al superamento delle maggiori criticità che impediscono al nostro sistema d'istruzione e formazione di raggiungere elevati standard di qualità su tutto il territorio nazionale.

L'esigenza di fondo è quella di favorire una convergenza programmatica ed operativa delle iniziative nazionali e degli interventi aggiuntivi sugli obiettivi di servizio, che emerge già in alcune azioni prioritariamente finalizzate al miglioramento delle competenze degli studenti e all'aumento del tasso di scolarizzazione. Si riporta di seguito un quadro sinottico che evidenzia i punti di massimo raccordo fra le linee strategiche di intervento sostenute con le risorse nazionali ordinarie e quelle finanziate con le risorse addizionali.

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO FINALIZZATE AGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO – Periodo 2007-2008			
OBIETTIVI DI SERVIZIO	Interventi POLITICA AGGIUNTIVA		Interventi POLITICA ORDINARIA
<p>1) <i>Innalzamento delle competenze di base degli studenti</i></p> <p>2) <i>Riduzione della dispersione scolastica</i></p>	<p><i>PON 2007 - 2013 FSE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti ■ Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani ■ Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale ■ Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita 	<p><i>PON 2007 - 2013 FESR</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche ■ Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Procedere alla revisione e all'elaborazione delle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e quella del primo ciclo di istruzione - Far acquisire i saperi e le competenze essenziali a tutti i giovani, e alla popolazione adulta, per un consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza, anche attraverso l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni - Valorizzare l'autonomia scolastica affinché possa promuovere lo sviluppo delle competenze degli allievi e dell'aggiornamento dei docenti, le scelte di ordine didattico e organizzativo - Favorire ed attivare interventi sul personale della scuola per il recupero dell'efficienza e della funzionalità del sistema scolastico - Sostenere, monitorare e orientare la valutazione del sistema scolastico e delle singole scuole. - Sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche - Aprire la scuola alle famiglie e al territorio, promuovendo la formazione dei genitori e delle famiglie - Assicurare una funzione di accompagnamento e di orientamento nei confronti di ciascun alunno - Sviluppare la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro - Riorganizzare e potenziare l'istruzione e formazione tecnica superiore - Prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale (Art. 28 d.l.vo 226/05, c. 624 l. 296/06) - Prosecuzione dei percorsi e progetti contro la dispersione scolastica

2. *Le risorse finanziarie aggiuntive e ordinarie*

2.1. *Le risorse per la politica aggiuntiva: FSE - FESR*

In considerazione dell'ampiezza del raggio di intervento cui fanno riferimento gli obiettivi di servizio, nonché della complessità ad essi associata in termini di tipologie di intervento realmente in grado di incidere su criticità spesso anche di carattere strutturale, sono state attribuite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ingenti risorse *finanziarie pari a 1.981 milioni di Euro a valere sui Fondi Strutturali Europei*.

Gli Obiettivi definiti dal QSN pertanto, saranno attuati attraverso piani di intervento relativi ai due Fondi che verranno utilizzati, FESR e FSE.

Le risorse assegnate per la realizzazione dei Programmi operativi ammontano a 3.574.339.322,00 di Euro di cui 1.485.929.492,00 FSE (Tabella 1), 495.309.830,00 FESR (Tabella 2).

Tab.1 - Distribuzione risorse FSE per obiettivi e avanzamento finanziario e fisico

ASSI FSE	Obiettivi specifici	risorse programmate per Obiettivo specifico	% PON		risorse impegnate per Obiettivo specifico	%	risorse spese per Obiettivo specifico	%	N. progetti autorizzati
		A			B	B/A	C	C/A	
ASSE I CAPITALE UMANO	A) Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema istruzione	27.935.046,25	2,0						
	B) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti	139.675.231,23	10,0		33.826.771,92	24,2			4.167
	C) Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza	712.343.679,28	51,0		103.891.773,61	14,6			3.525
	D) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola e nel sistema formativo	69.837.615,62	5,0		10.927.529,54	15,6			1.245
	E) Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio	27.935.046,25	2,0		2.221.034,40	8,0			
	F) Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e inclusione sociale	279.350.462,46	20,0		79.600.204,63	28,5			1.608
	G) Migliorare i sistemi di apprendimento degli adulti e delle adulte durante tutto l'arco della vita	139.675.231,23	10,0		16.197.964,66	11,6			426
TOTALE ASSE I		1.396.752.312,32	100,0	94,0	246.665.278,76	17,7			10.971
ASSE II GOVERNANCE	H) Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico	29.740.000,00	100,0						
TOTALE ASSE II		29.740.000,00	100,0	2,0					
ASSE III ASSISTENZA TECNICA	D) Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi	41.606.025,78	70,0						
	L) Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati	17.831.153,90	30,0						
TOTALE ASSE III		59.437.179,68	100,0	4,0					
TOTALE PON FSE		1.485.929.492,00			246.665.278,76	16,6			10.971

Tab.2 - Distribuzione risorse FESR per obiettivi e avanzamento finanziario e fisico

ASSI FESR	Obiettivi specifici	risorse programmate per Obiettivo specifico	% PON		risorse impegnate per Obiettivo specifico	%	risorse spese per Obiettivo specifico	%	N. progetti autorizzati
		A			B/A	C	C/A		
ASSE I SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA	A) Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche	61.814.666,68	26%		20.896.160,25	33,8			680
	B) Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche	175.934.051,32	74%		29.883.640,14	17,0			1.286
TOTALE ASSE I		237.748.718,00	100%	48%	50.779.800,39	21,4			1.966
ASSE II QUALITA' DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	C) Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici; potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e combattere ogni forma di discriminazione sociale, culturale ed economica potenziare gli impianti sportivi e quelli finalizzati alla crescita culturale degli studenti	190.198.974,40	80%						
	D) promuovere la trasformazione delle scuole in centri di apprendimento polifunzionali accessibili a tutti	23.774.871,80	10%						
	E) potenziare gli ambienti per la l'autoformazione e la formazione degli insegnanti	23.774.871,80	10%						
TOTALE ASSE II		237.748.718,00	100%	48%					
ASSE III ASSISTENZA TECNICA	F) Migliorare la governance e la capacità amministrativa, l'efficienza e l'efficacia delle strutture di governo del sistema	13.868.675,80	70%						
	G) Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati	5.943.718,20	30%						
TOTALE ASSE III		19.812.394,00	100%	4%					
TOTALE PON FESR		495.309.830,00		100%	50.779.800,39	21,4			1.966

2.2. *Le risorse per la politica ordinaria*

In relazione alle priorità nazionali descritte nei precedenti paragrafi, si indicano di seguito le risorse economiche stanziare per gli interventi della politica ordinaria, a partire dalla Legge Finanziaria, la quale fornisce un primo quadro complessivo dei finanziamenti ed, in quanto provvedimento di carattere generale, include risorse che vengono richiamate nei successivi paragrafi, riguardanti specifiche fonti di finanziamento.

Più avanti si fornisce un'informativa settoriale sull'attribuzione delle risorse, circoscritta ad alcune Direzioni Generali del MIUR, che tiene conto degli ambiti di intervento di maggiore pertinenza con gli obiettivi di servizio. Nell'ultimo paragrafo, le suddette risorse vengono portate a sintesi in un quadro sinottico finale, nel quale si evidenzia il raccordo fra gli obiettivi di servizio e le priorità definite dalla politica ordinaria, che vengono riassunte in macrovoci di intervento per le quali si indicano sia le risorse stanziare, sia le rispettive fonti di finanziamento.

2.2.1. *Le risorse della Legge Finanziaria*

Con la Legge Finanziaria per il 2007, la Legge n. 40 del 2 aprile 2007 e l'emanazione di atti amministrativi e linee di indirizzo, tali orientamenti programmatici avviano il loro processo attuativo, grazie anche allo stanziamento di risorse finanziarie. In particolare, la legge finanziaria 2007 prevede misure per:

- lo sviluppo dell'autonomia scolastica, da quella finanziaria²⁰ a quella di ricerca educativa, con il supporto di un'apposita Agenzia²¹;
- l'adozione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli insuccessi scolastici attraverso la flessibilità e l'individualizzazione della didattica, anche per ridurre il fenomeno delle ripetenze²²;
- il razionale utilizzo della spesa e una maggiore efficienza ed efficacia del sistema²³;
- il rafforzamento dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione della valutazione del sistema scolastico nazionale²⁴;
- la definizione di un piano triennale - da verificare annualmente - per assumere a tempo indeterminato personale amministrativo, tecnico e ausiliario (20 mila unità) e 150.000 docenti e dare una soluzione al problema del precariato, stabilizzare gli assetti scolastici e abbassare l'età media del personale docente e ATA; a questo si aggiunge la predisposizione di uno specifico piano "di riconversione professionale del personale docente in soprannumero sull'organico provinciale, finalizzato all'assorbimento dello stesso personale da attuare entro l'a.s. 2007/08²⁵;

²⁰ Istituzione di nuovi capitoli nello stato di previsione del bilancio del MIUR con l'intento di aumentare l'efficienza e la rapidità dei processi di finanziamento a favore delle scuole (Capo III, art.65) e il riconoscimento di agevolazioni fiscali a chi "fa donazioni in favore delle istituzioni scolastiche, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa"(Legge n. 40/ 2007, art.13, comma 3.)

²¹ Istituzione dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, con articolazione centrale e periferica, che avrà il compito di sostenere l'autonomia delle istituzioni scolastiche nella dimensione europea e i processi di innovazione e ricerca educativa attivati dalle stesse scuole, ma anche di favorire l'interazione con il territorio (Capo III, art. 66, comma 6).

²² Capo III, art. 6, comma 1. a).

²³ Revisione dei criteri e dei parametri per la formazione delle classi e individuazione di obiettivi , da attribuire ai dirigenti scolastici, articolati per i diversi ordini e gradi di scuola e le diverse realtà territoriali per incrementare il valore medio nazionale del rapporto alunni/classe dello 0,4 (Capo III, art. 66, comma 1.a); attivazione, presso gli Uffici Scolastici provinciali, di attività di monitoraggio delle supplenze brevi per "ricondurre gli scostamenti delle assenze ai valori medi nazionali (idem, comma 1. d)

²⁴ Capo III, art. 66, comma 8. a, b, c, d

²⁵ Capo III, art. 66, comma 1.c) e comma 5.

- il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia degli attuali ordinamenti dell'istruzione professionale²⁶;
- l'innalzamento dell'obbligo di istruzione – a partire dall'anno scolastico 2007/2008 - che deve essere impartita per almeno 10 anni, con l'obiettivo di conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale e acquisire “ i saperi e le competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli Istituti di istruzione secondaria superiore²⁷;
- l'attivazione di piani di edilizia scolastica, di completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici, nonché la promozione e il finanziamento degli istituti d'istruzione secondaria per l'abbattimento delle barriere architettoniche e/o l'adeguamento delle strutture alle disposizioni in tema di sicurezza e igiene del lavoro²⁸;
- la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti su base provinciale, articolati in reti territoriali permanenti e ridenominati “Centri provinciali per l'istruzione degli adulti”. Ad essi viene attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, con il riconoscimento di un proprio organico²⁹;
- la dotazione delle scuole di ogni ordine e grado delle innovazioni tecnologiche necessarie per il supporto della didattica³⁰;
- la definizione di criteri e parametri per attribuire le risorse che consentano alle scuole l'ampliamento dell'offerta formativa e una piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche anche in orario diverso da quello delle lezioni, in favore di alunni, genitori e, in generale, della popolazione giovanile e adulta³¹.

Le risorse finanziarie previste per tali misure sono indicate nella seguente tabella:

Misure	Risorse
edilizia scolastica e sicurezza degli edifici	250 milioni di euro*
Innovazioni tecnologiche	30 milioni di euro
le altre misure	220 milioni di euro**

*distribuiti in : 50 milioni per il 2007; 100 milioni per ciascuno degli anni successivi 2008 e 2009; il 50% di tali risorse va destinato alle attività di messa in sicurezza degli edifici

** a decorrere dal 2007

Con la Legge Finanziaria per il 2008, la Legge n. 244, del 24 dicembre 2007, si prevede un rilancio dell'efficienza e dell'efficacia dell'istruzione (articolo 2, comma 427). Dal 2008 l'articolo destina una quota parte fino al 15% dei fondi stanziati dalla Finanziaria per il 2007 a specifiche finalità dell'amministrazione della Pubblica istruzione: servizi istituzionali e generali dell'amministrazione della pubblica istruzione; attività di ricerca e innovazione con particolare riferimento alla valutazione del sistema scolastico nazionale; promozione della cooperazione in materia culturale dell'Italia nell'Europa e nel mondo.

²⁶ Capo III, art. 66, comma 1. f e Legge n. 40/ 2007, art.13, comma 1 e 2

²⁷ Capo III, art. 68, comma 1.

²⁸ Capo III, art. 68, comma 3 e 4.

²⁹ Capo III, art. 68, comma 9

³⁰ Capo III, art. 68, comma 10

³¹ Capo III, art. 68, comma 5.

Sempre all'articolo 2 (commi da 411 a 426) vengono indicati altri interventi che interessano il sistema scolastico, che prevedono una stretta sui corsi sperimentali: per l'anno scolastico 2008/2009 per le istruzione liceale, l'attivazione di classi prime dei corsi sperimentali è subordinata alla congruenza dei quadri orari e dei piani di studio con gli ordinamenti nazionali. Il numero delle classi prime e di quelle iniziali del ciclo dell'istruzione secondaria di secondo grado si determina tenendo conto del numero complessivo degli alunni iscritti, indipendentemente dai diversi indirizzi, corsi di studio e sperimentazioni. Negli istituti con ordini e sezioni di diverso tipo le classi prime di determinano separatamente per ogni ordine e tipo di sezione. Limite al numero dei posti di docenti di sostegno: a decorrere dall'anno 2008/2009 non può superare il 25% del numero di sezioni e classi dell'organico di diritto dell'anno scolastico precedente. Incremento di 10mila unità del contingente di immissioni in ruolo già previste per il personale Ata. Nuova disciplina per il reclutamento del personale docente. Sperimentazione triennale di un nuovo modello organizzativo per innalzare la qualità del servizio di istruzione e accrescere efficacia ed efficienza della spesa. Istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca un fondo per il concorso dello Stato agli oneri di funzionamento e per il personale di ruolo dei licei linguistici, con una dotazione di 5 milioni di euro l'anno dal 2008.

Di seguito si riportano:

- ✓ Quadro sinottico degli interventi e delle risorse nazionali previste per la politica ordinaria per il 2007-2008;
- ✓ Risorse della legge finanziaria 2007-2008 previste per gli interventi nazionali e funzionali agli obiettivi di servizio;
- ✓ Quadro delle risorse definite dalla Direttiva n. 69 del 6 agosto 2008;
- ✓ Risorse per interventi nazionali di politica ordinaria – E.F 2009 -FSE;
- ✓ Prospetto complessivo degli interventi nazionali di politica ordinaria;
- ✓ Ripartizione delle risorse per Regione (Bilancio di previsione per il 2009).

2.3. Un quadro sinottico delle risorse

Nella tabella sottostante viene presentato un quadro sinottico degli interventi e delle risorse nazionali previsti per la politica ordinaria, con l'indicazione delle diverse fonti di finanziamento; si tratta di una tabella aperta a successivi aggiornamenti, anche in relazione ad altre fonti di finanziamento. Si precisa, inoltre, che per quanto riguarda la Legge 440 non sono stati indicati i dati relativi al 2008, per il quale sono stati complessivamente stanziati 188 milioni di Euro, la cui distribuzione però non è stata ancora effettuata.

OBIETTIVI DI SERVIZIO PER L'ISTRUZIONE	INTERVENTI NAZIONALI DI POLITICA ORDINARIA	RISORSE finanziarie 2007/2008						
		Legge 440/2007	D.L.59/07 Obbligo Scolastico	D.M. 16/07/2007 Edilizia Scolastica	Fondi D.G. Personale Scolastico del MIUR	Fondi D.G. Istruzione Formazione Tecn.Superiore del MIUR	Fondi D.G. Studente MIUR (si veda tabella successiva)	Fondi D.G. Ordinamenti Scolastici MIUR
1) Innalzamento delle competenze di base degli studenti (Riduzione della percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della lettura (indagine OCSE-PISA) dal 35% al 20%; Riduzione della percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della matematica (indagine OCSE-PISA) dal 48% al 21%)	<u>Revisione indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e quella del primo ciclo di istruzione</u>							€ 28.000.000
								€ 5.000.000
	<u>Innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni</u>		€ 115.000.000					€ 71.500.000
								€ 67.498.694
	<u>Ampliamento dell'offerta formativa e apertura pomeridiana delle scuole</u>	€ 30.860.000						€ 13.533.569,74
								€ 828.178
	<u>Valorizzazione dell'autonomia scolastica</u>							€ 5.000.000
	<u>Formazione del personale della scuola</u>	€ 18.000.000				€ 12.822.885		€ 4.958
						€ 11.178.772		
<u>Innovazione delle scelte di ordine</u>	€ 2.000.000						€ 24.540.689,74	

2) Riduzione della dispersione scolastica (Riduzione della percentuale di giovani (età 18-24 anni) con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria di secondo grado e che non partecipa ad altre attività formative (Indagini sulle Forze del Lavoro e UOE), dal 26% al 10%)	<u>didattico e organizzativo</u>							€ 24.453.348
	<u>Promozione e sostegno della valutazione del sistema scolastico e delle singole scuole.</u>	€ 2.500.000						€ 1.054.357.123
								€ 4.744.748
	<u>Accompagnamento e orientamento degli studenti con interventi di formazione alle famiglie e al territorio per la prevenzione della dispersione scolastica</u>						€ 75.764.706	
	<u>Attuazione del Piano nazionale per il benessere dello studente</u>							
	<u>Iniziative per l'educazione alla convivenza, la promozione della cultura della legalità per la prevenzione del disagio giovanile</u>							
		€ 25.938.000						
	<u>Interventi per l'inclusione sociale e le pari opportunità (integrazione disabili, stranieri, ecc.)</u>	€ 10.719.000					€ 53.000.000	
	<u>Riorganizzazione e potenziamento dell'istruzione e della formazione tecnica superiore, anche attraverso la realizzazione dei poli tecnico-professionali</u>					€ 20.000.000		
						€ 5.000.000		
<u>Sviluppo della metodologia dell'alternanza scuola-lavoro</u>					€ 29.700.000			
					€ 29.000.000			
<u>Orientamento nel mondo della</u>						€ 1.300.000		

	<u>formazione professionale e universitaria</u>							
	<u>Formazione e istruzione degli adulti</u>					€ 14.700.000		
						€ 7.000.000		
	<u>Attuazione delle politiche dell'Unione Europea nel campo dell'educazione e della formazione</u>	€ 1.378.000						
	<u>Incremento e potenziamento delle dotazioni tecnologiche delle scuole</u>							
	<u>Incremento, adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico</u>			€ 50.000.000				
				€ 100.000.000				
	<u>Percorsi e progetti contro la dispersione scolastica</u>					€ 13.000.000		
						€ 5.000.000		
	<u>Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale (diritto-dovere)</u>					€ 40.000.000		
						€ 40.000.000		

Nota

Le cifre indicate nella parte superiore delle singole caselle si riferiscono all'annualità 2007 e quelle nella parte inferiore all'annualità 2008.

Dati forniti dagli Uffici III, IV e VI e VII della Direzione Generale per lo Studente

TEMATICA	RISORSE 2008	
	Assegnazioni Legge Finanziaria	Assegnazioni L. 440/97
Iniziative di prevenzione della dispersione scolastica e di orientamento degli studenti lungo tutto il corso della vita. Tra le iniziative di prevenzione rientrano quelle afferenti al disagio giovanile e quelle messe in atto per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare	Ufficio IV Progetto "Lauree scientifiche" – proseguimento: €. 1.829.000 (di cui €. 1.629.000,00 somma impegnata e in via di assegnazione agli Uffici Scolastici Regionali e €. 200.000,00 per iniziative nazionali).	
Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare		Ufficio VI €. 2.276.858,00 di cui: €. 2.172.349,00 per la scuola in ospedale e per l'istruzione domiciliare €. 104.000,00 quota formazione per il portale della scuola in ospedale
Integrazione disabili		Ufficio VI €. 6.495.896,00 di cui: € 3.989.436,00 interventi a favore degli alunni con disabilità e formazione del personale docente € 835.459,00 interventi per sostenere la fornitura di testi in Braille e altri strumenti utili a favorire la lettura degli studenti con disabilità visiva € 1.100.000,00 per radicamento sul territorio del Piano di formazione "I CARE - Imparare Comunicare Agire in una Rete Educativa" € 571.001,00 per funzionamento Centri territoriali di Supporto costituiti con il progetto Nuove tecnologie e Disabilità
Aree a rischio e Integrazione stranieri	Ufficio VII €. 53 mln ex art. 9 CCNL2006 – 2009 Comparto scuola agli UU.SS.RR. (vedi tabella di seguito allegata)	
Centri di aggregazione giovanile - 2 you	Ufficio IV €. 1.599.500,00 – cap. 1513/1 per il proseguimento delle attività di 14 centri. €. 50.000,00 – cap. 1331/12 all'INVALSI per monitoraggio azioni	
Programma nazionale "Scuole aperte"	Ufficio III €. 36.508.820 - Cap. 1331/12 di cui: €. 6.000.000,00 per laboratori scientifici €. 6.000.066,05 per percorsi Italiano Lingua 2 €. 6.000.000,00 per laboratori di musica €. 2.000.000,00 per sport (Tabella allegata)	
		Ufficio III Totale €. 4.770.000,00 così distribuito:

		<p>€. 750.000,00 all'USR Puglia per PIANO NAZIONALE PROMOZIONE LEGALITA' A SCUOLA - Attività previste dal piano di assegnazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata -Mozzarelle della legalità nel casertano e iniziative sul territorio</p> <p>€. 1.400.000,00 all'USR Emilia Romagna per: INCENTIVI AMBIENTE -sviluppo del piano nazionale e del concorso legato ai temi della tutela ambientale -coinvolgimento delle scuole nei piani di riciclo e riutilizzo della spazzatura con particolare riferimento alla Campania</p> <p>€. 200.000,00 all'USR Puglia per:</p> <p>ATTIVITA' COMITATO NAZIONALE SCUOLA E LEGALITA' Mettere a sistema le diverse iniziative e avviare sul territorio una serie di azioni di rilevanza nazionale Organizzazione di eventi di rilevanza nazionale sul tema con il coinvolgimento del comitato e di reti di scuole</p> <p>€. 400.000,00 all'USR Abruzzo per: ATTIVITA' PREVISTE DAI PROTOCOLLI DI INTESA IN CORSO E COLLABORAZIONI CON CAMERA E SENATO -Iniziativa legate ai protocolli di intesa con associazioni operanti nel campo dell'educazione alla legalità -Attività in corso con Camera e Senato.</p> <p>€. 50.000,00 all'USR Lombardia per: COLLABORAZIONE COMMISSIONE NAZIONALE ANTIMAFIA -Sportello scuola per raccolta informazioni sulla criminalità organizzata rivolto a studenti medi e universitari e iniziative varie.</p> <p>€. 150.000,00 all'USR Lombardia per: PROMOZIONE LEGALITA' INFORMATICA ed iniziative con la POLIZIA DI STATO</p> <p>€. 200.000,00 all'USR Puglia per: ANNIVERSARIO STRAGE DI CAPACI 23 maggio 2009 -Corsi di educazione alla legalità della Fondazione Falcone culminanti nelle manifestazioni finali alla presenza del</p>
--	--	---

		<p>Presidente della Repubblica.</p> <p>€ 100.000,00 all'USR Calabria per: ATTIVITA' PROMOZIONE DIRITTI UMANI -Percorsi di approfondimento dei diritti umani in collaborazione con il Quirinale in occasione dell'anniversario della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo"</p> <p>€ 150.000,00 all'USR Calabria per : CITTADINANZA E COSTITUZIONE -Diffusione valori carta costituzionale in collaborazione con il Quirinale -Concorso nelle scuole primarie - Attività varie.</p> <p>€ 180.000,00 all'USR Calabria per: SHOA - COMUNITA' EBRAICA - GIORNATA DELLA MEMORIA E FOIBE -Collaborazione con la comunità ebraica per la giornata della memoria(sono attività svolte ogni anno con dimensione internazionale) -Giornata nazionale per le vittime delle foibe (12 febbraio).</p> <p>€ 800.000,00 a tutti gli UU.SS.RR. per: OSSERVATORI REGIONALI SUL BULLISMO .Piani organici di intervento e prevenzione sul bullismo in una linea di sinergie istituzionali</p> <p>€ 150.000,00 all'USR Lombardia per: INIZIATIVE SUL BULLISMO -Finanziamento delle proposte progettuali delle scuole più innovative sul fenomeno -Aggiornamento sito del ministero -Tavolo sul disagio (Prof. Bernardo)</p> <p>€ 40.000,00 all'USR Lombardia per: NUMERO VERDE CONTRO LA VIOLENZA A SCUOLA -Funzionamento numero verde per la prevenzione e il contrasto della violenza nelle scuole.</p> <p>€ 200.000,00 all'USR Abruzzo per: ATTIVITA' PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE STUDENTESCA</p>
		<p>Ufficio III Sport a scuola € 8.710.008,00 così distribuito: € 1.610.008,00 a tutti gli UU.SS.RR. per</p>

		<p>contributo finalizzati ai Giochi sportivi studenteschi.</p> <p>€. 1. 400.000,00 agli USR Puglia e Friuli V. G. per costi realizzazioni Finali Nazionali GSS.</p> <p>€. 5.000.000,00 a tutti gli USR per costo sperimentazione scuole primarie.</p> <p>€. 500.000,00 all’USR Friuli V. G. per ISF</p> <p>€. 200.000,00 all’USR Abruzzo per Iniziative contro la violenza nello sport e indagini sulla dotazione e sull’impiantistica sportiva a scuola.</p>
		<p>€. 3.230.000,00 per :</p> <p>€. 1.300.000,00 a tutti gli USR per funzionamento consulte provinciali</p> <p>€. 1.500.000,00 all’USR Lombardia per “Carta dello Studente”.</p> <p>€. 430.000,00 all’USR Abruzzo per iniziative sopravvenute .</p>
		<p>€. 6.684.000,00 per Convenzione e contratto con RAI Educational</p>

OBIETTIVI DI SERVIZIO PER L'ISTRUZIONE	INTERVENTI NAZIONALI DI POLITICA ORDINARIA	Legge Finanziaria 2007/2008	
		Anno	
<p>1) Innalzamento delle competenze di base degli studenti (Riduzione della percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della lettura (indagine OCSE-PISA) dal 35% al 20%; Riduzione della percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della matematica (indagine OCSE-PISA) dal 48% al 21%)</p> <p>2) Riduzione della dispersione scolastica (Riduzione della percentuale di giovani (età 18-24 anni) con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria di secondo grado e che non partecipa ad altre attività formative (Indagini sulle Forze del Lavoro e UOE), dal 26% al 10%)</p>	<u>Revisione indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e quella del primo ciclo di istruzione</u>	Anno 2007	€ 13.000.000
		Anno 2008	€ 5.000.000
	<u>Innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni</u>	Anno 2007	€ 30.000.000
		Anno 2008	€ 65.000.000
	<u>Interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa e per l'apertura pomeridiana delle scuole</u>	Anno 2007	€ 34.000.000
		Anno 2008	€ 21.000.000
	<u>Interventi per la valorizzazione dell'autonomia scolastica</u>		
	<u>Formazione del personale della scuola</u>		
	<u>Interventi per l'innovazione delle scelte di ordine didattico e organizzativo</u>	Anno 2007	€ 15.000.000
		Anno 2008	€ 21.000.000
	<u>Promozione e sostegno alla valutazione del sistema scolastico e delle singole scuole.</u>	Anno 2007	
		Anno 2008	€ 4.000.000
	<u>Percorsi e progetti contro la dispersione scolastica</u>	Anno 2007	€ 13.000.000
		Anno 2008	€ 5.000.000
	<u>Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale (diritto-dovere)</u>	Anno 2007	€ 40.000.000
		Anno 2008	€ 40.000.000
	<u>Attuazione del piano nazionale per il benessere dello studente</u>		
	<u>Iniziative per l'educazione alla convivenza, la promozione della cultura della legalità per la prevenzione del disagio giovanile</u>		
<u>Interventi per l'inclusione sociale e le pari opportunità</u>			

	<i>Riorganizzazione e potenziamento dell'istruzione e della formazione tecnica superiore, anche attraverso la realizzazione dei <u>poli tecnico-professionali</u></i>	Anno 2007	€ 20.000.000	
		Anno 2008	€ 5.000.000	
	<i>Sviluppo della metodologia dell'<u>alternanza scuola-lavoro</u></i>	Anno 2007	€ 29.700.000	
		Anno 2008		
	<i><u>Orientamento nel mondo della formazione professionale e universitaria</u></i>			
	<i>Interventi per la formazione e l'<u>istruzione degli adulti</u></i>	Anno 2007	€ 14.700.000	
		Anno 2008		
	<i>Attuazione delle <u>politiche dell'Unione Europea nel campo dell'educazione e della formazione</u></i>	Anno 2007		
		Anno 2008	€ 1.000.000	
	<i>Incremento e potenziamento delle <u>dotazioni tecnologiche delle scuole</u></i>	Anno 2007	€ 30.000.000	
		Anno 2008	€ 30.000.000	
	<i>Incremento, adeguamento e <u>messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico</u></i>	Anno 2007	€ 50.000.000	
		Anno 2008	€ 100.000.000	

Ad integrazione delle informazioni riportate nella tabella precedente si forniscono di seguito i dati relativi alla pianificazione degli interventi di politica ordinaria e delle relative risorse finanziarie contenuta nella **Direttiva n. 69 del 6 agosto 2008** nella quale vengono individuati gli interventi prioritari e i criteri generali per la ripartizione dei relativi finanziamenti ai sensi dell'articolo 2 della Legge 18 dicembre 1997, n. 440.

La suddetta Direttiva contiene la ripartizione, per l'anno 2008, della somma di *Euro 179.395.275,90* che sarà utilizzata per la realizzazione degli interventi prioritari di seguito indicati:

Ambito di intervento	Risorse
Formazione ed aggiornamento del personale della scuola	<i>Euro 18.000.000 *</i>
Progetto promozione alla lettura	<i>Euro 8.000.000 *</i>
Prosecuzione progetti riferiti a: - potenziamento della cultura scientifica; - insegnamento della lingua italiana; - utilizzo della mediateca digitale italiana	<i>Euro 8.000.000 *</i>
Progetti nazionali per: - partecipazione alle olimpiadi internazionali; - valorizzazione delle eccellenze; - percorsi di orientamento	<i>Euro 4.000.000 *</i>
Iniziative nazionali dirette a realizzare: - educazione alla salute; - potenziamento attività motoria e sportiva; - promozione cultura della legalità; - prevenzione e contrasto del bullismo; - ...	<i>Euro 20.000.000 *</i>
Realizzazione di programmi comunitari in materia formativa	<i>Euro 1.000.000 *</i>
Iniziativa comunitaria finalizzata alla definizione di un quadro unico delle qualifiche e delle competenze del sistema scolastico formativo (Europass)	<i>Euro 40.000 *</i>
Espansione offerta formativa delle scuole paritarie	<i>Euro 5.500.000 *</i>
Potenziamento e qualificazione dell'offerta formativa di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap	<i>Euro 10.500.000,00 *</i>
Interventi perequativi diretti al sostegno delle attività riferite all'area di professionalizzazione degli istituti professionali	<i>Euro 32.000.000 *</i>
Realizzazione alternanza scuola-lavoro	<i>Euro 30.000.000 *</i>
Istruzione permanente degli adulti	<i>Euro 7.000.000 *</i>
Valutazione dei progetti nazionali e delle iniziative per la realizzazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici	<i>Euro 2.000.000 *</i>
Produzione della documentazione dei processi innovativi, realizzati attraverso l'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica	<i>Euro 2.000.000 *</i>

* fino a un massimo di



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE

E.F. 2009 - FSE - Risorse per interventi nazionali di politica ordinaria

Revisione indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e quella del primo ciclo di istruzione	19.000.000
1466 Assegnazioni per la realizzazione delle sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia. 1 Componente netta.	19.000.000 19.000.000
Innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni	58.000.000
1516 Fondo per l'attuazione dell'istruzione obbligatoria impartita per almeno dieci anni: per piani di recupero finalizzati a far conseguire agli studenti i livelli di apprendimento e prevenire le ripetenze e gli abbandoni. 1 Componente netta.	3.000.000 3.000.000
1520 Fondo per l'attuazione dell'istruzione obbligatoria impartita per almeno dieci anni: per piani di recupero finalizzati a far conseguire agli studenti i livelli di apprendimento e prevenire le ripetenze e gli abbandoni. 1 Componente netta.	55.000.000 55.000.000
Formazione del personale della scuola	596.760
1332 Spese per acquisto di beni e servizi. 2 Spese per la promozione, ricerca e diffusione di modelli innovativi di formazione e aggiornamento del personale della scuola e per le iniziative a carattere nazionale di formazione a distanza del personale medesimo, da realizzare anche con la collaborazione	596.760 596.760
Interventi per l'innovazione delle scelte di ordine didattico e organizzativo	304.269
1399 Spese per acquisto di beni e servizi. 10 Spese per iniziative di ricerca e innovazione, valutazione e monitoraggio in materia di ordinamenti curricoli e discipline scolastiche.	304.269 304.269
Promozione e sostegno alla valutazione del sistema scolastico e delle singole scuole.	4.260.384
1398 Spese per la realizzazione delle attività affidate all'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e all'agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ex I.N.D.I.R.E.). 1 Componente netta.	4.260.384 4.260.384
Azioni di accompagnamento e di orientamento nei confronti degli studenti con interventi di formazione alle famiglie e al territorio per la prevenzione della dispersione scolastica	4.808.004
1331 Spese per acquisto di beni e servizi. 8 Spese per iniziative finalizzate a promuovere la partecipazione delle famiglie e degli alunni alla vita scolastica. spese per il sostegno del volontariato sociale. 12 Iniziative per l'orientamento, la prevenzione della dispersione scolastica e potenziamento della scolarizzazione.	1.821.142 20.284 1.800.856
1513 Spese per la realizzazione di progetti nazionali finalizzati alla prevenzione del disagio giovanile e alla lotta alla droga. 1 Componente netta.	2.986.862 2.986.862
Iniziativa per l'educazione alla convivenza, la promozione della cultura della legalità per la prevenzione del disagio giovanile	733.856
1263 Fondo per iniziative volte all'affermazione della cultura della legalità ed al contrasto delle mafie. 1 Componente netta.	733.856 733.856
Incremento e potenziamento delle dotazioni tecnologiche delle scuole	23.174.409
1286 Fondo per dotare scuole di ogni ordine e grado delle innovazioni tecnologiche a supporto delle attività didattiche. 1 Componente netta.	23.174.409 23.174.409

Incremento, adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico e iniziative nel campo della sicurezza	79.283.970
7110 Fondo da ripartire a favore delle Istituzioni scolastiche per l'attuazione della normativa sull'igiene e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.	2.035.941
1 Componente netta.	2.035.941
7160 Spese per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica e per il completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici.	77.248.029
1 Componente netta.	77.248.029

	INTERVENTI NAZIONALI DI POLITICA ORDINARIA	Ob. 2010	2007	2008	2009_Bilancio Previsione (Amm. Centrale)	2009_Bilancio Previsione (Amm. Periferiche)	2009_440	TOT 2009	NOTE
1	<u>Revisione indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e quella del primo ciclo di istruzione</u>	22.2.3	13.000.000	5.000.000	19.000.000			19.000.000	
2	<u>Innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni</u>	22.13.21	30.000.000	65.000.000	58.000.000			58.000.000	
3	<u>Interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa e per l'apertura pomeridiana delle scuole</u>	22.8.8	34.000.000	21.000.000			50.000.000	50.000.000	
4	<u>Interventi per la valorizzazione dell'autonomia scolastica</u>	17.16.5			2.000.000		1.000.000	3.000.000	
5	<u>Formazione del personale della scuola</u>	22.1.76			596.760	6.411.259	5.000.000	12.008.019	
6	<u>Interventi per l'innovazione delle scelte di ordine didattico e organizzativo</u>		15.000.000	21.000.000	304.269		16.000.000	16.304.269	
7	<u>Promozione e sostegno alla valutazione del sistema scolastico e delle singole scuole.</u>	17.16.4			4.260.384		1.500.000	5.760.384	
8	<u>Azioni di accompagnamento e di orientamento nei confronti degli studenti con interventi di formazione alle famiglie e al territorio per la prevenzione della dispersione scolastica</u>	22.8.8	13.000.000	5.000.000	4.808.004			4.808.004	da ripartire sui 4 interventi
9	<u>Attuazione del piano nazionale per il benessere dello studente</u>	22.8.8						0	
10	<u>Iniziative per l'educazione alla convivenza, la promozione della cultura della legalità per la prevenzione del disagio giovanile</u>	22.8.8			733.856		15.000.000	15.733.856	
11	<u>Interventi per l'inclusione sociale e le pari opportunità</u>	22.8.9						0	
12	<u>Riorganizzazione e potenziamento dell'istruzione e della formazione tecnica superiore, anche attraverso la realizzazione dei poli tecnico-professionali e lo sviluppo della metodologia dell'alternanza scuola-lavoro</u>	22.15.6	20.000.000	5.000.000				30.000.000	
13	<u>Orientamento nel mondo della formazione professionale e universitaria</u>	22.15.5					30.000.000 ↕ 3.000.000	3.000.000	
14	<u>Interventi per la formazione e l'istruzione degli adulti</u>	22.15.7	10.000.000	4.000.000			16.000.000	16.000.000	da ripartire con IFTS
15	<u>Attuazione delle politiche dell'Unione Europea nel campo dell'educazione e della formazione</u>	22.15.6		1.000.000			1.000.000	1.000.000	
16	<u>Incremento e potenziamento delle dotazioni tecnologiche delle scuole</u>		30.000.000	30.000.000	23.174.409			23.174.409	
17	<u>Incremento, adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico e iniziative nel campo della sicurezza</u>	22.1.75	50.000.000	100.000.000	79.283.970	13.036.934		92.320.904	
18	<u>Valorizzazione del merito scolastico</u>	22.13.22					2.000.000	2.000.000	
19	<u>Integrazione scolastica della persona handicappata</u>					4.472.062		4.472.062	
	TOTALE		215.000.000	257.000.000	192.161.652	23.920.255	140.500.000	356.581.907	

UFFICIO	Formazione del personale della scuola	Incremento, adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico e iniziative nel campo della sicurezza	Integrazione scolastica della persona handicappata	Totale
ABRUZZO	168.174	381.940	106.707	656.821
BASILICATA	103.944	222.169	46.913	373.026
CALABRIA	353.270	809.326	206.376	1.368.972
CAMPANIA	713.749	1.498.908	580.808	2.793.465
EMILIA ROMAGNA	359.089	698.972	231.887	1.289.948
FRIULI VENEZIA GIULIA	120.422	267.981	95.494	483.897
LAZIO	578.718	1.106.854	467.786	2.153.358
LIGURIA	146.744	292.324	100.759	539.827
LOMBARDIA	802.631	1.604.487	489.714	2.896.832
MARCHE	174.973	379.205	86.315	640.493
MOLISE	45.736	115.332	24.874	185.942
PIEMONTE	410.090	899.468	267.001	1.576.559
PUGLIA	552.799	965.654	356.981	1.875.434
SARDEGNA	234.640	516.299	189.027	939.966
SICILIA	738.318	1.359.255	700.594	2.798.167
TOSCANA	354.973	742.807	190.547	1.288.327
UMBRIA	100.520	232.323	47.915	380.758
VENETO	452.469	943.630	282.364	1.678.463
TOTALE	6.411.259	13.036.934	4.472.062	23.920.255

2.2.2. Le risorse per gli Ordinamenti Scolastici

In questo paragrafo si forniscono indicazioni sulle risorse della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici, stanziati per la realizzazione di iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di servizio attuando interventi nelle seguenti aree:

- definizione di indirizzi generali per garantire livelli di prestazioni uniformi su tutto il territorio nazionale;
- esercizio dell'autonomia da parte delle istituzioni scolastiche e misure di sostegno all'autonomia scolastica e monitoraggio;
- collaborazione e intese con l'ANSAS, con le comunità scientifiche e le associazioni professionali, con reti, consorzi e associazioni di scuole autonome, con enti ed organismi italiani ed europei, per attività di ricerca, sperimentazione e innovazione;
- attività di ricerca, sperimentazione e innovazione degli ordinamenti e dei curricula;
- valutazione delle competenze a conclusione del ciclo ed esame di stato;
- rapporti tra scuola e università, rapporti con il mondo del lavoro e delle professioni, realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro;
- rapporti e accordi con l'Istituto nazionale di valutazione del sistema di istruzione e dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica per la valutazione del sistema di istruzione;
- misure per la promozione dell'eccellenza a livello nazionale e della partecipazione ad iniziative internazionali.

In riferimento alle aree sopra indicate, si riportano nelle tabelle sottostanti i fondi stanziati dalla Legge Finanziaria 2007/2008 e 2008/2009, nonché dalla Legge 440/2007 per gli interventi più strettamente funzionali al miglioramento delle competenze e alla riduzione della dispersione scolastica:

Dir. Generale Ordinamenti Scolastici	ANNO	Assegnazioni Legge Finanziaria	Assegnazioni Legge 440/2007
<i>Revisione indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e quella del primo ciclo di istruzione</i>	2007	13.000.000 (Prima attuazione Indicazioni Nazionali) 15.000.000 (Sezioni sperimentali scuola infanzia)	
	2008	5.000.000 (Assegnazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali riguardanti il primo ciclo d'istruzione) (CAP 1475)	
	2009	Per memoria (Assegnazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali riguardanti il primo ciclo d'istruzione) (CAP 1475)	

<u>Innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni</u>	2007	<p>30.000.000 (Fondo per l'attuazione dell'istruzione obbligatoria impartita per almeno dieci anni: per piani di recupero finalizzati a far conseguire agli studenti i livelli di apprendimento e a prevenire le ripetenze e gli abbandoni)</p> <p>33.000.000 (Fondo per l'attuazione dell'istruzione obbligatoria impartita per almeno dieci anni: per piani di recupero finalizzati a far conseguire agli studenti i livelli di apprendimento e a prevenire le ripetenze e gli abbandoni nonché per la prima attuazione delle indicazioni)</p> <p>3.000.000 (Spese per la gratuità parziale dei libri di testo)</p>	5.500.000 (Spese per la realizzazione del progetto musica, gestione parità scolastica, orientamento scolastico universitario (CAP 1399-8 centro responsabilità Direzione studente)
	2008	<p>57.000.000 (Fondo per l'attuazione dell'istruzione obbligatoria impartita per almeno dieci anni: per piani di recupero finalizzati a far conseguire agli studenti i livelli di apprendimento e a prevenire le ripetenze e gli abbandoni) (CAP 1520)</p> <p>5.000.000 (Fondo per l'attuazione dell'istruzione obbligatoria impartita per almeno dieci anni: per piani di recupero finalizzati a far conseguire agli studenti i livelli di apprendimento e a prevenire le ripetenze e gli abbandoni)(CAP 1516)</p> <p>4.498.694 (Contributi alle scuole non statali della Valle D'Aosta e del Trentino Alto Adige) (CAP 1474)</p> <p>1.000.000 (Spese per la gratuità parziale dei libri di testo) (CAP 1500)</p>	4.595.252 (ampliamenti dell'offerta formativa delle scuole paritarie (CAP 1476)
	2009	<p>55.000.000 (Fondo per l'attuazione dell'istruzione obbligatoria impartita per almeno dieci anni: per piani di recupero finalizzati a far conseguire agli studenti i livelli di apprendimento e a prevenire le ripetenze e gli abbandoni) (CAP 1520)</p> <p>3.000.000 (Fondo per l'attuazione dell'istruzione obbligatoria impartita per almeno dieci anni: per piani di recupero finalizzati a far conseguire agli studenti i livelli di apprendimento e a prevenire le ripetenze e gli abbandoni)(CAP 1516)</p> <p>2.612.020 (Contributi alle scuole non statali della Valle D'aosta e del Trentino Alto Adige) (CAP 1474)</p> <p>Per memoria (Spese per la gratuità parziale dei libri di testo) (CAP 1500)</p>	Importi non ancora ripartiti
<u>Ampliamento dell'offerta formativa e apertura</u>	2007	<p>1.027.947,50 (Minoranze Linguistiche)</p> <p>505.622,24 (Monitoraggio supporto e valutazione iniziative formazione finanziate con il Fondo arricchimento Offerta Formativa)</p>	12.000.000 (promozione lettura progetto amico libro)

<u>pomeridiana delle scuole</u>	2008	828.178 (Minoranze Linguistiche (CAP 1509))	8.000.000 (promozione lettura progetto amico libro. Centro di responsabilità Direzione Generale Bilancio)
	2009	614.353 (Minoranze Linguistiche) (CAP 1509)	Importi non ancora ripartiti
<u>Valorizzazione dell'autonomia scolastica</u>	2007	5.000.000 (Spese per la realizzazione dell'autonomia Scolastica)	
	2008	Per memoria (Spese per la realizzazione dell'autonomia Scolastica)	
	2009	Per memoria (Spese per la realizzazione dell'autonomia Scolastica)	
<u>Formazione del personale della scuola</u>	2007	4.958 (Spese per la formazione e aggiornamento operatori scolastici interessati agli esami di stato etc) (CAP 1452-1)	
	2008	Per memoria (Spese per la formazione e aggiornamento operatori scolastici interessati agli esami di stato etc)	
	2009	Per memoria (Spese per la formazione e aggiornamento operatori scolastici interessati agli esami di stato etc)	
<u>Innovazione delle scelte di ordine didattico e organizzativo</u>	2007	<p>15.000.000 (Assegnazioni per la realizzazione delle sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia)</p> <p>5.000.000 (Incentivi di natura economica finalizzati alla prosecuzione degli studi Eccellenze)</p> <p>499.098,44 (Spese per iniziative di ricerca e innovazione valutazione e monitoraggio ordinamenti, curriculum e discipline scolastiche)</p> <p>41.591,30 (Spese per monitoraggio e valutazione dei livelli organizzativi dei servizi nel territorio)</p>	<p>4.000.000 (Spese formazione a sostegno di progetti nazionali (CAP 1332/4)</p> <p>(es: Olimpiadi internazionali informatica, chimica, etc;</p> <p>Lingue;</p> <p>Storia e Filosofia;</p> <p>Insegnamento matematica con tecnologia;</p> <p>orientamento; protocolli e collaborazioni con associazioni con professori, genitori. studenti etc)</p>

	2008	<p>19.000.000 (Assegnazioni per la realizzazione delle sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia- Sezioni Primavera) (CAP 1466)</p> <p>5.000.000 (Incentivi di natura economica finalizzati alla prosecuzione degli studi Eccellenze) (CAP 1512)</p> <p>419.169 (Spese per iniziative di ricerca e innovazione valutazione e monitoraggio ordinamenti, curriculum e discipline scolastiche) (CAP 1399-10)</p> <p>34.179 (Spese per monitoraggio e valutazione dei livelli organizzativi dei servizi nel territorio) CAP 1332-7)</p>	<p>3.342.002 (Spese formazione a sostegno di progetti nazionali (CAP 1332/4)</p> <p>(es: Olimpiadi internazionali informatica, chimica etc;</p> <p>Lingue;</p> <p>Storia e Filosofia;</p> <p>Insegnamento matematica con tecnologia;</p> <p>orientamento; protocolli e collaborazioni con associazioni, con professori genitori, studenti, etc)</p>
	2009	<p>19.000.000 (Assegnazioni per la realizzazione delle sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia- Sezioni Primavera) (CAP 1466)</p> <p>3.862.401 (Incentivi di natura economica finalizzati alla prosecuzione degli studi Eccellenze) (CAP 1512)</p> <p>304.296 (Spese per iniziative di ricerca e innovazione valutazione e monitoraggio ordinamenti, curriculum e discipline scolastiche) (CAP 1399-10)</p> <p>25.235 (Spese per monitoraggio e valutazione dei livelli organizzativi dei servizi nel territorio) CAP 1332-7)</p>	<p>Importi non ancora ripartiti</p>
<p><i>Promozione e sostegno della valutazione del sistema scolastico e delle singole scuole.</i></p>	2007	<p>10.497.167.00 (Spese per la realizzazione attività Agenzia Scuola e INVALSI)</p> <p>140.423 (Referenti Agenzia Scuola e INVALSI)</p>	<p>2.000.000 (agenzia Indire per formazione con particolare riguardo a quella in presenza)</p> <p>2.500.000 (INVALSI per la valutazione risultati dei progetti nazionali e valutazione dirigenti)</p>
	2008	<p>4.744.748 (Spese per la realizzazione attività Agenzia Scuola - INVALSI) (CAP 1398)</p>	<p>3.342.002</p> <p>(INDIRE- per la formazione con particolare riguardo a quella in presenza e INVALSI per la valutazione dei progetti nazionali e dirigenti)</p>
	2009	<p>4.260.384 (Spese per la realizzazione attività Agenzia Scuola - INVALSI) (CAP 1398)</p>	

2.2.3. Le risorse per la Formazione del Personale Scolastico

Per le risorse destinate alla formazione del personale scolastico riguardanti l'esercizio 2007, si fa riferimento alla Direttiva n°47 del 13 maggio 2007 e alla relativa tabella dei finanziamenti, ai quali vanno aggiunti quelli provenienti dalla Legge n.440/97, residui 2006 e finanziamenti 2007.

A livello nazionale, nell'esercizio finanziario 2007 la Direzione Generale per il Personale Scolastico ha impegnato € 2.600.000 per la formazione del personale docente finalizzata al miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti in matematica, scienze e italiano (in un'ottica plurilingue). A questo importo debbono aggiungersi in maniera differenziata i finanziamenti destinati dagli uffici scolastici regionali.

Nella tabella si riporta la ripartizione delle risorse definita sulla base della *Direttiva n.47 del 23 maggio 2007*, la quale definisce gli obiettivi formativi assunti come prioritari, per l'a.s. 2007/2008, per il personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario, in coerenza con gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo di Lisbona del 24.3.2000.

In questo quadro di applicazione la Direttiva assume a sistema, per quanto riguarda i comuni obiettivi formativi, anche le azioni realizzabili con le risorse provenienti da altri Ministeri, Regioni ed Enti locali e dall'Unione Europea, e in particolare con la programmazione delle risorse aggiuntive per lo sviluppo provenienti dai fondi strutturali per il periodo 2007/2013 le cui risorse sono riservate alle regioni del mezzogiorno.

Gli obiettivi formativi comuni si riferiscono all'ampio processo di innovazione in atto nel nostro sistema scolastico, alla domanda di crescita professionale, insita nella progettazione delle scuole e nel concreto contesto sociale in cui esse operano, e al ruolo e alle funzioni delle istituzioni scolastiche autonome, presidio di democrazia e di contrasto all'illegalità e alla violenza per la costruzione di un futuro sostenibile (*Cfr. art.1, Dir.n.47/2007*).

All'art.2 della citata Direttiva, si precisa che le risorse complessive allo stato disponibili per la formazione del personale della scuola corrispondono a € 12.822.885,00, ripartiti come di seguito indicato, in ragione di quanto espresso in premessa:

- € 11.819.554,00 disponibili nei capitoli di bilancio degli Uffici scolastici regionali, anche a seguito di variazione di bilancio disposta dagli Uffici scolastici regionali per la Lombardia, il Piemonte, il Veneto le Marche e il Molise, allo scopo di reintegrare gli importi destinati alla formazione dei dirigenti scolastici; del citato importo di € 11.819.554,00 la quota di € 2.345.745,00 è destinata alle spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni diversamente abili;
- € 1.003.331,00 iscritti per la competenza del cap. 1399/2 del Dipartimento per l'istruzione, per le spese finalizzate alla promozione, ricerca e diffusione di modelli innovativi di formazione e aggiornamento del personale della scuola e per le iniziative a carattere nazionale di formazione a distanza del personale medesimo, nonché per le spese per le attività di accreditamento, di certificazione, di monitoraggio e di valutazione della formazione.

Quanto alle finalizzazioni delle predette risorse si precisa che:

- € 11.819.554,00 disponibili nei capitoli di bilancio degli Uffici scolastici regionali, di cui € 2.345.745,00 destinati alle spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni diversamente abili, vengono attribuiti per le iniziative di formazione per il personale docente ed il personale ATA promosse dalle istituzioni scolastiche, anche associate in rete, e dagli Uffici scolastici regionali in coerenza con gli obiettivi prioritari individuati dalla presente direttiva, contestualizzati a livello regionale in relazione alle priorità e alla ripartizione delle risorse stabilite in sede di contrattazione regionale.
- € 1.003.331,00 iscritti nel cap. 1399/2 sono destinati agli interventi promossi a livello nazionale, di cui al successivo art. 3.

Gli obiettivi formativi prioritari per l'anno scolastico 2007/2008 (*Cfr. art.3*) sono definiti, in ordine di priorità, come di seguito indicato:

1.- Attuazione degli obblighi contrattuali:

In attuazione degli obblighi contrattuali sono previste iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola, con particolare riferimento, in primo luogo, alla formazione in ingresso, e alla riconversione e riqualificazione del personale docente

da realizzare a seguito dello specifico contratto integrativo nazionale, di cui all'articolo 10 del CCNL vigente. Sono inoltre previsti interventi per il personale all'estero, in servizio nelle scuole delle aree a rischio e a forte processo immigratorio, o frequentate da nomadi, nonché nelle scuole ospedaliere e nelle scuole carcerarie degli istituti penitenziari. Per il personale ATA sono garantite le iniziative di formazione inquadrate nell'ambito dell'art. 3 (Formazione per la qualificazione) dell'Intesa 20 luglio 2004.

2.- Supporto ai processi di innovazione :

In relazione alla manifestazione di specifici bisogni formativi assunti dal Piano dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica e al collegato sviluppo delle diverse professionalità presenti ed interagenti nella scuola, gli interventi di formazione e aggiornamento attengono al potenziamento delle competenze disciplinari, psico-pedagogiche, organizzativo-relazionali, metodologico-didattiche.

Nell'ambito delle innovazioni afferenti sia le politiche educative europee, sia le recenti riforme del nostro sistema educativo, sia le istanze sociali del nostro Paese, le azioni di formazione e aggiornamento sono nel pieno rispetto dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, tese a favorire:

- promozione dell'orientamento, contro la dispersione scolastica, il disagio e il lavoro minorile specie nelle periferie metropolitane, nel sud e nelle isole.
- miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica), con attenzione all'educazione alla lettura;
- potenziamento e sviluppo delle competenze finalizzate all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella didattica e potenziamento dell'educazione alla convivenza civile;

Nella tabella sottostante si riportano solo le risorse destinate a 8 Regioni del Mezzogiorno, secondo la ripartizione della Direttiva Ministeriale n. 47 del 23/05/2007

Uff. Scol. Regionali	Formazione e aggiornamento del personale della scuola					Spese per la formazione dei docenti specializzati nelle attività di sostegno degli alunni handicappati			
	capitolo	importi in € (a)	variazione di bilancio (b)	totale su capitolo (c)=(a-b)	Accantonato C/C art. 1 c.507 finanziaria 2007	capitolo	importi in € (d)	Accantonato C/C art. 1 c.507 finanziaria 2007	Totale finanziamento (c + d)
Molise	4009/2	73.585,00	6.386,00	67.199,00	1.789,56	4036/2	13.944,00	339,11	81.143,00
Abruzzo	4191/2	243.824,00		243.824,00	5.929,72	4218/2	66.106,00	1.607,68	309.930,00
Puglia	4373/2	805.647,00		805.647,00	19.593,09	4400/2	200.385,00	4.873,30	1.006.032,00
Campania	4560/2	1.035.885,00		1.035.885,00	25.192,40	4587/2	325.884,00	7.925,40	1.361.769,00
Basilicata	4747/2	149.453,00		149.453,00	3.634,65	4725/3	24.273,00	590,31	173.726,00
Calabria	4928/2	518.126,00		518.126,00	12.600,66	4955/2	107.939,00	2.625,04	626.065,00
Sardegna	5111/2	353.545,00		353.545,00	8.598,11	5138/2	75.919,00	1.846,33	429.464,00
Sicilia	5293/2	1.082.519,00		1.082.519,00	26.326,53	5320/2	281.469,00	6.845,24	1.363.988,00
Tot. Per regione		9.648.557,00	174.748,00	9.473.809,00	234.649,93		2.345.745,00	57.047,80	11.819.554,00
Amm.ne Centrale	1399/2	1.003.331,00		1.003.331,00	24.400,70				1.003.331,00
							TOTALE DIRETTIVA		12.822.885,00

Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2008, si fa riferimento ai dati contenuti nella Legge 245 di bilancio del 24/12/2007.

Tali dati sono riportati in allegato all'*Ipotesi di Contratto collettivo nazionale integrativo concernente la formazione del personale docente e ATA per l'anno scolastico 2008 – 2009*.

Nella Tabella 1 si riporta la ripartizione delle risorse definita sulla base delle suddetta ipotesi di contratto nell'ambito del quale, al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale docente e A.T.A. sono previste iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola, con particolare riferimento a:

1. *Obblighi contrattuali*
2. *Processi di innovazione e finalità definite da specifiche norme di legge*
3. *Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative*
4. *Potenziamento dell'offerta di formazione*

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili oggetto della contrattazione è individuato secondo i dati desunti dalla legge 24 dicembre 2007 n. 245 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008) e dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 28 dicembre 2007 (ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008), ove sono così definiti:

€ 8.000.669,00 già iscritti nei rispettivi piani gestionali dei capitoli di bilancio degli uffici scolastici regionali per la formazione del personale della scuola, secondo la ripartizione definita dai programmi;

€ 2.345.745,00 già iscritti nei piani gestionali dei capitoli di bilancio degli uffici scolastici regionali per la formazione dei docenti di sostegno agli alunni portatori di handicap, secondo la ripartizione definita dai programmi;

€ 832.358,00 già iscritti al piano gestionale 2 del capitolo di spesa 1332 del Dipartimento Istruzione.

I citati importi sono soggetti, ai sensi dell'articolo 1, comma 507 della legge finanziaria 2007, alle misure di accantonamento e di indisponibilità delle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato e dopo l'accantonamento risultano così ridefiniti:

€ 7.732.515,00 dei piani gestionali dei capitoli di bilancio degli uffici scolastici regionali per la formazione del personale della scuola;

€ 2.267.122,00 dei piani gestionali dei capitoli di bilancio degli uffici scolastici regionali per la formazione dei docenti di sostegno agli alunni portatori di handicap;

€ 804.460,31 del piano gestionale 2 del capitolo di spesa 1332 del Dipartimento Istruzione.

Nella tabella sottostante si riportano solo le risorse destinate a 8 Regioni del Mezzogiorno, secondo la ripartizione dell'ex Legge n.245 del 24/12/2007 per il Bilancio.



		Istruzione prescolastica		Istruzione elementare		Istruzione secondaria inferiore		Istruzione secondaria superiore		totali per regione	
		(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)
MOLISE	capitolo	40172	40342	40152	40362	40162	40322	40092	40332		
	spesa	6.202,00	976,00	18.961,00	5.299,00	14.871,00	4.462,00	21.012,00	3.207,00	61.046,00	13.944,00
ABRUZZO	capitolo	41962	42162	41992	42182	41972	42142	41912	42152		
	spesa	20.552,00	4.627,00	62.828,00	25.121,00	49.274,00	21.154,00	69.824,00	15.204,00	202.276,00	66.106,00
PUGLIA	capitolo	43782	43982	43722	44002	43772	43962	43732	43972		
	spesa	67.905,00	14.027,00	207.593,00	76.146,00	162.813,00	64.123,00	230.049,00	46.099,00	668.360,00	200.365,00
CAMPANIA	capitolo	45702	45852	45692	45972	45692	45922	45602	45842		
	spesa	87.311,00	22.812,00	266.919,00	123.836,00	209.341,00	104.293,00	295.793,00	74.953,00	859.364,00	325.984,00
BASILICATA	capitolo	47732	47723	47672	47253	47692	47703	47472	47713		
	spesa	12.597,00	1.699,00	38.509,00	9.224,00	30.203,00	7.767,00	42.676,00	5.583,00	123.985,00	24.273,00
CALABRIA	capitolo	49252	49292	49322	49252	49342	49242	49282	49292		
	spesa	43.670,00	7.556,00	133.507,00	41.017,00	104.708,00	34.540,00	147.949,00	24.826,00	429.834,00	107.939,00
SARDEGNA	capitolo	51152	51262	51092	51362	51102	51342	51112	51352		
	spesa	29.799,00	5.314,00	91.099,00	28.850,00	71.448,00	24.294,00	100.954,00	17.461,00	293.300,00	75.919,00
SICILIA	capitolo	53012	53182	52992	53202	53002	53162	52932	53172		
	spesa	91.242,00	19.703,00	278.935,00	106.958,00	218.765,00	80.070,00	309.108,00	64.738,00	898.050,00	281.469,00

DIPARTIMENTO ISTRUZIONE (capitolo 1332/2) **832.358,00**

(1) Formazione ed aggiornamento personale scuola

(2) Spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni handicappati

La nuova **Direttiva n. 69 del 6 agosto 2008** indica le risorse finanziarie destinate alla formazione del personale della scuola, ai sensi dell'articolo 2 della Legge 18 dicembre 1997, n. 440.

Tale Direttiva prevede un stanziamento pari ad **Euro 18.000.000** per attività di formazione ed aggiornamento del personale della scuola.

In particolare, nell'Esercizio finanziario 2008, sono state impegnate le seguenti somme destinate ai Piani Nazionali di formazione per i docenti:

- Piano ISS (*Insegnare Scienze Sperimentali*) = Euro 132.930
- Piano M@TABEL (*Matematica – Apprendimenti di base con e-learning*) = Euro 504.290
- Piano POSEIDON (*Educazione linguistica – Apprendimenti di base con e-learning*) = Euro 143.511

Formazione personale docente e ATA a.s. 2009/2010: il CCNI del 6 luglio 2009

In data 6 luglio 2009, è stato sottoscritto presso il MIUR il C.C.N.I. concernente la formazione del personale docente e ATA per l'anno scolastico 2009 – 2010.

Il testo del contratto è rimasto pressoché invariato rispetto all'Ipotesi di Contratto collettivo nazionale integrativo dell'11 marzo 2009.

Interventi formativi previsti

In relazione ai processi d'innovazione sono previsti interventi formativi per

- la formazione in ingresso per il personale docente e ATA neo assunto;
- iniziative di formazione per il personale ATA;
- percorsi formativi di riqualificazione e riconversione professionale, da realizzare in relazione al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per i quali si dovranno prevedere specifici momenti di confronto con le Organizzazioni Sindacali firmatarie del presente contratto.

Sono, inoltre, previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica delle istituzioni scolastiche per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione.

I suddetti interventi attengono in particolare a:

- rielaborazione dei curricoli nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo;
- attuazione dell'obbligo d'istruzione nel biennio della secondaria di secondo grado;
- applicazione delle disposizioni in materia di esami di Stato;
- supporto all'alta formazione tecnica e professionale (IFTS ed ITS) e all'istruzione degli adulti, con particolare riferimento alla dimensione orientativa;
- miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica);
- aggiornamento professionale dei docenti di religione cattolica;
- iniziative specifiche destinate al personale in servizio all'estero.

Rientrano nel CCNI le forme e le modalità di utilizzo di finanziamenti specificatamente previsti:

1. integrazione degli alunni diversamente abili;
2. miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro;
3. completamento dei percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione delle competenze linguistico - comunicative e metodologico - didattiche dei docenti da impegnare nell'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria;
4. formazione per il personale delle scuole in aree a rischio o a forte processo immigratorio, o frequentate da nomadi, nonché nelle scuole ospedaliere e nelle scuole carcerarie degli istituti penitenziari;
5. sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica.

Risorse disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili oggetto della contrattazione è individuato in:

- € 5.736.089,00 già iscritti nei rispettivi piani gestionali dei capitoli di bilancio degli Uffici Scolastici Regionali per la formazione del personale della scuola, secondo la ripartizione definita dai programmi;
- € 1.755.952,00 già iscritti nei rispettivi piani gestionali dei capitoli di bilancio degli Uffici Scolastici Regionali per la formazione dei docenti di sostegno agli alunni portatori di handicap, secondo la ripartizione definita dai programmi;
- € 596.760,00 già iscritti al piano gestionale 2 del capitolo di spesa 1332 del Dipartimento Istruzione.

A tale consistenza andrà aggiunto la somma che direttiva annuale sugli interventi finanziati dalla legge 440/97 per l'esercizio finanziario 2009 destina alle attività di formazione ed aggiornamento del personale della scuola.

Nella tabella sottostante si riportano gli stanziamenti definiti con il CCNI del 06.07.09 per la formazione del personale scolastico, ripartiti per Regione:

E.F. 2009 - Tabella riepilogativa degli stanziamenti per la formazione del personale della scuola

	Istruzione prescolastica		Istruzione primaria		Istruzione secondaria di primo grado		Istruzione secondaria di secondo grado		Totali regionali	
	Formazione ed aggiornamento personale scuola	Spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni handicappati	Formazione ed aggiornamento personale scuola	Spese per la formazione di docenti specializzati agli alunni handicappati	Formazione ed aggiornamento personale scuola	Spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni handicappati	Formazione ed aggiornamento personale scuola	Spese per la formazione di docenti specializzati agli alunni handicappati	Formazione ed aggiornamento personale scuola	Spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni handicappati
Lombardia	capitoli 2175/2 € 79.610	2186/2 € 14.342	capitoli 2173/2 € 243.376	2188/2 € 77.853	2174/2 € 190.877	2194/2 € 65.561	2164/2 € 269.704	2185/2 € 47.122	€ 783.566	€ 204.878
Piemonte	capitoli 2360/2 € 39.819	2377/2 € 7.817	capitoli 2358/2 € 121.729	2379/2 € 42.439	2359/2 € 95.471	2375/2 € 35.738	2352/2 € 134.896	2376/2 € 25.687	€ 391.917	€ 111.681
Liguria	capitoli 2499/2 € 16.869	2559/2 € 2.777	capitoli 2513/2 € 46.391	2561/2 € 19.513	2498/2 € 28.264	2557/2 € 12.693	2497/2 € 46.391	2558/2 € 9.123	€ 137.915	€ 44.106
Veneto	capitoli 2721/2 € 39.941	2741/2 € 8.276	capitoli 2715/2 € 122.106	2743/2 € 44.926	2720/2 € 95.787	2739/2 € 37.833	2716/2 € 135.315	2740/2 € 27.193	€ 393.129	€ 118.228
Emilia Romagna	capitoli 2922/2 € 31.865	2928/3 € 6.793	capitoli 2920/2 € 97.414	2961/3 € 36.878	2921/2 € 76.401	2926/3 € 31.055	2903/2 € 107.952	2927/3 € 22.321	€ 313.632	€ 97.047
Friuli Venezia Giulia	capitoli 3055/3 € 12.581	3111/3 € 2.022	capitoli 3073/3 € 34.596	3078/3 € 10.975	3054/3 € 23.064	3109/3 € 9.243	3053/3 € 34.595	3110/3 € 6.643	€ 104.836	€ 28.883
Toscana	capitoli 3280/2 € 32.419	3308/2 € 5.580	capitoli 3278/2 € 99.109	3309/2 € 30.293	3279/2 € 77.731	3304/2 € 25.510	3281/2 € 109.831	3305/2 € 18.336	€ 319.090	€ 79.719
Umbria	capitoli 3471/2 € 8.832	3488/2 € 1.402	capitoli 3459/2 € 26.999	3490/2 € 7.610	3470/2 € 21.175	3466/2 € 6.409	3463/2 € 29.920	3467/2 € 4.606	€ 86.926	€ 20.027
Lazio	capitoli 3653/2 € 51.037	3670/2 € 13.695	capitoli 3651/2 € 156.025	3672/2 € 74.342	3652/2 € 122.369	3668/2 € 62.603	3645/2 € 172.902	3669/2 € 44.996	€ 502.333	€ 195.636
Marche	capitoli 3855/2 € 17.013	3852/2 € 2.534	capitoli 3852/2 € 52.013	3854/2 € 13.756	3834/2 € 40.793	3850/2 € 3.327	3827/2 € 57.639	3851/2 € 8.327	€ 167.458	€ 36.201
Molise	capitoli 4017/2 € 4.447	4034/2 € 728	capitoli 4015/2 € 13.593	4036/2 € 3.951	4016/2 € 10.662	4032/2 € 3.327	4009/2 € 15.064	4033/2 € 2.392	€ 43.766	€ 10.398
Abruzzo	capitoli 4199/2 € 14.733	4216/2 € 3.450	capitoli 4196/2 € 45.043	4218/2 € 18.732	4197/2 € 35.326	4214/2 € 15.774	4191/2 € 49.916	4215/2 € 11.337	€ 145.018	€ 49.293
Puglia	capitoli 4378/2 € 48.686	4398/2 € 10.459	capitoli 4372/2 € 148.834	4400/2 € 56.780	4371/2 € 116.728	4396/2 € 47.815	4373/2 € 164.934	4397/2 € 34.368	€ 479.181	€ 149.422
Campania	capitoli 4570/2 € 62.598	4585/2 € 17.010	capitoli 4568/2 € 191.367	4587/2 € 92.342	4569/2 € 150.088	4583/2 € 77.761	4566/2 € 212.069	4584/2 € 55.890	€ 616.122	€ 243.003
Basilicata	capitoli 4773/2 € 9.032	4772/3 € 1.267	capitoli 4767/2 € 27.609	4725/3 € 9.224	4768/2 € 21.653	4770/3 € 5.791	4747/2 € 30.596	4771/3 € 4.163	€ 88.890	€ 20.445
Calabria	capitoli 4935/2 € 31.310	4959/2 € 5.635	capitoli 4933/2 € 95.718	4957/2 € 30.586	4934/2 € 75.070	4954/2 € 25.755	4929/2 € 106.072	4958/2 € 18.513	€ 308.170	€ 80.489
Sardegna	capitoli 5115/2 € 21.365	5136/2 € 3.963	capitoli 5109/2 € 65.313	5138/2 € 21.513	5110/2 € 51.224	5134/2 € 18.115	5111/2 € 72.379	5135/2 € 13.020	€ 210.281	€ 66.611
Sicilia	capitoli 5301/2 € 65.417	5318/2 € 14.692	capitoli 5299/2 € 199.983	5320/2 € 79.756	5300/2 € 156.844	5316/3 € 67.163	5293/2 € 221.615	5317/2 € 48.274	€ 643.859	€ 209.885
									€ 5.736.089	€ 1.755.952
									Amministrazione centrale (cap. 1332/2) € 596.760	

[Handwritten signatures and initials]

2.2.4. Le risorse per lo Studente

Aree di intervento connesse con gli obiettivi di servizio pertinenti alla Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione:

Tabella – Dati forniti dagli Uffici II, IV e VI della Direzione Generale per lo Studente

TEMATICA	RISORSE 2007	
	Bilancio	L. 440/97
Iniziativa contro la dispersione scolastica: tra cui rientrano anche la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare	Finanziaria n.296/07: € 30.000.000 a USR per attività di recupero per prevenire ripetente e abbandoni € 34.000.000 a USR per il programma "Scuole aperte" Finanziamento di € 1.000.000,00 alle province e aree metropolitane ad alti indici di dispersione scolastica connessi a fenomeni di criminalità giovanile (CCNI Comparto scuola) Finanziamento aggiuntivo per progetto Scuole aperte a USR per € 1.764.706 (Vedi Tabella allegata) Fondi per le attività nella scuola primaria: fondi MIUR: € 7.000.000,00 fondi POGAS: € 2.000.000,00	€ 2.100.000 per le esigenze della scuola in ospedale e per progetti d'istruzione domiciliare per minori malati temporaneamente.
Integrazione disabili	€ 10.719.397,57	
Integrazione stranieri	Parte dei 53 mln di € destinati al fin.to dei progetti ex art. 9 CCNL comparto scuola	
Orientamento (Lauree scientifiche)		Prosecuzione "Lauree scientifiche": € 1.000.000,00

Interventi a favore degli alunni ricoverati in ospedale o in regime di day hospital e per l'istruzione domiciliare (E.F. 2007 Direttiva 81 del 05/10/2007 - Punto 1 - Lettera d)

<i>UFFICI SCOLASTICI REGIONALI</i>	<i>CAPITOLI DI BILANCIO</i>	<i>€ 1030000 - Scuola in ospedale</i>	<i>€ 970000 - istruzione domiciliare</i>	<i>QUOTA PORTALE</i>	<i>TOTALE GENERALE</i>
ABRUZZO	4218/1	42.744,00	28.962,00		71.706,00
BASILICATA	4725/2	28.338,00	16.271,00		44.609,00
CALABRIA	4955/1	32.456,00	37.225,00		69.681,00
CAMPANIA	4587/1	110.259,00	114.773,00		225.032,00
EMILIA-ROMAGNA	2881/2	122.320,00	95.275,00		217.595,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	3078/2	9.840,00	3.639,00		13.479,00
LAZIO	3672/1	128.625,00	121.944,00	100.000,00	350.569,00
LIGURIA	2561/1	47.353,00	47.643,00		94.996,00
LOMBARDIA	2188/1	107.185,00	96.924,00		204.109,00
MARCHE	3854/1	36.752,00	28.698,00		65.450,00
MOLISE	4036/1	4.634,00	5.281,00		9.915,00
PIEMONTE	2379/1	76.978,00	66.002,00		142.980,00
PUGLIA	4400/1	53.368,00	54.545,00		107.913,00
SARDEGNA	5138/1	21.515,00	35.098,00		56.613,00
SICILIA	5320/1	60.229,00	79.653,00		139.882,00
TOSCANA	3308/1	46.391,00	42.583,00		88.974,00
UMBRIA	3490/1	21.642,00	21.357,00		42.999,00
VENETO	2743/1	79.371,00	74.127,00		153.498,00
TOTALE		1.030.000,00	970.000,00	100.000,00	2.100.000,00

2.2.5. Le risorse per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore

Nella tabella sottostante si riportano le risorse stanziare dalla Direzione Generale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi con le Regioni, per la realizzazione di progetti che sono attinenti agli obiettivi di servizio:

ESERCIZIO FINANZIARIO 2007		
FINALITA'	DESTINATARI	EURO
Alternanza	Uffici Scolastici Regionali	29.700.000
Percorsi sperimentali IFP	Uffici Scolastici Regionali	40.000.000
IFTS	Uffici Scolastici Regionali	19.000.000
IDA	Uffici Scolastici Regionali	14.700.000
Percorsi e progetti contro la dispersione	Uffici Scolastici Regionali	13.000.000

Si riportano i dati finanziari ripartiti per Regioni e relativi agli esercizi finanziari 2007 e 2008:

Diritto-dovere istruzione e formazione prof.le - E.F.2007 -			
REGIONE	ATTIVITÀ	IMPORTO	TOTALE ASSEGNATO
Trento	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	795.118,00	
Bolzano	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	466.526,00	
Valle d' Aosta	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	82.695,00	
ABRUZZO	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	304.106,00	
BASILICATA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	147.607,00	
CALABRIA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	180.063,00	
CAMPANIA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	1.535.937,00	
EMILIA ROMAGNA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	3.555.653,00	
FRIULIV.G.	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	1.380.970,00	
LAZIO	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	2.239.444,00	
LIGURIA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	931.684,00	
LOMBARDIA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	11.440.581,00	
MARCHE	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	59.115,00	
MOLISE	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	40.014,00	

PIEMONTE	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	3.723.874,00	
PUGLIA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	1.053.871,00	
SARDEGNA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	519.736,00	
SICILIA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	1.613.550,00	
TOSCANA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	2.441.686,00	
UMBRIA	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	110.986,00	
VENETO	diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	7.376.784,00	40.000.000,00

Percorsi e progetti contro la dispersione - E.F. 2007			
REGIONE	ATTIVITÀ	IMPORTO	TOTALE ASSEGNATO
Piemonte	percorsi e progetti contro la dispersione	2.000.000,00	
Liguria	percorsi e progetti contro la dispersione	1.000.000,00	
Lombardia	percorsi e progetti contro la dispersione	750.000,00	
Emilia romagna	percorsi e progetti contro la dispersione	2.500.000,00	
Veneto	percorsi e progetti contro la dispersione	1.500.000,00	
Umbria	percorsi e progetti contro la dispersione	1.000.000,00	
Lazio	percorsi e progetti contro la dispersione	2.000.000,00	
Abruzzo	percorsi e progetti contro la dispersione	750.000,00	
Campania	percorsi e progetti contro la dispersione	1.500.000,00	13.000.000,00

IDA - Centri territoriali permanenti e corsi serali - E.F. 2007 -			
REGIONE	ATTIVITÀ	IMPORTO	TOTALE ASSEGNATO
Piemonte	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	969.908,00	
Liguria	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	409.981,00	
Lombardia	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	2.131.197,00	
Veneto	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	1.212.099,00	
Friuli Venezia G.	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	338.695,00	
Emilia Romagna	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	1.021.143,00	
Marche	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	370.870,00	
Toscana	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	884.374,00	

Umbria	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	219.824,00	
Lazio	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	1.221.564,00	
Abruzzo	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	330.884,00	
Molise	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	90.024,00	
Campania	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	1.570.759,00	
Puglia	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	1.128.809,00	
Basilicata	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	168.661,00	
Calabria	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	654.869,00	
Sicilia	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	1.521.224,00	
Sardegna	IDA - Centri territoriali permanenti e serali	455.115,00	14.700.000,00

Alternanza scuola-lavoro L. 440/97 - E.F. 2007 -			
REGIONE	ATTIVITÀ	IMPORTO	TOTALE ASSEGNATO
Piemonte	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	1.854.691,00	
Valle D'Aosta	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	60.638,00	
Liguria	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	607.861,00	
Lombardia	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	3.722.526,00	
Veneto	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	2.264.542,00	
Friuli Venezia G.	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	549.562,00	
Emilia Romagna	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	1.868.972,00	
Bolzano	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	168.454,00	
Trentino	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	208.641,00	
Marche	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	864.110,00	
Toscana	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	1.566.939,00	
Umbria	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	447.664,00	
Lazio	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	2.647.051,00	
Abruzzo	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	585.651,00	
Molise	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	163.250,00	
Campania	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	3.786.031,00	
Puglia	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	2.726.052,00	

Basilicata	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	445.742,00	
Calabria	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	1.421.452,00	
Sicilia	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	2.927.876,00	
Sardegna	Alternanza scuola-lavoro L. 440/97	812.295,00	29.700.000,00

Alternanza scuola-lavoro - E.F.2008 (L. 440/97)		
REGIONE	ATTIVITÀ	IMPORTO
Abruzzo	Alternanza scuola-lavoro	557.404,00
Basilicata	Alternanza scuola-lavoro	424.629,00
Calabria	Alternanza scuola-lavoro	1.343.525,00
Campania	Alternanza scuola-lavoro	3.649.331,00
Emilia Romagna	Alternanza scuola-lavoro	1.868.883,00
Friuli Venezia G.	Alternanza scuola-lavoro	535.936,00
Lazio	Alternanza scuola-lavoro	2.554.566,00
Liguria	Alternanza scuola-lavoro	592.690,00
Lombardia	Alternanza scuola-lavoro	3.649.665,00
Marche	Alternanza scuola-lavoro	852.516,00
Molise	Alternanza scuola-lavoro	156.018,00
Piemonte	Alternanza scuola-lavoro	1.811.988,00
Puglia	Alternanza scuola-lavoro	2.654.422,00
Sardegna	Alternanza scuola-lavoro	800.290,00
Sicilia	Alternanza scuola-lavoro	2.807.473,00
Toscana	Alternanza scuola-lavoro	1.595.818,00
Umbria	Alternanza scuola-lavoro	438.185,00
Veneto	Alternanza scuola-lavoro	2.245.759,00
Valle D'Aosta	Alternanza scuola-lavoro	63.937,00
Trentino	Alternanza scuola-lavoro	171.566,00
Bolzano	Alternanza scuola-lavoro	225.399,00
29.000.000,00		
Istruzione degli adulti - E.F. 2008 -		
REGIONE	ATTIVITÀ	IMPORTO
Abruzzo	Centri territoriali e corsi serali	134.885,00
Basilicata	Centri territoriali e corsi serali	45.505,00
Calabria	Centri territoriali e corsi serali	224.811,00
Campania	Centri territoriali e corsi serali	510.322,00
Emilia Romagna	Centri territoriali e corsi serali	594.581,00
Friuli Venezia G.	Centri territoriali e corsi serali	202.118,00
Lazio	Centri territoriali e corsi serali	722.295,00
Liguria	Centri territoriali e corsi serali	196.855,00
Lombardia	Centri territoriali e corsi serali	1.236.864,00
Marche	Centri territoriali e corsi serali	150.098,00
Molise	Centri territoriali e corsi serali	29.721,00
Piemonte	Centri territoriali e corsi serali	605.098,00
Puglia	Centri territoriali e corsi serali	388.775,00
Sardegna	Centri territoriali e corsi serali	161.473,00

Sicilia	Centri territoriali e corsi serali	527.560,00	
Toscana	Centri territoriali e corsi serali	398.401,00	
Umbria	Centri territoriali e corsi serali	107.614,00	
Veneto	Centri territoriali e corsi serali	763.024,00	
7.000.000,00			
Diritto -dovere istruzione e formazione professionale - E.F. 2008 -			
REGIONE	ATTIVITÀ	IMPORTO	
Valle D'Aosta	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	71.727,00	
Trentino	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	677.118,00	
Bolzano	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	670.820,00	
ABRUZZO	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	305.766,00	
BASILICATA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	102.034,00	
CALABRIA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	323.276,00	
CAMPANIA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	2.688.486,00	
EMILIA ROMAGNA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	3.018.648,00	
FRIULIV.G.	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	1.355.789,00	
LAZIO	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	2.076.041,00	
LIGURIA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	787.169,00	
LOMBARDIA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	10.511.770,00	
MARCHE	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	134.236,00	
MOLISE	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	52.676,00	
PIEMONTE	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	5.213.349,00	
PUGLIA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	1.472.188,00	
SARDEGNA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	70.357,00	
SICILIA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	3.168.728,00	
TOSCANA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	1.728.990,00	
UMBRIA	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	129.010,00	
VENETO	Diritto -dovere istruzione e formazione professionale	5.441.822,00	40.000.000,00
Dispersione - E.F. 2008 -			
REGIONE	ATTIVITÀ	IMPORTO	
Emilia Romagna	Percorsi e progetti contro la dispersione	732.558,00	
Lazio	Percorsi e progetti contro la dispersione	586.047,00	

Liguria	Percorsi e progetti contro la dispersione	293.023,00	
Piemonte	Percorsi e progetti contro la dispersione	586.047,00	
Umbria	Percorsi e progetti contro la dispersione	293.023,00	
Lombardia	Percorsi e progetti contro la dispersione	1.850.000,00	
Veneto	Percorsi e progetti contro la dispersione	439.535,00	
Abruzzo	Percorsi e progetti contro la dispersione	219.767,00	5.000.000,00

2.2.6. Le risorse per l'Edilizia Scolastica

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica è opportuno premettere che tutto ciò che attiene alla fornitura ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei circa 45.000 edifici scolastici - compresi l'adeguamento e la messa a norma ed in sicurezza degli stessi - rientra nelle dirette ed esclusive competenze e responsabilità degli Enti locali (Comuni o Province a seconda del grado d'istruzione). Pertanto ogni intervento statale, al riguardo, deve intendersi aggiuntivo e a sostegno. Ciò premesso, si segnalano di seguito le più recenti iniziative in materia.

I finanziamenti della Legge 23/96

I finanziamenti della Legge 23/96 - art.4 sono assegnati alle Regioni e, da esse, ai competenti Enti locali sulla base di Piani triennali di edilizia scolastica, articolati in singoli piani annuali, finalizzati prioritariamente alla messa in sicurezza ed a norma delle scuole.

Ad oggi sono stati avviati i seguenti piani annuali:

- D.M. 6 aprile 2000, £ 398 miliardi;
- D.M. 24 aprile 2001, £ 612 miliardi;
- D.M. 30 ottobre 2003: euro 112.600.641 per il 2003 ed euro 348.915.607 per il 2004;
- Per il 2005 e 2006 non è stato possibile reperire nelle rispettive leggi finanziarie alcuna risorsa.
- Per il finanziamento dei piani relativi al triennio 2007/2009 la legge 296/2006 ha assegnato complessivamente 250 milioni di euro - questa volta, liquidi - dei quali 50 per il 2007 e 100 per ciascuno degli anni 2008 e 2009, ripartiti tra le Regioni con D.M. 16 luglio 2007 (G.U. 26 luglio 2007).

Sulla base del "Patto per la Sicurezza", l'intero importo è stato dedicato alla messa in sicurezza delle scuole ed integralmente compartecipato con Regioni ed Enti locali, con uno sviluppo complessivo di investimenti di circa 940 milioni di euro e, nel periodo di riferimento, è stato attivato il Piano 2007 di 184 milioni di euro (D.D. 21 novembre 2007), quello 2008 (D.D. 18 luglio 2008 ed 1 dicembre 2008), di 300 milioni di euro e quello - ultimo - 2009 di circa 75 milioni (D.D. 5 marzo 2009 e D.D. 16 luglio 2009).

Si riporta di seguito la ripartizione dei fondi sulla Sicurezza nelle scuole definita con il Decreto Ministeriale del 16 luglio 2007.

I finanziamenti, finalizzati alla messa in sicurezza e all'adeguamento a norma degli edifici scolastici, sono ripartiti secondo le tabelle di seguito riportate (stanziamento nazionale e ripartito per le 8 Regioni).

Tab. 1 – Stanziamento nazionale

TOTALE NAZIONALE	PRIMA ANNUALITÀ ANNO 2007	SECONDA ANNUALITÀ ANNO 2008	TERZA ANNUALITÀ ANNO 2009	TOTALE TRIENNIO 2007/2009
	€50.000.000	€100.000.000	€100.000.000	€250.000.000

Tab. 2 – Stanziamento ripartito per le 8 Regioni

REGIONI	PRIMA ANNUALITÀ ANNO 2007	SECONDA ANNUALITÀ ANNO 2008	TERZA ANNUALITÀ ANNO 2009	TOTALE TRIENNIO 2007/2009
ABRUZZO	1.475.297	2.855.631	2.855.631	7.186.559
BASILICATA	733.527	1.426.558	1.426.558	3.586.643
CALABRIA	3.469.043	7.068.572	7.068.572	17.606.187
CAMPANIA	5.796.358	12.216.573	12.216.573	30.229.504
MOLISE	468.651	850.803	850.803	2.170.257
PUGLIA	3.669.547	7.452.986	7.452.986	18.575.519
SARDEGNA	1.931.061	3.847.478	3.847.478	9.626.017
SICILIA	5.474.932	10.965.410	10.965.410	27.405.752
TOTALI 8 Regioni	23.018.416	46.684.011	46.684.011	116.386.438

Piano straordinario per le zone a rischio sismico

La Legge 289/2002, art.80 – co.21 ha previsto l’inserimento, nel Programma delle infrastrutture strategiche formulato dal MIT, di un “Piano straordinario di messa in sicurezza delle scuole, con particolare riguardo a quelle insistenti nelle zone a rischio sismico”.

La Legge 350/2003 ha riservato al predetto Piano almeno il 10% delle risorse destinate all’intero Programma citato, disponibili all’1 gennaio 2004 e, a seguito di ciò, è stato formulato un Piano generale di 4 miliardi di euro e concretamente avviati i primi due Piani stralcio, rispettivamente di 194 e 301 milioni circa (G.U. 11 agosto 2005, n. 186 e G.U. 10 aprile 2007, n. 83).

I finanziamenti dell’INAIL

Sulla base della Legge 296/2006, è stato sottoscritto un Protocollo d’Intesa 31 ottobre 2007 con l’INAIL per l’avvio - a titolo sperimentale, nel triennio 2007/2009 - di un Piano di finanziamento per la messa in sicurezza e l’eliminazione delle barriere architettoniche delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

A seguito di ciò l’INAIL ha stanziato 100 milioni di euro per il triennio 2007/2009 e sono stati concretamente il Bando di 30 milioni per il 2007 (G.U. 7 dicembre 2007, n.143) e quelli per il 2008 e 2009 (rispettivamente di 0 e 20 milioni di euro) il 29 dicembre 2008.

Con l’anno in corso l’iniziativa si è esaurita, salvo riproporla nell’emananda legge finanziaria.

Gli interventi previsti per il futuro

- la previsione, nell'articolo 7 bis della legge 169/2008 (di conversione del cd. Decreto Gelmini) di un finanziamento strutturale - e quindi stabile negli anni - del citato Piano straordinario, con una somma non inferiore al 5% delle risorse complessivamente stanziare per il Programma Generale delle Infrastrutture Strategiche nel quale esso è inserito e che, a fronte dell'articolo 21 del DL 185/2008, consentirà - al momento - l'avvio di un terzo Piano stralcio di circa 120 milioni (attualmente in fase di avvio);
- la previsione, nello stesso articolo, della revoca e riassegnazione di risorse già assegnate a vario titolo per l'attivazione di opere di edilizia scolastica e non completamente utilizzate, nonché intervento tempestivi con procedure accelerate;
- l'attivazione di ulteriori iniziative per il tempestivo accertamento di eventuali rischi negli edifici scolastici, successivamente consacrata nell'Intesa Istituzionale del 28 gennaio 2009; per il reperimento di possibili finanziamenti aggiuntivi; per lo snellimento delle procedure e per l'accelerazione dell'avvio e del completamento delle opere di edilizia scolastica;
- l'approvazione nella Conferenza Unificata del 18 novembre 2008 del provvedimento con il quale è stata ripartita tra le Regioni la somma di 20 milioni di euro per la messa in sicurezza sismica delle scuole, riveniente dai risparmi sulle cosiddette "spese della politica" ed - a decorrere dal 2008 - destinata annualmente a tale finalità (pubblicato sulla G.U. 15 gennaio 2009, n. 11 ed attualmente in corso di esecuzione).

In linea con gli interventi sopra prefigurati si pone, in particolare, anche l'assegnazione al Ministero delle Infrastrutture di fondi pari a 1.000 milioni di euro per l'attivazione di opere di edilizia scolastica, tramite la delibera CIPE del 6 marzo 2009. Da tali fondi, con successiva delibera CIPE sono stati detratti circa 226 milioni per destinarli all'Abruzzo per la ricostruzione delle scuole interessate dal recente sisma.

Inoltre, l'articolo 7 della legge 23/96 ha previsto l'attivazione presso questo Ministero di un'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica, articolata per Regioni e con il supporto degli Enti locali direttamente interessati, avente essenzialmente lo scopo primario di far conoscere a tutti i soggetti istituzionalmente competenti l'effettivo stato del patrimonio edilizio scolastico, anche ai fini della programmazione dei rispettivi interventi.

L'iniziativa è stata particolarmente complessa ed ha comportato, in particolare - oltre al necessario raccordo tra i vari soggetti istituzionali coinvolti - la definizione delle schede di rilevazione e relativo manuale con numerose domande anche di carattere tecnico, la formazione presso il MIUR di circa 150 *formatori* regionali che, a loro volta, hanno istruito circa 1.500 rilevatori (tratti prioritariamente dai competenti Enti locali), i quali hanno puntualmente visitato i circa 45.000 edifici scolastici acquisendo le informazioni richieste e transitandole, tramite le rispettive Regioni, al Sistema Informativo del Ministero.

Al momento, completate da tempo le attività facenti capo a questo Ministero, sono in fase di utilizzo le informazioni comunicate a Sistema dalle competenti Regioni ed Enti locali, per l'elaborazione - a breve - di un primo prodotto di sintesi dei dati rilevati.

3. *Il monitoraggio e l'aggiornamento del Piano*

Al fine di garantire il controllo del Piano d'Azione, l'Autorità di Gestione assicurerà il monitoraggio delle azioni in esso previste, raccordandosi con le altre Direzioni Generali di questo Ministero, a vario titolo coinvolte nella realizzazione degli interventi.

In quest'ottica, si prevede la costituzione di un **Gruppo di Coordinamento**, composto da rappresentanti delle articolazioni centrali e periferiche del MIUR, nonché di altre Amministrazioni Centrali e/o di altri soggetti istituzionali che possano concorrere a monitorare l'attuazione del Piano. Il suddetto gruppo avrà il compito di assicurare l'attivazione di meccanismi di controllo e di aggiornamento del Piano, per garantire una corretta e adeguata attuazione degli interventi.

La necessità di poter realizzare proficuamente le iniziative previste nel Piano d'Azione implica l'individuazione di appositi meccanismi di monitoraggio, al fine di assicurare un costante controllo dell'efficacia sia a livello di Piano, sia livello di singolo intervento.

Attraverso i meccanismi di controllo, ci si propone, inoltre, di:

- e) monitorare la realizzazione degli interventi attraverso approcci e strumenti di controllo e documentazione delle diverse fasi;
- f) sensibilizzare i soggetti impegnati nei progetti rispetto alla dimensione dell'”impatto” delle azioni;
- g) valorizzare nel sistema le esperienze svolte, con particolare riferimento alle attività maggiormente innovative ed efficaci.

Per favorire il regolare sviluppo del processo di controllo, si intende adottare un approccio che mira a verificare la qualità delle iniziative volte a promuovere il raggiungimento degli obiettivi di servizio e a monitorare il processo attraverso cui esse vengono realizzate; questo perché un corretto svolgimento delle operazioni è condizione necessaria per dare vita ad interventi efficaci ed efficienti rispetto agli obiettivi programmati.

L'enfasi sull'efficacia dei processi attivati e sulla qualità dei risultati raggiunti richiede appositi meccanismi di verifica, articolati su diversi livelli, che prevedono:

- una puntuale e attenta analisi dei risultati raggiunti con l'attuazione del Piano d'Azione;
- un esame sistematico delle diverse variabili che hanno concorso al raggiungimento dei risultati:
 - le attività svolte;
 - le metodologie e gli strumenti utilizzati;
 - le soluzioni organizzative e gestionali adottate;
 - le modalità di impiego delle risorse umane e finanziarie.

Si procederà, pertanto, a monitorare periodicamente i progressi compiuti nell'attuazione del Piano, verificando la congruenza di processi e prodotti rispetto a standard ascrivibili a criteri di efficacia ed efficienza degli interventi, trasparenza e pubblicità dei processi, condivisione di metodologie e risultati.

Con l'attivazione di tali meccanismi si intende intervenire a supporto dell'attuazione del Piano d'Azione garantendo il soddisfacimento dei seguenti bisogni:

- a) qualificazione del monitoraggio dei diversi progetti;
- b) supporto alla tenuta dei rapporti con i soggetti che realizzano i progetti;
- c) sistematizzazione delle informazioni sugli esiti finali delle diverse iniziative, in particolare sull'impatto prodotto in ordine agli obiettivi di servizio;
- d) verifica di efficacia del Piano d'Azione in merito al raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Per quanto riguarda la specificità degli interventi di monitoraggio, si prevede sia lo svolgimento di verifiche sulle azioni realizzate, sia la raccolta e l'analisi di informazioni utili per controllare l'andamento della situazione, in ordine alla riduzione della dispersione scolastica e all'innalzamento delle competenze degli studenti in lettura e matematica.

In merito si indicano di seguito alcuni interventi di monitoraggio, già previsti nel Piano di Valutazione dei PON scuola 2007-2013 e riguardanti il controllo delle variazioni nei livelli di apprendimento degli alunni e nel tasso di abbandoni scolastici:

- 1) Estrazione dal Questionario INVALSI per la Valutazione di Sistema (INVALSI) e dalle schede di Autodiagnosi (AdG PON), degli indicatori più significativi in relazione agli obiettivi di servizio per monitorare, attraverso analisi ed elaborazioni di tipo quantitativo e qualitativo, le condizioni delle istituzioni scolastiche che partecipano ai PON istruzione 2007-2013, in merito ai livelli di apprendimento degli studenti, alle scelte metodologico-didattiche dei docenti, ai tassi di dispersione scolastica;
- 2) Raccolta, analisi ed elaborazione, sulla base delle valutazioni finora condotte, dei dati inerenti i seguenti indicatori:
 - livello degli apprendimenti (*media e varianza*);
possibili fonti alle quali attingere:
 - precedenti rilevazioni dell'INVALSI sugli apprendimenti;
 - prossime rilevazioni INVALSI sulle classi terze della Scuola Media;
 - prossime rilevazioni dell'INVALSI sull'esame di Stato, nelle classi quinte della Scuola Superiore;
 - tasso di abbandoni (*anagrafe degli studenti*);
 - livello medio dei ritardi - ripetenze, debiti - (*anagrafe degli studenti*).
- 3) Verifica dei risultati su un campione di scuole, con la predisposizione e la somministrazione di prove che riguardino l'acquisizione delle competenze chiave degli studenti sulla base degli indicatori del Sistema Nazionale di Valutazione
Somministrazione su base campionaria delle seguenti prove:
 - prove PIRLS e TIMMS, classi quarte, Scuola Primaria (*partecipazione volontaria*);
 - prove INVALSI, classi terze, Scuola Secondaria I Grado (*partecipazione obbligatoria*);
 - prove PISA, classi seconde, Scuola Secondaria II Grado (*partecipazione volontaria*);
 - prove INVALSI, classi quinte, Scuola Secondaria II Grado (*partecipazione obbligatoria*).
- 4) Attivazione di un sistema di Auditing delle scuole con l'individuazione di un gruppo operativo di esperti valutatori per lo svolgimento delle verifiche "in loco" sulle iniziative avviate dalle scuole per il miglioramento delle competenze e la riduzione degli abbandoni scolastici precoci.
- 5) Strutturazione di un data-base integrato per la valutazione dei PON-istruzione
 - Analisi scuole-PON
 - Creazione sito internet INVALSI per i PON-Istruzione
 - Analisi della coorte del 1996

Alla luce delle informazioni raccolte con le attività di monitoraggio, si procederà ad aggiornare il Piano d'Azione, al fine di assicurare la coerenza delle linee di intervento ivi tracciate con l'evoluzione delle politiche per l'istruzione.

Le azioni di monitoraggio e aggiornamento costituiranno la base su cui impiantare la definizione di eventuali nuovi interventi, volti a migliorare l'efficacia delle iniziative e l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie.

4. Le azioni informative e pubblicitarie

Le azioni informative e pubblicitarie mireranno ad aumentare la conoscenza degli obiettivi di servizio definiti all'interno del Quadro Strategico Nazionale per il servizio istruzione e del relativo Piano d'Azione elaborato per il raggiungimento degli stessi nelle regioni del Mezzogiorno.

Attraverso le attività di comunicazione e pubblicità, si intende promuovere la sensibilizzazione delle istituzioni e del pubblico, soprattutto a livello dei territori interessati direttamente agli interventi ordinari ed aggiuntivi.

L'insieme di azioni di informazione, animazione e pubblicizzazione che si porranno in essere saranno finalizzate a:

- migliorare la conoscenza del Piano d'Azione sugli obiettivi di servizio per l'istruzione;
- facilitare l'accesso ai finanziamenti previsti dai Programmi Operativi Nazionali 2007-2013 e dalle iniziative della politica ordinaria;
- rendere conto di quanto realizzato con il Piano d'Azione;
- trasferire sul territorio le esperienze realizzate;
- attuare una politica di comunicazione coordinata con tutti gli attori socio-economici del territorio sulla base di quanto stabilito dalle disposizioni comunitarie e regionali.

L'attività di informazione animazione e pubblicizzazione si realizzerà attraverso la promozione di iniziative e strumenti di informazione sull'attuazione del Piano e la partecipazione alle iniziative di confronto e concertazione sul territorio.

Nei confronti dei potenziali beneficiari degli interventi del Piano, si prevede di attivare le seguenti azioni di informazione e pubblicità:

- pubblicazione del Piano e delle notizie ad esso correlate sul sito ufficiale del MIUR, nell'apposito spazio riservato ai Fondi Strutturali e sulla rete dei siti di tutti i partner pubblici;
- invio ufficiale presso le sedi delle Autorità regionali e locali e le altre autorità istituzionali competenti per territorio;
- comunicazione al partenariato istituzionale, economico e sociale;
- comunicazione agli operatori dei progetti;
- utilizzo di ogni altra forma di pubblicizzazione che verrà ritenuta utile rispetto alle tipologie di beneficiari;
- attività di animazione diretta presso i potenziali beneficiari e/o loro organizzazioni di rappresentanza;
- azioni mirate di informazione e sensibilizzazione dei destinatari finali.

Per rendere conto di quanto realizzato e per diffondere i risultati degli interventi, saranno assicurate le seguenti azioni:

- costante attività di informazione attraverso il sito <http://www.istruzione.it> del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sulla rete dei siti di tutti i partner istituzionali e non;
- pubblicazione di articoli/rubriche, brochure, depliant e fogli informativi;
- realizzazione di iniziative di informazione, a livello territoriale e a carattere tematico, mirate a pubblici specifici (giovani, donne, operatori economici, sociali, ecc.);
- riunioni, seminari, manifestazioni culturali, ecc.;
- altri strumenti di comunicazione (stampa, radio, TV, ecc.).

I principali destinatari delle azioni informative e pubblicitarie saranno i seguenti:

- a) i partner del Piano d'Azione, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi
- b) previsti nel documento di programmazione;
- c) i potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui gli Enti Locali;
- d) le istituzioni pubbliche, le amministrazioni locali, gli organismi e le istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e comunale che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti;
- e) le parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori coinvolti, o in grado di coinvolgerla e orientarla.